



«E' STATO GRAZIE AI SUOI METODI CHE ABBIAMO SCOPERTO GLI ASSASSINI»

La rivincita di Falcone

I pentiti hanno svelato i retroscena della strage - E' stata esclusa l'esistenza di una talpa

«Siamo soltanto al primo gradino»

DOPO LE MINACCIE DI BOSSI

«Quel giudice va protetto»



ROMA - Dura replica di Spadolini e Napolitano alla minaccia di Bossi di far nascere un governo provvisorio del Nord. «Esiste un solo governo della Repubblica responsabile di fronte al Parlamento, unico e non divisibile, né frazionabile», dice il presidente del Senato. Per quello della Camera «non c'è rinnovamento al di fuori dei binari costituzionali».

Bisogna proteggere Abate, il magistrato di Varese minacciato da Bossi: lo ha ordinato Mancino, ministro dell'Interno, al quale una richiesta in tal senso era stata fatta da Galloni, vicepresidente del Consiglio superio-

re della magistratura. La Lega intanto precisa che l'attacco è rivolto solo al giudice di Varese, ritenuto responsabile di un atto illegittimo, non a tutta la magistratura.

Intanto i senatori dc, ai quali si sono aggiunti 12 piduisti (sconfessati i primi da Martinazzoli, i secondi da Chiarante), hanno presentato una proposta di legge in cui si chiede tra l'altro il doppio turno, il voto agli italiani all'estero, la revisione di Corte costituzionale e Csm: una proposta che appare pretestuosa e che vorrebbe bloccare o ad allentare il voto anticipato di primavera.

A pagina 2

PALERMO - Totò Riina e la sua cerchia più stretta hanno compiuto il massacro di Capaci. Un pentito, Santo Di Matteo, ha ammesso di avere partecipato ad alcune fasi dell'attentato ed ha fatto le chiamate di corredo. Nei «Palazzi», dunque, si tira un respiro di sollievo. Le notizie che giungono da Caltanissetta escludono un coinvolgimento di pezzi devianti dello Stato nella strage di mafia che ha fatto inorridire il mondo.

«Oggi possiamo dare a ciascuno il suo ruolo...», è l'idea Bocassini, visibilmente commossa nel ricordo dell'amico Giovanni Falcone, il sostituto procuratore di Caltanissetta che accanto a Giovanni Tinebra, capo del-

Le indagini andranno avanti

per accertare se esistono

convergenze di interessi tra mafia

e parti deviate delle istituzioni

L'Ufficio, spiega l'iter dell'inchiesta sulla strage di Capaci. «Raccogliamo i frutti dell'iter processuale di Giovanni Falcone. Partendo dai suoi spunti di indagine su Cosa Nostra abbiamo elaborato una strategia che si è rivelata vincente. E' stato Salvatore Biondino (l'autista di Riina) a coordinare l'azione. Non c'è stata alcuna talpa a se-

gnalare la partenza del giudice Falcone da Roma. Sono bastate tre persone dell'organizzazione: una a Roma, una a Punta Raisi e un'altra davanti al garage dove era l'auto di Falcone per individuare l'arrivo del giudice a Palermo. Si è detto anche di un congegno sofisticatissimo, di uno specialista di esplosivi, ma è bastato solo

un buon artificiere come ce n'è molti in Sicilia».

L'inchiesta è ben lungi dal potersi considerare conclusa. «Siamo soltanto al primo gradino - ha sottolineato la Procura Vi sono delle lacune che siamo convinti che colmeremo. Vi sono indagini in corso che tendono a dimostrare perché Giovanni Falcone è stato ucciso proprio nel maggio '92, che ruolo ha avuto la cosiddetta Commissione di Cosa Nostra, se sussistono convergenze di interessi tra la parte deviana delle istituzioni e Cosa Nostra, che hanno fatto in modo che ciò avvenisse nel maggio '92. Su questi spunti di indagine questa Procura indaga da mesi e andremo avanti».

A pagina 4

LETTERA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Lloyd, interviene Costa
E nella cordata spuntano austriaci e Croatia Line



SOTTUFFICIALE ITALIANO VITTIMA DI UNO SCONTRO A FUOCO A BALAD

Uomo del Sismi ucciso in Somalia

Il veicolo del maresciallo Li Causi e di un suo collega è stato attaccato dai banditi



ROMA - Un sottufficiale italiano, il maresciallo Vincenzo Li Causi, è stato ucciso in uno scontro a fuoco a Balad, in Somalia, a circa sei chilometri di distanza dalla base del contingente italiano. Li Causi era un uomo del Sismi.

Al momento dello scontro si trovava con un collega a bordo di un veicolo militare. Il ministero della Difesa ha reso noto che lo scontro a fuoco in cui ha perso la vita il maresciallo Li Causi è avvenuto alle 18 locali. Dal lato destro della strada su cui viaggiava il mezzo militare italiano, un gruppo di somali ha aperto il fuoco con l'intenzione di rapinare un autocarro di loro connazionali. I due

militari italiani, che affiancavano l'autocarro, hanno risposto immediatamente al fuoco e il maresciallo Li Causi è stato raggiunto da un proiettile che lo ha colpito al fianco destro. Soccorso, è stato trasportato all'infirmeria dell'accampamento del contingente italiano dove è morto.

Il maresciallo Vincenzo Li Causi, era nato il 22 novembre del 1952 a Partinella di Trapani. Il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, appresa la notizia della morte del maresciallo Li Causi ha dichiarato: «Un altro militare italiano ha perduto la vita in Somalia, un altro grande tributo pagato dalla nostra nazione per una missione di pace».

A pagina 6

Tensione Israele-Olp

Rabin accusa Arafat
«Sta violando gli accordi»

A PAGINA 6

Cardinale Usa nei guai

Accusato di molestie sessuali da un malato di Aids

A PAGINA 6

Signori della guerra

Ex Jugoslavia: in prima linea i cacciatori di bottino

A PAGINA 7

Scetticismo

diffuso

sui possibili

acquirenti

TRIESTE - La situazione finanziaria del Lloyd è disastrosa, la compagnia rischia di fallire, bisogna assumere rapidamente decisioni: il ministro dei trasporti Costa ha scritto una lettera al collega Piero Barucci, titolare del Tesoro, sollecitandolo a intervenire per avviare Lloyd e Italia di navigazione, le aziende che curano il traffico container di Fiumare, verso risanamento e privatizzazione. Nella missiva Costa non specifica però quali provvedimenti debbano essere presi (accelerare la fusione? vendere navi? garantire i contributi ai servizi di linea?); il ministro, recependo i malumori parlamentari, ha recentemente chiesto a Fiumare di rivedere il programma di ristrutturazione della flotta pubblica. E' però vero che Costa ha allegato una comunicazione di Rosina, nella quale si evidenzia come il capitale sociale lloydiano sia ormai giunto al capolinea. E così Fiumare ha il coltello dalla parte del manico: o liquidazione o accorpamento. La vendita, così come vorrebbe la Regione impegnata nella ricerca di possibili acquirenti, non rientra nei disegni genovesi. A proposito di compratori, all'ormai lunga sequenza di candidature vere o presunte se ne aggiunge un'altra: si tratterebbe di una cordata composta da un'azienda di trasporto austriaca e dalla Croatia Line, la compagnia di bandiera croata. Scetticismo diffuso: Croatia Line, più malconcia del Lloyd, dove trova i soldi?

In Economia

CLAMOROSA AMMISSIONE: «HO CONSEGNATO 700 MILIONI A POLLINI»

Greganti inguaia il Pci-Pds

La tangente sarebbe legata a un centro commerciale realizzato da Berlusconi a Torino

INTERNI

La prigione di Moro
I due mesi terribili
rievocati dalla br Baghetti

ECONOMIA

La dinastia Agnelli
Al vertice del gruppo
entra la quarta generazione

ROMA - Clamorosa ammissione di Primo Greganti ai giudici di Torino. Il «Compagno G.» durante l'interrogatorio sostenuto ieri avrebbe confessato che nell'86-87 i 700 milioni della vendita della Eumit li avrebbe consegnati proprio lui a Renato Pollini, allora amministratore nazionale del Partito comunista. L'indagine dei magistrati torinesi nasce dai sospetti di tangenti per la realizzazione a Grugliasco, alle porte del capoluogo piemontese del faraonico centro commer-

ciale «Le Gru» voluto fortissimamente da Silvio Berlusconi. Dai documenti sarebbe saltato fuori proprio il nome di Greganti che però nega ogni coinvolgimento in questa vicenda.

In compenso, ecco la rivelazione sui 700 milioni versati nelle casse romane del Partito comunista dopo la vendita delle quote della Eumit a una banca di Berlino Est. Perché solo ieri si è deciso a rivelare questo particolare? «Nessuno me lo ha mai chiesto», ha risposto.

A pagina 4



NUOVE ACCUSE DAI PENTITI

«Il riscatto per Casella fu pagato dal Sisde»

ROMA - C'è un attimo di pausa nella polemica sull'utilizzo dei fondi del Sisde. I giudici infatti aspettano dall'architetto di fiducia del Servizio segreto civile, Salabè nuove rivelazioni. Secondo i magistrati il professionista deve essere al corrente di numerose irregolarità. Intanto, negli atti, i magistrati non citano Scalfaro, scagionano Mancino, e chiedono altre indagini su Gava e Scotti che replica: «agivo secondo la prassi».

Sempre a proposito del Sisde, nuovi inquietanti scenari si profilano all'orizzonte dopo che tre pentiti delle cosche hanno rivelato che i servizi segreti hanno pagato alcuni riscatti per ottenere la liberazione dei rapiti. In particolare è stato ricordato il sequestro di Cesare Casella.

«Scattavano tutti come un solo uo-

mo - hanno raccontato - quando si trattava di metter fine a un sequestro ormai diventato troppo clamoroso e tale da far fare brutta figura a forze dell'ordine e ministri degli Interni».

Lo Stato non era in grado di recuperare alla libertà un ostaggio dei clan, niente paura: bastava tirare fuori un po' di soldi e la cosa era fatta. I pentiti che parlano sono soprattutto tre: Filippo Barreca, Giacomo Lauro, Vittorio Jerinò. I primi due sono quelli che hanno consentito l'arresto dei presunti assassini di Lodovico Ligato.

Jerinò è stato condannato per il sequestro di Roberto Ghidini. Il riscatto per la liberazione di Casella - sostiene Barreca - venne versato direttamente dai servizi segreti dopo lo scoppio innescato dalla madre del ragazzo».

A pagina 4

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

OTIA IN MUSICIS

Tavagnacco UD - Villa di Prampero

IL CONCERTO

Domenica 14 novembre 1993 ore 18

Ensemble «La scatola degli aghi»
LEONARDO MUZZI, flauto diritto
SHIZUKO NOIRI, arciliuto
ANDREA MARCHIOL, clavicembalo
musiche di Bellinzani, Loeillet, Dieupart, Weiss, Haendel

Botteghino in loco dalle ore 17.30
Ingresso: 25.000 Lire
Soci: 15.000 Lire
Segreteria e ufficio Stampa (dalle ore 15 alle ore 18)

Comitato Iniziative Castellane
Piazza Duomo 6 - 33100 Udine
Tel. 0432/26643 - Fax 0432/509828

R. S.

SINDACO STAFFIERI

PER TRIESTE
autonomia - zona franca integrale - CASO
ESPERIENZA MODERAZIONE AUTONOMIA

ROVIS CITY MANAGER

Martedì 16 ore 17.30
Piazzale Excelsior - Sala Imperatore
Il candidato sindaco Giulio Staffieri
Incontra le associazioni femminili di Trieste

LA CRISI SUGGERISCE RADICALI CAMBIAMENTI NELLA FILOSOFIA DI VITA

Tokyo: lavorare di meno e divertirsi di più

TOKYO - «Godetevi la vita». Il governo di Tokyo ieri ha invitato i giapponesi a lavorare di meno e a crearsi interessi personali. No, non sono impazzite le autorità nipponiche. Essendo il Paese in piena recessione economica (una recessione che per la prima volta impone licenziamenti e cassa integrazione), c'è la necessità di rallentare la produzione e di ridurre le ore di lavoro straordinario. Ma prima, o almeno contemporaneamente, bisogna cambiare la filoso-

fia di vita, la cultura del popolo nipponico. Basti pensare che l'80% dei cinquantenni afferma di non avere altro motivo di interesse che il proprio lavoro. O che nessuno esce dalla fabbrica o dall'ufficio prima che se ne sia andato il diretto superiore gerarchico, pure se non si è pagati per lo straordinario. Né si può ignorare che i lavoratori si sentono in colpa a usufruire dei 15 giorni di ferie annuali, preferendo così rientrare al lavoro prima del tempo.

E' difficile immagina-

re quali saranno le conseguenze (in Giappone ma anche nei rapporti con gli altri Paesi industrializzati) di questo duplice cambiamento in corso, quello culturale e quello economico. Il governo giapponese teme un'ondata di depressione psicologica e cerca di cautelarsi. Invitando la gente a guardarsi intorno e, magari, a consumare di più se ci sono meno soldi da spendere? C'è una contraddizio-

ne di fondo, e l'equilibrio corre sul filo del rasoio. Proprio in questi giorni i giganti dell'industria giapponese stanno ristrutturando con la mano pesante. Finora le imprese avevano evitato di licenziare anche nei casi di deterioramento congiunturale, e avevano continuato a pagare anche i lavoratori di fatto in esubero, magari a costo di un abbassamento dei salari o di una de-

qualificazione. Ma dopo tre anni di recessione anche i più volenterosi cedono.

La Nippon Steel, nu-

mero uno dell'acciaio nel mondo, ma anche la Kobe Steel, Kawasaki Steel e la Sumitomo metal hanno i conti semestrali in rosso. Perciò ridurranno gli organici di complessive 15 mila persone. Troppo agguerrita è la concorrenza della Corea del Sud e di Taiwan; e troppo pesante è il rafforzamento del yen, che si ripercuote negativamente sulle esportazioni.

E da aprile entrerà in vigore la settimana lavorativa di 40 ore contro le attuali 44.

SPADOLINI E NAPOLITANO REPLICANO DURAMENTE ALLA MINACCIA DEL «SENATUR»

«C'è un solo governo»

L'«AVVISO» A LEONI

«Protegete Abate, Bossi lo minaccia» sollecita Mancino

ROMA - «Protegete il giudice di Varese minacciato da Bossi». Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, ha ordinato alla polizia di tutelare l'incolumità del sostituto procuratore di Varese Agostino Abate minacciato da Bossi per aver inviato un avviso di garanzia al senatore della Lega, Giuseppe Leoni. Una richiesta in tal senso era stata fatta ieri al ministro dell'Interno dal vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, che si è detto preoccupato per le «gravi pubbliche minacce del segretario di un partito politico». Cioè il leader della Lega, Bossi, che in un comizio a Legnano ha promesso di «spazzare via» il magistrato di Varese e altra gente simile una volta «crollato il regime». Per Galloni le misure di protezione dovevano essere prese a tutela non solo dell'incolumità del magistrato, ma anche «della serenità dell'amministrazione della giustizia essendo necessario garantire che lo svolgimento dell'azione penale avvenga senza condizionamenti di parte».

La Lega intanto precisa: l'attacco di Bossi, ha spiegato il presidente dei deputati del Carroccio, Roberto Maroni, non è rivolto a tutta la magistratura ma soltanto al giudice di Varese ritenuto responsabile di «un atto infondato ed illegittimo»: ossia l'invio di un avviso di garanzia al senatore leghista Giuseppe Leoni per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. La Lega, fa sapere Maroni, «ha fiducia nella magistratura che agisce secondo la legge», come i giudici del pool «mani pulite». C'è invece qualche magistrato, ha poi insistito, «che più che di giustizia si occupa di politica. Al magistrato di Varese non abbiamo presentato chiacchiere, ma precise prove documentali, eppure con ostinazione si è voluto perseguire il senatore Leoni».

Del violento attacco di Bossi ai magistrati la prossima settimana si occuperà il Parlamento. Alla commissione giustizia di Montecitorio sono state presentate di verse interrogazioni. Alcuni gruppi hanno chiesto una reazione del governo alle minacce di Bossi ed anche l'avvio di un'inchiesta giudiziaria. Il Psdi ha già presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano. A Bossi il segretario del Pds, Achille Occhetto, ha rivolto l'invito ad avere maggiore rispetto della magistratura «che può anche commettere degli errori». «Ciascuno - ha detto Occhetto - ha diritto anche a difendersi, a dire il proprio punto di vista, ma in modo pacato e civile, e senza colpire il lavoro dei magistrati». Per il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (Pli) «se un camionista avesse detto a un agente della Polizia che quello che Bossi ha detto ai giudici, l'avrebbero arrestato in flagrante, avrebbe subito un processo per oltraggio e minacce e i più severi avrebbero potuto anche revocargli la patente».

e. s.

ROMA - Spadolini e Napolitano replicano con durezza alla minaccia di Bossi di dare vita a un «governo provvisorio» del nord. Per il presidente del Senato Giovanni Spadolini, seconda carica dello Stato, «non esistono governi del nord o del sud. Esiste un solo governo della Repubblica responsabile di fronte al Parlamento, unico e non divisibile, né frazionabile». Analogo il monito del presidente della Camera, Giorgio Napolitano. «Non c'è rinnovamento ha avvertito - al di fuori dei binari costituzionali. L'unità nazionale - ha precisato - è parte istituzionale della nostra storia e del nostro dettato costituzionale».

Il presidente del Senato, Spadolini, ha invitato Bossi a «rispettare le regole elementari di una democrazia che non può assistere al suo svuotamento o indebolimento».

La situazione nazionale, ha ricordato Spadolini, è minacciata dai vari «disastri» anche alle porte di casa, come la crisi jugoslava. E questo dovrebbe convincere tutti a «difendere il massimo senso di coesione e di solidarietà tra le varie parti del Paese». La questione dell'unità nazionale, è la convinzione del presidente del Senato, «non dovrebbe costituire neanche argomento di polemica politica».

A Spadolini e Napolitano ha risposto l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio. «Allo stato attuale - ha affermato il senatore leghista - ha ragione Spadolini, ma noi lavoriamo perché il governo unitario sia liberato da una quantità di competenze e queste passino ai governi degli stati che compongono la federazione. Questo ha voluto dire Bossi quando ha parlato di governo provvisorio».

Contro Bossi è intervenuto

nuto anche il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, che ha parlato di «frequenti deliri che affliggono il gran capo nordico» e ha definito «rischiosa» la «predicazione leghista e ambigua la formula federalista».

Il leader dc ha voluto anche precisare il significato della sua frase sulla «parola alle armi» che ha provocato molte polemiche. Ha ricordato di aver scritto da un anno a questa parte che «l'Europa liberata dal comunismo la fatica di andare avanti è sempre minacciata di tornare indietro. E ho sempre concluso - ha detto ancora Martinazzoli - con questa frase: che quando la storia torna indietro ridà la parola alle armi. Questo è quello che ho detto io - ha affermato ancora il segretario della Dc - che poi il signor Bossi abbia capito il contrario sono affari suoi. Che poi l'on. Occhetto e quanti altri abbiano accettato la ver-

sione maccheronica di Bossi e non la mia è affar loro».

Martinazzoli ha anche polemizzato con Massimo D'Alema del Pds che a «Rosso e nero» lo ha definito «irresponsabile» per aver pronunciato la frase sul ricorso alle armi. Se l'è presa anche con la trasmissione di Michele Santoro: «Complimenti per la trasmissione - ha detto ironicamente - E' persino comitante sapere che è ancora aperta una vecchia, cara fumeria d'oppio». Massimo D'Alema ha evitato altre polemiche con Martinazzoli e si è limitato ad attaccare Bossi. «Capisco le suggestioni delle parole della Lega - ha affermato - ma credo che questa formazione politica non sia in grado di governare questo nostro Paese. Non è una forza credibile anche se ha avuto il merito di scardinare il vecchio sistema».

Elvio Sarrocco

SUBITO SCONFESSATI DA MARTINAZZOLI E CHIARANTE

Dai senatori dc (assieme a 12 pds) parte la rivolta per bloccare il voto

ROMA - Sulla strada delle elezioni anticipate s'avanza, per bloccarle, lo spettro del doppio turno. Viene evocato dai senatori dc, al punto 4 del documento, tutto in chiave di rinvio, approvato all'unanimità dall'assemblea del gruppo. Appare, in forma di proposta di legge, in articolo unico, presentata da ben 87 senatori, tra cui anche Cossiga.

La mossa dei senatori dc è stata subito smentita dal segretario. «Leggendo il documento dei senatori dc, ha dichiarato Mino Martinazzoli al tg2, sembra di capire che siano disponibili a cambiare la riforma elettorale. Ma questa non è l'opinione della Dc. E' l'opinione di un segmento della Dc».

Certo che, a leggere il testo del documento, si tratta di molto più di un cambiamento della riforma elettorale firmata da Mattarella. Si chiede l'elezione del primo ministro da parte del Parlamento con l'incompatibilità tra mandato parlamentare e di governo e l'introduzione della fiducia costruttiva. Si chiede la riduzione degli organi costituzionali di garanzia, come la Corte Costituzionale e il Csm. Si vuole la riduzione del numero dei parlamentari. Si vuole la necessità del doppio turno elettorale. Si sostiene la necessità di una nuova legge per il finanziamento dei partiti, esclusa invece dal referendum della primavera scorsa. Si ripropone l'esercizio del diritto di voto per i cittadini italiani all'estero, tramite legge ordinaria, dopo la bocciatura da parte del Se-

nato della norma costituzionale che introduceva i collegi mondiali. Non basterebbe una normale legislatura di cinque anni per attuare tutto.

Sarebbe una vera e propria riforma costituzionale. Tanto che la proposta appare tanto pretestuosa allo stesso Martinazzoli da indurlo a parlare di «segmento» della Dc. Eppure questo «segmento» ha ottenuto la firma del capogruppo dei senatori, De Rosa, e l'altro capogruppo, Gerardo Bianco, sarebbe favorevole ad almeno due o tre delle proposte contenute. Inoltre non c'è alcun riferimento a Scalfaro, ancora una volta implicitamente accusato, ieri, dal sen. Cesare Golfari, di avere promesso al Pds «una data» per le elezioni. E mentre lo stesso Golfari annuncia un'iniziativa «intergruppo» sul programma «essenziale da svolgere prima del voto», altre forze politiche cercano la strada del doppio turno elettorale, in funzione antiscissione della Camera e in parte anche antilega. Questo secondo è infatti l'obiettivo palese degli 86 senatori, 87 con Cossiga, che si propongono, affermano, di evitare la divisione dell'Italia in tre parti separate. Tra i firmatari il pidessino Lorenzo Gianotti, il dc Elio Fontana, il socialista Franco Reviglio, il capogruppo liberale Luigi Compagna. Ma anche in questo caso i 12 senatori pidessini che si sono uniti a Gianotti vengono sconfessati. «L'iniziativa è stata assunta autonomamente», ha dichiarato il presidente dei senatori, Giuseppe Chiarante.

DENTRO IL PALAZZO

«Tira una brutta aria» afferma il dc Coloni

Dall'intervista

Paolo Rumiz

ROMA - «Lo faremo, certo che lo faremo davvero, se non saranno sciolte le Camere». Il capogruppo dei leghisti a Montecitorio, Roberto Maroni, non può nemmeno concepire che la stampa possa considerare un bluff la sparata di Bossi sul governo del Nord. «Toglieremo i nostri rappresentanti dal Parlamento e faremo nascere la prima cellula della futura Italia federale. Ne nascerà un

ca, di saltare su qualche scialuppa...».

Di pericolo jugoslavo non vuole nemmeno sentir parlare. «No, no, chi ne parla ancora non ha capito niente. Non si possono confondere per me. La Jugoslavia era un'unione di popoli diversi sotto un regime comunista, e quando il regime è crollato è scoppiata una guerra etnica. Da noi le etnie sono totalmente diverse, qui lo scontro è socio-economico, fra diversi modelli di sviluppo». Beato Maroni che è così tranquillo. Certe somiglianze restano allarmanti: l'uscita dei delegati sloveni dalla lega dei comunisti, l'interminabile contenzioso sull'autonomia fiscale fra Lubiana e Belgrado, le dichiarazioni dell'Armata sul «non inviolabilità delle frontiere, la richiesta di referendum, le proposte confederali».

I prossimi non sono per niente sicuri che il processo potrà restare nei binari della governabilità. Gastone Parigi è davvero preoccupato, dice di non avere vissuto mai un clima simile in vita sua. «Bossi non deve ignorare che c'è gente per nulla disposta, fino alle conseguenze estreme, ad accettare le sue conclusioni politiche». Parigi è emiliano di nascita e dice: «In Emilia ci sono stati trecentomila morti in poche settimane, nei regolamenti di conti alla fine della guerra. L'Italia non sarà la Jugoslavia eppure è accaduto. E poi, come in Jugoslavia, ci sono interessi esteri che possono avere effetti detonanti. E' venuti di questo Parlamento - dice - vengono da fuori, dal mondo del grande capitale. A certi stranieri può convenire un'Italia debole».

E poi, non sottovalutiamo neanche il Sud, fa eco il capogruppo democristiano Gerardo Bianco. «Vi sono delle tendenze che potrebbero prendere strade simili a quelle della Lega. C'è tanta gente pronta a dire che in fondo il Sud dell'unità nazionale questi grandi vantaggi mica li ha avuti». Per un altro dc, il padovano Agrusti, la spirale centrifuga può portare a una secessione reale. «L'atteggiamento della Lega è simile a quello dei Fasci nel '22. La gente diceva: lasciamoli governare, si stancheranno, poi è finita come si sa. E anche oggi, nella Lega, vincerà non l'anima democristiana, ma quella assolutista di Bossi e Miglio. Della serie: i rutti del capo sono Vangelo. Purtroppo anche la Chiesa, come nel Ventiduesimo, è in una posizione ambigua. Pensa ancora in termini di «Francia o Spagna, purché se magna».

«Tira una brutta aria», dice Sergio Coloni, sottosegretario tridentino al Tesoro. Coloni non è uno che drammatizza. Ma stavolta gli scossoni politici che destabilizzano il Paese co-

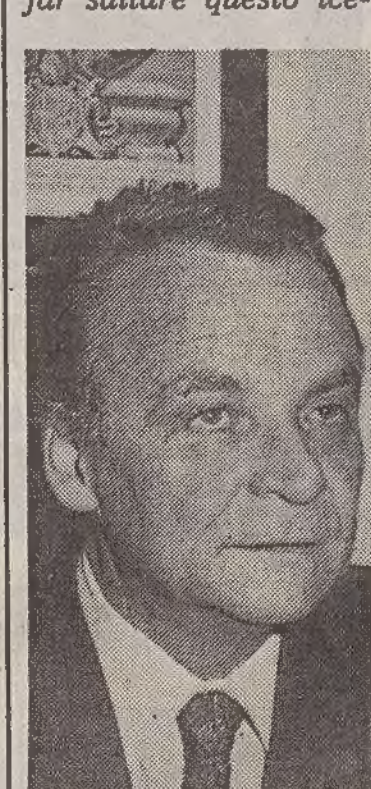


Sergio Coloni



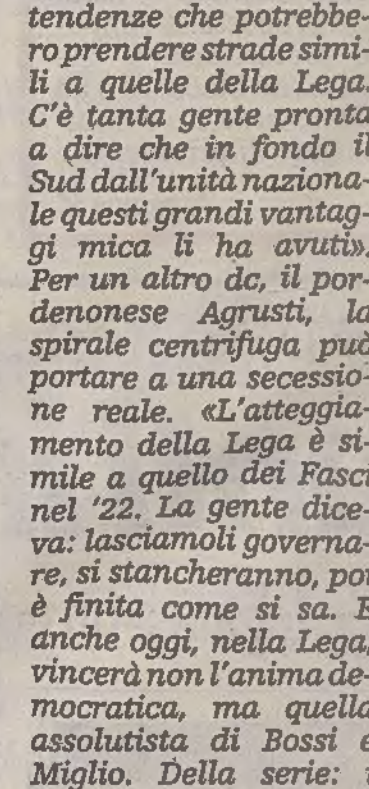
Roberto Maroni

contenzioso duro. Ma è esattamente ciò che vogliamo. Solo così si può costringere certo potere politico a ragionare e a discutere. Tesso, determinato, cravatta a diagonali verdi, Maroni è l'immagine del distacco dell'Italia protestante da quella bizantina, spagnolesca e papale.



Gastone Parigi

berg occorre un siluro forte. E questo siluro può essere il ritiro della nostra delegazione. Loro dicono di avere paura di noi. No, hanno paura delle elezioni. Sono lì, tutti incupiti. Lo vedrebbe come tornerebbe loro il sorriso se Scalfaro rinviasse le elezioni al '96! Avrebbe tempo di trovarsi la presidenza di una ban-



Gerardo Bianco

che la sorte dell'Italia, come di altri Paesi, possa essere decisa dall'esterno. Basti pensare che le disponibilità di tutte le banche centrali messe assieme sono inferiori a quelle di tutti gli intermediari privati. Basta una voce di diffamazione, uno squilibrio effimero, e qualcuno decide in tempo reale un ribasso della lira».

LEGGERO MIGLIORAMENTO NEL BILANCIO '94 CHE PASSA ORA ALL'ESAME DELLA CAMERA

Gallo: «Mai promesso il condono»

Buona notizia per i 'single' ai quali il governo ha fatto uno sconto nella tassa sui rifiuti

INTERVISTA CON ANGELO TIRABOSCHI

«Questa Finanziaria è da modificare»

ROMA - Malgrado gli sforzi del Senato la Finanziaria non potrà essere approvata così. Ci sarà da apportare nuove modifiche e soprattutto bisognerà snellire un provvedimento che è diventato come ogni anno un maxi contenitore in cui infilare richieste e misure di ogni tipo e natura. Anche se poco c'entrano con la necessità di ridurre le spese dello Stato. Se a causa di ciò la manovra dovrà però tornare al Senato non bisognerà far drammi. I tempi per l'approvazione entro la fine dell'anno ci saranno. Parola di Angelo Tiraboschi, presidente della commissione Bilancio di Montecitorio che da martedì affronterà il secondo giro parlamentare della Finanziaria.

Presidente Tiraboschi, come giudica il lavoro svolto dal Senato?

«Al di là dei giudizi, secondo me il vero problema è che il provvedimento collegato alla Finanziaria è diventato un contenitore troppo grosso, in cui si sono inflatte misure che dovrebbero essere invece affrontate separatamente».

Si spieghi meglio.

«Vorrei che mi si spiegasse cosa c'entra la riforma della scuola con la legge di bilancio. E' un problema che va affrontato e risolto in altra sede e con altri strumenti».

E allora pensate di stralciare alcune parti.

«Valuteremo attentamente il da farsi. Quel che è certo, ripeto, è che ora in Finanziaria c'è troppa roba che non c'entra».

Tor possa di accantonare anche il pacchetto Cassese destinato a rivoluzionare la vita dei dipendenti statali.

«Valuteremo. Ma a mio parere le misure sul pubblico impiego vanno bene come riduzione di spesa».

Non vede difficoltà di ordine politico?

«Mi sembra che in giro ci siano tre ordini di posizioni. C'è chi vuole traghettare semplicemente dal Senato alla Camera il provvedimento senza cambiare nulla solo per fini politici».

Pds e Lega che vogliono andare subito alle elezioni?

«Appunto. Poi c'è chi vuole invece approfittare per continuare una sistematica azione di sfascio e di confusione. Credo invece che la sola posizione responsabile sia quella di una correzione del provvedimento in termini di miglioramento ma senza stravolgimenti. Insomma dovremmo muoverci come se ci trovassimo in una fase politica normale, senza farci suggestionare dal momento».

Ma se passa la strada delle correzioni, la Finanziaria tornerà al Senato.

«Non credo ci sia niente di drammatico in questa ipotesi. In commissione licenzieremo il provvedimento entro i primi di dicembre. L'aula potrebbe finire entro il 20. E il Senato potrebbe rapidamente approvare entro l'anno, senza dover far ricorso all'esercizio provvisorio».

Paolo Tavella

ROMA - Ancora una volta il ministro delle Finanze Franco Gallo lamenta che «non si può parlare di fisco senza essere male interpretati» e spiega che nessuno ha mai promesso un condono fiscale a fine anno, nell'ambito della manovra di fine anno da 6.700 miliardi. E mentre il ministro precisa, il Senato si libera della «pratica» Finanziaria passando alla Camera.

L'assalto alla diligenza finora è stato rintuzzato. E la manovra del governo esce da Palazzo Madama senza gravi falle da tarare. Il bilancio approvato ieri anzi mette in mostra un leggero miglioramento del saldo netto da finanziare che passa da 142 mila a

141.765 miliardi. Il fabbisogno per il 1994 è stato confermato a 151 mila miliardi, circa 6.800 in meno rispetto a quelli previsti per quest'anno.

Ora la battaglia si sposta alla Camera dove il percorso già si preannuncia accidentato. Tra le voci che si inseguono in queste ore c'è anche la possibilità che Montecitorio possa stralciare parti importanti del provvedimento.

Il fronte più caldo resta però, come sempre quello fiscale. Il ministro delle Finanze, Gallo, ieri ha già escluso che a fine anno possa arrivare una riapertura dei termini del condono fino al 1990, scaduti il 30 giugno scorso. Ma nuove nubi si stanno addensando sul fronte dell'Ici che

secondo prima informazione sta andando decisamente meno bene del previsto. A consuntivo, secondo Angelo Pavan relatore al Senato della legge di bilancio, all'appello di bilancio, circa 2.000 miliardi.

Problemi ci sono anche per la restituzione delle tasse pagate in più a causa dell'inflazione, il cosiddetto fiscal drag, che nelle promesse del Governo dovrebbe essere restituito già nella tredicesima di quest'anno.

Buone notizie invece per i single. In un decreto il governo fa lo sconto a chi vive da solo. La tassa sui rifiuti non sarà pagata più in base ai metri quadrati dell'abitazione ma anche in base a quante persone ci abitano.

«IL GOVERNO NON HA MANTENUTO GLI IMPEGNI NELLA FINANZIARIA» Padroncini arrabbiati, Tir in corteo nelle città

ROMA - «I Tir scenderanno nelle città. Ci saranno dei veri e propri cortei, anche a Roma, fin sotto il Quirinale». E' un vero e proprio ultimatum, quello lanciato dai «padroncini» dell'autotrasporto al governo. Dalla platea arroventata, percorsa da fiammate leghiste, qualcuno incalza: «e la prima sfilata di tir la faremo proprio a Cuneo, che è il collegio elettorale del ministro Costa». Marco Arcinotti, presidente dell'Unatras, l'organismo di coordinamento di 5 importanti

organizzazioni dell'autotrasporto in conto terzi promette un lungo rosario di promesse fatte, rimandate, non mantenute. Per Natale, dunque, richiamo il fermo? Forse, chissà...

A più di tre mesi dall'accordo sottoscritto a Palazzo Chigi il 27 luglio, il governo continua a fare orecchie da mercante su molti dei punti in programma. «Non rispetteremo più le regole che finora ci siamo dati. Se il governo non mantiene gli impegni, vuol dire che è fuorilegge. E noi faremo lo stesso». Va-

le a dire? «Non rispetteremo più i trenta giorni di preavviso prima del fermo, tanto per cominciare» dice Arcinotti.

Nella Finanziaria il governo avrebbe «dimenticato» di stanziare 120 miliardi per rifinanziare la legge numero 68 del 1992 sulla ristrutturazione dell'autotrasporto merci. Ancora, la proroga di tre anni della stessa legge - la 68 - sugli investimenti per gli anni 1995 e 1996 non è stata presentata alle Camere. E così rimane lettera morta l'opera di ristrutturazione del settore.

COLONI Risanamento finanziario

ROMA - L'approvazione del disegno di legge che abolisce il Conto corrente di Tesoreria finora intrattenuto dal Tesoro con la Banca d'Italia e il provvedimento che istituisce il Fondo ammortamento Titoli di Stato, sono stati giudicati dal sottosegretario al Tesoro on. Sergio Coloni, «due punti fermi della politica di risanamento finanziario del Paese».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7197029 - 7197043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa ufficiale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubbl.

L. 340.000 - Festival L. 408.000 - Finanziaria L. 330.000 (festivi 396.000)

Legali L. 200 al min altezza (est. L. 940) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per pagina

(Ann. Ring. L. 450 - 9.000 - Parap. L. 8.500 - 13.200 per pagina)

Avvisi economici vedi rubriche (L. 14)

La tiratura

del 12 novembre 1993

è stata di 63.150 copie

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1993 O.T.E.S.P.A.

ROMANZI: SORIANO

La mummia e una spia

Mirabolanti intrighi pieni di fantasia sono al centro del nuovo rocambolesco libro dello scrittore argentino che già aveva sorpreso con «Triste, solitario y final». Qui, una storia di spionaggio si fa gioco di mascheramenti ed entrano nella mischia le facce di Madonna, Clapton, Jackson e Richard Gere. Una missione impossibile...

Recensione di
Edoardo Poggi

Cinquant'anni esatti, argentino, Osvaldo Soriano ha sempre amato andare controcorrente. Mentre gli altri artisti della sua generazione studiavano nelle università lui faceva il meccanico, quindi il calciatore sportivo. Poi, non appena la narrativa dell'America Latina si buttava anima e corpo sul realismo magico, debuttava con «Triste, solitario y final», malinconico «pastiche» dove i personaggi principali sono Stan Laurel, Philippe Marlowe, Charlie Chaplin e altri protagonisti della hollywoodiana fabbrica dei sogni.

A lungo in esilio, in Europa durante la dittatura militare, ha continuato a far letteratura mescolando sacro e profano, temi tipici dei fumetti e motivi della cultura alta, miti televisivi e raffinati frammenti di cultura moderna. I suoi libri — da «Mai più né oblio» a «Quartieri d'inverno», da «La resa del leone» a «Un'ombra ben presto sarà» — appaiono così zeppi di malavaghi da cartoon (spietati killer disintegrati con sigari esplosivi, ad esempio) e di tragicomiche figure di vinti che nell'incessante movimento trovano la loro unica ragione di vita.

«Una delle chiavi interpretative del lavoro di Soriano — ha osservato Carmelo Samonà — è nell'accorto impiego e nella stilizzazione dei materiali della civiltà consumistica, in una singolare tendenza a riproporre eroi e oggetti di seconda mano trasferendoli in un'atmosfera nuova che il racconto può aggiustare alle modalità del comico o del patetico. C'è un'arte combinatoria di notevole efficacia in questa arguta mescolanza di reale e di romanzesco, nella contaminazione e nel travestimento del già noto, e il risultato è di assoluto rilievo».

L'elzapoppinconstituisce la caratteristica dominante anche di «L'occhio della patria» (Einaudi, pag. 202, lire 24 mila), romanzo di mirabolanti intrighi e di patetici che spie ambientato interamente in Europa. Ne è protagonista un agente segreto di mezza età, Julio Carré — un uomo che «era sempre passato inosservato» — costretto dai suoi capi a tentare un'avventura impossibile: riportare in patria, in Argentina, la mummia (resuscitata grazie a una serie di diavolerie elettroniche) di uno dei padri storici del paese.

Julio Carré non ha proprio nulla delle spie dai muscoli d'acciaio e dalla pistola facile cari ai bestseller internazionali. Al contrario, lo tormentano le vene varicose e una pancia da impiegato paffuto. Con Buenos Aires mantiene contatti assai saltuari e la mediocrità che lo contraddistin-

gue sotto il profilo intellettuale gli impedisce persino di accorgersi che forse all'altro capo del mondo nessuno si ricorda più di lui. Ma è affezionato alla routine che si è imposta, e così, precisa Soriano, «saliva sui treni e scendeva alla prima stazione, entrava in bar immondi, incontrava sconosciuti che gli mettevano in tasca un biglietto dell'autobus o un tappo di Coca-Cola, correva da una città all'altra, si ingiunocchiava nelle chiese per recitare messaggi che non capiva».

Poi, all'improvviso, la grande occasione: trasportare sano e salvo in Argentina il «personaggio» — come ribattezza la mummia elettronica — gli consentirà di entrare nell'Olimpo degli eroi nazionali, scrollandosi finalmente di dosso una fastidiosa mediocrità.

Ma in un romanzo di Soriano le trame non possono avere un andamento lineare, uno sviluppo semplice. E infatti il povero Julio Carré si trova invischiato in un labirinto senza uscite: prima lo sottopongono a una plastica trasformandolo in un sosia di Richard Gere, quindi lo costringono a confrontarsi con decine di altri agenti di misteriosa provenienza che gli contendono il possesso della mummia.

Logico, allora, che la missione finisca per rivelarsi un fiasco e si concluda con un clamoroso insuccesso mentre lui non riesce più a stabilire chi siano i suoi amici e i suoi nemici, dove si nascondano gli infiltrati, chi faccia il doppio o il triplo gioco. Persino il vero volto degli avversari gli è ignoto, visto che Soriano fa indossare ai personaggi una lunga serie di maschere intercambiabili che raffigurano personaggi del cinema e della canzone.

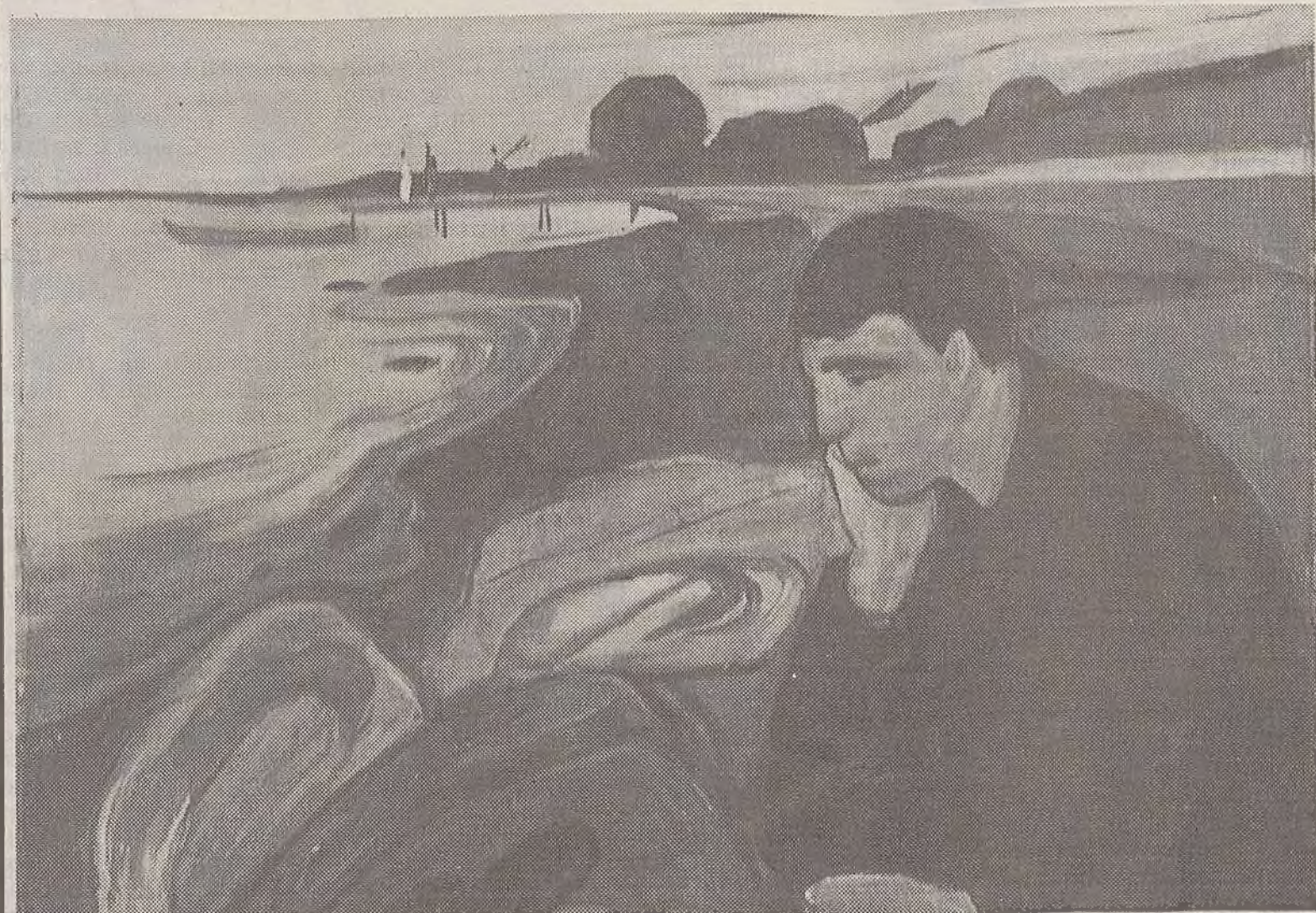
Se Carré è Richard Gere e non disponendo di fotografie non riesce neppure a ricordarsi che lineamenti aveva prima dell'intervento — gli altri sono di volta in volta Madonna, Carlos Gardel, Peter Gabriel, Eric Clapton o Michael Jackson — in un gioco a scatole cinesi dagli effetti irresistibili.

Per i continui riferimenti al mondo dello spettacolo e dell'impiego di trucchi narrativi già usati in passato, «L'occhio della patria» ricorda in particolare «Triste, solitario y final» e rappresenta una sorta di sintesi del percorso sino ad oggi seguito da Soriano. Pirotecnici effetti speciali (memorabile il capitolo ambientato in treno) rendono il libro uno dei suoi migliori e lo trasformano in una fragorosa e geniale macchina celibe, dove la finzione e l'inganno costituiscono l'unico metro di misura delle cose. Al contrario la verità, sostiene un collega a beneficio dell'attento Carré, contribuisce solo a dar vita a «casini pazzeschi».

MOSTRA / VENEZIA - 1

Il male di vivere, in cornice

In cantiere una grande rassegna sui rapporti tra arte e depressione: singolarmente fecondi



Servizio di

Roberto Altieri

VENEZIA — Quale filo misterioso conduce dalla depressione all'arte? E' possibile riscrivere oggi un'estetica della depressione? Un tempo chiamata «melancolia», più recentemente «male oscuro» o «umor nero», la depressione è una malattia che secondo i medici si annida ovunque ed è quasi insita nell'uomo, tanto che nell'arco dell'esistenza una persona su sei ne è colpita. La depressione è però anche una patologia che ha affascinato da sempre il mondo dell'arte e della cultura, da Aristotele a Marsilio Ficino e ad Albrecht Dürer che la immortalò, nel 1514, nell'«Incisione cinquantennale».

Achille Bonito Oliva, direttore della Sezione arti visive della Biennale di Venezia, adesso ci prova. La prossima primavera Venezia ospiterà la prima mostra al mondo dedicata al sottile rapporto tra arte e depressione. La rassegna, destinata a essere uno degli appuntamenti cul-

turali italiani ed europei più importanti del '94, sarà allestita nelle sale del Museo Correr. Bonito Oliva è già al lavoro, affiancato da un prestigioso comitato scientifico di cui fanno parte lo storico dell'arte Giandomenico Romanelli e lo psichiatra Giorgio Bressa.

«Preferirei di no» sarà il titolo di quest'«meditation gallery» di opere nate come sfogo all'insondabile inquietudine del «male di vivere» che colpisce l'uomo di ogni tempo. Il titolo è stato preso a prestito dal racconto di Melville «Bartleby lo scrivano», in cui si descrive la condizione depressa di un personaggio che affronta la realtà circostante con un cortese ma segregante «preferirei di no». Una negazione che si configura come preferenza della ripetizione e dunque espressione della fissità, della depressione. La materia è tutt'altro che prossima a un ordinamento definitivo, a un nucleo di conclusioni universalmente accettabili. Per esempio è facile confon-

dere la depressione con la tristezza, finendo fuori strada. Solo alla depressione va riservata la portata del fenomeno psicopatologico, con la relativa connotazione di malattia. Secondo Enrico Smeraldi, professore ordinario della terza clinica psichiatrica del «San Raffaele» di Milano, la «depressione è una qualità che cambia la risonanza interna dei sentimenti: la capacità di articolarli e viverli sul registro della nostalgia muta in un'ansia obbligatoria e al tempo stesso liberatoria di una condizione non ulteriormente supportabile».

Ma come si trasfonde la memoria della depressione nell'atto artistico? E la depressione è davvero sempre utile, funzionale ad esso? Anche in questo caso le opinioni e le certezze, poche, delineano uno scenario interpretativo mobile, sfaccettato, ancora sfuggente. Rossini, padre dell'opera buffa, sprofondò in una depressione lunga trent'anni, durante i quali non comporrà praticamente più nulla. Per contro Schumann, morto suicida, aveva bi-

sogno della depressione perché, non appena questa passava, iniziava un ciclo ipomaniacale che liberava tutta la forza creativa del musicista, pervaso da una nuova, euforica fiducia in se stesso. Il Michelangelo della Sistina scrive al padre di esser vissuto per quindici anni senza mai un'ora di felicità. E così pure il Beethoven diciassettenne che, nella splendida Vienna, non riesce a trovare nulla che lo curi dalla sua malattia intellettuale. Hemingway, figlio di suicida e suicida egli stesso, chiederà i danni al medico che gli ha prescritto gli antidepressivi che «lo hanno privato della memoria e della sua identità d'artista».

Dire storie d'artisti equivale dunque a dire storie di depressione? Smeraldi, a questo punto, mette sull'avviso: «La meditazione della memoria non è mai neutra, nemmeno nel corso della rielaborazione artistica del vissuto depressivo». D'altro canto, attendibili analisi statistiche consentono di individuare proprio un rap-

porto di continuità tra la malattia depressiva (specie nella sua forma bipolare) e l'espressività artistica. La portata teorica di questo problema non è oziosa. Perché, nonostante il recente e accidentato cammino indagatore su questa materia, a livello intuitivo si è sempre accettato uno stretto rapporto tra malattia depressiva e la sua capacità di suscitare profonde ispirazioni, «quasi come se la sofferenza leopardiana — dice lo psichiatra Giorgio Bressa — possa essere maturata soltanto attraverso la capacità poetica».

La mostra al Correr, sotto questo profilo, potrebbe riservare autentiche sorprese, nuove scoperte. Pensata come la successione di cinque «stanze», assembrerà espressioni artistiche di epoche diverse, ma tutte con un denominatore comune ben identificato. Cinque stanze perché in cinque figure si è deciso di scomporre l'idea della depressione in relazione all'arte: le stanze del «L'Alchimista», del «Tra-

ditore», del «Giocatore», dell'«Ordinatore» e, infine, del «Costruttore».

La rassegna riunirà decine di opere sia di artisti moderni e contemporanei come Dalí, de Chirico, Spierri, Munch, Duchamp, Magritte, Pollock, Warhol, sia di maestri dei secoli passati come Albrecht Dürer, Andrea del Sarto, Giuseppe Arcimboldi, Pieter van der Borcht, Francesco Guardi. Ma l'intento indagatore del sottile rapporto depressione-arte non si esaurirà agli esiti più importanti della pittura nata in un contesto patologico. La mostra allinerà anche contributi della letteratura, con opere di Dostoevskij, Beckett, Schnitzler, e del cinema con film di Woody Allen, David Lynch e Fellini, la cui recente scomparsa accentua i motivi di un'amorevole rivisitazione.

Sotto il profilo scientifico la mostra e le pubblicazioni che ne scaturiranno potranno contare sul contributo di alcuni fra i maggiori esperti italiani che sono impegnati da anni sul fronte della patologia depressiva:

tra questi, oltre a Smeraldi, gli ordinari di psichiatria Giovanni Cassano (Università di Pisa) e Romolo Rossi (Università di Genova).

L'idea di abbinare una patologia, una malattia dolorosa come la depressione a una mostra d'arte può lasciare di primo acchito sorpresi e perplessi. Rovistare nel dolore altrui ha sempre qualcosa di impudico, di riprovevole, anche se il fine è nobile. «Ma le opere esposte dice il dottor Valerio Zoja, direttore generale dei laboratori di ricerca farmaceutica della prestigiosa «Smithkline Beecham» — saranno una chiara testimonianza di come, anche nei momenti di grande difficoltà psicologica, la mente umana sia in grado di realizzare altissime forme di espressione artistica». Forse è ineluttabile che la sostanza di quanto ci circonda si riveli e si mostri come arte solo nelle mani di chi ha la forza di cadere e di riemergere dal tunnel di un'altra conoscenza, in cui evidentemente si ha il coraggio di entrare solo se si è un po' «matto».



«Melencolia»: tema universale, qui visualizzato in un'«incisione cinquantennale» di H. S. Beham.

MOSTRA / VENEZIA - 2

Stanze piene di angoscia e di creatività

VENEZIA — Cinque «stanze» tra arte e depressione. Abitate da personaggi che ci guidano nel dedalo della forza creativa ma anche negli angoli bui della sofferenza che precede o accompagna l'attimo creativo. Così, in questa geografia delle angosce, l'«Alchimista» rappresenta il tipo del depressivo come emerge dalla famosa allegoria di Dürer sulla «Melencolia». Il «Traditore» identifica la depressione che si impossessa dell'artista esasperato dall'impossibilità di intervenire nella trasformazione del mondo: sente di essere un osservatore speciale ma è sconfitto dal suo senso di impotenza.

Nella terza stanza il «Giocatore» spende il suo tempo a mettere in modo artificiale le cose in relazione tra loro. In questo gioco egli dissipa energie e sostanze senza peraltro giungere a realizzazioni concrete. Per contro l'«Ordinatore» è divorato dalla bramosia di «conservare», ma lo fa senza una logica trasformatrice e alla fine si ritroverà ad abitare una stanza vuota, fredda, inutile. La quinta e ultima stanza appartiene al «Costruttore». Costui concentra le proprie energie in forme di progettualità continuamente in moto, perennemente attive, oltre ogni logica di realizzazione definitiva. E' assillato da una morale del «fare» e la depressione nasce dall'inconscia bramosia di superare i confini del progetto.

Se la depressione è strutturabile in un siffatto edificio, e questi sono i suoi inquilini, da dove partono le fondamenta e come si ra-

mificano verso l'arte? Dice Enrico Smeraldi: «La depressione è una frattura sostanziale tra il prima e il dopo, tra la personalità presente e il suo funzionamento precedente. Il nuovo appare solamente e totalmente negativo ed è perciò appannaggio della malattia. Viene meno la spinta vitale, subentra la noia, si fa broccia la certezza dell'inutilità del fare». Dinanzi a uno scenario così enigmatico, quale esito artistico è lecito attendersi, posto che l'arte rapisce proprio perché coglie un ordine superiore, impalpabile, metafisico? Secondo Smeraldi è possibile una comunicazione artistica non tanto della depressione in sé, quanto della memoria della depressione e delle modificazioni che il suo vissuto lascia nella personalità, purché ci si rivolga alla produzione di artisti che nella loro storia personale abbiano affrontato e superato la malattia dell'«umor».

Tuttavia, per Smeraldi è avventuroso tentare di scrivere un'estetica della depressione partendo solo da queste premesse. «Mancano le ragioni per una simile operazione — è la sua conclusione — perché il fatto artistico è per sua natura assoluto, va al di là, più oltre della storia e delle vicissitudini del singolo individuo».

La questione si fa dunque sfuggente al di là di ogni previsione. I dati a disposizione sul rapporto tra arte e depressione non sono ancora copiosissimi e prevalgono quelli riferibili ai poeti e ai musicisti. Per quanto concerne la pittura, i dati invece sono modesti e i com-

mentatori divisi sulla loro interpretazione. Ma gli psichiatri concordano sul fatto che il decorso della malattia modifica spesso in modo radicale le espressioni figurative, la scelta dei colori, la scelta dei soggetti.

Ma nessuno si azzarda a delineare un quadro preciso di cause ed effetti, a codificare un protocollo interpretativo, esplicativo, della depressione nelle sue varie sfumature e nelle conseguenze che produce al momento della creazione artistica. Su questo aspetto, Giorgio Bressa, noto psichiatra e criminologo, è categorico: «La psichiatria è ancora una scienza relativamente troppo giovane per permettersi di fare diagnosi definitive in ordine ai propri pazienti». Per Bressa non è irrisolvibile che la depressione di molti artisti non si sia saputa mai nulla se non dopo, ad atto creativo compiuto. L'analisi fatta a ritroso può essere comoda ma anche depistante. D'altro canto è innegabile che la creatività è stata molto spesso intesa come una composta da associare obbligatoriamente all'estroversione, fino a toccare il confine della mania, intesa come una variante della depressione. Bressa, alla fine, conviene: «Storicamente non occorre essere ammalati o esser stati per poter avere una raffinatezza estetica superiore alla norma, ma in chi è passato attraverso stati psichici di intensità vicina o pari a quella della malattia probabilmente si determina quel quid in più che fa la differenza».

Ro. Al.

Amoretto di provincia attornio a un seggio elettorale

Recensione di

Alberto Cavallone

Nella ormai preziosa pinacoteca di «grandi minori» della letteratura italiana, che ci propone la collana «Adularia», non poteva non trovare posto, prima o poi, accanto a Loria e Cantoni, Alfredo Oriani, che forse l'ossimoro che dà nome alla collana, Cantoni fu certo un «minore», Loria è «grande» punto e basta: «grande minore», invece, Oriani (1852-1909) per la letteratura, ma anche per la vita politica

italiana; la sua ambivalenza è nota agli studiosi del pensiero politico, soprattutto per via di due celebri «libri di pensiero», «La lotta politica in Italia» (1892) e «La rivolta ideale» (1908) che si meritano la lode congiunta, e per questo ambivalente, di Croce e di Mussolini (quest'ultimo a tal punto adorò lo scrittore faentino, che se ne fece editore e promosse, per i tipi di Cappelli, trenta volumi di opera omnia che, non solo per scherzo, si possono considerare la cosa meglio riuscita del Duce, tanto

riuscita da far rimpiangere che poi si sia messo a occuparsi d'altro e non più di letteratura romagnola).

Poco o nulla si conosceva dell'opera di questo scrittore che Antonio Arslan definisce un Mau-passin di Faenza; poche sono state le occasioni di rileggere i suoi racconti borghesi («La disfatta», «Vortice»), considerati all'epoca non meno audaci di quelli dannunziani e non meno di consumo di quelli di Guido Da Verona. Esce adesso il primo di questi romanzi, che è del 1894 («Gelasia», a cura di An-

tonia Arslan, introduzione di Enzo Mandruzzato, Lombardi, pag. 213, lire 28 mila).

Si tratta di un testo assai gradevole, che si legge con gusto e che molto aiuta a capire della società italiana di fine Ottocento. Tradizionale la trama: Mario Zanetti è un giovane di belle speranze, entrato come praticante nello studio di un avvocato, della cui giovane consorte follemente s'innamora, ricambiato. Per il ceto medio cui appartiene, e per una certa sua quale svagata inettitudine, Zanetti è un Alfonso Nitti che non ha letto Schopenhauer, mentre la Madonna Bovary faentina, Annetta, rivela una bellezza meno aggressiva di Angelina, ma seduce, con sensualità parimenti voluttuosa, il giovane, conducendolo alle soglie della follia. Il marito non s'accorge dell'adulterio, anzi gioisce, ignorando che è la sua stessa smania per la villeggiatura di goldoniana memoria, lo status symbol (diremmo oggi) della carozza. Vero è che, a dispetto del titolo e della materia trattata, Oriani dimostra qui più scrittore politico o, se si preferisce, teorico della «lotta politica italiana».

A ben vedere il romanzo è descritto con la precisione di un pittore tardoromanticista, ma non è convincente la tesi dell'autore dell'introduzione, tutta giocata su un Oriani intimista, poeta della gelosia e alchimista dei sentimenti privati e piccolo-borghesi: la smania per la villeggiatura di goldoniana memoria, lo status symbol (diremmo oggi) della carozza. Vero è che, a dispetto del titolo e della materia trattata, Oriani dimostra qui più scrittore politico o, se si preferisce, teorico della «lotta politica italiana».

La questione si fa dunque sfuggente al di là di ogni previsione. I dati a disposizione sul rapporto tra arte e depressione non sono ancora copiosissimi e prevalgono quelli riferibili ai poeti e ai musicisti. Per quanto concerne la pittura, i dati invece sono modesti e i com-

mentatori divisi sulla loro interpretazione. Ma gli psichiatri concordano sul fatto che il decorso della malattia modifica spesso in modo radicale le espressioni figurative, la scelta dei colori, la scelta dei soggetti.

Ma nessuno si azzarda a delineare un quadro preciso di cause ed effetti, a codificare un protocollo interpretativo, esplicativo, della depressione nelle sue varie sfumature e nelle conseguenze che produce al momento della creazione artistica. Su questo aspetto, Giorgio Bressa, noto psichiatra e criminologo, è categorico: «La psichiatria è ancora una scienza relativamente troppo giovane per permettersi di fare diagnosi definitive in ordine ai propri pazienti». Per Bressa non è irrisolvibile che la depressione di molti artisti non si sia saputa mai nulla se non dopo, ad atto creativo compiuto. L'analisi fatta a ritroso può essere comoda ma anche depistante. D'altro canto è innegabile che la creatività è stata molto spesso intesa come una composta da associare obbligatoriamente all'estroversione, fino a toccare il confine della mania, intesa come una variante della depressione. Bressa, alla fine, conviene: «Storicamente non occorre essere ammalati o esser stati per poter avere una raffinatezza estetica superiore alla norma, ma in chi è passato attraverso stati psichici di intensità vicina o pari a quella della malattia probabilmente si determina quel quid in più che fa la differenza».

Roberto Curci
Gabriella ZianiBIANCO
ROSA
E VERDE

Scrittori a Trieste fra '800 e '900
EDIZIONI LINT TRIESTE
DISPONIBILE IN TUTTE LE LIBRERIE

SECONDO I GIUDICI SI E' ARRIVATI ALLA VERITA' GRAZIE AL LAVORO INVESTIGATIVO SVOLTO NEGLI ANNI SCORSI DAL GIUDICE POI UCCISO

«Killer presi grazie a Falcone»

LA RICOSTRUZIONE DELL'ATTENTATO

Un'attesa di giorni per poter colpire

PALERMO — Totò Riina e la sua cerchia più stretta hanno compiuto il massacro di Capaci. Un pentito, Santo Di Matteo, ha ammesso di avere partecipato ad alcune fasi dell'attentato ed ha fatto le chiamate di correo.

Si escludono coinvolgimenti di settori devianti dello Stato

E poi aggiunge: Giovan Battista Ferrante e Pietro Rampulla ebbero un ruolo direttivo nella gestione degli esplosivi. Raffaele Ganci, capo della cosca Noce, sovrintendeva ai lavori preparatori in autostrada. Salvatore Sbeglia, il costruttore edile che teneva una contabilità in nero dei corleonesi, fornì i detonatori ed il radiocomando. Il corteo di macchine che raggiunge lo svincolo autostradale per la fase conclusiva dell'attentato, prosegue il pentito, era guidato dal cognato di Riina, il superlatitante Leoluca Bagarella. Di Matteo si chiama fuori dalla giornata del 23 maggio: al momento della strage sostiene di non essere stato presente. Ma aggiunge di sapere che quel giorno scesero in campo anche Giovanni Brusca, Antonino Giò (quest'ultimo suicida in cella nel luglio scorso a Rebibbia) e Gioacchino La Barbera, Giusto Sciarabba e Calogero Ganci. Giò e Brusca stavano di vedetta all'ombra dell'impianto di sollevamento dell'acqua, Giò fumava le «Merit blu» e con l'occhio all'autostrada.

L'orecchio al telefonino attendevano il preallarme. A telefonare da Roma, segnalando con il cellulare che il Falcone con gli «obiettivi» a bordo era decollato, sostiene «mezzanascas», fu Giusto Sciarabba, pedinatore di Falcone. Gioacchino La Barbera, invece, stava appostato allo scalo di Punta Raisi. I killer che impugnano il radiocomando seppero così, attraverso i loro cellulari, momento che l'istante dell'azione si approssimava. Le accuse di «mezzanascas» trovano conferma nei tabulati della Sip rintracciati dalla Dia. I telefonini dei killer erano in collegamento tra loro, negli istanti precedenti e seguenti all'esplosione. Giovanni Brusca ed Antonio Giò erano i terminali delle informazioni. Ma nulla era stato tralasciato, una terza spia, Calogero Ganci, era appostato in una delle sue macellerie a poche decine di metri di distanza dall'abitazione palermitana di Falcone. Da quella «comoda» ed insospettata posizione «il macellaio» dunque vide le Croma blindate e si affrettò a fornire ai complici anche questa notizia. E forse lo seguì anche con quella moto «Gagiva», risultata rubata, trovata a breve distanza dal luogo della strage. Questa ricostruzione fatta dal pentito è stata essenziale per i giudici di Caltanissetta. Essa ha consentito di tracciare una ricostruzione sommaria dell'organizzazione del «commando».

CALTANISSETTA — «Oggi possiamo dare a ciascuno il suo, a ciascuno il suo ruolo...»: è Ilda Bocassini, visibilmente commossa nel ricordo dell'amico Giovanni Falcone, il sostituto procuratore di Caltanissetta che accento a Giovanni Tinebra, capo dell'Ufficio, spiega l'iter dell'inchiesta sulla strage di Capaci.

«Oggi — aggiunge la Bocassini — raccogliamo i frutti dell'iter processuale di Giovanni Falcone. Partendo dai suoi spunti di indagine su Cosa Nostra abbiamo elaborato una strategia che si è rivelata vincente. E' stato Salvatore Biondino (l'autista di Riina) a coordinare l'azione. Non c'è stata alcuna talpa a segnalare la partenza del giudice Falcone da Roma. Sono bastate tre persone dell'organizzazione: una a Roma, una a Punta Raisi e un'altra davanti al garage dove

era custodita l'auto utilizzata dal solo Falcone per individuare il momento dell'arrivo del giudice a Palermo. Si è parlato anche di un congegno sofisticatissimo, di uno specialista di esplosivi, ma è bastato soltanto un buon artigiano come ce n'è una dozzina in Sicilia. Il magistrato ha quindi tenuto a sottolineare che alcuni correi che hanno reso ampie dichiarazioni «ma se la procura di Caltanissetta non avesse avuto una propria strategia investigativa, cogliendo in un anno e mezzo elementi fondamentali, non avremmo potuto agire — ha sottolineato la Bocassini — con la rapidità con cui abbiamo agito».

L'inchiesta è ben lungi dal potersi considerare conclusa. «Siamo soltanto al primo gradino — ha sottolineato l'ufficio del Procuratore Tinebra — vi sono delle lacune che io sono convinta che

colmeremo. Vi sono indagini in corso che tendono a dimostrare perché Giovanni Falcone è stato ucciso proprio nel maggio '92, che ruolo ha avuto la cosiddetta Commissione di Cosa Nostra, se sussistono convergenze di interessi tra la parte deviata delle istituzioni e Cosa Nostra, che hanno fatto in modo che ciò avvenisse nel maggio '92. Su questi spunti di indagine questa Procura indaga da mesi e andrete avanti». Il magistrato ha poi parlato delle indagini condotte prima delle rivelazioni dei «collaboratori della giustizia». «Sono state individuate tutte le persone residenti a Capaci — ha detto la Bocassini — che sono state sottoposte a un monitoraggio degli appartamenti che potevano essere stati utilizzati come base logistica, è stato esaminato il Dna estratto dalle sigarette trovate sulla collinetta di Capaci».

Tutti i dati tecnici sono stati poi confermati dalle dichiarazioni dei pentiti. Questa è stata la cultura di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, questa è stata la metodologia seguita dalla Procura di Caltanissetta.

Il procuratore Tinebra ha parlato dei risultati raggiunti «grazie anche al miracolo del risveglio delle coscienze e del nuovo impegno di tutte le forze dello Stato: Ros, Dia e Polizia, perfettamente coordinate fra loro». Tinebra ha ringraziato anche gli esperti americani che hanno collaborato alle indagini, due dei quali erano presenti nella conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il vice comandante del Ros Mario Mori e il questore Arnaldo La Barbera responsabile del gruppo di lavoro della polizia che indaga sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio dove morì Borsellino.

Così parlò Mezzanascas e fu l'avvio degli arresti

PALERMO — Grazie alle rivelazioni del pentito Santo Di Matteo, arrestato il 4 giugno scorso, si è potuta fare luce sulla strage di Capaci. In una casa, senza nulla sospettare delle «pulci» piazzate dalla Dia, parlavano a ruota libera i due mafiosi Antonino Giò e Gioacchino La Barbera che ripetutamente parlarono di un certo Santo.

E' stato il pentito Baldassarre Di Maggio a chiarire ai giudici che il Santo in questione doveva essere il Di Matteo detto «mezzanascas» (mezzo naso) il quale poteva essere anche in qualche modo coinvolto nella strage di Capaci. Così, dopo l'arresto di Santo Di Matteo anche il gip di Palermo Gioacchino Scaduto, ha emesso nove ordini di custodia cautelare per associazione mafiosa. Gli arrestati sono Gioacchino Calabrò, di Alcamo, coinvolto nelle indagini sull'attentato al giudice Carlo Palermo dell'aprile 1985, Salvatore Damiani, 53 anni; Salvatore Ferrante, 35; Salvatore Lupo, 53, «uomo d'onore» della cosca di Partinico collegato ai boss della cupola Antonino «Nene» Geraci; Salvatore Scarnardo, 44 anni, imprenditore di San Giuseppe Jato. Tra i latitanti figura anche Leoluca Bagarella, cognato di Riina, e coinvolto anch'egli nell'inchiesta.

E' STATO TOTO' RIINA A VOLERE LA STRAGE

Mandanti ed esecutori, ecco le accuse

Definite dai magistrati le responsabilità delle diciotto persone coinvolte nel mortale agguato

PALERMO — I magistrati inquirenti sospettano che i pentiti, che chiamano in codice «alfa» ed «omega» non dicano tutto ciò che sanno in relazione al movente ultimo (perché proprio in quella fine di maggio), sui mandanti e sulla stessa fase esecutiva della strage. Essi tuttavia hanno già un quadro delle singole responsabilità da contestare agli inquisiti. Totò Riina, 63 anni, due ergastoli, arrestato il 15 gennaio scorso, boss dei boss, dopo venti anni di latitanza. Tutti pentiti, nessuno escluso, lo indicano al vertice di Cosa Nostra, mandante di decine di delitti e stragi. Lui ha ordinato la strage.

anni, è cognato di Riina ma anche di Giuseppe Marchese, il primo pentito uscito dalle cosche corleonesi. E' stato scarcerato dopo 10 anni per fine pena, si è sposato e si è dato alla latitanza nel 1992. Si è occupato degli esplosivi. Mario Santo Di Matteo, di 39 anni, soprannominato «mezzanascas» (cioè mezzo naso), ora pentito, è uomo della famiglia di Altofonte ma all'occasione è stato utilizzato come killer, dicono gli investigatori, dalla cosca di San Giuseppe Jato. A Capaci, per sua ammissione diretta, ha provato i radiocomandi per innescare l'esplosivo.

Salvatore Cangemi, 51 anni, ha ereditato da Pippo Calò il comando della cosca di Porta Nuova. Si è consegnato ai carabinieri tre mesi fa. Ha compiuto i sopralluoghi per scegliere il luogo in cui colpire Falcone. Raffaele, Domenico e Calogero Ganci, padre e due figli, di 61, 35, 33 anni, sono i boss del quartiere Noce. Sono stati arrestati cinque mesi fa dopo breve latitanza. Ganci padre ha partecipato all'individuazione del luogo ideale per l'agguato. I Ganci hanno tenuto i rapporti con Sciarabba che a Roma pedinava Falcone. Salvatore Biondino, 40 anni, autista di Totò Riina, portò ai boss indicatigli da Riina l'ordine di partecipare alla preparazione ed esecuzione della strage, collaborò nella ricerca del luogo «giusto».

Giovanni Battista Brusca, detto Giovanni, 36 anni, per anni ha servito Totò Riina. E' latitante ed accusato, tra l'altro, dell'uccisione dell'on. Salvo Lima. Ha provato i telecomandi alla vigilia della strage. Era presente quando Antonino Giò premette il pulsante. Gioacchino La Barbera, 34 anni, uomo d'onore di Altofonte, ha provato anche lui i telecomandi per la strage. Salvatore Sbeglia, 54 anni, costruttore edile, fu arrestato per la prima volta un anno fa. Negli uffici della sua impresa c'era un computer, nella cui memoria fu trovata contabilità «nera» per miliardi di lire. For-

nì il radiocomando per la strage. Giuseppe Agrigento, 51 anni, della cosca di San Cipirello, «combinato» da Balduccio Di Maggio che ora lo accusa di undici omicidi e di estorsioni ha gestito gli esplosivi. Giusto Sciarabba, 61 anni, figlio di Calcedonio un boss «storico» della Kalsa ucciso il ferragosto del 1989 ad Altofonte da alcuni anni si vedeva poco a Palermo, ora si è scoperto che operava a Roma dove pedinava Falcone, avvisando i Ganci. Giovan Battista Ferrante, 35 anni, uomo d'onore di San Lorenzo, indicato da «Mezzanascas»: E' stato uno degli «artificieri».

Giovanni Battaglia, 45 anni, reclutato dalla cosca di Capaci, anche lui esperto in esplosivi avrebbe collocato materialmente l'esplosivo nel cunicolo sotto l'autostrada. Ha anche messo un villino a disposizione degli assassini nella zona di Capaci. Pietro Rampulla, 45 anni, esperto in esplosivi, ha curato la collocazione della «bomba». Antonino Troia, 59 anni, anche lui della cosca di Capaci, avrebbe dato il supporto logistico alle a quanti presero parte all'organizzazione della strage. Vincenzo D'Agostino, 64 anni, reclutato dalla cosca di Capaci, come Battaglia e Troia ha avuto un ruolo di costante appoggio nelle settimane che precedettero il sanguinoso attentato.

TRE PENTITI PARLANO DEL RUOLO DEL SISDE NEL SEQUESTRO CASELLA

«I servizi pagarono il riscatto»

Manovre per non far fare brutta figura alle forze dell'ordine e ai ministri degli Interni

REGGIO CALABRIA — Servizi, preti invischiati in odori di «ndrangheta», massoni devianti, boss delle cosche dell'Anonima. Scattavano tutti come un solo uomo quando si trattava di metter fine a un sequestro ormai diventato troppo clamoroso e tale da far fare brutta figura a forze dell'ordine e ministri degli Interni. Non si tratta più di un'ipotesi. Siamo ormai ai racconti dei pentiti (di più pentiti). Lo Stato non era in grado di recuperare alla libertà un ostaggio dei clan, niente paura: bastava tirare fuori un po' di soldi e la cosa era fatta. I pentiti che parlano sono tre: Filippo Barreca, Giacomo Lauro, Vittorio Jerinò. I primi due sono quelli

che hanno fatto arrestare i presunti assassini di Lodovico Ligato. Jerinò è stato invece condannato per il sequestro di Roberto Ghidini. Barreca racconta di essere stato inizialmente contattato dalla polizia di Reggio Calabria presata da Roma per l'assenza di risultati sul sequestro di Cesare Casella. «Mi chiesero — ricorda Barreca — di fare pressione su Antonio Pelle perché era ritenuto uno dei gestori della prigione di Casella». Pelle è sotto processo per associazione mafiosa e stretta imparentato con il Barbaro di Platì, la cosca alla testa dei sequestri di persona. Ma i contatti non si limitarono a queste pressioni della questura: «fu

Fondi segreti e intrecci con massoni e 'ndrangheta

subito dopo questi contatti che arrivarono quelli con l'Alto commissariato. Seguono i ricordi più inquietanti: «ho incontrato in una villa dell'Oligata gli uomini dell'Alto commissariato antimafia e poi ho avuto nella sede di Roma dell'Alto commissariato antimafia contatti ai massimi livelli per mettere in sintonia gli apparati del-

lo Stato con Antonio Pelle, detto «Gambazza». L'Oligata è la zona su per lussuosa delle ville dei Mattina del 10 luglio venne ritrovato il cadavere della contessa Alberta Filo della Torre, moglie di un ex console di Caltagirone, i palazzinari romani vicinissimi a Giulio Andreotti. I collegamenti tra Barreca e gli apparati dello Stato ebbero una precisa conclusione: «il riscatto per la liberazione di Casella — sostiene Barreca — venne versato direttamente dai servizi segreti che si impegnarono fattivamente nella vicenda per il clamore e per lo scalpore destati nell'opinione pubblica nazionale dell'iniziativa della madre». Ma non fu, a te-

stimonianza del boss pentito l'unica occasione in cui si realizzò il compromesso tra servizi e cosche. Nella Locride funzionava un vero e proprio pool che vedeva impegnato anche Giuseppe Morabito, il capoboscione di Africo che si dice facesse parte della cupola di Cosa nostra in rappresentanza delle famiglie della «ndrangheta». Dice Barreca: «per quanto riguarda il "tiradritto" (Giuseppe Morabito, ndr) lo stesso è legittimato a don Stilo con il quale, anche attraverso cellule massoniche deviate mediarono la vicenda relativa alla liberazione degli ostaggi dei sequestri. A questa logica non rimasero estranei i servizi segreti».

CONFERMATE INTANTO LE INDAGINI SU GAVA E SCOTTI

Fondi Sisde, i giudici aspettano le verità dell'architetto Salabè

ROMA — Scalfaro ignorato, Mancino archiviato, Scotti e Gava affidati al tribunale dei ministri, con l'accusa di peculato in concorso con l'ex direttore del Sisde Mipic. Nessun colpo di scena: la decisione finale della procura di Roma sullo scandalo dei fondi neri del Sisde ha coinciso con la linea dell'opportunità politica. E, per ora, le istituzioni restano fuori dalla bufera.

Il settimanale Panorama, però, pubblicando, stralci della documentazione fornita ai magistrati dai funzionari del Sisde inquisiti, parla di «un'autentica tangente» per decine di miliardi di lire a toccare i più alti vertici del Viminale. E, ricostruendo le

imprese dell'architetto Salabè, ristrutturatore di fiducia del Sisde, cita fra le altre vicende sospette i lavori compiuti nell'84 nell'alloggio di via dei Selci, sopra la sede del Sisde (all'epoca guidato da Vincenzo Parisi), destinato ad ospitare il ministro dell'Interno Scalfaro, costati un miliardo e mezzo contro i 300 previsti. Inoltre l'Espresso pubblica oggi la circolare Craxi sui fondi riservati che imponeva il controllo sulle spese da parte dei ministri (dell'Interno per il Sisde, della Difesa per il Sismi). Dunque anche Scalfaro, allora al Viminale, doveva sapere?

Il Presidente della Repubblica comunque, malgrado le rivelazioni degli

007 «pentiti» che lo coinvolgono, resta fuori dal procedimento perché, come ha ribadito ieri il procuratore Vittorio Mele, non esiste la possibilità, per disposizioni costituzionali, di avviare qualsiasi indagine. Per Mancino viene chiesta l'archiviazione del procedimento perché, spiega Mele, «il suo nome non è mai stato fatto da nessuno». E alla riunione per occultare le verità imbarazzanti sui soldi sottratti alle casse del Sisde senza motivazioni di servizio, avvenuta nel '92 e raccontata agli inquirenti dagli «spioni» indagati, secondo Mele l'attuale ministro dell'Interno non avrebbe partecipato. I magistrati avrebbero poi creduto alle sue

CLAMOROSA AMMISSIONE DI GREGANTI SULLE TANGENTI ROSSE

«Ho dato 700 milioni a Pollini del Pci»

TORINO — Nuovo capitolo sulle «tangenti rosse» a Torino, nuovo faccia a faccia del «Compagno G» con i giudici subalpini. E una ammissione fresca fresca lasciata cadere a margine come se niente fosse: nell'86/87 i 700 milioni della vendita della Eumit li avrebbe consegnati proprio lui a Renato Pollini, allora amministratore nazionale del Pci. Niente a che fare con la vecchia vicenda della società di import export.

Tutto parte da Grugliasco, alle porte del capoluogo piemontese: si chiama «Le Gru» ed è un'opera da 200 miliardi destinata a diventare, magistratura permettendo, il più grande e faro di centro commerciale italiano. Poi i sospetti di tangenti che fanno scattare nei mesi scorsi gli interrogatori di Di Pietro a Milano; scattano pure, lo scorso 5 novembre, le perquisizioni nelle cooperative. Dai documenti sequestrati in una di queste, la Antonelliana, salta fuori anche il nome di Greganti, che sulla vicenda non ha ricevuto avvisi di garanzia ma

che ieri è stato ascoltato per quattro ore dal sostituto procuratore Giuseppe Ferrando, titolare delle indagini sulle «Tangenti rosse» torinesi. Era accompagnato dal suo avvocato e durante tutto il colloquio sembra aver sostenuto la stessa tesi: con «Le Gru», mai avuto niente a che fare.

Nessuna ammissione neppure sul rapporto con Renato Ciollo, presidente della Antonelliana e uomo di fiducia a Torino delle maggiori cooperative emiliane già raggiunto da avviso di garanzia per abusivismo edilizio. «Ho comprato da lui due mini alloggi a Gressoney — ha ammesso Greganti — e si è trattato di una normale transazione immobiliare». In compenso, ecco la rivelazione sui 700 milioni versati nelle casse romane del Partito comunista dopo la vendita delle quote della Eumit a una banca di Berlino Est. Perché solo ieri si è deciso a rivelare questo particolare? «Nessuno me lo ha mai chiesto», ha risposto. Impareggiabile, dunque, ancora una volta il «Compagno G».

LA BRIGATISTA LAURA BRAGHETTI RACCONTA

«Quei 55 giorni di Moro in una stanza larga un metro»

ROMA — Una stanzetta stretta e lunga, larga appena 90 centimetri, dove c'era appena lo spazio per una brandina, un water da campeggio, un lavabo e un minitavolino. In questa specie di bugigattolo, Aldo Moro ha trascorso i 55 giorni della sua prigionia nel covo delle Br di Via Montalcini a Roma senza mai mettere il naso fuori. Qui ha vissuto il suo dramma, ha subito gli interrogatori dei suoi «carcerieri», ha scritto le decine di lettere alla famiglia e ai «colleghi» politici sulle quali si è spaccata l'Italia. Vi è entrato dentro una cassa il 16 marzo di quello sciagurato 1977 e vi è uscito il 9 maggio successivo quando è stato portato nel garage e ucciso.

A ricostruire per la prima volta i particolari della vera e propria «prigionia di Moro» è stata la brigatista rossa Anna Laura Braghetti nel corso di una lunga intervista mandata in onda ieri sera dal Tg1. Come

ha ricordato personalmente nell'intervista, fu lei a ricevere dalla «direzione strategica» delle Br l'incarico di acquistare l'appartamento di Via Montalcini e di gestire il sequestro assieme a Mario Moretti, Prospero Gallinari e il cosiddetto «quarto uomo», il misterioso «signor Altobelli» del quale però non ha voluto fare il nome. Ha comunque tenuto a precisare che l'intento iniziale delle Br non era quello di uccidere il leader democristiano ma di «condurre una trattativa». «Se le Br — spiegato — avessero ottenuto quello che chiedevano, anzitutto un riconoscimento politico, il sequestro poteva finire diversamente».

La Braghetti ha ricordato la preparazione del covo di via Montalcini. Un appartamento rispettabile in un quartiere rispettabile, con «doppio ingresso». «Chiunque fosse entrato non si sarebbe accorto di nulla». Quanto alla «prigionia» di Moro, era sta-

ta realizzata «riducendo una stanza». Il tutto doveva «reggere anche ad un'eventuale perquisizione della polizia». Tornando a Moro, la Braghetti ha smentito che sia mai stato «filmatato» nella sua cella. Ci sono state solo le «foto Polaroid» usate per le varie rivendicazioni e dei «maschi magnetici» degli interrogatori che sono poi stati tutti «distrutti». Moro sarebbe stato «sempre presente a sé» e consapevole della «grande difficoltà nel trovare una strada per la sua liberazione». Quanto alla sua uccisione il 9 maggio, ha ricordato che gli fu detto solo che sarebbe uscito ma che lui «sapeva benissimo che da quella storia non sarebbe potuto uscire vivo». Sugli esecutori materiali ha poi precisato che d'hanno ucciso tutte le Br, non solo Moretti. Quanto alle famose borse di Moro ha precisato che dentro «non c'era nulla sulla struttura segreta di Gladio».

Sabato 13 novembre 1993

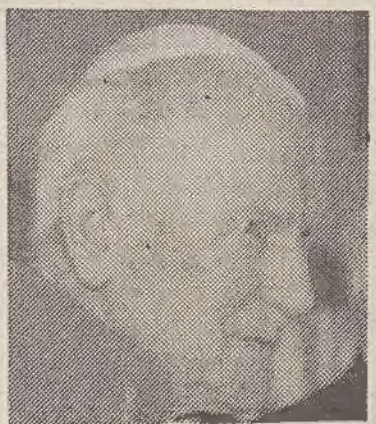
GIOVANNI PAOLO II E' RIMASTO AL GEMELLI SOLAMENTE UNA NOTTE

O.k. la spalla del Papa

Rientrato in Vaticano ha subito ripreso il lavoro - Dovrà rinunciare allo sport

CITTA' DEL VATICANO - Non potrà sciare, almeno fino a febbraio, e dovrà rinunciare al nuoto. Ma potrà, anzi dovrà fare ginnastica riabilitativa almeno per qualche settimana una volta che gli sarà stata tolta la fasciatura. Con queste prescrizioni mediche Giovanni Paolo Secondo è stato dimesso ieri mattina dai sanitari del Gemelli dopo la notte trascorsa serenamente in ospedale. Ov'era stato trattenuto a titolo cautelativo giovedì sera. Alle 10,20 Papa Wojtyla è apparso nel cortile umido di pioggia dove lo attendevano giornalisti, fotografi e alcune centinaia di persone. Il Pontefice ha salutato forzandosi a un sorriso. Sulla veste bianca indossava un ampio mantello rosso che copriva la spalla e il petto ma non la mano destra, lasciata libera dalla fasciatura che potrà togliere soltanto tra quattro settimane.

Accompagnato dal segretario di stato, Sodano, dal rettore della «Cattolica», Busola, e dallo staff di sanitari che hanno avuto cura di lui nel corso di questa quinta degenza nel nosocomio romano, Giovanni Paolo Secondo ha preso posto nella «Mercedes» nera alla quale era stata abbassata la «capote» per facilitargli i movimenti. La vettura scoperta ha consentito al Papa di rivolgere gesti di saluto alla folla plaudente. E' stato quindi abbassato il tettuccio di pelle nera e l'automobile è partita alla volta del Vaticano.



me condizioni e già avevano deciso di farlo uscire». E' stata una riduzione incruenta - ha spiegato l'ortopedico del Gemelli, Gianfranco Fineschi - ricordando l'intervento di giovedì sera - Cioè non ho dovuto usare le bisturi ma semplicemente fare delle manovre manuali per rimettere nella sua sede la testa dell'omero uscita fuori dall'ascapola. L'intervento è durato 56 minuti e ci siamo accorti subito che era riuscito perché con le moderne tecnologie e i dispositivi di cui possiamo disporre abbi-

mo subito potuto controllare su un monitor il riposizionamento dell'articolazione. La fasciatura, ha poi precisato Fineschi, lascia libera la mano e dunque il Papa può firmare. Difficilmente invece potrà usare le posate con la destra perché il braccio è immobilizzato. Queste limitazioni non avranno alcuna influenza sulla celebrazione della Messa, che non esige necessariamente l'elevazione dell'Ostia e del Calice esibiti all'adorazione dei fedeli, un gesto che Papa Wojtyla non può compiere. Non ci saranno invece impedimenti per la benedizione: il sacerdote può benedire anche con la sinistra.

Giovanni Paolo Secondo sarà puntuale domenica prossima all'appuntamento di mezzogiorno con i pellegrini, ai quali parlerà come sempre dalla finestra del suo studio privato. Sono state invece sospese tutte le udienze in programma. Lo ha comunicato ai giornalisti il portavoce del Vaticano Joaquín Navarro, che rispondendo ad alcune domande, ha nuovamente smentito le voci che attribuivano la caduta del Pontefice a un capogiro. Papa Wojtyla aveva già discusso due dei cinque gradini che portano al «trono» nella «sala delle benedizioni» muovendosi verso destra quando dal lato sinistro gli si è avvicinato un alto funzionario della FAO per baciarlo la mano.

IN BREVE

Preso da raptus tende due agguati: un morto e un ferito

CASTROVILLARI - Sparatoria con un morto ed un ferito grave nel Cosentino, prima in località Cammarata e poi a Sibari. Nel pomeriggio Giovanni Saporito, 60 anni, ha sparato tre colpi di pistola contro Quirico Albanese, 29 anni. L'uomo è rimasto colpito gravemente ed è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Cosenza.

Partita tragica: crolla la porta e la traversa uccide il giocatore

ROMA - Finisce in tragedia un'innocua partita di calcio fra ragazzi. A farne le spese è stato lo studente di quindici anni Simone Barelli, abitante in via Prospero Santacroce 2, nel quartiere di Primavalle a Roma. Il ragazzo stava giocando come portiere assieme agli amici nel campo sportivo vicino casa («San Filippo Neri», in via Mattia Battistini 149, quando all'improvviso gli è crollata addosso la traversa in ferro della porta di calcio. Soccorso da un automobilista di passaggio, il giovane è arrivato al Policlinico Gemelli verso mezzogiorno ormai privo di vita. Il Commissariato di Primavalle ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del titolare del campo da gioco.

Alpinista senese cade e muore in un crepaccio del Gran Sasso

L'AQUILA - Un giovane di Poggibonsi (Siena), Andrea Campatelli di 28 anni, è morto l'altra sera in un incidente di montagna sul Gran Sasso. La salma è stata localizzata ieri mattina dall'equipaggio di un elicottero dei vigili del fuoco presso il bivacco Baffile, al Sassone Belvedere, ad alta quota nel versante aquilano della montagna, e recuperata mediante un verricello da personale specializzato. Il giovane era in escursione con due amici, quando è caduto in un crepaccio scivolando per decine di metri. L'allarme è stato dato l'altra sera. Le squadre di soccorso, mobilitate immediatamente, hanno operato per alcune ore nella notte e hanno ripreso le ricerche all'alba di ieri.

Perde al Casinò di Sanremo: per rifarsi rapina una banca

SANREMO - Perde sette milioni al casinò e per rifarsi della sfortuna al gioco rapina una banca ma viene catturato dalla polizia. Protagonista dell'inaspettato fatto di cronaca è un operaio di Torino, Luciano Giuseppe Ciappina, 32 anni, sposato e padre di una figlia. Ieri mattina l'uomo si è presentato agli sportelli alla filiale della Banca d'America e d'Italia e, mimacciando gli impiegati con un lungo coltello da sub, ha sventato una cassa danandosi alla fuga. Il suo tentativo di sfuggire alla polizia è però fallito: l'Istituto di credito dista solo poche centinaia di metri dal commissariato sanremese. Bloccato dagli agenti, Ciappina è stato arrestato per rapina aggravata.

SEQUESTRI

Otto usurai denunciati nel paese di Di Pietro

CAMPOBASSO - Due miliardi di lire è il valore complessivo di beni immobili sequestrati dalla Guardia di finanza di Campobasso dopo una vasta operazione per contrastare il fenomeno dell'usura a Montenero di Bisaccia, paese natio del giudice Di Pietro, in provincia di Campobasso. L'indagine è partita in giugno e ha interessato Termini e Montenero di Bisaccia, dove la polizia ha denunciato alcune persone aprendo uno spiraglio sulle dimensioni del fenomeno dell'usura, che fatturerebbe ingenti quantitativi di denaro. Otto persone di cui non sono state fornite ancora le generalità sono state denunciate all'autorità giudiziaria. E' stata inoltre sequestrata numerosa documentazione, assegni, cambiali e promesse di vendite firmate in bianco, in particolare di immobili per un valore di due miliardi di lire.

BOLZANO

Famiglia va in esilio per evitare i vaccini

BOLZANO - Una famiglia altoatesina, per sottrarre i propri figli all'obbligo della vaccinazione contro la poliomielite, il tetano e la difterite, ribatte da una sentenza definitiva del tribunale dei minori di Trento, si è rifugiata nella vicina Austria. Si tratta della famiglia di Reinhold Holzer di Silandro, nell'alta Val Venosta.

RINGRAZIAMENTO

Franco Corsi

La mamma ringrazia commossa quanto ha partecipato al suo dolore. Un grazie particolare ai colleghi dell'Università e agli amici della GIULIA.

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Nina, Franca, Maria, Aldo e Renzo Rascio

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in varie forme, hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Mario Hrusvar

in ricordo.

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Mirella Moretti in Siebel

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Raffaele Prisco (Uccio)

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Costantino Sluga

Trieste, 13 novembre 1993

+

Ci ha lasciati la nostra cara

Marisa Liessi in Ellero

Lo annunciano il marito EDI, le figlie ANNA e MARTINA, la suocera MARIA, le sorelle VITTORIA, ADA, ANTONELLA, MARIA e RITA, il fratello GUIDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 novembre alle ore 12,30 nella Cappella del cimitero di S. Anna in Trieste.

Trieste, 13 novembre 1993

Partecipano al lutto di EDI i colleghi Ufficio Cassa.

Trieste, 13 novembre 1993

Partecipano al dolore la santola ANDREINA, famiglie NERINA e VALNEA.

Trieste, 13 novembre 1993

Si è spento

Antonio Lissich

Addolorati lo piangono la moglie MARIA, i figli ANNA con FRANCO, SANDRO con KATIA.

Un sentito ringraziamento al personale della «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno oggi alle ore 13,15 per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 13 novembre 1993

Ciao

nonno

CLAUDIA, MARTIN e DAVIDE.

Partecipa al lutto famiglia OIO.

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Franco Corsi

La mamma ringrazia commossa quanto ha partecipato al suo dolore.

Un grazie particolare ai colleghi dell'Università e agli amici della GIULIA.

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Nina, Franca, Maria, Aldo e Renzo Rascio

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in varie forme, hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Mario Hrusvar

in ricordo.

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Mirella Moretti in Siebel

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Raffaele Prisco (Uccio)

Trieste, 13 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Costantino Sluga

Trieste, 13 novembre 1993

TORNAVANO A CASA QUANDO SONO STATI SCHIACCIATI DA UN MACIGNO

Erano pendolari i morti nel tunnel

La vettura sulla quale viaggiavano è stata letteralmente coperta dai massi



Il posto della tragedia: la galleria Olgia in Val Vigezzo, al confine svizzero.

DOMODOSSOLA - Diego Bergamaschi, 38 anni, di Malesco, perito tecnico, suo fratello Alberto, 30 anni, Catherine Zurbruggen, 26 anni, di Premosella, fidanzata di Alberto: sono queste le vittime di un crollo nella galleria di Olgia, avvenuta l'altra sera, in Valle Vigezzo vicino al confine svizzero di Ponte Ribellasca. I deceduti, tutti e tre frontalieri (lavoravano a Locarno) tornavano sulla Peugeot 205 di Alberto Bergamaschi che guidava con accanto la fidanzata. Quando l'auto stava entrando nel tunnel è stata presa in pieno da un macigno di parecchie tonnellate che si è staccato dalla roccia sovrastante l'ingresso della galleria. Pare che

da tempo la parete fosse considerata pericolosa tanto che vi era stata applicata una rete di contenimento, rivelatasi inutile data la dimensione e il peso del materiale che si è staccato. A dare l'allarme ai carabinieri è stato un altro frontaliere. Sono giunti i vigili del fuoco e finanzieri del nucleo soccorso alpino e il macigno è stato rimosso: Diego Bergamaschi era già deceduto, Alberto e la fidanzata sono morti durante il tragitto verso l'ospedale. I due giovani si sarebbero dovuti sposare tra poco e stavano sistemando la casa, nello stesso edificio dove abitava Diego, con la moglie e due figli. Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

PRETURA

Morì il figlio fu licenziata per assenza, ora risarcita

FERRARA - Licenziamento annullato e risarcimento di 20 milioni e un mese di retribuzione. E' questa la decisione, per certi versi clamorosa, del pretore del lavoro Giovanni Benassi, sul caso di Tiziana Marzola, 37 anni, licenziata dal suo datore di lavoro, un notaio di Ferrara, per essersi assentata dieci giorni dal lavoro a seguito della morte del figlio Simone, 13 anni. La sentenza è stata pronunciata ieri mattina, e chiude l'aspro ricorso da parte del legale del notaio, Massimo Minarelli, un «caso» che nell'ottobre dell'anno scorso finì alla ribalta della cronaca. Il notaio aveva inviato la lettera di licenziamento alla donna in quanto «assente ingiustificata per più di tre giorni» dallo studio, nel quale lavorava da dieci anni; lei era distrutta dal dolore per la morte del figlio, a seguito dell'ennesimo intervento chirurgico di una complicazione postoperatoria sulla quale c'è aperta un'indagine della magistratura. Il pretore ha ora imposto a Minarelli la riassunzione della ex segretaria, che peraltro ha già trovato lavoro presso un altro studio notarile, e ha predisposto il consistente, che trova riscontro solo in casi di «danno morale e biologico», a seguito di «licenziamento ingiurioso», si prevedono simili risarcimenti. Dopo la pubblicazione del dispositivo della sentenza se ne potrà sapere di più.

FRANCIA

Camionista italiano ubriaco esce di strada

PARIGI - Un conducente di camion italiano, già arrestato in Francia lo scorso anno per guida in stato di ubriachezza, ha avuto un incidente la notte scorsa nel lavoro dell'Alto Reno mentre guidava con un tasso alcolico nel sangue di 2,48 grammi. Lo si è appreso ieri da fonti della gendarmeria. Il camion, un semi-remorchio di 35 tonnellate, condotto dall'italiano, di cui non è stata resa nota l'identità, è uscito di strada ed è finito in un fosso. L'autista, che ha trent'anni, è rimasto illeso.

I controlli svolti dalla gendarmeria hanno rivelato che l'uomo aveva un tasso alcolico di 2,48 grammi per litro di sangue e che il congegno installato sul mezzo per controllare la velocità era stato manomesso. L'anno scorso lo stesso camionista era stato arrestato per guida in stato di ubriachezza a una ventina di chilometri dal punto in cui ha avuto l'incidente iernotte. L'uomo, che fa la spola fra l'Italia e la Germania per una ditta di trasporti italiana, comparirà in giornata davanti alla procura di Mulhouse.

SONO 5500 I CADUTI DEL CORPO MILITARE IN RUSSIA

Tornano gli eroi del Don

Le salme non richieste saranno tumulate nel Tempio di Cargnacco

«MIRACOLO» TV A NAPOLI

Partite gratis

NAPOLI - «Telemiracolo» di nome e di fatto. Si chiama proprio così la televisione locale di Napoli che, da due domeniche irradia le partite del campionato italiano di calcio di serie A, trasmesse da Tele+2. E nel capoluogo campano tutti si stanno mobilitando per il prossimo incontro in programma, che è proprio Milan-Napoli, fra il disappunto degli abbonati che naturalmente non pensava-

no di poter vedere gratis le imprese di Fonseca e compagni. A Telemiracolo, però, smentiscono il miracolo: «Trasmettiamo tutto il giorno pubblicità e film», (di Tele+1 sussurrano i maligni). Di partite di Tele+2 neanche a parlarne: «è assurdo, mi faccio chiudere la televisione? Ma non esiste proprio, sarebbe tale e quale dire venimmo a chiudere». A Tele più comunque sono allertati.

ROMA - Sono 5.500 i caduti del Corpo spedizioni militari in Russia e dell'Armata militare italiana in Russia. E' quanto riferisce, rispondendo ad una interpellanza parlamentare, il sottosegretario alla Difesa, Antonio Patuelli, precisando che i militari italiani sono stati sepolti in 170 cimiteri campali (80 dei quali già individuati) allestiti durante la fase offensiva «che portò le nostre unità - ha precisato Patuelli - verso il Don e dei quali vi è una precisa documentazione curata, per la più, dai cappellani militari». Il sottosegretario, inoltre, ha spiegato che «la ricerca e l'esumazione, iniziata nel '92, ha consentito il rimpatrio dei resti mortali di 1.209 caduti identificati e di 118 non identificati e permesso di riconoscere, ai familiari che lo hanno richiesto, circa l'80 per cento delle salme per un totale di 827 salme.

I Comandi della regione militare, intanto, proseguono nella ricerca e le salme dei caduti che non verranno richieste - ha detto - verranno tumulate nel Tempio di Cargnacco (Udine) che il Commissariato Generale per le onoranze ai caduti di guerra sta ristrutturando. Patuelli infine ha detto che «i militari italiani fatti prigionieri durante la ritirata del Don nell'inverno del '42-'43, i cui nomi sono negli archivi di Stato di Mosca sono 64 mila. Di questi 10.037 furono rimpatriati mentre 11 mila furono internati nei lager tedeschi caduti nelle mani dell'armata rossa.

ROMA

Messaggero: Pendinelli annuncia le dimissioni

ROMA - Mario Pendinelli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla direzione del «Messaggero». Per il 19, è stato fissato un incontro tra la proprietà e il comitato di redazione. In quella occasione, potrebbe essere annunciata la nomina del nuovo direttore, che, secondo indiscrezioni, dovrebbe essere Antonio Padellaro, attuale vicedirettore dell'Espresso.

Per restare nel mondo dell'editoria si ha notizia che «La Nazione» di Firenze non sarà in edicola per tre giorni. L'assemblea dei giornalisti vuole così protestare contro una strategia editoriale giudicata inaccettabile e in contrasto con lo sviluppo del giornale.

UNA MISTERIOSA COPPIA AVREBBE COMPIUTO IL FURTO NELLA SACRESTIA DI CALCATA

In mano a una setta satanica la reliquia di Gesù

ROMA - C'è una setta satanica dietro il furto della reliquia del prepuzio di Gesù, scomparsa qualche anno fa dalla parrocchia di Calcata, borgo medievale in provincia di Viterbo. L'ipotesi sulla sparizione di uno dei cinque «sacri resti» più discussi dalla stessa Chiesa è sostenuta da uno studioso, lo scrittore Riccardo Ferlazzo Ciano, che sta per pubblicare un libro sull'argomento. Ferlazzo Ciano ha tratto le sue conclusioni dopo oltre un anno di indagini sul posto, condotte tra la parrocchia e gli abitanti di Calcata con la collaborazione di antropologi e teologi. Alcuni indizi avvalorerebbero la tesi che a sottrarre la reliquia dal tabernacolo, dove era custodita fin dal medioevo, sarebbero stati due affiliati ad un gruppo magico che opera nella zona, in particolare nelle caverne di tufo ai piedi del monte Soratte. A denunciare ai carabinieri il furto

del pezzetto di carne asportato a Gesù durante il rito della circoncisione, avvenuto ad otto giorni dalla nascita, fu a suo tempo il parroco, don Dario Magnoni. Il sacerdote fece la scoperta il giorno successivo alla visita in sacrestia di un uomo e una donna di mezza età, ben vestiti e con l'accento settentrionale, che chiesero insistentemente di poter adorare la reliquia per ottenere una grazia. Secondo la ricostruzione di Riccardo Ferlazzo Ciano, la misteriosa coppia autrice del furto sarebbe stata affiliata ad una setta esoterica che aveva eletto Calcata come luogo privilegiato per riti e messe nere. Inoltre, sempre stando alle scoperte dello studioso, la coppia vivrebbe ancora nel borgo medievale, camuffata tra l'eterogenea popolazione che anima la vita del paese, arroccato su un colle, dopo anni di abbandono. Anche l'ex vescovo di Civita Castellana, monsignor Marcello Rosina,

che dieci anni fa intervenne sulla vicenda, ritiene plausibile l'ipotesi che a sottrarre la reliquia sia stata una setta. «Non è un caso che proprio in quegli anni - ha dichiarato il prelatore - nella zona furono compiuti molti furti di oggetti sacri ed anche di ostie. Furto che si inquadra senz'altro nelle ricorrenti voci secondo le quali nelle grotte vicine a Calcata si celebrassero riti satanici, basati sulla profanazione di oggetti di sacralità crociata». «Si tratta comunque di reliquie crociate - ha detto il vescovo - a cui la Chiesa non ha mai dato molto peso. Una di queste, la reliquia di Calcata, risale al 1900, invitava alla cautela nel culto della reliquia». Dopo le ricerche di Ferlazzo Ciano, nella popolazione di Calcata si sta facendo strada l'idea di raccogliere fondi destinati a sovvenzionare un «investigatore» con l'incarico di riportare «la sacra carne di Gesù» nella parrocchia.

SOMALIA: PERDE LA VITA UN SOTTUFFICIALE ITALIANO

Ucciso un militare del Sismi

Colpito mentre tentava di sventare una rapina - La tragica escalation di violenze

MOGADISCIO — La missione pacificatrice dell'esercito italiano in Somalia ha imposto ieri un altro tributo di sangue: un sottufficiale del Sismi, il maresciallo Vincenzo Li Causi, è stato ucciso in uno scontro a fuoco nei pressi di Balad, una località a trenta chilometri da Mogadiscio che ospita la maggior parte del contingente italiano. Il sottufficiale viaggiava insieme con un commilitone a bordo di un automezzo lungo la strada che collega Balad alla capitale somala. Il veicolo militare italiano si è trovato ad un certo punto affiancato da un autocarro che trasportava civili somali. Improvvisamente dalla boscaglia che costeggia in quel punto la strada sono partiti alcuni colpi di fucile. Si è appunto successivamente che erano stati esplosi dai componenti di un gruppo di banditi somali che avevano

Fabbri: 'Stava operando per la sicurezza dei nostri soldati'

intenzione di rapinare i loro connazionali. I due militari italiani hanno immediatamente risposto al fuoco. Il maresciallo Li Causi è stato però raggiunto da un proiettile al fianco destro. Immediatamente soccorso, il sottufficiale è stato trasportato all'ospedale dell'accampamento italiano dove è morto.

Il ministro della difesa, Fabio Fabbri, appresa la notizia della morte del maresciallo Li Causi ha dichiarato: «un altro militare italiano, in questo caso un dipendente del Servizio informazioni militari, ha perduto la vita in Somalia. Mentre partecipiamo commossi al profondo dolore dei familiari, segnaliamo ancora una volta l'alto costo che comportano le missioni di pace. Il maresciallo Li Causi — era attivamente impegnato in una difficile attività nel quadro delle misure di si-

urezza a salvaguardia del contingente italiano. Lavoro che è sempre stato svolto con professionalità e buoni risultati».

La morte del maresciallo Li Causi mette a nudo un aspetto poco noto dell'impegno del contingente italiano in Somalia: la protezione dei civili dalle scorribande di numerosissimi gruppi di avventurieri che attaccano e rapinano interi villaggi, rendono le strade insicure e impongono la loro legge nelle immense regioni in cui non si fa nemmeno sentire la

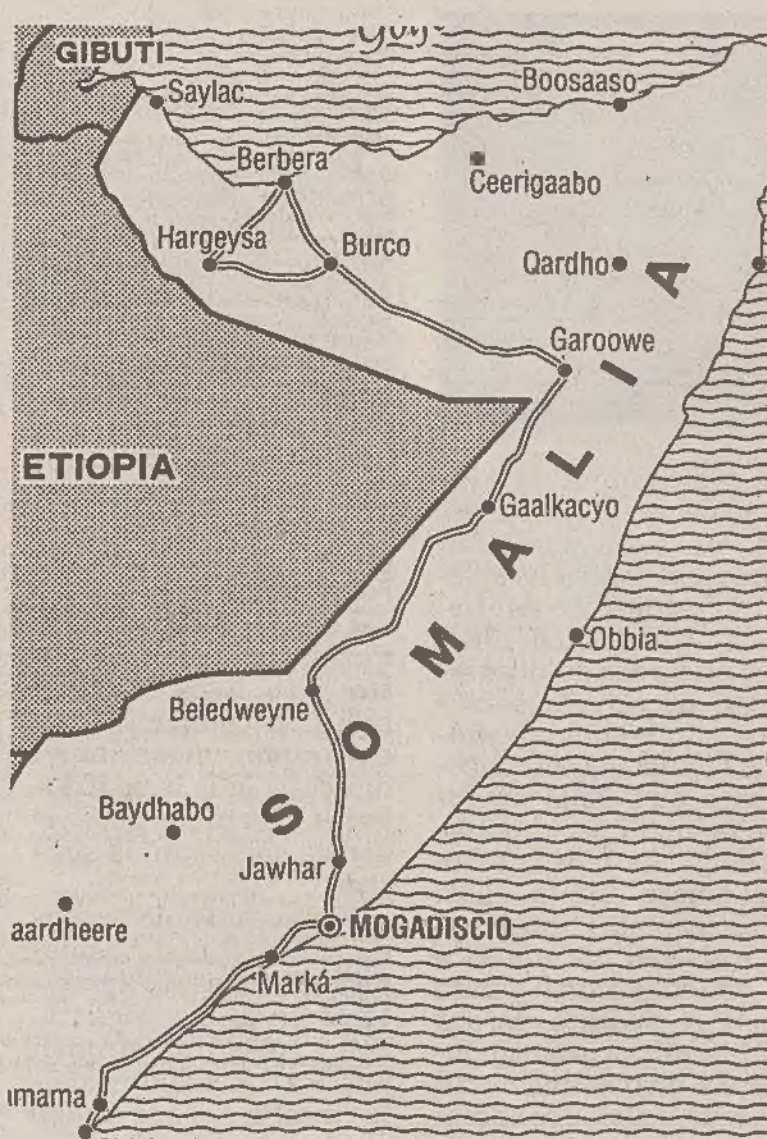
legge del clan che domina invece nella capitale. La regione di Balad è uno degli obiettivi più remunerativi per le bande di irregolari somali che depredano quanti vivono ormai di piccoli commerci proprio nelle adiacenze degli accampamenti degli italiani, giapponesi e di altri contingenti che operano a Nord di Mogadiscio.

L'azione in cui ha perso la vita il maresciallo Li Causi non è quindi meno importante e preziosa di quelle nelle quali sono stati uccisi gli altri giovani italiani morti a Mogadiscio. A cominciare dai tre paracadutisti uccisi al contingente italiano anche ventidue feriti, il 26 luglio scorso. In quella occasione ci fu una vera battaglia, il seguito di quella in cui un mese prima, il 17 giugno, avevano perso la vita 23 caschi blu pakistani. Altri due soldati furono uccisi in ago-

sto mentre a bordo di un carroarmato cercavano di raggiungere alcuni loro colleghi circondati da una folla inferocita e urlante. Gli ultimi due furono colpiti da un cecchino mentre facevano ginnastica all'interno del recinto del porto.

Intanto soldati americani hanno aperto il fuoco, ieri, su un somalo armato di lancia-razzi, non lontano dalla base del quartier generale della missione Onu in Somalia (Onusom), a sud di Mogadiscio. E' il secondo incidente del genere in due giorni. Le forze Usa non erano più intervenute nel sud di Mogadiscio dopo la tregua seguita alla morte dei 13 soldati americani, uccisi il 3 ottobre dalle milizie di Mohamed Farah Aidid.

Il portavoce, colonnello Rausch, ha precisato che il somalo è stato «senza dubbio colpito» non precisando se sia morto o solo ferito.



PERPLESSITA' NEGLI USA L'embargo ad Haiti starebbe costando mille bimbi al giorno

LOS ANGELES — Quanto sta costando, in termini politici e in vite umane, l'embargo di Haiti? La risposta a questo quesito ha aperto in Usa delle polemiche sulfuree che sono ben presto scivolte nei controversi territori dei diritti civili, e della nuova definizione della democrazia. Secondo dati diffusi dalla stampa americana, l'embargo causa la morte di almeno 1.000 bambini al giorno. Morti per fame, per stenti, per mancanza di aiuto sanitario. «Entro tre mesi la popolazione infantile dell'isola di Haiti sarà decimata» ha spiegato il politologo Howard Rosenberg.

Haiti potrebbe diventare quindi la prima isola dei Caraibi con una popolazione senile e con un massacro anonimo di bambini nel nome della democrazia.

L'indifferenza generale non è stata toccata più di tanto. Purtroppo è scattato un meccanismo di abitudine sociale, per cui la televisione trasmette ormai immagini di bambini haitiani, mescolate a quelle dei bambini croati e bosniaci e la gente è portata a pensare che è il mondo intero che sta andando in frantumi.

Ma a Port Au Prince, le forze locali hanno cominciato a muoversi. Due giudici della Contea suprema della Repubblica di Haiti hanno intimato alle due compagnie petrolifere americane (che hanno il monopolio della benzina e del gasolio da riscaldamento nell'isola) di distribuire il loro prodotto agli abitanti, pena l'espulsione dal posto. La Exxon ha accettato. La Shell si è invece rifiutata sostenendo che «il consiglio di amministrazione della società intende seguire le direttive dell'Onu che impongono a tutte le società private l'embargo economico all'isola». Si è aperto pertanto un contenzioso che è scivolato subito nel terreno politico.

Fino a che punto è lecito spingersi per salva-

guardare governi democratici nel nome del libero mercato internazionale? Questa è la domanda di rigore, oggi, in America. Finita l'epoca dello scontro frontale della guerra fredda, tramontata l'idea bushiana del nuovo ordine mondiale che vedeva gli Usa come gendarmi del globo, gli americani spingono per prendere le distanze dalle realtà locali dei singoli Paesi. «Se una nazione vuole avere un dittatore, elegga un matto pericoloso, giustifica il fatto che noi decidiamo di imporre la democrazia con l'uso della forza? Non è una contraddizione in termini?». Questo è il paradosso che Samuel Kreiston, della Washington University, ha gettato sul tavolo della polemica investendo la definizione stessa di democrazia post-moderna.

La popolazione di Haiti sembra contenta della giunta golpista. Dopo cinquant'anni di dittatura appoggiata dagli Usa e gestita dalla criminale famiglia dei Duvalier, la gente non vuole saperne della democrazia. Sono indifferenti al problema dei diritti civili, non sanno neppure che cosa sia la Costituzione e vogliono un padre/padrone che garantisca comunque cibo e alloggio a tutti. La questione haitiana sta diventando molto più spinosa di quanto non si pensasse all'inizio, proprio in virtù di questi aspetti che non sono soltanto teorici.

Gli americani cominciano a interrogarsi sul costo della democrazia «imposta». Per definizione storica, la democrazia non può essere imposta, va definita attraverso libere elezioni popolari. In Serbia vincono i guerrafondati, ad Haiti la gente non vuole il Presidente Aristide e preferisce una giunta di gorilla locali. In Somalia, se votassero domani, sarebbero tutti d'accordo nel cacciare via i marines a tenere le loro bande rivali.

Sergio Di Cori

M.O. / GRAVE CONTRASTO TRA ISRAELE E OLP

Primi schiaffi dopo le strette di mano

Militanti di «Al Fatah» confessano di aver ucciso un colono ebreo senza ordini dall'alto - Clinton: aiuti a Rabin

TEL AVIV — Primo, grave contrasto tra Israele ed Olp, a due mesi dalla firma degli storici accordi di Washington. Infatti cinque militanti di Al Fatah — la maggior componente dell'Organizzazione guidata da Yasser Arafat — hanno confessato di avere rapito ed ucciso due settimane fa in Cisgiordania un colono ebreo, pur senza ordini dall'alto. La «scoperta» ha provocato imbarazzo nel governo ed aspre critiche nell'opposizione, ma un alto dirigente palestinese, Faisal Hussein, ha già condannato l'assassinio.

Il colono Haim Mizrahi era stato rapito il 29 ottobre presso l'insediamento di Beit El (a nord di Gerusalemme) e l'indomani era stato tro-

vato carbonizzato. La paternità dell'attentato era stata attribuita, allora, al movimento fondamentalista Hamas.

Adesso si apprende che responsabili dell'attentato — che aveva provocato furiose reazioni da parte dei coloni — sono militanti di Al Fatah. Tuttavia, secondo il portavoce militare, i cinque hanno sostenuto di aver agito di propria iniziativa, senza ordini dal comando supremo dell'Olp che si trova a Tunisi.

Il presidente Clinton ha promesso oggi a Israele armi e aiuti «per sostenere i costi della pace», e si è unito al primo ministro israeliano Yitzhak Rabin nell'esigere che l'Olp condanni gli uccisori di un colono ebreo in Cisgiordania.

Intanto a Washington, dopo un colloquio di due ore nello studio ovale, Rabin e Clinton hanno detto di sperare in prossimi sviluppi positivi nei rapporti fra Israele e i suoi vicini arabi ma non hanno annunciato una data per la ripresa delle trattative di pace.

«L'esperienza — ha sostenuto Rabin — ci ha insegnato che vi sono maggiori possibilità d'accordo in colloqui discreti, lontani dalla pubblicità».

Il primo ministro israeliano ha lasciato capire che è praticamente cosa fatta la fornitura di cacciabombardieri americani F15, chiesta dal suo paese. «Vi ringrazio — ha detto a Clinton — della vostra decisione di rafforzare la sicurezza di

Israele e in particolare di mandargli aerei perfezionati».

Clinton ha confermato che «un certo numero di aerei» sarà disponibile per Israele ma non ha voluto essere più preciso. I particolari, ha detto, saranno decisi lunedì nell'incontro fra Rabin e il ministro della difesa Les Aspin. Al primo ministro israeliano Clinton ha promesso anche aiuti economici, sebbene in questo momento gli Stati Uniti stiano cercando di ridurre le spese all'estero. «Mi impegno — ha detto — a mantenere gli aiuti al livello attuale e a chiedere al congresso di dare la garanzia per ulteriori prestiti». I risultati politici ottenuti da Rabin sono importanti anche più di quelli economici e militari.

Tel Aviv: cade un «tabù» musicale Eseguite le note di Richard Wagner

TEL AVIV — Un tabù vecchio di 50 anni è crollato in Israele quando giovedì scorso l'orchestra sinfonica di Tel Aviv ha eseguito la «ouverture» dell'opera «Tristano e Isotta» di Richard Wagner.

Le opere del compositore tedesco — noto per il suo antisemitismo e molto stimato dal regime nazista — non erano mai state eseguite in pubblico in Israele dopo la seconda guerra mondiale, per

non ferire i sentimenti dei sopravvissuti all'Olocausto.

Il concerto di giovedì — tenuto dal maestro Itai Telgam nel Centro musicale «Suzanne Dalal» di Tel Aviv — si è svolto senza incidenti né proteste da parte di gruppi sionisti estremisti.

«A quanto pare — ha scritto ieri su «Yediot Ahronot» il critico musicale Hanoch Ron — nel paese dove si libera una persona come

John Ivan Demjanjuk (un ucraino accusato di aver commesso crimini di guerra nei lager nazisti ndr.), si possono riporre tutte le bandiere. Quando si cerca un'intesa con i nemici di ieri, si può anche tornare ad avvicinarsi ad un'opera geniale, ignorata fino a ieri l'altro».

L'ultima volta che in Israele un'opera di Wagner era stata eseguita in un concerto aperto al pubblico fu nel 1938: il direttore d'orchestra era Arturo Toscanini.

PREDOMINA IL RISERBO SUL PLENUM DEL PARTITO COMUNISTA

Cina, tutto in gran segreto

Attesa nel Paese per le riforme economiche tese ad accelerarne lo sviluppo

PECHINO — A ventiquattrore dall'apertura, sui lavori dell'atteso plenum del comitato centrale del Partito comunista cinese continua a pesare un totale riserbo: 1.200 milioni di cittadini sono ancora completamente all'oscuro del dibattito su tutta una serie di decisioni di cui subiranno le dirette conseguenze.

E così che, a giudizio di molti osservatori, quindici anni di riforme e di apertura all'estero non sembrano avere cambiato molto nello «stile di lavoro» della dirigenza comunista, che inespugnabilmente tiene la massima segretezza su ogni mossa.

Come da ventennale scenario, circa trecento

membri del comitato centrale comunista sono riuniti nella grande sala di un albergo per quadri di partito alla periferia occidentale della città. Sul podio, dietro ad un tavolo con tovaglia bianca e tazze da tè, i venti «big» dell'ufficio politico, che hanno già preparato — si dice su dirette istruzioni di Deng Xiaoping — le decisioni.

Tende pesanti evitano che luce e suoni di una Pechino peraltro apparentemente disinteressata disturbino l'assemblea.

A Hong Kong, per uso e consumo del pubblico straniero, i giornali del governo cinese fanno sapere che il plenum, il terzo da quando nel dicembre scorso il 14° congresso del partito ha in-

trodotto ufficialmente l'economia di mercato, stabilirà una serie di misure per tentare di superare le grosse difficoltà in questa fase di decennamento di un'economia che sta correndo pericoli di anarchia.

Il plenum quindi dovrebbe approvare l'introduzione di riforme per accelerare lo sviluppo economico — in concreto ristrutturare le imprese statali, dare impulso alle campagne, far passare leggi e regolamenti — ma, soprattutto, rafforzare il ruolo del governo centrale sulle amministrazioni locali. E questo è il punto sul quale sono sorte più controversie.

Le regioni meridionali, industrializzate e ricche e ormai incamminate verso la modernizzazione, sono stanche di dover obbedire alla burocrazia, crescente anziché calante, dei polverosi uffici della lontana capitale. Le amministrazioni locali, denuncia tra le righe la stampa ufficiale, ignorano gli ordini, si rifiutano di dare un maggior contributo economico, di fatto si autogestiscono e stanno a sentire solo quando Deng Xiaoping incoraggia ad una crescita più rapida.

Il plenum dovrebbe definire questo rapporto tra il centro e la provincia, e introdurre un nuovo sistema di tassazione per cui le ricche regioni pagano maggiori tasse per dare la possibilità a Pechino di aumentare i contributi alle zone povere dell'entroterra.

Mentre a Pechino, al plenum del comitato centrale del Partito comunista cinese si discute l'accelerazione del processo riformista, i tribunali del grande Paese asiatico continuano a lavorare a pieno ritmo nell'ambito della criminalità e corruzione.

Venti persone sono state condannate a morte — tre sentenze sono state eseguite — nell'ultimo mese nella provincia di Guizhou, nel sud-est del Paese.

I processi per reati economici celebrati dai tribunali di questa provincia in questo periodo di tempo sono stati ottanta e si sono conclusi con ben centoundici sentenze di ergastolo o condanne a morte per corruzione.

IL PASSATO DEL LEADER NEOGOLLISTA
E Chirac era un 'rosso'
Da giovane attivista filo-sovietico alla sterzata a destra

PARIGI — Jacques Chirac, presidente del partito neogollista (Rpr), l'uomo più rappresentativo della destra francese, a 17 anni fu arrestato nel corso di una manifestazione filo-sovietica e schedato come «militante comunista». E' forse questo il segreto più sfizioso della gioventù di Chirac, 61 anni, uno dei grandi favoriti nelle presidenziali del 1995 che decideranno il successo del socialista François Mitterrand. A rivelarlo è il quotidiano «Le Parisien» che dedica un'intera pagina agli anni verdi del leader neogollista. E' il ritratto inedito di un ragazzo bello e affascinante (che però ballava male), per una breve stagione sedotto dalla «gauche», con le idee abbastanza confuse nel campo degli studi, attratto irresistibilmente dall'avventura, facile alle cote, che solo a 30 anni scoprì la sua vera vocazione: la politica.

L'infornatura con la polizia — racconta «Le Parisien» — è solo uno dei tanti episodi che rendono tesi i rapporti di Chirac con la sua famiglia. E' un giovane insofferente alla disciplina anche se non lo si può definire un ribelle. Al prestigioso Liceo Carnot i professori lo trovano simpatico ma troppo scapestrato. Con poca passione per gli studi, ha solo voglia di viaggiare. Un giorno s'imbarca su un mercantile per diventare marinaio e al suo ritorno il padre lo striglia a dovere.

Alto (1,89), spalle da «rugby», sguardo ardente, Chirac piace molto alle ragazze, anche se nel ballo è una frana, soprattutto nel be-bop allora molto di moda. Dopo un gran numero di cottarelle, durante un lungo soggiorno negli Stati Uniti, si innamora e si fida con la bionda della Carolina del Sud che lui chiama «la ragazza di miele». Il matrimonio però andrà in fumo perché papà e mamma Chirac questa volta la prendono veramente male e il futuro sindaco di Parigi alla fine si convince che stava per fare una fesseria.

Non passa molto tempo ed eccolo di nuovo innamorato, e questa sarà la volta giusta. Alla fa-

coltà di Scienze politiche di Parigi conosce Bernardette Chodron de Courcel. Lei lo trova un «bull-dozero» ma, dopo qualche esitazione, non resiste al suo fascino e accetta di sposarlo. E' il 1956, Chirac ha solo 24 anni. Sottotenente di cavalleria, subito dopo le nozze, passa 14 mesi in Marocco dove si combatte la guerra d'indipendenza. Prima dei 20 anni, Chirac ha anche pensato di dedicarsi all'arte contemporanea dopo aver conosciuto il pittore Léger di cui era rimasto affascinato. Volubile, il bel Jacques, tra un flirt e l'altro, ha avuto in seguito il «periodo orientale» e per capire meglio la cultura indiana aveva deciso di imparare il sanscrito.

avessi subito quel trauma — proclama oggi — oggi forse non avrei l'Aids». Il cardinale ha proclamato la sua innocenza: «Non mi preoccupo per me: ho la coscienza pulita. Ma voglio che il caso si risolva al più presto: la gente non deve restare confusa». Sessantacinque anni, di origine trentina (il padre era di Fiera di Primiero), il cardinale Bernardin è uno dei prelati più in vista della chiesa cattolica negli Usa. La diocesi di Chicago, è la seconda per importanza d'America.

Tv australiana annuncia per errore la morte della Regina Madre

LONDRA — Imbarazzante infortunio per una stazione televisiva australiana che ieri ha annunciato la morte della Regina Madre, la quale invece è in ottima salute malgrado i suoi 93 anni.

Il decesso della madre di Elisabetta è stato dato come notizia di apertura del telegiornale delle 7 (21 Gmt) da «Canale 7», una stazione commerciale fra le quattro maggiori dell'Australia ricevuta da oltre mezzo milione di persone in tutto il Paese. Cinque minuti dopo un imbarazzante annun-

ciatore ha chiesto scusa ai telespettatori, ammettendo che la notizia era completamente falsa.

L'incidente è frutto di un'incredibile sequenza di malintesi cominciata qualche ora prima a Londra. Un dipendente di Sky News, la televisione via satellite dell'editore australiano Murdoch, ha visto in redazione un «coccodrillo» (uno di quei servizi che gli organi di informazione tengono pronti in caso di decesso di qualche personalità) della Regina Madre. Ha pensato che l'anzi-

na Elisabetta fosse morta e ne ha parlato al telefono con un parente a Brisbane, in Australia.

Questi a sua volta ha girato la notizia ad una radio locale che l'ha immediatamente trasmessa.

L'annuncio è stato captato da una stazione radio di Sydney che l'ha rilanciato dicendo però prudentemente che si trattava di una voce non confermata. La falsa notizia arrivava così alla redazione di «Canale sette» che la trasmetteva senza nessuna verifica dandola per certa.

CATTOLICI AMERICANI SOTTO CHOC PER UNA VICENDA CHE COINVOLGE L'IMPORTANTE PRELATO Pesanti accuse sessuali al cardinale di Chicago

NEW YORK — Chiesa cattolica americana nella tempesta: un giovane malato di Aids ha fatto causa a uno dei suoi più influenti pastori, il cardinale di Chicago Joseph Bernardin, accusandolo di molestie sessuali.

La denuncia è stata presentata a Cincinnati: «Era il vescovo, non potevo dire di no», ha dichiarato alla «Cnn» Stephen Cook, 34 anni, un ex seminarista di Filadelfia. Il porporato, in prima fila nella battaglia contro le deviazioni sessuali dei sacerdoti, ha replicato con una netta smentita: «Non ho mai abusato di nessuno in vita mia».

L'azione legale è l'ultima, ma la più clamorosa, in una serie di casi che hanno coinvolto esponenti della Chiesa: ancora ieri nel New Mexico quattro giovani hanno ricevuto 125.000 dollari ciascuno come risarcimento per molestie subite quando visitavano la parrocchia di don James Porter nel Massachusetts.

Cook chiede risarcimenti per dieci milioni di dollari e si augura che lo scandalo porti alle dimissioni di Bernardin: «Ma aggiunge — nessun denaro potrà darmi più un certificato di HIV-negativo».

Intervistato davanti alla cattedrale, il cardinale si è detto «scosso» per la denuncia: «Ma non ho ancora neppure visto il testo. Non ne conosco i dettagli. Posso solo ripetere che non ho mai molestato nessuno, in nessun luogo. In 41 anni al servizio della Chiesa la mia vita è stata un libro aperto».

Di dettagli Cook è stato invece prodigo con la

«Cnn»: un biondino dall'aria mite, l'ex seminarista ha denunciato un episodio che risulterebbe a 18 anni fa, quando Bernardin era arcivescovo di Cincinnati.

«Frequentavo il seminario di Saint Gregory ed ero molto attaccato a un sacerdote, il reverendo Ellis Harsham. Quando ha cominciato a farmi avances, mi sono spaventato, ma ho pensato: è il prezzo da pagare per diventare prete». Sarebbe stato Harsham a presentare Cook a Bernardin: «Mi portò all'ar-

civescovo, negli appartamenti privati. Bevemmo alcune Pepsis, mi fece alcuni regali, poi il vescovo mi portò a letto e mi costrinse a un rapporto anale».

«Io mi fidavo di entrambi — ha dichiarato Cook alla televisione con le lacrime agli occhi — la Chiesa a quel tempo rappresentava il mondo per me. Ero troppo ingenuo». Le molestie sessuali subite, sostiene il giovane, gli cambiarono la vita: abbandonato il seminario, Stephen prese a drogarsi e a frequentare omosessuali. «Se non

avessi subito quel trauma — proclama oggi — oggi forse non avrei l'Aids». Il cardinale ha proclamato la sua innocenza: «Non mi preoccupo per me: ho la coscienza pulita. Ma voglio che il caso si risolva al più presto: la gente non deve restare confusa». Sessantacinque anni, di origine trentina (il padre era di Fiera di Primiero), il cardinale Bernardin è uno dei prelati più in vista della chiesa cattolica negli Usa. La diocesi di Chicago, è la seconda per importanza d'America.

BALCANI / DECISA AZIONE DIPLOMATICA DI MOSCA

L'ora dell'opzione russa

L'inviato speciale di Eltsin, Vitali Ciurkin, oggi a Sarajevo - Bombardamenti su Kiseljak

BALCANI

Il saccheggio è diventato un fiorente «business»

ZAGABRIA — Ad attrarre gran parte dei volontari al fronte nella ex Jugoslavia è la prospettiva di arricchirsi grazie ai proventi dei saccheggi compiuti con sistematica regolarità dopo ogni conquista. La stampa di Belgrado ha dato ampio rilievo alla causa contro esponenti delle forze armate per la scomparsa di una certa quantità di denaro, frutto di saccheggi, affidato alle unità dell'esercito jugoslavo a Mostar. Evidentemente i soldati non avevano considerato con quanta attenzione gli alti gradi dell'esercito tenevano il conto dei beni «raccolti» durante le campagne belliche. In Croazia, ha appurato il settimanale di Zagabria «Dan», i soldati serbi ed i volontari montenegrini si sono portati via tutto «dai prosciutti alle lampadine tascabili, alle tegole dei tetti agli yacht ancorati al largo delle coste di Dubrovnik».

Tutto confluiva in un punto di raccolta in Montenegro, dove venivano poi rivenduti all'asta a prezzi politici a beneficio dei dipendenti delle forze armate. Semplice il criterio di distribuzione: «whiskey e profumo per i soldati, yacht per gli alti ufficiali». Ma non tutto arriva: oltre al denaro di Mostar, mancano all'appello l'argenteria ed i quadri rubati dalla villa di Tito a Kupari, vicino Dubrovnik.

BELGRADO — Si spara ancora a Sarajevo, e non si è spenta — ne si spengerà — l'eco della spaventosa «strage degli innocenti» di martedì e mercoledì scorsi. Malgrado ciò, è proprio nella capitale bosniaca che in questi giorni la diplomazia internazionale sta tentando di ritessere le delicate fila di un'intesa possibile, ma la cui trama appare sempre più sfilacciata. Giovedì ci sono stati lunghi colloqui a tre: il premier bosniaco (musulmano) Haris Silajdzic, il ministro degli esteri croato Mate Granic e — nel ruolo di mediatore — il capo della diplomazia turca Hikmet Cetin. La discussione è sul cessate il fuoco bilaterale tra musulmani e croati, i cui combattimenti negli ultimi mesi sono di gran lunga i più violenti in Bosnia, e sugli «aggiustamenti» territoriali.

Oggi i colloqui saliranno di tono: giungeranno, infatti, a Sarajevo Vitali Ciurkin, vice-ministro degli esteri russo ed inviato speciale del presidente Boris Eltsin per la ex Jugoslavia, reduce da colloqui al più alto livello con i serbi a Belgrado ed i serbi bosniaci a Pale, e Karol Papulias, capo della diplomazia greca e prossimo presidente di turno del consiglio dei ministri della Cee. Una presenza rilevante poiché i ministri degli Esteri dei Dodici avranno una riunione straordinaria dedicata proprio alla Jugoslavia il prossimo 22 novembre.

Ponti concordati segnalano che Ciurkin si muove sulla stessa lunghezza d'onda della proposta franco-tedesca, che ha due direttrici principali. Innanzitutto, possibile ammorbidimento delle sanzioni contro Serbia e Montenegro in caso di concessioni territoriali ai bosniaci-musulmani; ma in subordine (nel caso cioè che fossero le altre parti, e non i serbi ad bloccare le intese) allargamento delle medesime anche agli altri «colpevoli». Belgrado — la cui economia è in ginocchio dopo 18 mesi di embargo

decretato dall'Onu — è pronta ad accettare questo piano, come attesta un comunicato congiunto emesso dopo l'incontro tra Ciurkin ed il presidente serbo Slobodan Milosevic. I serbi bosniaci, il cui presidente Radovan Karadzic ha visto ieri a Pale l'inviato di Eltsin, sono un po' più restii: non siamo contrari a nuove concessioni territoriali, il problema è la loro «qualità».

In ogni caso — è opinione diffusa — Milosevic, che ha assoluto bisogno della pace, anche in considerazione del fatto che la Grande Serbia è comunque una realtà che non cambierà di molto per qualche punto percentuale in più o in meno di territorio bosniaco, appare in grado di convincere i leader di Pale ad accettare le condizioni che consentano di firmare un'intesa. Segnali positivi vengono anche da Zagabria. Ma ai grandi disegni della diplomazia internazionale si contrappongono la realtà militare del campo. Dove, malgrado in continui appelli alla moderazione, i numerosi cessate il fuoco inascoltati, le microintese diffuse ma sempre rifiutate dalla base, le battaglie continuano violente.

Sia nella Bosnia centrale che in quella orientale gli scontri sono stati abbastanza intensi. Fonti concordano segnalano in particolare una forte attività delle truppe bosniache (musulmane), che hanno effettuato violenti bombardamenti contro Kiseljak, capisaldo croato 30 chilometri ad ovest di Sarajevo, dove ci sarebbero almeno cinque morti. A Kiseljak si trova anche il quartier generale dell'Unprofor per la Bosnia, e le bombe musulmane vi sarebbero cadute molto vicine. Attività militare intensa anche nella sacca di Bihac, enclave musulmana del nord ovest della Bosnia autoproclamata indipendente. Truppe secessioniste avrebbero conquistato un importante villaggio «lealista» e si starebbero dirigendo verso la città di Cazin.



Un'anziana donna riceve un po' di latte nel corso di una distribuzione gratuita organizzata a Belgrado dal Partito serbo dei contadini.

Serbia e Montenegro: l'inflazione cresce dello 0,5 per cento all'ora

BELGRADO — E' ormai la fame, e non in senso eufemistico, in Serbia e Montenegro dove, dopo quasi 18 mesi di embargo delle Nazioni Unite l'inflazione viaggia ormai al ritmo dello 0,5 per cento all'ora. Dall'inizio della settimana, inoltre, dopo una drastica svalutazione del dinaro (che ormai vale meno dei soldi del Monopoli e il cui corso ufficiale rispetto al dollaro Usa è passato da 6.500 a 700.000), i prezzi hanno subito uno scatto in avanti senza precedenti, aumentando fino a 100 e più volte, e portandosi completamente al di fuori della portata della stragrande maggioranza della popolazione.

Con una pensione minima, attualmente 2,9 milioni di dinari, si possono acquistare 5,5 chili di pane; con quella media, 4,5 milioni, una scatola di biscotti da 200 grammi; con la massima, rarissima, 16,2 milioni, un pezzo di cioccolata da 150 grammi. Ma veniamo ai fortunati salariati. I sindacati, che qui non sono certo nemici del governo, hanno valutato che una famiglia media per sopravvivere avrebbe bisogno almeno di 23 salari minimi, fissati ora a 10 milioni di dinari. Con questa cifra, è stato calcolato, non è possibile neanche sopravvivere a pane e latte, poiché ciò richiederebbe una spesa mensile, a prezzi costanti, di 12,5 milioni. La carne, poi, è ormai un sogno irraggiungibile. Il prezzo di un chilo di bistecche supera oggi i 20 milioni di dinari (ieri era 12), una cifra che mette in difficoltà anche i ricchi poiché equivale a 33 marchi tedeschi. Ma non è cara a paragonare con una scatola di sardine di un etto che costa sei milioni di dinari. Per non parlare delle gomme da masticare, che di sicuro nessuno compra più da queste parti. Un pacchetto, infatti, costa quasi 16 milioni di dinari; fino a domenica scorsa il prezzo era 175.000.

La situazione è particolarmente drammatica a Belgrado, due milioni di abitanti ed oltre 100.000 profughi. Nelle altre città minori, e soprattutto nei piccoli centri e nei villaggi, è più facile sopravvivere. Eppure non vi sono ancora a scene di disperazione. Permane una sostanziale compostezza: certo, però, le scene di persone che frugano nei cassonetti dell'immondizia sono sempre più frequenti. Ma questo sforzo di dignità non può durare. Se continua così, entro un paio di mesi c'è da attendersi un assalto ai negozi di alimentari.

LIBIA

Gheddafi non si piega alle nuove sanzioni Onu

IL CAIRO — Il governo di Tripoli «non si lascerà intimidire» dalle nuove, più aspre sanzioni imposte dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu per costringere le autorità libiche a consegnare alla giustizia britannica o statunitense i due presunti responsabili dell'attentato al volo Pam Am esploso nel 1988 su Lockerbie, in Scozia, con il bilancio di 270 morti.

L'agenzia di stampa Jana, organo del regime del colonnello Moammar Gheddafi, ha definito ieri la decisione del Consiglio una mossa voluta dai «poteri imperialisti dell'Occidente» contro l'opinione del mondo. La risoluzione adottata giovedì, aggiunge la stessa fonte, non è che il risultato di «una politica di pressioni e minacce» che è riuscita a trasformare il Consiglio di Sicurezza in uno «strumento asservito ai poteri occidentali».

«Il popolo libico — scrive un redattore del servizio politico — vede in questa nuova, ingiusta risoluzione semplicemente la conferma di una verità ormai chiara a tutto il mondo: che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è controllato dalle superpotenze».

Le nuove sanzioni dovrebbero entrare in vigore il primo dicembre. Prevedono il congelamento dei fondi libici all'estero, la chiusura degli uffici di compagnie libiche in altri paesi e il divieto d'importazione di attrezzature per il trasporto e la produzione del greggio.

Il presidente statunitense Clinton ha espresso «pieno appoggio» all'inasprimento delle sanzioni economiche. La portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers ha affermato che l'amministrazione Clinton è «determinata a catturare i due terroristi e portarli di fronte alla giustizia».

La Myers ha tenuto a sottolineare come dalla decisione presa dal Consiglio di Sicurezza emerga una volontà diffusa di mantenere una «linea dura» contro il terrorismo.

DAL MONDO

Sri Lanka: i Tamil consolidano il controllo della base di Poorneryn

COLOMBO — Si consolida il controllo delle «Tigri per la Liberazione della patria Tamil» (Ltte) — il gruppo di guerriglia che da 10 anni lotta per l'indipendenza dei tamil nell'estremità nordorientale dello Sri Lanka — sulla base navale della marina srilankese di Poorneryn, sulla laguna di Jaffna, catturata in una delle battaglie più sanguinose mai combattute nel paese. Ieri i ribelli, che hanno a disposizione artiglieria antiaerea, hanno impedito l'atterraggio a una decina di elicotteri con truppe governative di rinforzo. Sarebbero circa 200 i morti nell'assalto di giovedì, ma fonti militari non escludono che il bilancio sia di 500 vittime tra i soldati e altre 100 tra le «tigri» tamil. «Abbiamo perso il contatto con la maggior parte dei nostri — ha affermato un ufficiale militare protetto dall'anonimato — temiamo il peggio».

Indonesia: l'ex first lady posa nuda e ora rischia la cittadinanza

GIAKARTA — Ancora guai per la bellissima ex-first lady Dewi Sukarno, vedova del presidente indonesiano Sukarno: per aver posato nuda ora le autorità di Giakarta minacciano di privarla della cittadinanza indonesiana. Le fotografie della signora Sukarno, apparse su un inserto pubblicato in Giappone, sua terra natale, nella morigerata Indonesia islamica hanno suscitato scandalo. La ex-first lady, ancora in ottima forma nonostante i suoi 53 anni, compare in varie pose piuttosto spinte: tutte molto eleganti, ma ritenute dalle autorità di Giakarta offensive per l'immagine dell'Indonesia. Il governo di Giakarta minaccia ora di ricorrere alle vie di fatto contro la inquietante ex-first lady.

Mosca: troppi cadaveri all'obitorio e allora 30 finiscono in discarica

MOSCA — Uno degli aspetti più macabri del disordine diffuso nella Russia post-comunista è la frequenza dei casi di cadaveri sconosciuti che restano a giacere in obitorio senza che nessun parente o conoscente si presenti a reclamarli. A Mosca questo fenomeno ha assunto dimensioni tali che, secondo una notizia riportata ieri dalla Tass, all'obitorio del distretto di Podolsk hanno esaurito tutti i posti disponibili per la presenza di 30 cadaveri non identificati. Sbrigativamente per risolvere la questione i trenta corpi sono stati trasportati in blocco a una discarica, poi stati gettati in una fossa scavata di proposito e poi ricoperta di immondizia e spianata con l'intervento di un bulldozer.

Cee: la Commissione sollecita uso di cinture di sicurezza sui bus

BRUXELLES — L'uso di cinture di sicurezza per i passeggeri delle autocorriere è stato sollecitato dalla Commissione europea in un comunicato urgente diramato in seguito ad un grave incidente che ha causato mercoledì in Gran Bretagna la morte di dieci passeggeri. Nel documento, la Commissione ricorda una direttiva adottata nell'ottobre 1990 in cui si ribadiva la necessità di migliorare la protezione dei passeggeri di autobus e autocorriere in caso di incidenti. La Commissione ha altresì sollecitato una completa armonizzazione delle tecniche di costruzione di autoveicoli tra cui l'installazione di cinture di sicurezza sulle autocorriere, almeno sui sedili particolarmente «esposti».

Prima di fare un regalo pensateci nove volte.



Casio SIX-1000. Cronometro millesimale fino a 100 ore. Funzione di autostart dai 10 sec. Tempi netti e parziali, del 1° e 2° classificato. Sveglia. Grande pulsante per il controllo delle funzioni.



Casio SWM-100. Cronometro centesimale. Misurazione delle distanze percorse. Programmabile per 5 diversi stili di nuoto. Sveglia.



Casio DW-6100. Resistente agli urti. Termometro da -20°C a 60°C. Dati sull'alba e sul tramonto. Cronometro centesimale, sveglia.



Casio ALT-6000. Altimetro fino a 6000 mt., barometro da 460 a 1100mb., termometro da -20°C a 60°C. Memoria per 50 misurazioni. Cronometro centesimale, sveglia, luce.



Casio SUF-100. Cronometro centesimale. Conto alla rovescia dai 60 minuti. Funzione di surfing timer programmabile dai 5 minuti.



Casio CPW-100. Cronometro centesimale. Bussola digitale. Memoria per 5 misurazioni. Countdown, luce, sveglia.



Casio TM-11. Cronometro centesimale. Funzione di conto alla rovescia dai 45 minuti. Sveglia.



Casio BP-100. Dati sulla pressione arteriosa massima e minima e sulle pulsazioni cardiache. Controllo dei valori ottimali. Grafico dell'andamento della pressione. Cronometro centesimale, sveglia, luce.

Casio BH-100. Inserendo i propri dati personali si ottengono i bioritmi fisici, emotivi e intellettivi. Cronometro centesimale. Tre sveglie giornaliere.



CASIO.
DISTRIBUZIONE E ASSISTENZA
LORENZ SPA MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642628-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica,

INCONTRIAMOCI AL TELEFONO

da soli o tutti insieme, in amicizia e in allegria, giochiamo, divertiamoci, conosciamoci.



Sul primo numero:

E' scoppiata la telemania • Conquiste in linea
• Come utilizzare il 144 • Cerco amici • Tutti i numeri per fare amicizia • Il club del 144: tutti insieme in allegria.

Quindicinale da oggi in edicola
solo 500 Lire

RICERCA/OFFERTA PERSONALE

Alle ricerche e offerte di personale seguite da un codice AUD di cinque cifre è possibile dare un'immediata risposta telefonica chiamando il numero:

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 2

Telefona al

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.500/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

se, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA referenziata offresi a persone anziane per accompagnamento lettura testi. Tel. 040/411501.

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI cuoca-stiratrice per famiglia 3 persone dalle 17 alle 21-22 del lunedì al venerdì referenziata. Telefonare lunedì dalle 13 alle 16 040/224104. (A61312) OTTANTACINQUENE autosufficiente offre cena e alloggio giornalmente dalle 17 domeniche alternate a signora seria per compagnia e piccoli aiuti compenso da concordare. Tel. 231210. (A61388)

3 Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATA ragioniera esperienza computer video-scrittura offresi come impiegata max serietà. Tel. 040/308391. (A61348)

GEOMETRA con vasta esperienza conduzione cantieri offresi a impresa costruzioni tel. 040/773700. (A61311)

GIOVANE signora offresi come stiratrice zona Cormons Gradisca Gorizia. Tel. 61628. (B50493)

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità rapporti clienti/fornitori amministrazione e uso computer offresi. Telefonare alto 0481-767366. (C50313)

OFFRESI cuoca aiuto cuoca pratica piastra e banconiera. Tel. 040/814605. (A61321)

OPERATORE Autocad e Autolisp con esperienza cerca impiego tel. 040/369957. (A61408)

RAGAZZA 20enne, bella presenza, esperienza abbigliamento, offresi per lavoro serio. Tel. 870097 Monica. (A61495)

REFERENZIATA seria offresi per assistenza e compagnia diurna e notturna presso signora sola. Modesto compenso tel. 040/228938. (A61638)

4 Impiego e lavoro offerte

A. IMPORTANTE NEGOZIO jeans fashion cerca commessa/o esperta/o nel settore. Conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 11/A Published 34100 Trieste. (A099)

AGENZIA di moda cerca ragazze/da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare al 040/280260 o 0336/491124 ore ufficio. (A61316)

AGENZIA generale di primaria compagnia di assicurazioni cerca per Monfalcone capace subagente referenziato cui delegare portafoglio. Telefonare per appuntamento 040/636543 dalle ore 10 alle 12. (A4209)

Primaria Compagnia di Assicurazioni

RICERCA AGENTE GENERALE

Per riorganizzazione agenzia di Gorizia Si richiede: esperienza nel settore e iscrizione albo nazionale di categoria.

INVIARE CURRICULUM VITAE A SPI CASSETTA 74A- 35100 PADOVA

AGENTE GENERALE

Per riorganizzazione agenzia di Gorizia Si richiede: esperienza nel settore e iscrizione albo nazionale di categoria.

INVIARE CURRICULUM VITAE A SPI CASSETTA 74A- 35100 PADOVA

AZIENDA primaria di Gorizia ricerca magazziniere ricambi auto esperto programmi Sicit. Scrivere a cassetta n. 15/A Published - 34100 Trieste. (B484)

AZIENDA alimentare locale ricerca giovane addetto con attitudini di meccanica per macchina confezionatrice. Scrivere a cassetta n. 6/A Published 34100 Trieste. (A4243)

CERCASI panettiere. Maritani Ottavio via Savoia n. 6 tel. 0481/710761 Staranzano. (C50338)

COMMESSO militante autonomo educato amante animali cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. (A4249)

DITTA cerca operaio conduttore di impianti termici con patentino di abilitazione di 2° grado. Tel. 040/421808. (A4193)

FABRIZIO Center Forum cerca personale pratico phon - settore tecnico max 30 anni. Tel. 040/366486 martedì 10-18. (A4176)

MOBILIFICIO leader cerca venditore esperto per sabato e domenica telefonare per appuntamento 040/384302. (A4175)

MONFALCONE impiegata elaborazione paghe cerca studio professionale, esperienza acquisita. Scrivere a cassetta n. 23/Z Published 34100 Trieste. (C433)

NEGOZIO radio-tv elettrodomestici cerca commessa/o pratica settore e con conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta 1/A Published 34100 Trieste. (A4195)

JACQUES Dessange. Nell'ottica di uno sviluppo di qualità artistico e di servizio alla clientela, ricerca personale che voglia unirsi in un'équipe simpatica e dinamica. Per un colloquio, telefonare al numero 040/638041 dalle 9 alle 18. (A61654)

SALMOIRAGHI-VIGANO cerca ottico/a diplomato/a per il proprio negozio di Trieste. Tel. 040/764521 ore negozio. (A4276)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste, padroncini, con autom e z z o centinato/furgonato con portata mc 18 q/l 15. Lavoro continuativo. Ottimo guadagno. Telefonare ore uff. al n. 040/280225. (S21758)

SOCIETÀ import-export di Monfalcone cerca impiegato con conoscenza croato e sloveno, automunito. Spedire curriculum vitae a cassetta n. 12/A Published 34100 Trieste. (C446)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratori di lingua slovena telefonare 040/384371. (A4175)

SPEDIZIONI trasporti internazionali cerca per proprio ufficio Ferneti, referenziato pratico traffico nazionale-internazionale. Costituire titolo preferenziale la conoscenza dello sloveno e/o croato. Per eventuali stranieri, astenersi se sprovvisti regolare permesso di soggiorno. Scrivere a cassetta n. 8/A Published 34100 Trieste. (A4261)

STUDIO commercialisti cerca giovane ragioniere/a per praticantato no lavoro dipendente. Mandare a cassetta n. 26/Z 34100 Published Trieste. (A4181)

ABITARE a Trieste. Locali affari, magazzini, negoziati. Varie zone e dimensioni. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Costiera accesso mare villino arredato non residenti 2.000.000. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Franca vista golfo forestiera arredato 120 mq 1.300.000. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Locchi graziosissimo appartamento arredato quattro studenti non residenti. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Residenti appartamento mq 160 ascensore Commerciale bassa 1.200.000. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Via Reini luminosissimo arredato quattro studenti ascensore 600.000. 040/371361. (A4211)

Segue in 25.a pagina

STUDIO notarile cerca collaboratore laureato e/o diplomato per svolgimento pratiche societarie e relative formalità. Indispensabile esperienza nel settore. Scrivere a cassetta n. 10/A Published 34100 Trieste. (A4267)

STUDIO medico dentistico cerca assistente alla poltrona con provata esperienza e capacità professionali; offresi adeguato e regolare trattamento economico interessante orario di lavoro. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 27/Z Published 34100 Trieste assicurarsi massima riservatezza. (A4185)

TELEMARKETING, signorina pratica part-time cercasi. Scrivere cassetta n. 2/A Published 34100 Trieste. (A61340)

5 Rappresentanti

AGENTE provata esperienza settore elettrodomestici cercasi per zona Trieste/Gorizia. Offresi ampio parco clienti ed incentivi di vendita. Telefonare ore ufficio al 0432/45000. (A73740)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare - 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A4234)

ESEGUO trasporti traslochi anche elettrodomestici montaggio smontaggio mobili imballaggio merce. Tel. 040/947950-411501. (A61445)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggiosi con armatura posa piastrelle. Tel. 040/394043 0337/535393. (A61389)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4252)

LANCIA Thema i.e. 16v grigio metallizzato ABS climatizzatore cerchi in lega luglio 1991 occasione privato vende telefonare 0481/410400. (C500345)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locali affari, magazzini, negoziati. Varie zone e dimensioni. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Costiera accesso mare villino arredato non residenti 2.000.000. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Franca vista golfo forestiera arredato 120 mq 1.300.000. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Locchi graziosissimo appartamento arredato quattro studenti non residenti. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Residenti appartamento mq 160 ascensore Commerciale bassa 1.200.000. 040/371361. (A4211)

ABITARE a Trieste. Via Reini luminosissimo arredato quattro studenti ascensore 600.000. 040/371361. (A4211)

Segue in 25.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA TRIESTE - UDINE - TARVISIO

ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Camia (soppresso nei giorni festivi)

06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

06.54 D Udine

07.35 D Vienna

08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

08.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)

11.05 D Udine

12.27 D Udine

13.15 R Udine

14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.40 R Udine

16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

16.58 R Udine

17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.30 R Udine

19.35 D Udine

21.40 D Udine

18.15 E Lecce (cuccette)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

18.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

PERSONAGGI / PARLA VITTORIO MALINGRI

Solitario a Capo Horn

I programmi «triestini» del velista che ha sfidato da solo gli oceani

TRIESTE — Assomiglia a Paolo Rossi, il comico. Sembra un folletto, così magro, atletico, anche nervoso. Vittorio Malingri è invece velista da una vita. Nato da una famiglia di gente di mare, ha passato metà dei suoi 32 anni sulla barca di famiglia, dal Mediterraneo all'Atlantico, attraverso i mari calmi e gli oceani in tempesta.

Si è sposato, Vittorio, e adesso ha due bambini: contemporaneamente ha capito cosa doveva fare. «In casa mia — racconta — tutti hanno avuto la loro sfida. Finalmente anch'io ho trovato la mia avventura personale». Si tratta del giro intorno al mondo: da solo, però. Uno spropositato numero di miglia attraverso gli oceani partendo dalla Francia e tornando in Francia. Giorno e notte, Vittorio è preso da questo obiettivo: vende tutto, inizia a costruire materialmente il suo progetto. Dall'esperienza di famiglia nasce così il Moana 60 («a proposito, Moana è un vocabolo polinesiano che sta per oceano», ci tiene a sottolineare Vittorio), strutturato, pensato e progettato per la navigazione solitaria. Il sogno, così, si realizza.



za. Prima Vittorio si qualifica, navigando per 1500 miglia con il suo 60 piedi, e poi, a novembre dell'anno scorso inizia l'avventura. La sua sfida però dura «solo» dalla Francia fino a poco da Capo Horn: il sogno si è infatti interrotto a quei «ruggenti» 57 gradi di latitudine.

A metà del giro del mondo, quando Vittorio aveva recuperato numerose posizioni perse subito all'inizio a causa di un problema ai serbatoi, il timone ha ceduto.

Un'esperienza che ha comunque lasciato il segno, nel bene e nel male. «Ho dovuto rinunciare a concludere questa impresa — ha raccontato —, però sono soddisfatto, e la prossima edizione mi vedrà in prima fila».

Abbiamo conosciuto Vittorio Malingri di fronte a

Parteciperà
alla Rimini
Corfu-Rimini
e alla 500x2

una pizza e a una birra; racconta come se niente fosse tutte queste sue avventure, e sembra quasi strano vederselo lì davanti; non è tagliato per tenere i piedi fissi per terra, lo si intuisce subito. Domenica scorsa, la seconda prova del «Finozzi Alesani», Vittorio era insieme al fratello Enrico su Ielg, con Massimo Tommasini e soci.

Dall'Oceano Indiano all'Atlantico il salto è enorme. «Sono qui perché ho alcuni progetti per l'inizio dell'estate — racconta —, ho intenzione di trasferire a maggio il Moana 60 e partecipare alla Rimini-Corfu-Rimini e alla 500x2». Ecco dunque svelato il segreto...

Everlast Neil Pryde è stato lo sponsor di quel giro in solitario, e anche il

filo che lo lega a Trieste. «Mi piace questa città — dice —. Mi piace la gente».

Osserviamo che Rimini-Corfu-Rimini e 500x2 per lui saranno uno scherzo, dopo quello che ha passato nei dintorni di Capo Horn... «Il mare non si prende mai per scherzo — ammonisce —, oltre a questo si tratta di regate molto brevi». E' il caso di scappare a ridere tutti insieme, e di rilevare ancora una volta come tutto sia relativo. Vittorio prende la palla al balzo: «E' incredibile quanto l'uomo si abitua alle condizioni naturali che gli sono imposte. Quando ero ai 57 gradi di latitudine le onde alte come una casa e i 60 nodi di vento erano una normalità. Sembra incredibile, mi ero abituato a quella condizione, ma me ne sono accorto molto dopo. Quando, ormai ritirato, mi stavo dirigendo verso Thaiti per far riparare il timone. Per radio avevano diramato un comunicato allarmante, intimando tutti gli scafi di mettersi in salvo. Il fortunale è arrivato: e io che ho fatto? Ho messo su lo spinnaker e sono andato avanti: avevo fretta di rivedere mia moglie e i miei bambini».

F. Capodanno

INCONTRO / IN CITTA' L'UOMO DEL «MIRACOLO»

«Così salvai Rizzi e Pribaz, i naufraghi del Vento Fresco»



In alto, Eickholt con Angela e Umberto Rizzi. Qui sopra l'Alidon subito dopo il salvataggio.



Servizio di
Italo Sencini

TRIESTE — È troppo recente ed emotivo il dramma dei triestini Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, salvati nello scorso maggio in Atlantico dopo l'affondamento della loro barca, perché soltanto 6 mesi dopo lo si lasci nell'oblio. Fu una settimana di angosce. Poi la notizia che un aereo francese di linea aveva raccolto i segnali partiti dallo zatterino dei due naufraghi, l'intervento degli aerei della Guard Cost Usa e infine del cargo olandese Alidon che operò il felice salvataggio.

Ma queste avventure marine hanno substrati umani che legano per la vita le persone che vi sono coinvolte. E il dramma del Vento Fresco, che si inabissò in Atlantico dopo aver fatto con i Rizzi (Paolo in particolare, ma anche con Angela e Umberto) qualcosa come 10 traversate, acquistò maggiore intensità se narrato a viva voce da colui che materialmente operò il ricupero dei due naufraghi. Costui è il capitano Erik Eickholt, uomo che pare uscito dalla penna di Joseph Conrad, il più affascinante romanziere del mare. Ha 57 anni, moglie e tre figli ad Amsterdam. Va per mare da più di 40 anni con carrette che navigano in «carovana», da porto a porto a comando con carichi decisi di volta in volta.

Capitan Erik in questi giorni è approdato con Claudia I, gemella dell'Alidon, a Portorosega con un carico di cotone imbarcato a Odessa. Siccome dai tempi del salvataggio è in contatto coi Rizzi, li ha chiamati da Monfalcone. Breve corsa in auto a Trieste, a casa Rizzi accolto da Angela, sua sorella Mariagrazia e da Umberto. Paolo è in Atlantico per l'ennesima

volta: sta portando a spasso sullo yacht Fridonia due bretoni, naviga verso la Martinica. C'è invece Andrea Pribaz. Grande festa e abbracci come ad Aberdeen, in Scozia, quando i due naufraghi sbarcarono dall'Alidon.

Comandante, come ha salvato i due ragazzi?

«Credevo fossero personaggi altolocati. Mai, nei 54 salvataggi finora da me effettuati, mi sono imbattuto in una simile High Parade di ricerca naufraghi. Si muovevano ammiragli, guardia costiera, la Cirijs Brokers col presidente Spille, Europ Assistance col presidente Coscia, aerei della G.C. Usa sopra di noi che illuminavano la zona. Qui è un pezzo grosso, mi sono detto. Così alle 17.30 dell'11 maggio, a 38°11' N e 40°50' W con vento da SE a 50 nodi abbiamo accostato lo zatterino illuminato dalle boe lanciate dagli aerei della G.C.; avevo pronti a calare in mare 4 marinai filippini per aiutare i naufraghi che supponevo feriti o in difficoltà motoria. Ho agguanciato il battellino. I due ragazzi sono stati in grado di assicurarsi i cavi e sono saliti a bordo. Ho recuperato anche lo zatterino che la G.C. voleva distruggere perché dava segnali di coordinata. Ma Paolo e Andrea volevano riprendersi alcuni oggetti».

Come ha accolto i due ragazzi?

«Li ho visti come due dei miei figli, su per giù della loro stessa età. Erano stressati dopo 7 giorni nella zattera avariata. Ma erano due bravi marinai».

Ha qualche altro ricordo dei suoi tanti altri salvataggi?

«Sì, quello di due industriali francesi qualche anno fa. Fui convocato all'Eliseo di Parigi per una decorazione. Troppo onore!».

Riecco la «Lupa», goletta star del cinema



La «Lupa» semisommersa dopo il maltempo di settembre. (Foto Nadia)

MONFALCONE — La «Lupa» è resuscitata. La bellissima goletta di Roberto Lupoli, star del cinema, colata a picco verso la fine di settembre è stata «ripescata» nei giorni scorsi. Sommerso durante il massimo d'alta marea combinato con uno sciocco (che l'aveva alzato in banchina e poi rovesciato in mare), il bialbero da 18 metri è stato fatto nuovamente galleggiare approfittando del basso fondale e del fenomeno opposto della marea più bassa, usando un'idrovora.

Ora la Lupa è nuovamente a galla al porticciolo Nazario Sauro, sotto l'ombra delle grandi gru della Fincantieri, in attesa di una capillare riparazione, soprattutto del motore diesel di 60 cavalli, rimasto per oltre un mese e mezzo sotto acqua.

«Sto aspettando tempi migliori — ha detto il proprietario — in quanto la quindicina di milioni necessari per la rimessa in efficienza dell'imbarcazione non so proprio ora dove trovarli. Per ovviare a questi tempi lunghi ci vorrebbe, ora più che mai, l'interessamento di qualche produttore cinematografico o televisivo che la faccia fare ancora «partita» di rilievo in qualche film o spettacolo come in passato».

Tutta in legno di 3 centimetri di spessore (rovere di Slavonia, lo stesso delle palafitte su cui poggia Venezia), la goletta monfalconese di vendita invece un paradosso nel pagare le tasse. Una cifra esorbitante per la sua stazionamento (che si paga in proporzione ai metri di lunghezza) che il suo proprietario deve sborsare ogni anno. Largo

3,60 m per 13 di altezza (con due alberi da 11 metri con sei vele, due randa, una controbanda e tre fiocchi) l'ex «topo veneziano» di proprietà di un pescatore chioggiano, riesce a fare a vela 4 nodi e col motore 5. Un pezzo unico usato in un episodio di «Venti di guerra», in «La coscienza di Zenò» e nello spettacolo in Ponte Rosso a Trieste nell'agosto dello scorso anno, nonché in documenti della Rai e come sfondo per servizi fotografici con avvenimenti modelle. Una storia, la sua, che deve certamente continuare ora che ha da poco compiuto 5 lustri di vita a Monfalcone dei quali i primi due passati per la trasformazione in goletta con l'aggiunta della prua, delle tughe, degli alberi e della deriva.

Claudio Soranzo

GARA / OGGI RIPARTE IL GIRO DEL MONDO

Whitbread, la seconda tappa dall'Uruguay all'Australia

MILANO — Salperanno oggi da Punta del Este, in Uruguay, le quattordici imbarcazioni della Whitbread Round the World Race, il giro del mondo a vela partito il 25 settembre da Southampton. Partirà così la seconda tappa della gara, che si concluderà a Freemantle, in Australia, verso la metà di dicembre, dopo una navigazione di 7558 miglia.

La vera sfida, secondo gli esperti, inizierà nell'Oceano Indiano: l'unica imbarcazione italiana, Brookfield, con skipper Guido Maisto e timoniere il monfalconese Mauro Pellascier, tenterà allora di risalire le posizioni perse dopo una prima tappa contrassegnata dall'incidente della per-

dità del timone avvenuto a poche ore dalla partenza.

Un'altra imbarcazione protagonista dovrebbe essere Winston, sesto assoluto e quarto di classe, con skipper il celeberrimo Dennis Conner: Winston, W60 progettato da Bruce Farr e costruito dai cantieri veneziani Cyd, potrà sfruttare la facilità di planata, i forti venti e le correnti antartiche.

Le condizioni meteorologiche di questa tappa saranno particolarmente difficili. Il vento soffiava tra i 18 e i 22 nodi, toccando i 40 in molte occasioni. Le barche punteranno a Sud, sino alle latitudini estreme, per trovarsi in mezzo ai famosi «quaranta ruggenti» e «cinquanta urianti», af-

frontando il grande freddo, le tempeste antartiche e il rischio di incrociare pericolosi iceberg alla deriva o regatare sotto la neve.

Attualmente la classifica vede New Zealand Endeavour al comando tra i maxi (rating massimo 90 piedi), mentre tra i W60 (rating massimo 60 piedi) la prima è Tokio, con Chris Dickson come skipper.

L'avventura della Whitbread continua la sua affascinante navigazione intorno al mondo. Sarà la tappa in assoluto più lunga della regata. Si farà poi rotta verso Auckland (nuova Zelanda), ancora Punta del Este, Freemantle (Usa) e quindi il traguardo finale a Southampton previsto per il giugno '94.



Lo skipper Maisto.

Sfida in golfo sugli Jeanneau

TRIESTE — Due weekend, sette regate a bastone, una sfida tra circoli. Ecco cosa propone la Società triestina della vela in collaborazione con Cino Ricci. Il tutto, naturalmente, sulle barche del Giro d'Italia, gli Jeanneau One Design.

In gara tutti i circoli

triestini, più Lignano, Percoto, Venezia e Carole in una sfida in programma gli ultimi due weekend di novembre.

Ammessi gli sponsor, previa autorizzazione: la parola, adesso, passa ai circoli e ai velisti che li rappresenteranno in mare.

fr. c.

Salvagente fuorilegge: scoperti altri due modelli

TRIESTE — Cinture di salvataggio, non è ancora finita. Dopo aver proclamato quest'estate fuorilegge una ventina di salvagente, su istruzione del Ministero della marina mercantile, la Capitaneria di porto di Trieste annuncia ora di aver ricevuto da Roma il nome di altri due modelli (non rispondenti ai requisiti).

Si tratta delle cinture prodotte dalla ditta Momar Sport srl (art. 2021) e dalla ditta Ferretti srf. Non resta che controllare le proprie dotazioni di bordo ed eventualmente provvedere prima che la primavera attragga i diportisti fuori dall'ormeggio per una gita in golfo che risulterebbe molto salata se condita con una multa a sorpresa. La telenovela, purtroppo, continua.

NOVITA' / IL «RIO 900 OPEN»

La «spider» del mare

SARNICO — E' il momento dell'«open». Dopo anni in cui i fly bridge sono stati posti anche su motoscafi al di sotto dei 33 piedi, gli europei e gli italiani in particolare hanno scoperto quanto siano funzionali gli «open». E all'insegna del «tutto cielo» stanno vivendo un boom anche gli scafi da 50 e più piedi, con un design che si ispira agli off-shore. Così, alla Rio hanno pensato bene di plasmare un «piccolo off-shore» con una super-barca. E' nato infatti il «900 Open», un motoscafo con finiture eccezionali e con soluzioni tecniche e architettoniche uniche nel loro genere. Tanto da meritare la copertura di un brevetto.

Bella, filante, compatta e aggressiva, la creatura disegnata da Scarani balza subito all'attenzione per l'ampio «solarium» poppiere preceduto da un divano semicircolare. C'è anche un corridoio laterale che consente di percorrere tutto lo spazio esterno (dalla plancia di poppa alla zona di comando e alla cabina) senza disturbare chi sta prendendo il sole o chi sta conversando.

Il grande croscuto, da murata a murata, permette l'installazione completa di strumentazioni per il controllo dei motori e della navigazione, ed è protetto da uno slanciato e ben raccordato parabrezza che assume un ruolo primario nel design dell'insieme.

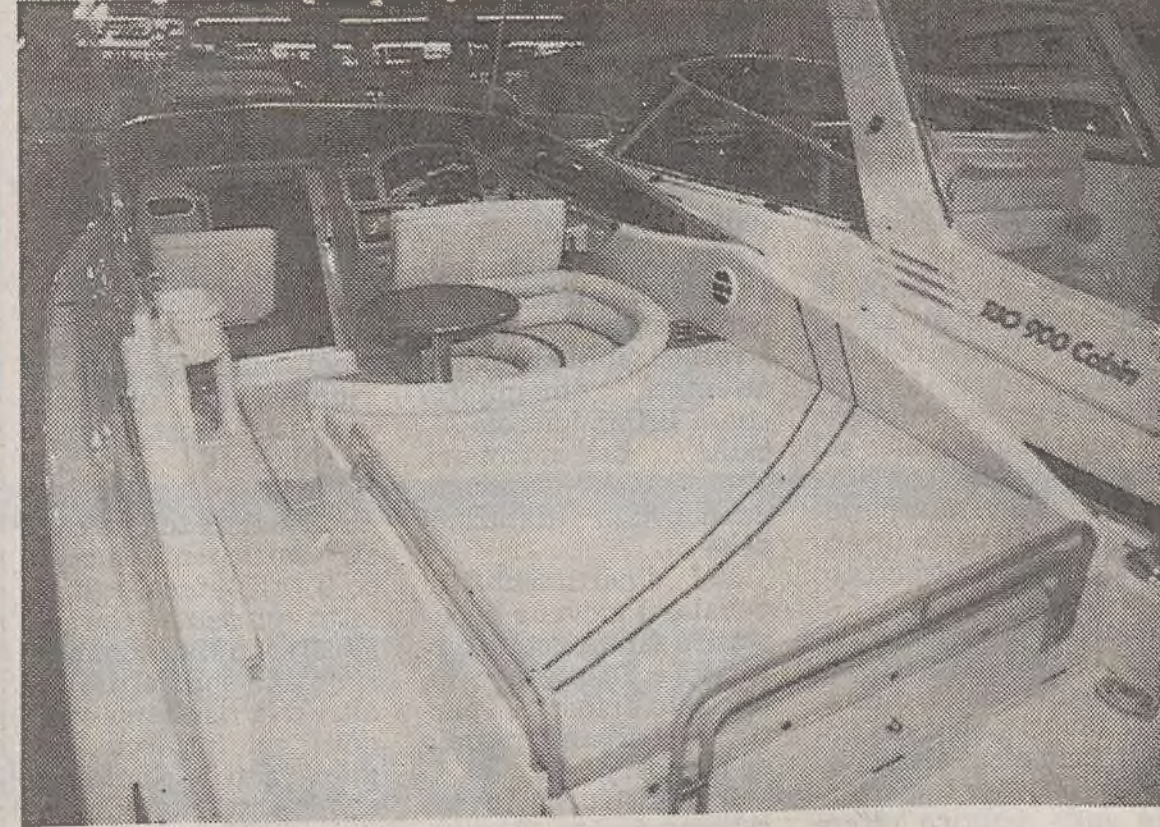
I dettagli sono stati curati minuziosamente e alla Rio hanno studiato anche l'alloggiamento per riporre gli archi del tendalino quando sono in posizione di riposo.

E, sempre all'esterno, troviamo il secondo lavello e anche il secondo frigorifero, oltre che la doccia a telefono con acqua calda e fredda. Ciò permette di vivere il più possibile all'aperto e consente di non dover entrare in cabina quando si è ancora bagnati. Insomma, questa barca è stata progettata per vivere il mare il più possibile, pur disponendo di una confortevole zona notte.

Sotto il grande portellone poppiere, che copre il vano motori, è stato ricavato un vano per riporre i parabordi, con un portello che si apre dalla piattaforma.

E passiamo all'interno dell'«open». A destra c'è il locale toilette, a sinistra il blocco cucina. Interessante la soluzione inventata per trasformare il salotto in un comodo letto matrimoniale. Le due poltrone, infatti, si ribaltano con un movimento facile e agevole. Le motorizzazioni? Il cantiere consiglia due propulsori Mercruiser (da 230, 260 o 330 cavalli) o Volvo Penta (da 212, 270 o 330). Sempre a benzina, a testimonianza del carattere grintoso di questo «900» che noi definiamo una spider del mare. I prezzi? A partire da 135 milioni.

Roberto Carella



L'eccezionale ampiezza del «solarium» poppiere del Rio 900 Open.

Monfalcone punta al lavoro d'Equipe In aprile una regata internazionale

MONFALCONE — Lo specchio di mare antistante Monfalcone potrebbe ospitare in un futuro neppure troppo lontano una manifestazione velica di livello internazionale.

Le caratteristiche dell'iniziativa sono state definite di recente nel corso di un incontro tra il vertice della Società velica Oscar Cosulich, della Nautica Tavoloni, dell'Associazione velica Wind-surfing Marina Julia e dello Yacht club Hannibal, a cui hanno preso

parte anche il presidente dell'Undicesima zona Fiv e responsabili del settore giovanile. Nella riunione è stato deciso di accogliere la proposta della Federazione italiana vela di ospitare un raduno nazionale della classe Equipe che si terrà i giorni del 22 e 23 aprile.

Abbinata al raduno, si svolgerà una regata internazionale della stessa classe. Lo scafo Equipe è una deriva a due introdotta recentemente dalla Fiv quale alternativa all'Opti-

mist per l'iniziazione dei più giovani alla vela. Dotata di randa, genoa e spinnaker, si è già distinta per la sua duttilità nelle scuole vela dell'Undicesima zona.

Le società promotrici dell'iniziativa auspica che questo sia solo l'inizio per una più stretta collaborazione tra i circoli velici monfalconesi, e che l'esempio venga seguito anche da altri circoli della zona, a tutto vantaggio della qualità delle manifestazioni organizzate.

«FINANZIARIA» SLOVENA

Casinò, fino al '95 «stop» ai privati

LUBIANA — Per impedire le malversazioni nell'operato e nella privatizzazione delle case da gioco slovene, i casinò saranno temporaneamente nazionalizzati. La loro privatizzazione deve essere bloccata e rinviata al 1995. Lo ha deciso la Camera di Stato del Parlamento sloveno nell'ambito del dibattito sul «Memorandum di bilancio '94», una specie di legge finanziaria completa delle direttrici sulla futura condotta del governo e gli obiettivi dello sviluppo economico per l'anno prossimo che vanno poi rispettati nella stesura del bilancio vero e proprio. L'emendamento in questione (il documento originario preparato dal governo non prevedeva freni alle privatizzazioni dei casinò), proposto da Marjan Polisak, del gruppo parlamentare indipendente, ha provocato un'autentica battaglia in aula. Non però secondo il copione, classico, tra opposizione e forze di governo, ma all'interno della stessa coalizione governativa. A favore dell'emendamento si sono pronunciati due terzi dei deputati democristiani, metà dei socialdemocratici e un liberaldemocratico. Complessivamente, 42 voti favorevoli, 25 contrari.

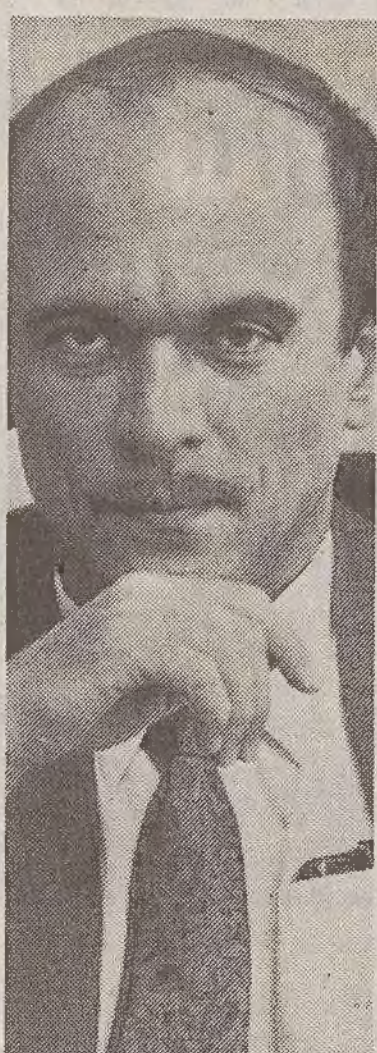
Saputa la notizia, hanno immediatamente reagito i dirigenti della «Hita» di Nova Gorica, che controlla buona parte delle case da gioco slovene. Secondo loro, questo tipo di nazionalizzazione, attuabile con un semplice decreto governativo, è anticostituzionale. Dal governo pertanto attendono un'analisi dettagliata dell'emendamento, che poi andrebbe ridiscusso dalla Camera. Se non sarà bocciato, faranno ricorso alla corte costituzionale.

Divisi nel dibattito sulla privatizzazione del casinò, i partiti di governo sono riusciti comunque a trovare un compromesso sull'argomento che per due giorni aveva paralizzato la coalizione: i mezzi da destinare alla

difesa. Il nuovo accordo, spiegato dal ministro per le Attività economiche e lo sviluppo Davoren Kracun, prevede per la difesa una diminuzione dei mezzi pari a 3 miliardi e mezzo di talleri (47 miliardi di lire) da destinare invece alla ristrutturazione economica, lo sviluppo tecnologico e l'apertura di nuovi posti di lavoro. In perfetta sintonia con un sondaggio dell'opinione pubblica dal quale è emerso che, dovendo scegliere tra armi e nuovi posti di lavoro, il 91 per cento degli sloveni opterebbe per investimenti in posti di lavoro, il compromesso è stato giudicato positivo anche dal ministro della Difesa Janez Jansa. Un'apposita legge sul finanziamento della difesa deve infatti essere ancora varata e gli spazi per recuperare restano aperti.

Dal dibattito sulla finanziaria sono emerse delle novità pure nel campo della politica fiscale. Al governo è stato imposto di ridurre le tasse sulle nuove automobili, provvedimento da compensare con un aumento delle imposte sul tabacco, le bevande alcoliche e i prodotti petroliferi. Sigarette e benzina, insomma, rincareranno.

Soddisfatto, dopo l'approvazione di 83 dei 170 emendamenti proposti, anche il primo ministro Janez Drnovsek: «Con qualche piccola correzione, è rimasta intatta la struttura fondamentale della proposta governativa e sono rimaste invariate le proporzioni concordate. Su questa base, si potrà preparare un dissenso Bilancio 1994». La battaglia, comunque, non finisce qui. La coalizione ha dimostrato tutta la sua fragilità e i partiti d'opposizione se ne sono resi conto, rifiutando di stare al gioco e costringendo le forze di governo a sbrogliare la matassa della finanziaria al proprio interno. La crisi, per il momento, è stata superata. Ma quanto durerà la tregua? f.d.



Il premier Drnovsek.

FINANZIARIA Ma Krsko va avanti

LUBIANA — Niente soldi per lo smantellamento della centrale nucleare di Krsko. La Camera di Stato, nel dibattito sulla finanziaria del '94, ha respinto l'emendamento di un gruppo di deputati che proponeva di devolvere parte del prezzo della corrente elettrica per consentire la chiusura dell'impianto. I denari, secondo questo emendamento, avrebbero dovuto essere depositati su un apposito conto gestito dal Fondo repubblicano per l'ecologia e lo sviluppo. In materia di politica ambientale, è passata invece la proposta di affidare al governo il compito di preparare un piano per la chiusura definitiva della miniera di uranio di Zirovski Vrh.

DOPPIA CITTADINANZA / UN'OCCASIONE CHE SOLLEVA DELICATI PROBLEMI

Doppia discriminazione

L'opportunità data agli italiani di Croazia penalizza quelli di Slovenia e gli sloveni in Italia

TRIESTE — La possibilità per gli italiani all'estero di ottenere la doppia cittadinanza grazie alla recente legge 91 del 1992 e alla successiva circolare ministeriale (di cui pubblichiamo qui accanto le informazioni più importanti) solleva due delicate questioni per quanto riguarda la nostra minoranza nazionale in Istria e a Fiume.

In primo luogo la normativa va, involontariamente, contro quel principio dell'uniformità di trattamento del gruppo nazionale, com'è stato rilevato dal presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti. Non dobbiamo dimenticare che gli italiani rimasti oltre frontiera sono oggi divisi da un confine. Una divisione acuita dalla diversa situazione in cui si trovano i due Paesi, migliore senza dubbio in Slovenia, sia sotto il profilo economico, sia sotto quello delle tutele assicurate alle minoranze; peggiore in Croazia, afflitta dalla guerra, da una marea di profughi e sfollati e da una pesantissima crisi economica. Differenze che vengono avvertite profondamente in seno alla comunità italiana, come certamente dimostreranno le elezioni del 20 e 21 novembre per il rinnovo dell'assemblea dell'Unione Italiana, l'organismo che raccoglie i nostri connazionali.

Ora, paradossalmente, in Croazia, dove gli italiani sono più numerosi (oltre venticinquemila anime) e stanno peggio, si presenta questa opportunità di chiedere la doppia cittadinanza, mentre in Slovenia essa è impedita da una legislazione estremamente restrittiva sulla materia, che Lubiana, impaurita dall'eventualità di vedersi invasa da «popolazioni balcaniche», ha varato di recente.

Tenendo presente che in Slovenia gli italiani costituiscono una comunità di appena tremila anime, quindi seriamente minacciata dall'estinzione, non attribuire loro

questa facoltà può costituire una ulteriore penalizzazione.

E' un problema che deve trovare una soluzione: e qui la patata bollente passa a Roma. Infatti la questione dovrà essere esaminata nell'ambito della rinegoziazione dei rapporti bilaterali che è in corso tra Italia e Slovenia, poiché non è accettabile che ad una parte dei membri di una stessa comunità, qual è quella italiana in Slovenia e Croazia, tale facoltà sia attribuita e ad altri venga negata.

C'è poi da tener presente un altro aspetto, quello della reciprocità, che riguarda la minoranza slovena in Italia. Come la mettiamo con l'eventualità che gli sloveni di qua dal confine vogliano la doppia cittadinanza italiana-slovena? Come si deve comportare Roma se questa possibilità è negata agli italiani che vivono in Slovenia? E come si deve comportare Lubiana che ai suoi cittadini nega tale eventualità? Farà un'eccezione di principio per gli sloveni di nascita, che vivono fuori dai suoi confini?

Anche queste domande possono trovare delle risposte nella rinegoziazione dei rapporti bilaterali.

E veniamo adesso alla seconda questione. Giustamente il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, ammonisce che questa opportunità potrebbe indurre i connazionali a lasciare la Croazia (qui accanto riportiamo le dichiarazioni del parlamentare). E si tratta del più giovani. Infatti la legge 91 del 1992 stabilisce che essi, in quanto discendenti da cittadini italiani (basta un nonno che abbia avuto dalla nascita la cittadinanza italiana) possano ottenere la doppia cittadinanza, però a condizione che risiedano in Italia per tre anni. Non è difficile immaginare che molti potrebbero essere indotti a imboccare questa strada con immaginabili conseguenze per il futuro della presenza italiana in quelle terre.

P.L.S.

DOPPIA CITTADINANZA / MONITO DI FURIO RADIN

Un invito ad andar via

Il deputato della minoranza al Sabor teme una «fuga» dei giovani

LUSSINPICCOLO — Affollato incontro del deputato italiano al Sabor, il polese Furio Radin, con i connazionali di Lussinpiccolo.

All'appuntamento, svoltosi recentemente in una sala dell'Università popolare, gremita in ogni ordine di posti, erano presenti non solo lussiniani di nazionalità italiana, ma pure appartenenti alla maggioranza e ai vari partiti che operano nell'isola quarenaria.

Dopo il discorso del parlamentare (del quale riferiremo successivamente) si è aperto il dibattito e a Radin è stato chiesto come il presidente Tudjman e l'Accademia guardino al fatto che l'Italia possa concedere la cittadinanza italiana a quei cittadini della Croazia che l'hanno persa per vari motivi. A questa domanda, Radin ha risposto sottolineando che la Croazia è liberale in materia ma, allo stesso tempo, ha auspicato che la doppia cittadinanza non serva agli italiani per abbandonare il Paese, ma sia un documento che attesti la presenza dei connazionali nel loro territorio

storico. Ritornando ai temi esaminati da Radin nel suo discorso, va detto che il parlamentare si è soffermato specialmente sulla tutela dei diritti minoritari, il cui livello non deve assolutamente scendere rispetto a quanto garantito l'estinto regime jugoslavo. «La Croazia, secondo norme internazionali accettate — ha detto l'esponente politico istriano — non può, né deve, compiere un passo indietro. Purtroppo una cosa sono gli obblighi e i desideri, un'altra è la realtà».

«Prova ne sia — ha continuato — lo Statuto comunale di Fiume, nel quale non sono compresi tutti quei diritti e libertà che gli italiani di questa città godevano nel vecchio atto statutario. Anzi, c'è voluto l'intervento di Zagabria per far cambiare rotta ai consiglieri fiumani».

«Radin ha battuto pure il tasto dell'autocrazia, argomento che sta molto a cuore anche Lussinpiccolo e dintorni, affermando che il concetto deve trovare una sua attuazione per permettere agli italiani di esprimersi compiutamente».

DOPPIA CITTADINANZA / I DOCUMENTI PER OTTENERLA

Italianità da dimostrare

Tutte le carte vanno consegnate alle autorità consolari

TRIESTE — Dopo reiterata sollecitazione, la prefettura del capoluogo giuliano ha inviato un comunicato stampa nel quale vengono elencati i documenti necessari per l'ottenimento della doppia cittadinanza.

Ecco di seguito la nota della Prefettura che fa riferimento alla circolare ministeriale esplicativa dei contenuti della legge 91 del 1992.

In ordine alle notizie pubblicate recentemente da alcuni organi di stampa, si ritiene opportuno fornire le seguenti precisazioni.

I destinatari delle norme del Trattato di pace di Parigi appartenenti al gruppo linguistico italiano e già cittadini italiani, che intendano rendere di-

chiarazione tesa a riacquistare la cittadinanza ai sensi degli articoli 13 e 17 della legge numero 91 del 1992 dovranno produrre presso la competente autorità consolare italiana o presso il sindaco del comune interessato i seguenti documenti:

- 1) atto di nascita, possibilmente su modello internazionale;
- 2) certificato di residenza attuale;
- 3) documentazione idonea a dimostrare la residenza alla data del 10.06.1940 nei territori ceduti ovvero, in caso di nascita successiva a tale data, la residenza nei territori medesimi fino al termine in cui era prevista la possibilità di esercitare l'opzione;
- 4) attestazione che l'interessato alla data del 15

settembre 1947, giorno di entrata in vigore del Trattato di Pace con l'Italia, era cittadino italiano (o documentazione equipollente, quale foglio matricolare, passaporto, carta di identità dell'epoca, ecc.);

5) certificazione attestante il possesso della cittadinanza straniera;

6) attestazione rilasciata dalla «Comunità degli italiani» presente nel luogo (estero) di residenza, salvo che il soggetto non visasse in Italia, contenente i seguenti elementi: data di iscrizione; dichiarazione di appartenenza nazionale; lingua usata personale dell'interessato e dei genitori; livello di notorietà dell'appartenenza al gruppo etnico italiano da parte dell'interessato e dei genitori.

7) Ogni altra utile documentazione comprovante l'appartenenza al gruppo etnico linguistico italiano (ad esempio copie autentiche di attestati di frequenza di scuola di lingua italiana, pagelle scolastiche, ecc.).

Gli appartenenti al gruppo etnico italiano già residenti nel territorio compreso nella Zona B dell'ex Territorio Libero di Trieste, destinatari delle disposizioni del Trattato di Osimo, dovranno produrre, oltre ai documenti ai punti 1, 2, 5, 6 e 7, i seguenti altri:

- 1) certificato di residenza al 3 aprile 1977;
- 2) documentazione idonea a dimostrare la cittadinanza posseduta alla medesima data del 3 aprile 1977.

RELAZIONE DEL TITOLARE DEGLI INTERNI SULLE SEVIZIE A GIOVANI DELL'ULTRADESTRA A CRIKVENICA

Ragazzo torturato: il ministro conferma

Però minimizza, pur rivelando che quattro poliziotti della questura di Fiume sono stati sospesi dal servizio

ZAGABRIA — Quattro poliziotti della Questura di Fiume sono stati sospesi per aver compiuto atti di violenza contro due minorenni durante un interrogatorio alla stazione di polizia di Crikvenica.

A dare la notizia della sospensione degli interni è stato il ministro degli Interni, Ivan Jarijak, il quale aveva promesso di fare completa luce sul caso sollevato con una denuncia nell'aula parlamentare da parte di Ante Djapic (Partito croato dei diritti).

Anche il ministro degli Interni ha fatto la sua dichiarazione durante i lavori di ieri del Sabor, prima che si iniziasse il dibattito imperniato sulla politica estera (di cui diamo il resoconto in questa pagina).

Djapic, ricordiamo, aveva fatto sapere che un giovane militante del Partito dei diritti (Hsp), domiciliato a Crikvenica, era stato bloccato dalla polizia di questa cittadina costiera nell'ambito di un'inchiesta per accertare chi fossero i responsabili di alcuni attentati dinamitardi che a Bribir (piccola località dell'entroterra quarenario) avevano danneggiato abitazioni di serbi.

Nel dipartimento di polizia, il giovane neostascia sarebbe stato torturato e Djapic non ha mancato di fornire i particolari di un episodio da incubo.

Il ministro ha invece ridimensionato il caso, precisando che i due mi-

norenni avevano subito lesioni, però di natura non grave, come attesterebbe, a suo dire, una perizia medica.

«Nello stesso giorno in cui c'è stato l'intervento di Djapic — ha dichiarato il ministro — una commissione del dicastero dell'Interno si è recata alla questura di Fiume, per formulare una dettagliata relazione sul caso».

Anche se Jarijak non ha menzionato che cosa sia esattamente successo a Crikvenica, egli ha fatto presente che gli abusi sono stati commessi da due poliziotti e che altri due risultano coinvolti nel fattaccio, aggiungendo comunque che le asserzioni di Djapic sono esagerate e fuorvianti.

La «due giorni di politica estera» seguita alla relazione di Mate Granic, titolare del dicastero e vicepremier, è servita a porre in luce le posizioni inconciliabili dell'Accadizeta e dell'opposizione, questa volta coalizzata. Sono state stilate, addirittura, due proposte di conclusioni, e, grazie alla macchina dei voti, è passata la prima (con 53 «sì») mentre la seconda ne ha ottenuti solo 32. A parte i battibecchi, le offese, le etichettature, le denigrazioni e persino qualche spunto di sciovinismo

IL CAPO DIPLOMATICO DI ZAGABRIA SUI RAPPORTI CROATO-SLOVENI

Crollo delle relazioni economiche

ZAGABRIA — La «due giorni di politica estera» seguita alla relazione di Mate Granic, titolare del dicastero e vicepremier, è servita a porre in luce le posizioni inconciliabili dell'Accadizeta e dell'opposizione, questa volta coalizzata. Sono state stilate, addirittura, due proposte di conclusioni, e, grazie alla macchina dei voti, è passata la prima (con 53 «sì») mentre la seconda ne ha ottenuti solo 32. A parte i battibecchi, le offese, le etichettature, le denigrazioni e persino qualche spunto di sciovinismo

condito da un «pro patria» che c'entrava come i cavoli a merenda, il dibattito si è incentrato quasi esclusivamente sulla Bosnia-Erzegovina, anche se il ministro degli esteri croato Ieri partì per Sarajevo) aveva fornito spunti di matrice diversa. Uno di questi, quello dei rapporti con la Repubblica di Slovenia, «oggetto di costante, particolare e globale attenzione» come ha tenuto a sottolineare Granic, ci tocca da vicino. Non passa giorno che il governo di Zagabria non se ne occupi. Lo ha rimarcato anche il premier Nikica

Valentic. Le iniziative si intrecciano fitte, tra alti e bassi segnati dal licenziamento di 19 tecnici croati dalla Centrale nucleare di Krsko; dai permessi di soggiorno e di lavoro per i cittadini croati occupati in Slovenia e quelli sloveni in Croazia; dal contenzioso tra la «Ljubljanska banka» e le persone fisiche e giuridiche croate che vi tenevano i propri depositi che oggi stanno rincarando; dal confine marittimo nel golfo di Pirano. «Sono stati sottoposti alle competenti autorità slovene progetti con-

creti, avanzate proposte su cui discutere, per appianare gradatamente le divergenze in essere e normalizzare completamente le relazioni». Queste parole del ministro Granic sono state accolte con un sospiro di sollievo oltre che dai politici e dai comuni mortali dello «shopping» anche dagli operatori economici: nei primi 9 mesi di quest'anno l'import sloveno dalla Croazia è diminuito del 68,1 per cento e quello croato dalla Slovenia del 75,7 rispetto al medesimo periodo del 1992... Valerio Zappia

SI ACUISCE LA TENSIONE ALL'IMPRESA DALMATA «KOTEKS» DOPO QUARANTA GIORNI DI SCIOPERO

Spalato, gli operai occupano l'ufficio del direttore

Incidente ad Ancarani: gravissima una ragazza

ANCARANO — Una diciannovenne è rimasta gravemente ferita in seguito in un incidente nei pressi di Ancarani. Fazlija Sefki, cittadina jugoslava residente a Sasana, stava guidando la sua «Bmw» verso il confine, quando azzardava un sorpasso. Causa il manto

stradale viscido per la pioggia, ha sbandato e sbattuto contro l'auto che sorraggiungeva in direzione opposta, guidata dal ventunenne Peter Poles di Bertocchi. Illesi i due conducenti, gravissima invece Tamara Franca, che sedeva accanto a Poles.

SPALATO — Da 44 giorni in sciopero, i dipendenti dell'impresa di abbigliamento «Koteks» di Spalato hanno occupato l'ufficio del direttore generale Josko Sulic.

L'«offensiva» ha avuto luogo giovedì pomeriggio quando alcune decine di lavoratori si sono diretti verso l'edificio dove ha sede l'amministrazione, nel chiaro intento di far allontanare il massimo dirigente aziendale.

In base a quanto riferito dai membri del comitato di agitazione, Josko

Sulic ha subito abbandonato l'edificio appena avuto sentore di quello che stava per avvenire. Assieme al direttore contestato se ne sono andati tutti gli altri dirigenti.

La «Koteks» è una delle aziende più rinomate in Dalmazia e dunque lo sciopero sta destando forte impressione. Si presume che da 200 a 400 occupati si astengano dal lavoro per protestare contro l'iter di ristrutturazione patrimoniale dell'azienda spalatina.

«Vogliamo difendere le nostre proprietà e i po-

sti di lavoro — ha detto ai giornalisti Vlado Adric, uno dei responsabili del comitato di sciopero — perché nella «Koteks» abbiamo investito tanti soldi. Intendiamo sapere il destino di questi mezzi, senza che ci si mettano di mezzo inganni e ladre».

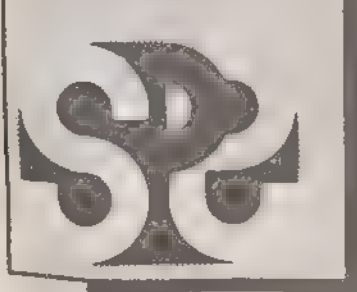
Gli scioperanti hanno fatto sapere che non usciranno più dalla «stanza dei bottoni» della «Koteks» sino a quando non verranno rispettate le loro rivendicazioni. Al momento dell'occupazione dell'ottavo e del

nono piano dello stabile, sul posto si è portata pure una pattuglia della polizia. Visto che nessuno aveva fatto danni, gli agenti se ne sono tornati ben presto nella propria stazione.

Il direttore sfrattato si è nel frattempo fatto sentire, affermando che i lavoratori sono strumentalizzati, mentre questi ultimi — che sostengono di possedere il 58 per cento del pacchetto azionario — pretendono di vedere cooptati i loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione della «Koteks».

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,32 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	68,60 Lire/litro
CROAZIA	4,700,00 Lire/litro
(* Data fornita dalla Spisana Banka Koper di Capodistria)	

LUBIANA — Si è conclusa ieri a Lubiana la visita del Presidente ceco Vaclav Havel. Dopo aver incontrato il presidente della Camera di Stato della Slovenia, Herman Rigelnik, nonché essere stato insignito dal Presidente Kucan de «Riconoscimento d'onore della libertà», Havel ha tenuto un discorso al parlamento di Lubiana, «La Slovenia e la Repubblica ceca — ha detto il presidente — sono paesi mitteleuropei alla ricerca di un posto adeguato in Europa». Havel ha accennato in particolare ai valori del pluralismo, della democrazia e dello stato sociale, «all'interno dei quali — ha affermato — il pericolo di scontri interetnici è molto minore. Alla base di questi scontri è infatti la mancanza di tolleranza tra le popolazioni di diversa cultura, lingua e religione». Dal canto suo Milan Kucan ha rilevato l'importanza di continuare e migliorare i reciproci rapporti «che in passato furono fortemente ostacolati dalla cortina di ferro». I presidenti delle due repubbliche hanno sottoscritto un comunicato congiunto sulla guerra in Bosnia-Erzegovina appellandosi al rispetto dei valori civili e morali. Sul piano bilaterale Lubiana e Praga si attendono molto dalla prossima firma dell'accordo sulla creazione di una zona di libero scambio tra i due Paesi. I primi di dicembre si incontreranno le autorità slovene, ceeche e anche quelle slovacche proprio per siglare il documento che dovrebbe favorire gli scambi commerciali fra i tre Paesi.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

EDIZIONE '93

Pordenone, primo week-end con Fieramotori

Sono 200 gli espositori in rappresentanza del meglio del mondo motoristico

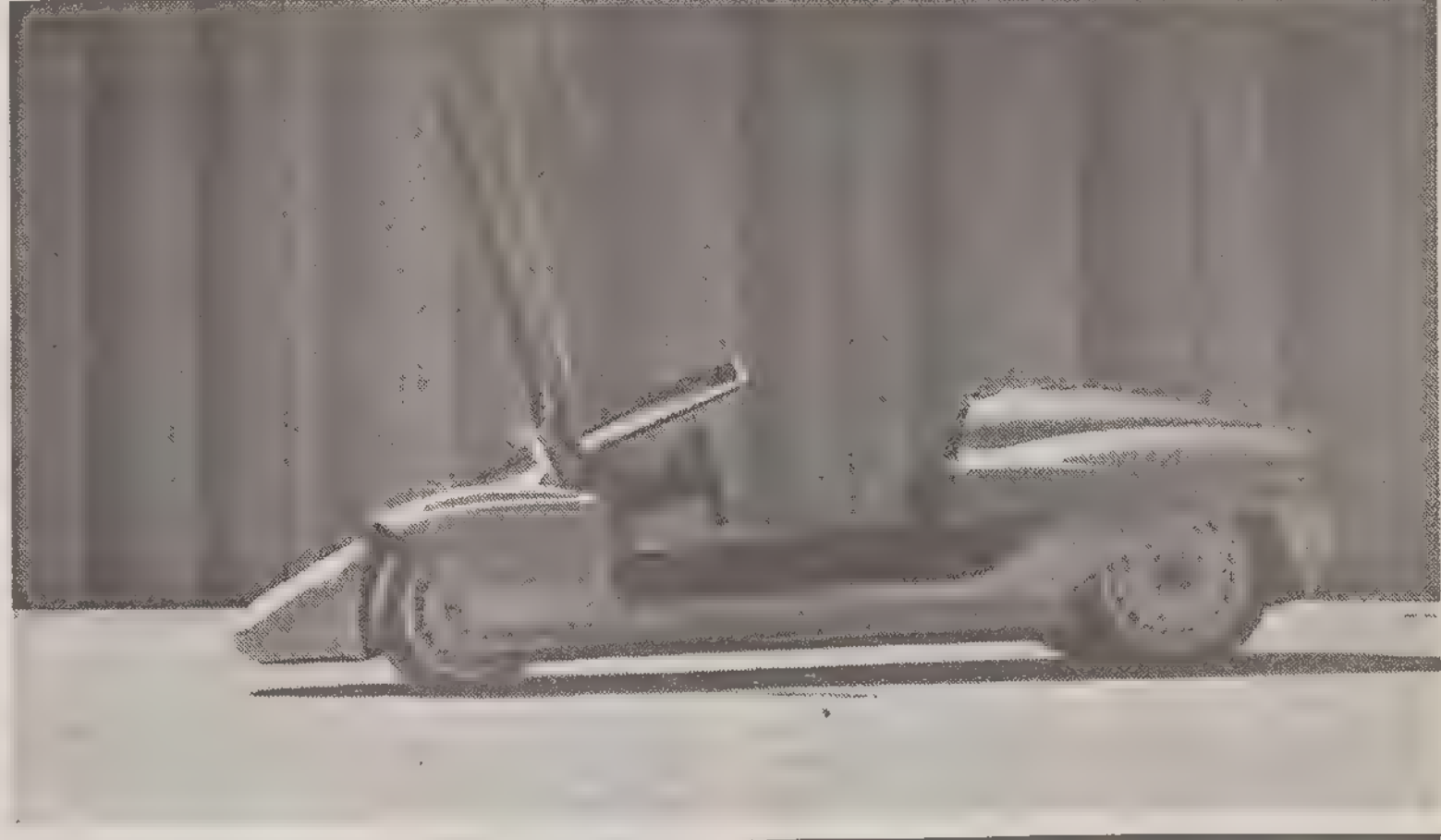
Fieramotori quest'anno presenterà varie novità. La prima è rappresentata dalla durata espositiva. Infatti per ottimizzare la presenza di pubblico Fieramotori resterà aperta per i soli week-end e precisamente venerdì 12, sabato 13, domenica 14, venerdì 19, sabato 20, domenica 21. Nonostante sia una delle manifestazioni più giovani che la Fiera di Pordenone realizza nel suo comprensorio fieristico, Fieramotori è ormai entrata nel cuore del grosso pubblico che ne apprezza la ricchezza espositiva, la spettacolarità delle competizioni indoor, la qualità delle mostre collaterali. Dunque una fiera che va «a

gonfie vele»: 30.000 metri quadrati espositivi, 60.000 visitatori, 200 espositori in rappresentanza del meglio del mondo motoristico nazionale ed estero. Fieramotori poggia il suo successo su quattro pilastri: il primo è costituito dall'esposizione commerciale di auto e moto di serie; il secondo dall'esposizione di auto e moto da competizione, prototipi, auto e moto storiche; il terzo dall'esposizione di attrezzature per autotecnica e carrozzeria; il quarto infine è rappresentato dalle manifestazioni sportive indoor alle quali partecipano anche vari piloti di fama mondiale. Fieramotori, in un momento di crisi come quello che

ha investito anche il mondo delle due e quattro ruote, non può che essere di stimolo a un mercato che certamente ne ha bisogno. Anche quest'anno il quartiere fieristico vedrà la presenza di 10 piloti di F1 che si cimenteranno nella ormai tradizionale gara di kart sulla pista allestita all'interno del quartiere. Ospite d'eccezione sarà il pilota della Benetton Ford Michael Schumacher. Anche i quarant'anni del biondo Ferrari Pininfarina saranno celebrati dal Salone motoristico pordenonese. Un'esposizione di opere realizzate da Fabrizio Ferrari, noto designer emiliano, sul tema delle automobili

nate dalla collaborazione tra i due celebri marchi verrà allestita nel padiglione «B». Otto opere uniche, dunque, a riassumere la massima espressione di una collaborazione concretizzata proprio a partire dal 1953, dopo lo storico incontro tra Enzo Ferrari e Battista «Pinin» Farina. Sei fantastiche dream-car e due vetture di normale produzione. Dalla 365 P Berlinetta del 1966, a tre posti affiancati di cui quello di guida al centro, voluta da Gianni Agnelli, alla Dino Competizione del 1967, con alettoni anteriori e posteriori mobili e con l'apertura delle porte ad ala di gabbiana. Dalla 250 P5 Berlinetta del 1968, col tron-

tole caratterizzato da un unico «vetto faro» e dalla presa d'aria del radiatore a «bocca di squale», alla 512 S Berlinetta del 1969, dall'altezza molto ridotta e dal parabrezza-padiglione ribaltabile in avanti. Dalla Ferrari 512 S Modulo del 1970, dall'assoluta essenzialità nei suoi volumi e dagli elementi di una certa originalità per gli inconsueti rapporti di vuoti e pieni, alla Mythos del 1989, la bellissima barchetta su meccanica della Testarossa. E, accanto alle vetture create dalla Pininfarina in modello unico o in pochissimi esemplari, due opere raffiguranti la Testarossa del 1984 e la 456 GT del 1992.



FIERAMOTORI/MOLTO RICCA LA PRESENZA AVIATORIA

Ritorna il Fokker del «Barone Rosso»

Anche voli turistici in elicottero

Particolarmente nutrita sarà quest'anno la presenza aviatoria a Fieramotori. Nell'attività promozionale saranno impegnati complessivamente 4 organismi: il centro paracadutistico sportivo di Pordenone; l'Eli Alpi; il Delta Club Montecavallo - Pordenone; il Gruppo piloti «Gabbiani del Piave».

Le esibizioni comprenderanno il lancio di precisione da parte di paracadutisti specializzati, i quali saranno imbarcati su un elicottero. Il velivolo, nei periodi pre e post lanci, effettuerà dei voli turistici sulla città. Sarà offerta così a tutti la possibilità di provare l'ebbrezza del volo, ammirando dall'alto le bellezze delle nostre zone.

Il decollo e l'atterraggio avranno luogo all'interno del comprensorio fieristico nei giorni di sabato e domenica. Sabato 13, domenica 14 e domenica 21 novembre, fra le 14.00 e le 15.00 il Gruppo Piloti «Gabbiani del Piave» effettuerà dei voli dimostra-



tivi sul quartiere fieristico con una pattuglia di aerei storici.

Prenderanno parte all'esibizione: un «Fokker Dr 1» (pilotato da Giancarlo Zanardo) ricostruzio-

ne del triplano da caccia della prima guerra mondiale in dotazione all'aviazione austro-ungarica che fu reso famoso da Manfred von Richthofen, meglio conosciuto come il

«Barone Rosso»; un «Tiger Moth» (pilotato da Rino Prizzon) biplano costruito dalla De Havilland inglese negli anni '30 che fu aereo scuola utilizzato dai piloti della Raf per im-

parare a volare prima di passare sul caccia Spitfire; un «Piper Jota 3» (pilotato da Mario Rigato) monoplano capostipite di una generazione di aerei con doti eccezionali di velocità minima e soprattutto di decollo ed atterraggio cortissimi. Proprio su questo velivolo volò anche il generale Eisenhower durante la seconda guerra mondiale.

I piloti fanno parte della squadriglia «Richthofen» del Gruppo «Gabbiani del Piave» che ha partecipato ad alcuni raid aerei di risonanza internazionale e, tuttora, a importanti manifestazioni aeree nazionali.

Completano l'attività aviatoria di Fieramotori le esibizioni del Delta Club Montecavallo che con del «parapendio» a motore, daranno dimostrazione della loro bravura volando sulle teste dei visitatori.

FIERAMOTORI/UNA MACCHINA SPECIALE A FORMA DI SIGARO

La Dragster «corre attaccata a terra velocemente»

In occasione di Fieramotori, il Salone automobilistico pordenonese inaugura il 12 novembre, fra le novità di maggior richiamo vi è anche un favoloso «Dragster», tradotto letteralmente in italiano in «macchina che corre attaccata a terra velocemente».

Il Dragster infatti è una macchina molto speciale a forma di sigaro della lunghez-

za di una decina di metri, capace di raggiungere i 350 km all'ora in 4-5 secondi.

Le gare con i dragster, nate negli Usa una quarantina di anni fa, non sono del tutto sconosciute in Europa; in Germania, Olanda, Inghilterra e Svezia hanno da tempo un buon seguito. Un po' meno in Italia, dove vi è stata soltanto qualche rara esibizione a Monza.

Le gare sono sem-

plici e altamente spettacolari. Si tratta, com'è noto, di accelerazioni sui 400 metri in cui i mezzi vengono sparati come palle di cannone fino a raggiungere velocità di uscita elevatissime. Uno show entusiasmante «condito» da fumate di pneumatici e frenate con il paracadute, ma anche una dimostrazione di alta tecnologia meccanica e di grande abilità dei piloti.

Quando due vetture si presentano alla partenza ci sono alcuni rituali da seguire: uno di questi è il Burn-out lungo la linea di partenza, che consiste in una velocissima rotazione delle ruote posteriori su uno strato di acqua che serve a riscaldare e pulire la gomma prima dell'accelerazione, al fine di ottenere una migliore aderenza. Numerose sono le

categorie del dragster che possono differenziarsi tra loro per una infinita serie di variabili come cilindrata, tipo di alimentazione e di carburante, peso, misurazione dei pneumatici, stile di carrozzeria.

A Fieramotori il pubblico ne troverà in esposizione uno spinto da un propulsore di aereo.

Fieramotori resterà aperta nel due week-end 12-13-14 e 19-20-21 novembre.

FIERAMOTORI

«Blitz» gioiello Bertone

Si chiama «Blitz» il «gioiello» di casa Bertone che sarà presente a Fieramotori. Crescenti preoccupazioni ambientali (inquinamento, rifiuti, risorse in estinzione) spingono Governi e case automobilistiche ad affrontare il tema della mobilità individuale in modo pulito.

Bertone precede i tempi e lancia uno sguardo al futuro proponendo una macchina ecologica per il tempo libero spinta da un propulsore elettrico.

Nel corso degli ultimi tempi tutte le case costruttrici si sono cimentate nella realizzazione di proposte più o meno valide in linea con le preoccupazioni ambientali di cui sopra. Progetti concetti e pensati quasi sempre per una mobilità di massa e possibili, future produzioni di serie.

L'opinione pubblica è attenta e consapevole degli attuali e, ahimè, futuri problemi. Il mondo è malato: c'è l'inquinamento, i rifiuti, il buco dell'ozono, ecc. Problemi drammatici. La gente vede il veicolo elettrico come una «medicina». Ma si sa, anche se necessario, le medicine non piacciono. Vorremmo evitarle, ma non sempre si può. Facciamo allora in modo di renderle meno amare.

Il contributo di Bertone alla soluzione di certi problemi può solo essere quello di dar loro un aspetto più piacevole e attraente. Ecco quindi la Blitz. Una intuizione e proposta per un modello di super-nicchia. Una nicchia divertente, simpatica, piacevole.

Con questa ennesima partecipazione a Fieramotori, dopo quelle già effettuate negli anni passati con i prototipi Marzal, Stratos O, Lamborghini Bravo, Chevrolet Ramarro, Citroën Zabrus, Genesis, Nilova, il carrozziere Bertone dimostra una particolare sensibilità verso la rassegna pordenonese, che ha saputo conquistare, anno dopo anno, il posto di seconda rassegna motoristica spettacolare dopo il Motor Show di Bologna.

FIERAMOTORI

Esposizioni e mostre collaterali

Dall'auto commerciale alla «Guitar Car» di Presley

Date di svolgimento: 12-13-14 e 19-20-21 novembre (la Fiera rimane chiusa da lunedì a giovedì).

ORARI: venerdì 15-23, sabato 9-23, domenica 9-20.

Superficie espositiva: Padiglioni A, B, C, D, E, F, L, M = mq 25.000. Area esterna dedicata a piste per esibizioni.

IL SETTORE COMMERCIALE

Pad. «A»: accessori, ricambi, fuoristrada.

Pad. «C», «D», «L»: auto di serie e fuoristrada (Alfa Romeo, Audi, Bmw, Citroën, Ferrari, Fiat, Ford, Lancia, Mazda, Mercedes-Benz, Nissan, Opel, Peugeot, Porsche, Renault, Saab, Skoda, Subaru, Toyota, Volkswagen).

Pad. «E»: moto di serie, accessori per moto (Aprilia, Bmw, Beta, Cagiva, Ducati, Fantic Motor, Garelli, Guzzi, Honda, Husvarna, Montesa, Piaggio, Suzuki, Yamaha).

Pad. «F»: attrezzature per gommoni, autotecnica, carrozzeria.

Pad. «M»: auto di serie, da competizione e imbarcazioni (Maserati, Honda, Hyundai).

Area Esterna: caravan, roulotte, attrezzature per ufficio.

ESPOSIZIONI E MOSTRE COLLATERALI

Padiglione «A» Accessori, ricambi, fuoristrada.

Scuderie e team: Saranno presenti: Gs Team, Scuderia Sagittario, New Rally Team, Sport Trade Line, Fuoristrada club Pordenone, Vittorio Caneva Rally School, Suzuki Progetto Rally.

Motoclub: Motoclub Nord Est.

Padiglione «B» Mostra modellismo statico a cura dell'Associazione «Asso di picche».

Mostra di pittura dal titolo: «Ferrari-Pininfarina 40 anni» esposizione realizzata con opere del designer Fabrizio Ferrari.

Stand Scooter club «La Viaggiata».

Motoclub: Albatros, Team Verde.

Padiglione «C» Prototipi e auto fuoriserie ALFA ROMEO (Proteo, R2).

Padiglione «D»

F1 presentata dalla Renault «Williams Renault» (campione del Mondo 1993 costruttori e piloti).

Padiglione «E» Moto da competizione (Aprilia 125 e 250, Honda 250, Ducati SuperBike).

Mostra «I cinquant'anni» un mezzo per tutte le età (area espositiva dedicata alla produzione di serie di motociclette e ciclomotori).

Padiglione «L» F1 (Benetton Ford presentata dalla Camel Adventure, Ferrari, Lola Scuderia Italia, Larrousse, Minardi, Me Laren).

F. 3000 F.3 (Dallara) Sport Prototipi (Mithos, Maserati Barchetta, Alfa Romeo Dtm campione del campionato tedesco Turismo, Jaguar).

Stand auto d'epoca in collaborazione con la Rivista «Auto d'epoca» e Museo storico «Luigi Bonfanti».

prototipi e auto fuoriserie dei carrozzieri Pinin Farina (Chronos), Italdesign (Nazzari), Bertone (Blitz), Lamborghini (Diablo).

Stand promozionale Camel adventures.

Stand «Ferrari club» di Pordenone.

Stand Istituto tecnico «Malignani» (presenterà allanti e aeromobili).

Storia della Mini Minor a cura del club «Ruote del passato».

Gli ultraleggeri a cura del Delta club Montecavallo.

Dragster Showdown (Jota dragster proveniente direttamente dalla Germania).

Mostra auto «Giannini».

Padiglione «M» Stand promozionale Associazione Gommonauti pordenonesi.

Mezzi militari d'epoca: esposizione a cura del Comune di Trieste con mezzi provenienti dalla collezione «D. de Henriquez».

Autobluendo Spa 1943, carro L. mimetico, carro L. lanciafiamme, cannone anticarro italiano da 75, trattore cingolato Mercedes 14 tonn., caccia carri tedesco Murder, caccia carri italiano 13/40, mitragliatrice tedesca monacanna.

Le auto più pazze del mondo Saranno in esposizione: La Kiti Supercar, l'auto elet-

tronica protagonista della omonima serie televisiva che ha fatto sognare milioni di telespettatori. La macchina è lunga m 5,40, raggiunge una velocità di 480 km/h ed è dotata di un motore Pontiac di 8700 cc.

La Guitar Car: Cadillac a forma di chitarra, lunga ben 12 metri. Il mezzo, che proviene dal Museo «Elvis Presley» fu regalato da un ricchissimo fans americano al grande cantante. Il mezzo monta un motore Cadillac da 6800 cc.

Il California Surf Glider il maggiolino matto, lungo ben 9 metri, veniva usato da Jerry Lewis per uno spot televisivo. Monta un motore Porsche da 4500 cc.

La Hot Line Car auto a forma di telefono usata dalla compagnia di stato americana dei telefoni per spots pubblicitari. Monta un motore Ferrari da 2500 cc.

La Tip-Kick auto a forma di pallone usata in occasione dei mondiali di football del Messico.

Compongono inoltre questa originale esposizione altre vetture «pazzes»:

La Las Vegas Poker auto a forma di dado, che può raggiungere la velocità massima di 360 km.

La My Love: auto a forma di cuore che può raggiungere la velocità di 240 km.

La Gondola: auto a forma appunto della classica imbarcazione veneziana dotata di un supermotore di 320 cavalli.

La Uncle Sam's Strike: auto a forma di carrozza la cui caratteristica principale è quella di passare da 0 a 100 m in 4 secondi.

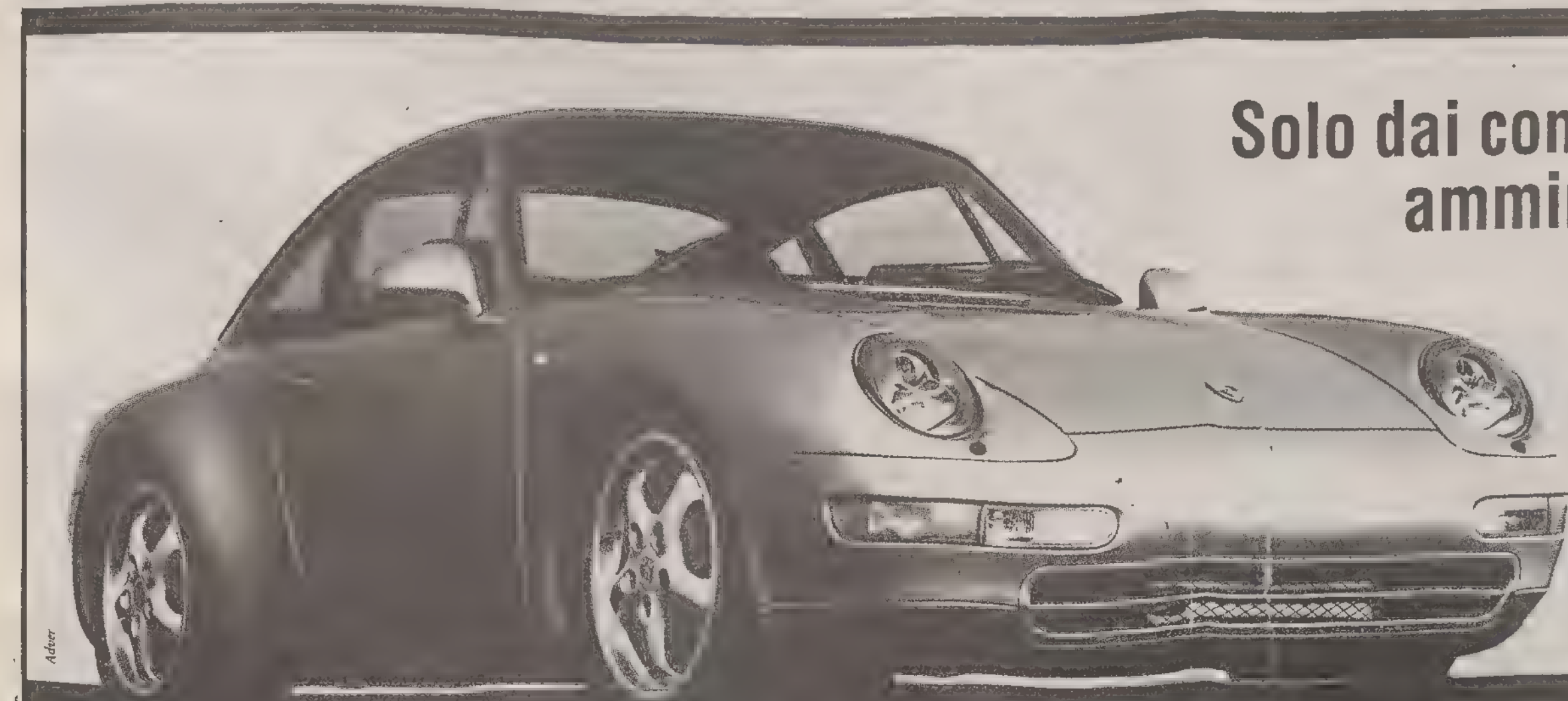
La Helmet: auto a forma di casco da pilota.

La kick-kick: auto a forma di macchina fotografica.

I NUMERI DI FIERAMOTORI

Casse automobilistiche: 24; case motociclistiche: 14; totale ditte rappresentate: 120;

espositori presenti: 115; totale ditte: 235; associazioni e scuderie: 22; mq occupati da ditte espositrici: 20.000; mq occupati da associazioni e scuderie: 2.700; mq occupati dal settore dell'organizzazione: 3.000; mq occupati da mostre collaterali: 4.500; totale mq coperti occupati: 25.000; mq occupati per manifestazioni/spettacolo: 45.000.



Solo dai concessionari Porsche potete ammirare la nuova 911 Carrera.

oggi da:

EUROCAR SPA

PIAZZALE XXVI LUGLIO 8
UDINE - Tel. 0432-530456

Nuova 911 Carrera. E' come la passione. Non si spiega, si prova.

ERANO STATE SCORAGGIATE LE DONAZIONI

Emergenza sangue. Il danno e la beffa

UDINE - Le polemiche di questi giorni sul sangue e sulla "pericolosità" delle trasfusioni continuano a tenere desta l'attenzione della gente. Dopo il cessato allarme decretato dal ministro della sanità Garavaglia, e i distinguo degli esperti sull'affidabilità di alcune operazioni, ci si domanda perché lo scandalo sia scoppiato solo adesso, dopo la denuncia fatta dalla Cgil. Ma soprattutto ci si chiede perché il sangue italiano non sia sufficiente e si spendano miliardi per gli emoderivati comprati all'estero.

Uno dei motivi, a sentire gli esperti, è il mancato decollo della plasmateresi (processo attraverso cui si può donare solo plasma con una operazione di prelievo che dura mezz'ora). In pratica i donatori non danno più plasma. Questo non per insufficienza di strutture, ma per una causa ben precisa che "vita cattolica", la riveli-

**Importati
quattromila
litri
di plasma**

sta della diocesi udinese, ha cercato di documentare.

Tra il 1987 e il 1988 ci fu una campagna disinformativa di notevole spessore, campagna che disorientò l'esercito dei volontari. Basta, si disse allora, abbiamo sangue in surplus. I volontari del sangue fanno spendere troppi soldi, e inutilmente, al servizio pubblico. Il risultato fu di allontanare, o quanto meno di scoraggiare, chi era disposto alla donazione. Anzi la stessa struttura pubblica quasi si disinteressò.

Oggi, nonostante l'esercito dei donatori (42 mila solo nella provincia di Udine) la nostra regione è lontana dall'autonomia plasma che il "Piano regionale sangue, plasma e emoderivati" del 1990 fissava in 12 mila litri. Mancano infatti all'appello quattro mila litri di plasma. Dunque anche il Friuli-Venezia Giulia dipende dalle multinazionali per gli emoderivati. Vale a dire che è a rischio contagio. Anche se, è utile ripeterlo, sulle trasfusioni non è il caso di drammatizzare.

La spesa, non bene quantificata, è superiore ai venti miliardi all'anno. Nella sola provincia di Udine per gli emoderivati comprati all'estero si spendono cinque miliardi, secondo una stima della direzione della farmacia del locale ospedale. Tra le ditte fornitrici, compare anche l'austriaca "Immuno". E intanto il piano regionale, dopo tre anni, è ancora fermo.

«ALL'EPOCA DEL SEQUESTRO CI USARONO PER SAGGIARE L'EFFICIENZA DEI POSTI DI BLOCCO»

Gladio, operazione Moro

Clamorose rivelazioni di un triestino che ha militato nell'organizzazione «Stay behind»

TRIESTE «L'organizzazione Gladio è stata mobilitata in occasione del sequestro di Aldo Moro. A Trieste abbiamo raccolto informazioni in ambienti sindacali e politici ma abbiamo anche saggiato il grado di permeabilità del dispositivo di sicurezza predisposto dal Ministero degli Interni. Un furgone è partito dal capoluogo giuliano per raggiungere Roma. Due dei nostri erano seduti nell'abitacolo con tutte da operaio addosso. Dietro, accanto a una cassone di legno, c'era un terzo uomo dell'organizzazione. Il viaggio è filato liscio, senza alcun contrattempo. Lo scopo dichiarato era quello di saggiare l'efficienza dei posti di blocco. Forse la nostra missione aveva anche altri fini ma ancora oggi a 15 anni di distanza non riesco a metterli a fuoco».

Questo ha raccontato al nostro giornale uno dei gladiatori che domani si riuniranno a Redipuglia per fondare una sorta di associazione d'arma. E' un racconto inquietante che oggi non può trovare riscontri oggettivi se non negli archivi dei servizi di sicurezza. Ma è una testimonianza importante per definire quale può essere stato il ruolo "politico" della organizzazione "Stay Behind". Del resto

il ruolo dei servizi nel sequestro di Aldo Moro deve essere ancora chiarito. Ad esempio il 31 marzo 1978 l'allora ministro degli Interni Francesco Cossiga ordinò al procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Mattei, di consegnare immediatamente tutte le registrazioni telefoniche effettuate all'indomani

del sequestro del leader democristiano. Queste bobine sono però scomparse dagli archivi del Viminale. Ne diede comunicazione nel 1992 alla Commissione stragi l'allora ministro degli Interni Vincenzo Scotti. Chi ha prelevato i nastri magnetici? Quel che è certo è che oggi i giudici non sono in possesso di tutte le copie delle regi-

strazioni. Ma non basta. Al Ministero degli Interni non c'è quasi più traccia di tutte le decisioni assunte da Cossiga durante i terribili 55 giorni del sequestro. Si sa soltanto che furono tre le commissioni insediate dal ministro. Una composta da tutti i massimi vertici delle forze di sicurezza, della polizia e dei carabinieri.

nieri, all'epoca in gran parte iscritti alla loggia massonica P 2; il secondo comitato era denominato "T" e riuniva i responsabili del servizio segreto militare. Del terzo, il più segreto, pochi sono i dati.

Gli unici documenti rimasti negli archivi portano al nome dello psichiatra Francesco Ferracuti, piduista e consigliere personale di Cossiga. Altri fogli recano la firma del funzionario della Cia Steve Pieczek, massimista esperto di "crisi rivoluzionarie". Non c'è nessuna prova invece dell'operazione che lo stesso Cossiga rivelò nel 1991. Un gruppo di incursori del "Consul", gli assaltatori della Marina, fu posto al massimo grado di allerta in vista di un blitz nella "prigionia del popolo" in cui era sequestrato Moro. Perché in questo quadro di generale mobilitazione dovrebbe essere rimasta esclusa l'organizzazione Gladio?

Da Van.

I GLADIATORI DOMANI AL SACRARIO DI REDIPUGLIA. Assemblea avvolta nel mistero

MONFALCONE — Si ritroveranno alle 8 in punto di domani ai piedi del Sacrario di Redipuglia. Centoventi militanti dell'ex Stay Behind. Ma sui nomi di ospiti e autorità della prima assemblea degli ex gladiatori, vige il più assoluto riserbo. Bocche cucite anche al comitato organizzatore. Troppo battage pubblicitario per una «faccenda» che doveva essere sbrigata con la solita riservatezza.

Dopo un breve saluto, la messa officiata dal fratello di Giuseppe Cisimondi (responsabile di Gladio Nord-Est dal '73 al '79). Quindi ci si sposterà sul

Sacrario per una breve cerimonia. Ironia della storia: la corona degli eroi segreti, sarà deposta sul monumento ai Caduti, perpetua dimora degli eroi legittimi della Patria.

Segretissimi i nomi dei coordinatori dell'assemblea; nel corso della mattina saranno raccolte le domande di adesione. Quindi si procederà alla nomina del Presidente e del segretario dell'assemblea. Verso le 12.30 tutti a tavola, per riprendere e concludere i lavori verso le 18.30 al massimo.

Da Van.

MANCANO RISORSE E COORDINAMENTO

Difficile salvaguardia dei beni culturali

UDINE — Con l'obiettivo di contribuire a far crescere la sensibilità per i beni culturali, l'Istituto di urbanistica e pianificazione dell'Università di Udine ha dedicato all'archeologia industriale il secondo convegno di studio su «gli algoritmi del disegno» ospitato nella sede dell'Associazione industriale.

In Friuli-Venezia Giulia si può parlare di centrali elettriche, di fornaci, di filande: un paesaggio fortemente caratterizzato dai corsi d'acqua e ancora costellato, dalla montagna al mare, di segherie, di battiferro, di mulini e idrovie che attendono

— ha osservato l'assessore regionale Guerra, presente al convegno — catalogazione, restauro, opportuna destinazione d'uso.

«Siamo impegnati a precisare Guerra — a tracciare un quadro completo dei beni culturali e architettonici del Friuli-Venezia Giulia: un imponente lavoro di catalogazione che il centro di Villa Manin sta portando avanti ma che deve trovare i necessari collegamenti con altri interlocutori, primo fra tutti la Soprintendenza. Se Regione e Università — ha aggiunto l'assessore — non segnalano puntualmente l'esistenza di

questi beni e non ne sollecitano il vincolo, sarà difficile attuare un'incisiva azione di salvaguardia».

Occorre però dialogo e collegamento fra i protagonisti, l'aveva auspicato il professor Cesare Scalco, parlando a nome del rettore dell'Università di Udine, aveva sottolineato le molte sovrapposizioni di ruoli e interventi in questo settore; l'aveva fatto notare il professor Aldo Di Marco organizzatore del convegno ravvisando mancanza di comunicazione anche fra branche in questo campo complementari dell'università stessa.

ANCORA FITTO MISTERO SULL'OMICIDIO DELLA COPPIA DOPO 20 MESI DI INDAGINI

Deotto-Zanin, verso l'archiviazione

Il magistrato Antonio De Niro però ha chiesto altro tempo per prolungare l'inchiesta

TRIESTE Venti mesi di indagini a vuoto. Gran movimento per pochi risultati. Sullo sfondo lo spettro dell'archiviazione. Il sostituto procuratore Antonio De Niro però non molla la presa sul caso "Deotto-Zanin" e ha chiesto al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste altro tempo per prolungare l'inchiesta aperta nel febbraio 1992.

Non vuol dare tregua agli assassini che uccisero l'imprenditore Adelmo Deotto e la sua amica Flora Zanin. Il primo a Lignano, la seconda a pochi metri dalle risorgive del Timavo. Al momento il Gip deve ancora decidere come rispondere alla richiesta di proroga: certo è che i risultati finora sono stati

scarsi. Anche la pista tracciata dalle dichiarazioni del goriziano Walter Di Biaggio sembra essersi dissolta. Nulla di decisivo è emerso perché il supertestimone trasformato dai giudici in "indagato" per omicidio, non ha detto più nulla. Ogni parola per lui poteva diventare un boomerang.

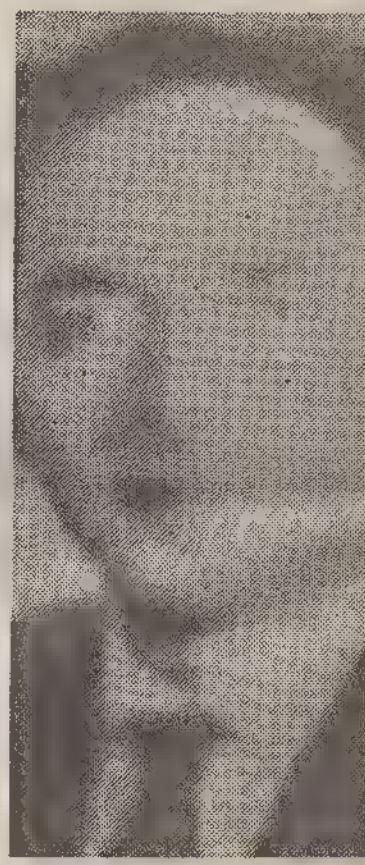
«Siamo sereni sull'esito delle indagini» dice l'avvocato Paolo Bevilacqua, difensore di Walter Di Biaggio. «Il mio cliente da tempo ha riacquisito la libertà. Fra breve chiederò che il fascicolo venga archiviato. Di Biaggio, sia ben chiaro, era indagato solo per l'omicidio della signora Zanin, non per quello di Adelmo Deotto. Da quel che so anche a Udine l'inchiesta segna il pas-

so». «Quando i magistrati hanno formalizzato l'imputazione di omicidio, Di Biaggio che fino a quel momento aveva collaborato, non ha detto più nulla. L'inchiesta si è incagliata perché i vari ruoli e le responsabilità non erano ancora ben definite. Ecco perché ritengo che i due delitti resteranno insoluti».

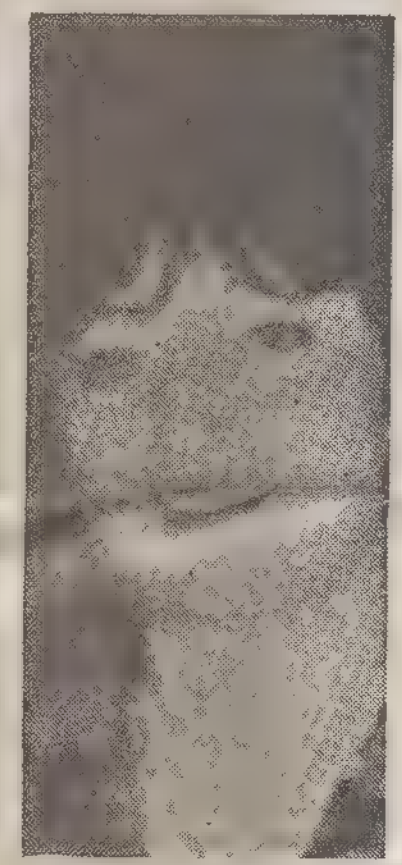
In effetti basta scorrere i titoli pubblicati in questi 20 mesi per capire che nessuna pista è stata lasciata cadere. «La caccia al killer si sposta nella Trieste a luci rosse», «La pista si sposta a Gorizia», «Ricatti e giochi particolari», «Le indagini estese in tutta Italia», «Il movente è l'estorsione», «Il cerchio si stringe su un uomo e

una donna», «Assassinato per gelosia», «La soluzione è vicina», «Rivelazioni di una donna di Tolmezzo», «Nuova pista al casinò».

Gli unici punti chiari dell'inchiesta ancor oggi sono gli scarni dati raccolti subito dopo il ritrovamento dei due poveri corpi. Adelmo Deotto viene ucciso nella notte tra l'1 e il 2 febbraio '92. Poche ore dopo viene trovato nei pressi dell'Aquasplash di Lignano con la testa fracassata. Il giorno successivo la sua vettura, una Lancia Thema, è incendiata sul lungomare di Muggia. Venerdì 7 febbraio accanto alla bocca del Timavo un cacciatore vede il corpo bruciato di Flora Zanin, 38 anni, già amica dell'industriale.



c. e. Adelmo Deotto



Flora Zanin

PORDENONE, SEQUESTRO UN CHILO E MEZZO DI COCAINA "PRONTA" PER LE DISCOTECHE - OTTO ARRESTI

Stroncato ampio traffico di droga

RINTRACCIATI A GEMONA. Due fratelli marocchini accusati di omicidio

MILANO - Due fratelli marocchini, Abdelrazac e Said Fertas, di 28 e 30 anni, sono stati arrestati ieri mattina all'alba a Gemona (Udine) con l'accusa di aver rapinato e ucciso domenica scorsa a Milano un loro connazionale, Mula Abdel Nedraui.

Il cadavere dell'uomo, con numerose ferite di coltello, era stato trovato all'interno di una ex fabbrica abbandonata e occupata da extracomunitari.

Fra questi vi erano appunto i due Fertas che, secondo gli inquirenti, avrebbero ucciso Nedraui per rubargli cinque milioni di lire che gli erano stati dati dal fratello Chercaui, di 27 anni, residente a Bellusco (Milano).

I due uomini sono stati rintracciati in casa di una sorella, Fatima, nascosti in due scatoloni nella soffitta.

PORDENONE - Otto arresti, venti denunce a piede libero, un chilo e mezzo di cocaina sequestrata: è il bilancio dell'operazione "Tulipano", un'indagine che ha permesso al primo drappello della Guardia di Finanza pordenonese di stroncare il maggior canale di approvvigionamento di coca della provincia. La droga arrivava direttamente dall'Olanda in forma grezza per essere tagliata in un'abitazione di Piancavallo, località turistica poco distante dal capoluogo. Per riuscire a risalire a tutti i passaggi i finanzieri hanno lavorato alacremente per alcuni mesi, sotto il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro.

Sono finiti dietro le sbarre con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti Giuseppe Sorrentino, 27 anni, originario di Napoli ma residente a San Vito al Tagliamento, Luigi Marzotto, 29 anni e il fratello Stefano 21 anni, entrambi abitanti a Porcia, Ettore Conte, 22 anni, pordenonese, Ivan Tanti, 20 anni, residente a Valvasone, Umberto Giordano, 19 anni di San Vito al Tagliamento, Valter Zanot, 21 anni residente a Pordenone e Denis Biscontin, 25 anni, purilliese. Alcuni di loro, sempre per episodi legati allo spaccio di droga, erano già noti alle forze dell'ordine.

Le vere menti dell'organizzazione erano Sorrentino e Luigi Marzotto. I due dopo essersi riforniti in Olanda, introducevano la droga in Italia grazie a sistemi piuttosto ingegnosi (lancio in corsa dal treno in un posto già stabilito o doppi fondi), veniva poi portata in alture per essere tagliata e, in un secondo tempo impacchettata, pronta per essere immessa sul mercato. In particolare il gruppetto riforniva le vicine zone balneari, una pluralità di discoteche della zona e, indistintamente, le province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia oltre — lo si legge nel comunicato della Guardia di Finanza — noti e facoltosi commercianti del portogruinese e del pordenonese.

Non sempre la spola con l'Olanda veniva effettuata da Sorrentino e Marzotto. Talvolta capitava che il compito spettasse al fratello o a Giordano, Zanot e Biscontin. Come si diceva, altre venti persone sono rimaste tangibilmente coinvolte nelle indagini perché ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti praticamente al pari degli otto arrestati.

E' probabile comunque che esigenze d'indagine impediranno la divulgazione delle singole identità. Nel corso della stessa operazione la Guardia di Finanza ha inoltre sequestrato 50 pastiglie di ecstasy e un'automobile.

Massimo Boni

TRE IN MANETTE, TRA CUI UN GORIZIANO E UN UDINESE. Cocaina tra la Calabria e il Friuli

UDINE - Un traffico di cocaina tra la Calabria e il Friuli, organizzato dalla N° Drangheta è stato stroncato sul nascere dai carabinieri, che hanno arrestato tre persone e stanno ricercando una quarta.

Le indagini, coordinate dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Udine e condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Udine e quelli del Norm, di Scalea (Cosenza), hanno portato all'arresto di Fernando Pagano, di 34 anni, commerciante di Corno di Rosazzo (Udine); Lorenzo Ricca (34), operaio di Cormons (Gorizia); e Michele Capogrosso (33) di Santa Maria del Cedro (Cosenza), definito esponente di spicco di un clan della N° Drangheta. Un quarto è riuscito a sfuggire alla cattura ed è ricercato in tutta

Italia.

L'indagine si era sviluppata sulla base di un primo arresto di Pagano e Ricca, compiuto il 31 luglio, per detenzione di cocaina. In tre mesi di indagini, i carabinieri si sono accorti di essere di fronte ad un nascente traffico di questo stupefacente che la N° Drangheta voleva avviare in Friuli attraverso queste due persone, nel frattempo tornate in libertà e che erano state contattate da personaggi di spicco dell'organizzazione malavitoso calabrese.

La procura udinese ha quindi emesso i quattro ordini di custodia cautelare in carcere. I tre arrestati sono a disposizione della magistratura di Udine. Nei prossimi giorni saranno sentiti dagli inquirenti friulani e da quelli calabresi.

MONFALCONE, SI E' CONCLUSA LA VICENDA PROCESSUALE - DUE ANNI A TESTA AGLI IMPUTATI

Scandalo porno-baby: altre due condanne

GORIZIA — Il quadro del porno-baby, la vicenda a luci rosse che aveva animato l'estate dello scorso anno a Monfalcone, ora è finalmente completo. Dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, il tribunale di Gorizia (presidente Delfino, a latere Balbi e Lia) ha condannato ieri anche gli ultimi due imputati: Angelo Verdone, 52 anni, e Anna Maria Bozzi, 38, che dovevano rispondere di reato a fine di libidine, istigazione alla prostituzione e concorso in atti di libidine. Verdone è stato con-

dannato a due anni e due mesi di reclusione e 500 mila lire di multa. Anna Maria Bozzi a due anni e 5 giorni di reclusione, oltre a 450 mila lire di multa. Entrambi inoltre al pagamento delle spese processuali e al risarcimento della parte civile computato in 40 milioni complessivi (30 a carico di Verdone e 10 della Bozzi).

La vicenda giudiziaria del porno-baby aveva già visto condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione il barista monfalconese Ottone Pellizzoni, 67 anni, che

aveva scelto il rito abbreviato. Mentre altri due imputati, Gianluca Versace, 30 anni, e Giovanni Vidal, 47, avevano patteggiato rispettivamente pene di 11 mesi e un anno e quattro mesi di reclusione.

I due imputati dell'udienza di ieri dovevano rispondere, in sostanza, di aver messo appalti a disposizione di Ottone Pellizzoni per i suoi incontri con una delle minorenni coinvolte nella storia a luci rosse.

Gli avvocati difensori, Sampietro per Verdone e

Tarlaro per la Bozzi, hanno fondato la loro linea difensiva sul fatto che i loro clienti non sarebbero stati a conoscenza dell'uso illecito che il barista monfalconese faceva dei locali. E avevano chiesto l'assoluzione con formula piena per i loro assistiti.

Il pubblico ministero, Matteo Trotta, aveva invece chiesto la condanna dei due imputati a due anni e due mesi di reclusione ciascuno.

In effetti, la storia del porno-baby ruota tutta attorno alla figura di Ottone Pellizzoni e dei suoi

incontri a pagamento con minorenni. Il barista aveva conosciuto le ragazze, alcune poco più che bambine, nel suo noto bar del centro a Monfalcone, attiguo al Municipio, dove le giovanine erano solite recarsi per giocare con i videogames.

Nella prima fase dell'inchiesta, agli imputati erano state sequestrate anche alcune videocassette. Ma dal dibattimento è emerso che nessuno dei nastri conteneva filmati dei rendez-vous erotici.

raf.

ALLEANZA NAZIONALE: UN PROGETTO PER RICOSTRUIRE L'ITALIA

TAVOLA ROTONDA

con: on. Giuseppe TATARELLA (Presidente Gruppo Msi alla Camera)

prof. Giuseppe BASINI (Dirigente di ricerca dell'Istituto naz. di fisica nucleare)

dott. Adolfo URSO (Caporedattore de "L'Italia settimanale")

dott. Roberto MENIA (Capolista di Alleanza Nazionale al Comune)



OGGI ALLE ORE 19.00

Stazione Marittima - Sala Vulcania TRIESTE

IN ATTESA CHE DA DOPODOMANI SCATTINO LE TARGHE ALTERNE, DI NUOVO APPLICATO IL VECCHIO PROVVEDIMENTO

E intanto oggi chiuso il centro

**Superato un'altra volta
il limite dello smog: quando
accadrà, gli effetti delle due
ordinanze si sovrapporranno**

È sabato? Signori, si chiude. Bissando a soli sette giorni di distanza il provvedimento che nello scorso week-end ha causato un caos generale in tutta la città, il commissario Larosa ha pensato bene di offrire un anticipo dell'ordinanza sulle targhe alterne che scatterà lunedì, riprendendo per l'ennesima volta quella che esclude il traffico dalle zone «A» e «B».

Il canovaccio è quello consueto: l'Usl dirama i dati (ieri mattina ha diffuso quelli relativi a giovedì, che indicavano un indice di 11,7 relativamente alla media delle otto ore, superiore al valore limite di 10) e il commissario adotta il provvedimento di chiusura del centro.

Nulla da eccepire sulla dinamica giuridica, molto sotto il profilo pratico: sabato scorso la somma di vari fattori, come la chiusura del centro, lo stato di agitazione sindacale dei vigili urbani, la pioggia e la presenza delle corriere ungheresi avevano contribuito a creare una situazione insopportabile, con le Rive intasate e un traffico lentissimo (e, di conseguenza una produzione massiccia di sostanze inquinanti, perché è stato più volte dimostrato che sono le automobili ferme in fila col motore acceso a elevare il tasso di smog).

Ed erano fioccate subito le proteste dei commercianti, penalizzati proprio nella giornata di

maggiore presenza di acquirenti nei negozi del centro, ma il commissario, imperturbato, ha riproposto lo stesso scenario.

È una situazione che potrebbe ripetersi all'infinito, perché va sottolineato ancora una volta che l'ordinanza relativa alle targhe alterne non sostituisce né annulla il vecchio provvedimento, a suo tempo firmato dall'allora sindaco Staffieri, ma si affianca ad esso.

In sostanza, la prospettiva futura per i triestini potrebbe essere quella di muoversi a giorni alterni durante la settimana (lo ricordiamo, potranno circolare le automobili che hanno l'ultimo numero della targa pari nei giorni pari, negli altri quelle col finale dispari) salvo aspettarsi per il sabato l'ulteriore restrizione.

«Non è escluso — sono sempre parole del commissario — che i due provvedimenti si sovrappongano, perché se, nonostante la limitazione al traffico determinata dalle targhe alterne, il tasso di smog dovesse rimanere elevato, saremo costretti a ripristinare, anche se per un solo giorno, il meccanismo delle zone «A» e «B». Chi usa spesso l'automobile in altre parole deve rassegnarsi, perché la guerra oramai è dichiarata e non conoscere esclusione di colpi, mentre Larosa sembra rifarsi a un vecchio film di Totò dal titolo emblematico. «Arrangiatevi!».

LA BORA E LA VERTENZA FRA VIGILI URBANI E COMUNE POSSIBILI SALVAGENTI PER CHI VA IN MACCHINA

L'alea delle raffiche sul lunedì senz'auto

L'ipotesi è contenuta nel documento di Larosa ma di domenica in Comune non c'è chi possa annunciarlo in tempo

Ma scatterà veramente lunedì l'ordinanza che impone le targhe alterne? Il dubbio è legittimo e trae origine proprio dalle ultime righe del provvedimento firmato dal commissario Larosa e diffuso l'altro ieri: «Le limitazioni previste — si legge nel documento — potranno essere sospese con atto formale, comunicato alla cittadinanza nei modi previsti, qualora le previsioni meteorologiche diramate dall'Aeronautica militare risultassero favorevoli alla dispersione degli inquinanti».

**Le guardie
municipali
inaspriscono
la protesta**

In sostanza, gli automobilisti hanno un'alleata di grande efficacia e tipicamente triestina: la «bora». Dovessero soffiare con forza, il commissario si sentirebbe

legittimato a sospendere il provvedimento restrittivo della circolazione.

Detto e fatto, quest'ipotesi potrebbe proporsi proprio in questo fine settimana; ieri infatti soffiava un discreto vento che le previsioni indicano come possibile presagio di una potente «bora».

Diventa possibile allora sperare che lunedì non debbano essere lasciate a casa le vetture con l'ultimo numero di targa pari (saremo infatti al 15 del mese, e potranno circolare le di-

**«Siamo noi
che dobbiamo
respirare
gli inquinanti»**

spari, ndr), ma ecco subito intervenire un altro fattore, destinato a smorzare i desideri e gli auspici degli appassionati delle quattro ruote. «Domenica chi starà di guardia in Co-

mune per predisporre eventualmente il provvedimento di sospensione? Il commissario Larosa o i funzionari del settore?»

L'interrogativo è di grande attualità e sinora nessuno si è preoccupato di trovare una soluzione per questo caso.

Di sicuro però, anche se il provvedimento dovesse essere operativo, ci sarà un altro problema, quello legato alle rivendicazioni sindacali dei vigili urbani. «Inaspriranno le forme di protesta — hanno an-

**«Il commissario
non accoglie
le nostre
rivendicazioni»**

nunciato ieri Cisl e Uil, che la scorsa settimana, rilevata l'assenza di risposta da parte dell'amministrazione comunale alle numerose richieste fatte dalle rappresentanze di cate-

ria nei mesi precedenti avevano fissato una prima serie di astensioni da prestazioni straordinarie e festive — perché il silenzio è continuato».

«Nessuno pensa ai vigili urbani — hanno ribadito i sindacati — che sono coloro che devono affrontare in prima persona lo smog, perché ci vivono in mezzo, le proteste dei cittadini, che riversano su di loro la rabbia per le decisioni assunte da Larosa, mentre nessuno si preoccupa delle loro richieste».

Ugo Salvini

E le reazioni montano come un fiume in piena

E' un fiume in piena quello dei messaggi di protesta e delle prese di posizione contro il provvedimento delle targhe alterne per entrare in città. Non c'è categoria sociale politica o economica che non abbia denunciato l'assoluta inutilità del provvedimento contro l'inquinamento. Tra i più danneggiati ci saranno sicuramente tutti quegli operai che devono recarsi al lavoro in zona industriale. Non bastava il peso quotidiano di sapere il proprio posto a rischio.

Il Consiglio di fabbrica della Diesel ricerca, che esprime in un messaggio la massima disapprovazione ai provvedimenti restrittivi adottati da Larosa. «Non è com-

plicando la vita ai cittadini che si risolvono i problemi» dice la nota. Seguono quasi 200 firme dei lavoratori.

L'Associazione sindacale Intersind ha chiesto a Larosa un incontro urgente per fare presente le «inaccettabili conseguenze» che il provvedimento potrà determinare sul piano dell'efficienza organizzativa e produttiva delle aziende associate come Additerra la Federazione dei verdi boccia il provvedimento a targhe alterne lanciando una petizione (raccolta firme oggi dalle 10 in piazza Goldoni), chiedendo la chiusura del centro e il rilancio del trasporto pubblico.

Paolo Castiglione, segretario provinciale

del Pri, parla di «discriminazione verso i cittadini» e afferma che il provvedimento è di difficile gestione da parte dei vigili urbani che non potranno certo stare a

controllare tutte le auto in circolazione.

Il Psi invita i cittadini a prendere più biclette: il consigliere regionale Roberto De Gioia infatti ha presentato

una mozione in cui ricorda che nei punti nodali della città sono stati realizzati parcheggi e per disincentivare l'uso delle auto si potrebbero (nel medio periodo) disporre

dei «punti nolo in corrispondenza dei posteggi».

Roberto Treu, a nome del Pds, parla di «caos e improvvisazione con cui si continua ad affrontare il problema del traffico, palese dimostrazione delle gravi responsabilità e dell'incapacità amministrativa dell'ex sindaco Staffieri».

La Veco manutenzione che controlla gli impianti termici ricorda che da lunedì non sarà in grado di svolgere appieno le sue mansioni con grosso disagio degli utenti. La Cisas comunica che sarà istituito un servizio telefonico (774809) per raccogliere le proposte contro l'inquinamento (da martedì a giovedì e sabato dalle 9 alle 12). E parla delle

targhe alterne come di un provvedimento inutile che danneggia i lavoratori.

L'associazione Anni verdi delle Acli per l'ambiente boccia la soluzione di Larosa e tra le proposte avanza quella del miglioramento del trasporto pubblico e una diminuzione dei prezzi in centro. Un cittadino invita tutti a spedire un fax a tutti i lavoratori per protestare e propone una marcia su piazza Unità sabato 20 (ritrovo alla Grandi motori alle 10). Le Autoscuole lavoreranno a giorni alterni. Soddisfatti invece i soci del Coordinamento motociclisti per le deroghe per i mezzi a due ruote e applaude a Larosa. Gli unici.

I MEZZI SONO POCHI E VECCHI. A GENNAIO TAGLI DI LINEE

Non saranno potenziati i bus e la Uil preannuncia disagi

Da lunedì targhe alterne e sarà doppio disagio per chi sarà costretto a lasciare a casa l'automobile e prendere l'autobus per recarsi al lavoro o in città. Non è previsto infatti nessun potenziamento delle linee, ovvero l'Act non potrà mettere in strada più vetture del normale. Conferme sono giunte dall'Azienda stessa mentre dalla Uiltrasporti è giunta una nota piuttosto critica sulla chiusura della città. E non è tutto: in gennaio (e per questo è utile ricordare che il provvedimento delle targhe alterne durerà fino al 30 aprile) è stata ventilata l'ipotesi di un taglio alle linee dei bus. Un bel pasticcio anche se da parte Act è stato assicu-

**Il sindacato accusa il Comune
di non aver considerato
la situazione del personale Act
e la mancanza di finanziamenti**

rato che lunedì sarà una giornata di massima allerta. Tutti i controllori e gli addetti vigileranno al massimo pronti a intervenire alla minima emergenza. L'unica speranza (assolutamente remota) è che il provvedimento almeno per il traffico sortisca qualche effetto e gli autobus rispettino gli orari dando maggior servizio.

La Uiltrasporti intanto ha fatto giungere una nota in cui accusa il comune di «provocare un disagio notevole» per l'intera cittadinanza in quanto la delibera sulla chiusura non tiene in considerazione alcuni aspetti essenziali. A cominciare delle condizioni precarie della quantità e della qualità del par-

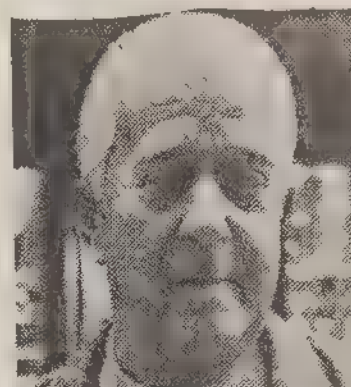
co autobus (il 44,7 per cento delle vetture è vecchia oltre i 15 anni). In 4 anni sono stati acquistati soltanto 13 bus.

La Uil denuncia ancora una volta la difficile situazione del personale autista che per garantire il servizio giornaliero, in periodo di normale attività, è costretto a prestazioni di carattere straordinario. E poi l'impossibilità, come detto, di un aumento di mezzi con un conseguente aumento della capacità di collegamenti necessaria in situazioni che si prospetteranno in un immediato futuro, dovuta alla mancanza di finanziamenti adeguati. Infine il blocco delle assunzioni di nuovi lavoratori, altro elemento fortemente penalizzante.

LA CONVINZIONE GENERALE È CHE I BENEFICI SARANNO RIDOTTI

«Una vera stupidaggine»

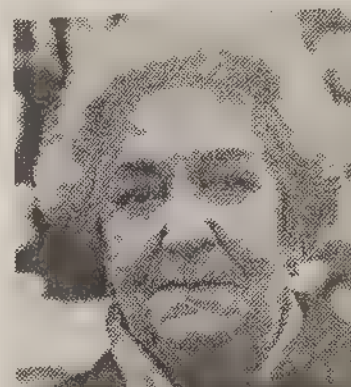
Coro unanime di arrabbiati e di delusi fra i cittadini intervistati in centro città



Enrico Weber



Cristina Tribel



Novella Marussi



Guido Candussi

Un «no» secco, motivato, quasi arrabbiato. È questa la risposta dei triestini al provvedimento che istituisce le targhe alterne. Dopo un inverno che aveva messo a dura prova la pazienza dei cittadini con le chiusure a singhiozzo, un anno dopo ecco arrivare il divieto alla circolazione a giorni alterni, con buona pace di tutti quelli che devono muoversi per lavorare e per mille altre necessità reali. E il fronte del «no» è talmente compatto da fare... invidia ai candidati sindaci, che vorrebbero ottenere la stessa unanimità di pareri fra pochi giorni: «Questo provvedimento è una vera stupidaggine — afferma con decisione Guido Candussi, 78 anni

portati benissimo — perché non si risolverà nulla. Piuttosto era da abolire completamente il traffico. Ma la nostra città, si sa, è la culla delle proteste e in questi giorni si è creata una grande confusione».

«Oramai tutte le famiglie hanno due automobili — spiega la giovanissima Cristina Tribel, seduta sul suo motorino, che le permette di affrontare il traffico del centro a cuore leggero — perciò il beneficio che si otterrà con questo provvedimento sarà forzatamente ridotto. Uso le due ruote da quando ho l'età per poterlo fare e non ho di questi problemi, ma mi fanno rabbia tutti quelli che si ostinano a raggiungere le vie del centro con la macchina

anche quando non ce ne sarebbe bisogno».

«A pagare le spese di tutto questo saranno principalmente i commercianti — dice Enrico Weber — perché i triestini, dovendo usare l'autobus, cambieranno abitudini e faranno i loro acquisti vicino a casa, abbandonando i negozi del centro, sui quali si riverberà in sostanza il peso maggiore di questa decisione». «Bisognerebbe migliorare il servizio di trasporto pubblico prima di affidarsi alle targhe alterne — dice infine Novella Marussi — provvedimento che non produrrà altro risultato che quello di creare disagio per la popolazione, che allo smog si è già dovuta abituare».

U. S.

CENTRO CHIUSO? NON PER LA ŠKODA
TUTTE LE VERSIONI SONO CATALIZZATE
Škoda Silver Line e Black Line.
un'auto che non chiede rinunce.
Non rinunci ad averla subito con il finanziamento a tasso zero.
Favoriti Lit. 13.990.000*, Fiumani Lit. 15.390.000*, il finanziamento è particolarmente conveniente.
Esempio: Importo da finanziare Lit. 10.000.000, 12 rate mensili da Lit. 843.333** oppure 36 rate mensili da Lit. 811.437***.
Škoda Silver Line e Black Line, 1300 cc. nelle versioni berlina e station wagon vi aspettano da:
CONCESSIONARIA
AUTOAGENZIA CLAUDIO
Via della Coppa 6 - Trieste - Tel. 040/370109-370098
Credito, è Škoda.

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 041/8147
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

La guida totale.
Sicurezza di viaggio grazie alle nuove dotazioni di serie: Airbag SRS, quattro freni a disco con ABS, barre laterali di protezione.
Piacere di guida grazie a due fantastici propulsori 2.0i ES, 16 V.
131 CV, aria condizionata, inserti in radica, allarme antifurto 2.3i ES
15V, 158 CV, cerchi in lega, interni in pelle.
NUOVE HONDA ACCORD 2.0i ES - 2.3i SR
OGGI E DOMANI MATTINA PROVA DI GUIDA
CONCESSIONARIA HONDA
AUTOSANDRA
Trieste - Via del Follatoio 4 - Tel. 829777
Vendita Assistenza Ricambi

Con la JUVENTUS, Vacanza e Spettacolo al caldo di Tenerife dal 6 al 13 dicembre 1993
Coppa Uefa: Juventus-Tenerife, mercoledì 8 dicembre, trasferta eccezionale nelle «Isole dell'Eterna Primavera» ad un prezzo-offerta che comprende:
- Volo aereo andata e ritorno;
- Sistemazione in camera doppia in Hotel categoria 4 stelle a Playa de Las Americas;
- Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti incluse (1/4 vino + 1/4 minerale);
- Biglietto d'ingresso allo stadio per l'incontro di Coppa Uefa Tenerife-Juventus;
- Borsa da viaggio;
- Assicurazioni ed abbonamento Ceasistance.
Quota individuale di partecipazione: **1.050.000**
- PREZZI SPECIALI per Juventus Club
AFFRETTATEVI!!

I CANDIDATI

Bonivento: «Pianificare ora» Menia: «Il nuovo siamo noi»



**«Ci sono troppe
contraddizioni
all'interno
delle alleanze»**

Claudio Bonivento, 40 anni, architetto, dipendente all'ufficio di pianificazione territoriale della Regione, candida al consiglio comunale nelle file dell'Unione di centro. Già iscritto al Psi, è stato anche candidato alla presidenza della Provincia e segretario della sezione del garofano di Chiadino-Rozzolo.

Lei è uno dei socialisti della diaspora. Da «segheniano» è passato al centro. Come mai?

«Perché fondamentalmente sono convinto che il ruolo del Psi possa svolgersi solo all'interno di aggregazioni più ampie».

Ma, onestamente, ritiene che il Psi potrà mai recuperare il consenso degli elettori?

«Ferma rimanendo l'attualità del messaggio socialista, se il Psi continua a presentarsi da solo è destinato a scomparire. Vero è anche che i resti del partito sono stati gentilmente allontanati da Illy, che si erano offerti di sostenere...».

Completati la frase: saranno le elezioni del...

«...Buonsenso, che spero prevalga».

Lei lavora in Regione. Come giudicate il Comune, da lì?

«Parlo dal mio punto di vista, che è quello urbanistico: male, perché non ha avuto la capacità di tradurre i progetti e di portarli a cantiere».

Qual è la prima cosa che vorrebbe fare, da consigliere comunale?

«Portare alla piena attuazione il piano regolatore, che rischia di essere consegnato, nei primi mesi del '94, in mani irresponsabili».

E cioè?

«Vedo troppe posizioni contrastanti. Verdi e Pds assieme agli industriali che sponsorizzano Stocktown, la Lega che criminalizza l'assegnazione di plusvalenze al mercato delle aree, Staffieri che è fermo a livelli da opzione zero...».

Quale considera il più grosso rischio legato a queste comunali?

«Che emerge l'idea di una città cristallizzata su estremismi e contraddizioni. Le aggregazioni, poi, seguono solo la logica numerica, non di coerenza delle idee».

E una sua certezza, invece?

«Non sono ottimista. Comunque sono sicuro che coerenza e responsabilità delle idee si trovano solo nell'Unione di centro».

Se è vero che, politicamente, a Trieste e nel Paese manca un vero grande centro, da chi dipende?

«Da chi si aggrappa sempre alla propria individualità e al passato. Viceversa, le alleanze servono proprio per perseguire dei progetti».

Su una torre ci sono i più accreditati concorrenti per il ballottaggio, Illy, Staffieri e la Seganti. Può salvarne uno soltanto...

«Salverei la Seganti se non avesse dietro l'ombra di Belloni».

Ci dica le sue tre priorità per la città.

«Un nuovo piano regolatore, che significa sviluppo economico, occupazione e biglietto di presentazione per la città».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è...».

«Preferisco dire quello che non è: intollerante, vecchia e chiusa».

f.b.



**«Vincerà
Staffieri,
in barba
ai sondaggi»**

Segretario provinciale del Msi e componente della segreteria nazionale, Roberto Menia, 32 anni, è il capolista di Alleanza nazionale in queste comunali.

Qualcuno continua a ripetere: hanno cambiato il nome ma sono sempre il Movimento sociale. Lei cosa dice?

«E' chiaro che ognuno di noi rimane con la sua identità specifica. Io sono tuttora il segretario provinciale del Msi a Trieste».

Allora ha ragione chi rileva che non è cambiato niente?

«Alleanza nazionale è qualcosa di più: è il nuovo che avanza. Si tratta di un contenitore più vasto dell'area di destra, che si rivolge all'apporto di uomini liberi, espressione delle diverse articolazioni della società civile».

Tutti si proclamano portatori del «nuovo».

«Il nuovo è: voglia di cambiare, pulizia, onestà. Nella nostra aggregazione tutto questo c'è; dall'altra parte invece si ripropone il quarantennale patto consociativo democristiano con l'appoggio di certa classe industriale, che ha caratterizzato questo regime allo sfascio».

Non crede che la presenza dell'ex Fiamma, ovvero di un estremo del quadro politico, possa essere un boomerang per il cartello Staffieri?

«No. Il sistema elettorale favorisce la nascita spontanea di blocchi contrapposti per cui, inevitabilmente, il «centro» è destinato a essere risucchiato».

I primi sondaggi confermerebbero che non

basta unire due forze per arrivare alla somma dei loro voti.

«Sono convinto che determinati sondaggi sono artatamente pilotati. Tanto per fare un esempio, alle scorse provinciali in cui il Msi raggiunse quasi il 18 per cento, venivano accreditati del 7. E' comunque vero che in qualunque accordo non si raggiunge mai la somma algebrica presunta, ma questo può avvenire anche in meglio...».

Cosa teme di più in queste comunali?

«La visione antinazionale del futuro di Trieste, portata avanti tanto dai secessionisti della Lega, quanto dai cattolavo-comunisti del cartello pro Illy».

E di cosa invece è sicuro?

«Che l'anima più genuina di Trieste saprà sconfiggere i suoi nemici».

Secondo lei l'avversario più pericoloso è il centro sinistra o la Lega?

«In questo momento sicuramente Illy, anche per gli interessi che gli ruotano attorno».

Indichi tre priorità per Trieste.

«Trieste come questione nazionale in rapporto alla storica area di influenza Adriatica; ripresa economica e vivibilità della città».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è...».

«Unica, adorabile, italiana».

Di cosa necessita maggiormente il Comune nel suo insieme?

«Di una riorganizzazione della macchina burocratica».

Se non vince Staffieri cosa succede?

«Staffieri vince».

f.c.

UNA GIORNATA CON I CANDIDATI A SINDACO / 1.

Nei "bar" con Federica

La Seganti privilegia l'approccio diretto: «Ai comizi non ci va nessuno»

Servizio di
Furio Baldassi

«La campagna elettorale? Un'esperienza comunque formativa. Se uno ha la possibilità di farla, deve sfruttare l'occasione...». Sembra stanca, ma non lo dà a vedere, Federica Seganti, candidata della Lega Nord a sindaco. Nel suo ufficio di piazza Libertà, sede della Adriatic business company della quale è socia, un'altra giornata, l'ennesima con l'agenda piena, sta entrando nel vivo. Senza apparenti scompensi per questa bionda ventisettenne, sportiva, che parla come un libro di economia ma dando l'impressione di averne letto tutti i capitoli e, soprattutto, di averli «digeriti» al meglio.

Vita semplice, spartana quasi, quella di Federica. Sveglia la mattina presto, prima delle otto, caffè e latte e una briciole (piccola e senza marmellata), tiene a precisare, ed è già lavoro. La stanza è semplice. Qualche litografia alle pareti (Spacal e Chersica tra i pezzi di pregio), un paio di vetrinette d'epoca ereditate da una precedente gestione, una scrivania piuttosto grande («Deve esser così»), qualche fiore secco o di legno, l'immancabile computer. E poi la frusta, attaccata a parete con estrema nonchalance. Che serve per strigliare la città? Macché, è solo la testimonianza di un'altra delle sue passioni sportive, l'equitazione. Siamo lontani dal «celodurismo», in questo ambiente che odora di efficienza e femminilità in ogni angolo. Con la brutta prospettiva delle baracche di piazza Libertà, davanti alla finestra, a ricordare che a Trieste, in vent'anni, non si è saputo risolvere neanche quel problema.

«Eppure - assicura Federica - questa piazza si presterebbe benissimo a ospitare un mercato di vario tipo, e invece...». Invece ci teniamo le nostre piccole miserie. Pantaloni e camicie a



Tre momenti della giornata di Federica Seganti. In senso orario la vediamo nella sede della Lega Nord, a una tribuna elettorale Rai e in un bar mentre dà informazioni.

10.000 lire, cabine di prova all'aperto, sotto gli alberi, mentre dall'altro lato della strada i telefoni sono in linea con Slovenia, Ungheria, Russia. «Siamo una società di consulenza aziendale - racconta la Seganti - che si occupa di quelle società che hanno relazioni con i Paesi cosiddetti «difficili», che hanno cioè problemi di convertibilità della valuta e assicurabilità dei crediti e delle merci».

L'atmosfera è rilassata, complice l'ennesima, devastante pioggia autunnale e un lavoro che deve forzatamente pagare pedaggio agli impegni elettorali. «E' vero che non finanzia io la campagna, ma un mese e mezzo praticamente a partire in ufficio finirò per scontarlo...». Il telefono, quello cellulare, alla fine suona, ma solo per proporre la voce di una mamma che formula una domanda pleonastica. No, Federica non andrà a pranzo a casa neanche stavolta, e neppure nell'ospitale mensa del «Mib». Frammezzino e via, il «trashfood», cibo



Tre momenti della giornata di Federica Seganti. In senso orario la vediamo nella sede della Lega Nord, a una tribuna elettorale Rai e in un bar mentre dà informazioni.

spazzatura, di chi ha troppo da fare per concedersi banchetti da due ore e passa. Donna in carriera, allora? Il tailleur c'è, la determinazione pure, un pizzico di perfidia, apparentemente, ancora no.

Storia borghese, molto triestina, quella della Nostro. Padre commerciante, fratello più giovane pure, «anche se adesso è militare», la mamma che è sempre la mamma. Storia d'altri tempi quasi. Altro che post-sessantottini o ragazzi del '77. «Non si può avere tutto senza un minimo di sacrificio» taglia corto la Seganti, che nel periodo universitario ha messo a referto estati passate a lavorare come maestra in ricreatorio o periodi nei quali distribuiva cartelle delle tasse.

Storia triestina, ma anche «americana» per certi versi. Chi altri si proporrebbe a 27 anni, di questi tempi una vera e propria età dell'innocenza, come guida di una città, e per giunta anziana fino al midollo? «Quello che bisogna capire di questo voto - sintetizza - è che la scelta stavolta

è tra il voler cambiare o no. Capita che la gente o gli amici stessi mi obiettino: Formentini a Milano non ha ancora fatto niente. Ma in una città come quella, di fronte agli sfasci passati, ci vorranno dai 5 ai 10 anni come minimo per modificare le cose».

Alla sede Rai, ore 16, il tema finisce per sublimarsi. Federica regge la tribuna politica come se non avesse mai fatto altro. «E' brava», si lascia scappare una regista, mentre in studio si parla di privatizzazione, volontariato, zona franca integrale. Corre un metaforico brivido, tra i monitor, mentre Federica, guardando fisso in camera, promette ai possibili elettori che in caso di un suo insediamento in Municipio «certe persone» non le vedranno più.

Il «nuovo» che avanza, o il «vecchio» che viene sommerso? L'importante, fa capire Federica, è il risultato finale. Via Battisti 2, la nuova sede della Lega, è un formicaio di attività. Gente che trasporta manifesti e poster, molti giovani.

«Nord, paga e taci», «Fine del fascismo partitocratico», «Rivoluzione fiscale», «Elezioni subito, ladri»: su quelle pareti c'è il Bignami del pensiero di Bossi, il trionfo dell'ideologia di Miglio. Fabrizio Belloni, immaginifico segretario, si fa scappare una battuta delle sue all'indirizzo di Illy, «l'uomo che ha un cognome ma è ancora alla ricerca di un nome» e poi sorride, si culla quasi questa biondona gamba lunga che sinora gli ha riservato solo sorprese positive, contrariamente al passato.

Le indagini demoscopiche la danno in ascesa, e poi, giurano in Lega, sarà quel quasi 30 per cento di indecisi a laureare il sindaco. Nel dubbio, lei ha deciso di consultarsi da vicino. La campagna della Nostro potrebbe essere di scena nel Connecticut, in Ohio, più che a Trieste, Italia. E' una promozione «on the road», come la chiamano lei, passata, letteralmente, di bar in bar. Ai comizi mi sembrano fuori dal tempo, come forma di promozione, la gente non li ascolta, non ci crede. Per questo le sue sale convegni, i suoi circoli, hanno nomi decisamente poco convenzionali come «Birabara», «Lucciolina», «Evergreen»: la vita reale, è lì. «Chi vive la città ha idee interessanti, spesso inedite, che sfuggono a chi è tappato in un ufficio. Lo sapevate, per dire, che alla Zanussi vengono accolti il 90 per cento dei suggerimenti degli operai? Sono loro a sapere quello che va o non va in una fabbrica, così come sono i cittadini, prima degli amministratori, a sperimentare sulla propria pelle i difetti di Trieste...». Tra un camparino e un bianchetto, le magagne urbane vengono fuori: traffico, lavoro e ancora traffico. La gente, incredibile, si interessa, non scappa più dalla politica, Parla, riflette, propone. E' la politica del calice, ma funziona. Che arrivi da lì, il primo esempio di «trasparenza»?

REAZIONI AI PEZZI COMPARI SU «VITA NUOVA»

Cattolici "contro"

L'articolo di fondo su «Vita Nuova» non dà indicazioni di voto. Lo ha ribadito ieri il direttore del settimanale cattolico, don Silvano Latin. Ed ha puntualizzato che il pezzo va letto in chiave regionale. E' infatti firmato anche dai direttori de «Il Popolo» di Pordenone, di «Voce Isontina» di Gorizia e de «La Vita Cattolica» di Udine.

E' una presa di posizione - ha aggiunto don Latin - che guarda al futuro, non a queste elezioni. «E' questa necessità di chiarezza - si legge nell'articolo - che ci obbliga a chiedere a tutti i politici che, in nome dell'ispirazione cristiana, hanno praticato la politica in questi anni, di lasciare il campo a nuove presenze». I re-

Bruno Marini:
«Hanno sentito
solamente
Palazzo Diana»

sponsabili del settimanale lo domandano a tutti, anche a quei politici che hanno operato per ragioni di servizio e non di corrente.

C'è la preoccupazione che giochi di corrente non portino alle prossime politiche a un'affollamento in quel 25 per cento che il nuovo sistema affiderà al recupero proporzionale. A titolo

personale, don Latin ha detto che nella Dc-Partito popolare questo rinnovamento gli sembra ci sia stato. E conferma l'equidistanza della Curia che continuerà, perché candidati cattolici sono presenti in molte formazioni.

Dai Cristiani popolari arriva l'abituale «spartano». «Sono perfettamente d'accordo con quello che dice il fondo di «Vita Nuova» proprio quando chiede che tutti coloro che hanno praticato la politica in nome dell'ispirazione cristiana si mettano da parte» ha affermato il capolista del Cristiano popolari, Bruno Marini.

«E' proprio a causa del ferreo attaccamento al potere della classe morotea - ha continuato -

Elettra Dorigo:
«Gli articoli
non sono affatto
di parte»

che alcuni miei amici e io siamo stati costretti a presentare un'altra lista». Marini conclude con una bordata a «Vita Nuova», a suo avviso rea, in un pezzo inteso, di aver sentito solo la campana del vicecommissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo.

La Dorigo ha osservato che «raramente, quando una legge notizie che

lo riguardano, si ritiene soddisfatti, non mi sembra però che gli articoli in questo numero di «Vita Nuova» debbano essere considerati di parte».

Poi ha chiuso con una frecciata a chi si etichetta troppo «cristiano». «Quando è venuto padre Sorge a Trieste mi sono rammaricata con lui che nella nuova denominazione si perdesse l'aggettivo cristiano» ha raccontato la Dorigo. «Allora padre Sorge mi ha risposto che è un bene che questo accada - ha concluso - perché non bisogna strumentalizzare la fede per raggiungere fini che con essa hanno poco da spartire; sono perfettamente d'accordo». Marini è avvisato.

f.c.

ANCORA ATTESA PER IL RICORSO DEL MSI SULL'ERRONEO CONTEGGIO DEI VOTI

Elezioni provinciali: a gennaio il secondo round al Tar

Questioni elettorali protagoniste in questi giorni al Tribunale regionale. Ieri mattina è stata la volta della seconda udienza per il ricorso presentato dal Msi-Dn e relativo alle consultazioni provinciali dello scorso anno.

Già all'indomani del voto i missini avevano chiesto al Tar la sospensione del ballottaggio tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega, ritenendo che il proprio candidato Mauro Di Giorgio fosse stato penalizzato da un erroneo conteggio delle schede, a tutto vantag-

gio del candidato delle sinistre, Codega. Di Giorgio, bruciato sul filo di lana per soli 321 voti, aveva contestato la discrepanza tra i voti espressi per il Msi e i voti attribuiti.

Dal momento che la Fiamma aveva corso da sola le cifre avrebbero dovuto essere assolutamente identiche, circostanza non verificata in più di un seggio. Di qui il ricorso al Tar che, dati i tempi tecnici per la costituzione delle parti, non aveva comunque impedito il ballottaggio conclusosi a favore di Sardos. Il tribu-

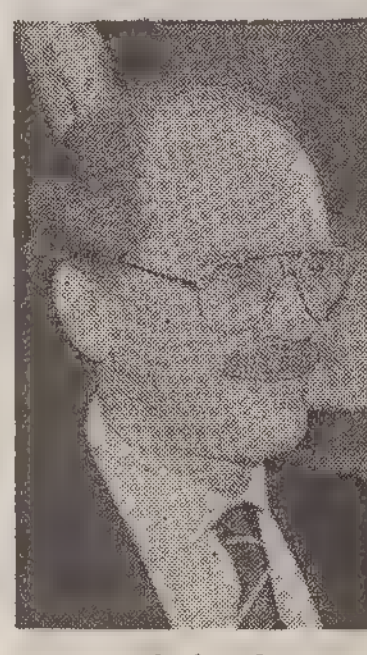
nale, nella seduta del 7 luglio, aveva poi accolto il ricorso del Msi-Dn, obbligando il Tribunale a un nuovo spoglio delle schede.

Per la giunta Sardos in ogni caso non sarebbe cambiato molto, visto che, un ulteriore ricorso al Tar vinto dalla Lega Nord, avrebbe lasciato la Provincia di nuovo priva del suo esecutivo e del suo presidente.

Ieri, la seconda tornata davanti al Tribunale regionale si è conclusa con un ulteriore rinvio al 14 gennaio, data che segnerà un'altra tappa

istruttoria con il riesame degli atti relativi alla consultazione e delle schede. Nel frattempo, però, interverrà la pronuncia del Consiglio di Stato (3 dicembre) sul ricorso dell'ex presidente Sardos contro la Lega Nord.

Se il Consiglio confermerà la decisione a favore del lumbard non resterà che fissare la data delle nuove elezioni. Se invece Sardos dovesse essere reintegrato nella sua carica di presidente della Provincia, il Msi proseguirà sulla strada del ricorso per gli erronei conteggi.



Mauro Di Giorgio

IN BREVE

Weekend denso di comizi e dibattiti verso le comunali

ILLY. Il Circolo Donati propone per le 17.30 di oggi al Jolly hotel un incontro sul tema: «Trieste, le emergenze del lavoro, della cultura, del territorio e del terziario». Riccardo Illy, candidato a sindaco, risponderà alle domande di Mario Ravaglio, Raffaele de Banfield, Guido Botteri e Luciano Venier. Moderatore Fulvio Bronzi.

ALLEANZA PER TRIESTE. Alle 17.30 all'albergo Savoia, Alleanza per Trieste ha indetto un dibattito sul tema «Vivere bene in città, proposte per la qualità della vita», con Angelo Tartaglia docente di fisica al Politecnico di Torino, Fabio Gemiti, Sergio Franco e Alberto Russigian. Domani invece, alle 11.30, Valentino Castellani, sindaco di Torino e Enzo Bianco, sindaco di Catania incontreranno i sostenitori di Alleanza democratica alla Stazione marittima.

PDS. «Tempi della città e tempi delle donne» è il tema dell'incontro promosso dalle candidate del Pds per le 17 di oggi al teatro dei Fabbri in piazza Cornelia Romana. Giorgio De Rosa parla alle 10 davanti all'Eurobar di Roiano, Ugo Poli oggi alle 16 presso la scala Bonghi e domani alle 10 in piazzale Gioberti.

UDI. Oggi alle 11 davanti al Tergesto mostra di foto «Ma quale città?» di Laura Batich Isoni. Alle 12 conferenza stampa di Ester Pacor, Luisa Fazzini e Lucia Kresovec le tre candidate dell'Udi sostenute dal «Caffè delle donne».

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Alle 18 al circolo di cultura popolare Pecar di via Fleming incontro con il candidato sindaco Stojan Spetic. Domani alle 11 al teatro Mela parlerà Ersilia Salvato della segreteria nazionale.

LPT. L'appuntamento «In camper con Staffieri» è per oggi alle 11 davanti al Pam in via San Marco e per domani alle 11 in campo San Giacomo. Claudia Bossi parlerà tra le 16.30 e le 17.50 sul molo Andace, in piazza Sant'Antonio, in capo di piazza e in via Dante.

ALLEANZA NAZIONALE. Alle 19 alla stazione marittima tavola rotonda con Giuseppe Tatarella, Giuseppe Biasini, Adolfo Urso e Roberto Menia. Comizi Francesco Serpi, Franco De Mori e Sergio Giacomelli alle 12 ai portici di Chiozza e di Bruno Sulli tra le 18 e le 19 in via Muratti, via delle Torri e Tergesto.

LEGA NORD. Federica Seganti incontra gli elettori alle 18 al bar Harry's di piazza Oberdan, domani alle 19 raggiungerà il tempio di Monte Grisa e nel pomeriggio sarà all'ippodromo.

UNIONE DI CENTRO. Incontro con i triestini oggi alle 18 in via Santa Caterina e in Tergesto, domani alle 11.30 al Tergesto. Nella sede della Gioventù liberale, in via Carducci, i candidati dell'Unione di centro, Giuliano Basile e Michele Spinelli presenteranno l'opuscolo «Libertà nel mondo che cambia - Appunti sul liberalismo» Interverrà il candidato sindaco Giancarlo Lo Cuoco.

CRISTIANO POPOLARI. Comizi tra le 10 e le 12 al Pam, in campo San Giacomo, in piazza Garibaldi e in via delle Torri e tra le 17 e le 18 in via Capodistria e a Borgo San Sergio.

OGGI ORE 12
Viale XX Settembre
DE MORI
CANDIDATO AL COMUNE

Julia Viaggi
Capodanno in TUNISIA
con soggiorno al prestigioso
Club ABOU NAWAS EL BORJ
di Mahdia
28/12 - 4/1 Volo charter • trasferimenti • pensione
completa • vino ai pasti • cenone
solo Lire 895.000 + tassa
JULIA VIAGGI, Piazza Tommaso 4/B - Trieste - Tel. 040/367936-367986

SOLO DA
SPORT & SPORT
Trieste - Via Torregianca 22

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI
IMMEDIATE
sanident srl
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4
Tel. 860220

COMPRASI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
VLE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

OGNI GIORNO
VICINI
AL MONDO
E ALLA
NOSTRA CITTÀ.

Sabato 13 novembre 1993

SCORRERIE DI DUE GIOVANI STRANIERI

Rapinate due gioiellerie

I banditi provengono dalla ex Jugoslavia, e girano in città da alcuni giorni

PARLA IL DIPENDENTE DELL'OREFICERIA «CREVATIN»

«Questa zona è sempre a rischio»



«Tossicodipendenti? Macché, quelli mica rubano a casa loro. Erano stranieri. Croati, forse, o serbi». Paolo Vegliach, dipendente dell'oreficeria «Crevatin» (nella foto di Sterle), è l'uomo che l'altra sera ha affrontato i due rapinatori di piazza Cavana. Dice: «Il danno materiale che abbiamo subito è nulla se paragonato alla cattiva pubblicità che ora ci faranno i giornali».

Quando si parla di Cavana tutti ormai pensano a un covo di drogati e malviventi. Perdiamo clienti ogni giorno. La zona è sempre più sporca e sempre meno illuminata. La gente ha paura. E il Comune non

muove un dito per risolvere i nostri problemi». Paolo Vegliach parla e ha lo sguardo fisso sulla vetrata infranta. «Se i rapinatori erano armati? Ma non mi faccia ridere. Ci hanno preso di mira solamente perché da queste parti è facilissimo scappare. All'inizio di stagione chi fa il nostro mestiere deve mettere in conto anche simili episodi. Ma non è certo questo il problema. Noi chiediamo solo di lavorare, e purtroppo in situazioni di questo genere farlo è sempre più difficile». Anche perché non è la prima volta che la gioielleria di Piazza Cavana subisce la visita di malintenzionati.

m. s.

Prese di mira le rivendite di preziosi di via Settefontane e piazza Cavana. Magro il bottino finora raccolto. I banditi scelgono con cura i loro obiettivi e agiscono disarmati: si fanno mostrare la merce poi arraffano la refurtiva e fuggono. Senza esito le ricerche da parte della polizia

Gioiellieri triestini, attenti a quei due. Da qualche giorno due giovani provenienti dalla ex Jugoslavia (forse serbi o croati) imperversano in città prendendo di mira le gioiellerie per rapinarle. Agiscono disarmati e sono un po' imbranati (piuttosto magro il bottino finora raccolto), ma scelgono con cura i loro obiettivi. Due gioiellerie sono state «visitate» dalla coppia di banditi negli ultimi due giorni. Mercoledì è toccato a un negozio di via Settefontane, giovedì alla gioielleria «Crevatin» di piazza Cavana 7. Nel primo caso i due malviventi hanno gettato il bottino nella fuga, mentre erano inseguiti dai titolari della gioielleria. Nel secondo caso, dopo aver fatto il diavolo a quattro perché il gioielliere aveva bloccato la porta automatica, se la sono filata portandosi via una catenina d'oro del valore di circa un milione. Secondo le testimonianze incrociate dei derubati, i due sarebbero giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni, uno dei due, quello che si è esposto di più, è alto 1 metro e 75, indossa un giubbotto di colore rosso-bordeau, ha i capelli neri corti. Il loro aspetto generale non è trasandato. La polizia li sta cercando.

E cominciamo dalla prima rapina. Erano le 19 di mercoledì, quando il giovane con il giubbotto rosso è entrato nella gioielleria di via Settefontane. «Lo avevo già visto tre giorni prima racconta il titolare -, aveva detto di voler fare un regalo al fratello: si è

fatto mostrare alcune catenine (il tipo di refurtiva più facile da portare via e più remunerativo) e poi ha detto che sarebbe tornato con il fratello». E così è stato: mercoledì si è ripresentato nella gioielleria, ha chiesto di nuovo le catenine. «Adesso arriva anche mio fratello per scegliere quella che preferisce», ha detto. Dopo un po' è arrivato il «fratello», che invece di scegliere il suo «regalo» si è limitato a tenere aperta la porta automatica del negozio. Come un fulmine il complice ha afferrato tutto il campionario ed è schizzato fuori. Il titolare e il figlio si sono lanciati all'inseguimento, e quando i due malviventi hanno visto che i proprietari della refurtiva non mollavano, hanno abbandonato il malloppo e si sono dileguati.

Giovedì la seconda rapina, ancora più movimentata. Verso le 19.25 i due (le descrizioni coincidono), sono entrati insieme nella gioielleria «Crevatin» di Piazza Cavana. Hanno detto di voler acquistare una catenina d'oro. Paolo Vegliach e la titolare Francesca Crevatin hanno tirato fuori il campionario, e a quel punto i due hanno arraffato una catenina precipitandosi verso l'uscita. Ma la porta era bloccata. Ne è seguito un parapiglia tra ladri e negozianti, e nella zuffa veniva infranta una vetrina. A quel punto Vegliach, per evitare che i due banditi distruggessero il locale, ha preferito sbloccare con il telecomando l'uscita, e i due se la sono filata con la refurtiva.

I NUOVI PERITI HANNO GIURATO IERI IN CORTE D'ASSISE

Caso Tarsi: si riprende a gennaio con la deposizione degli psichiatri

Due mesi di tempo. Li hanno chiesti e ottenuti ieri i due medici che esamineranno in carcere Sandro Tarsi, il giovane di 18 anni accusato di aver ucciso la nonna la notte dello scorso Natale. I professori Franco Demaria e Bruno Altamura, il primo psichiatra, il secondo medico legale, hanno prestato giuramento ieri mattina davanti al presidente della Corte d'assise Mario Trampus. Dovranno rispondere nella prossima udienza in calendario per il 19 gennaio a una serie di domande sullo stato psichico dell'imputato al momento in cui il delitto veniva commesso.

«La sua capacità di in-

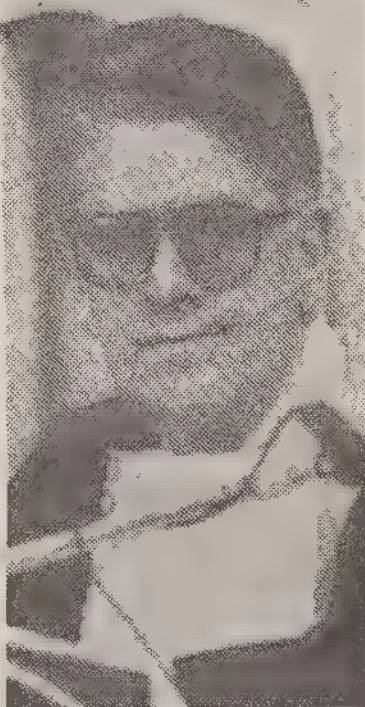
tendere e volere era integra? O al contrario era scemata del tutto o solo parzialmente? Sandro Tarsi è una persona pericolosa?»

Le domande al di là dell'evidente schematicismo tendono ad aprire una finestra sulla sfortunata vita del giovane. Verranno esaminati i suoi difficili rapporti familiari, l'iter scolastico, le malattie, i desideri, il rapporto con l'alcol, la morte della mamma, i singoli momenti del pomeriggio del 25 dicembre che precedettero l'improvvisa aggressione della nonna a pugni e calci. Ai due periti si affiancherà lo psichiatra Mario Novello, consulente del difensore, l'avvocato Giorgio Bore-

an.

L'udienza di ieri si è conclusa in un'ora. Si era aperta con la rinuncia all'incarico da parte del professor Eugenio Aguglia. «Troppi impegni professionali in questo periodo mi tengono lontano dall'Italia» ha risposto il medico della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, ha precisato il sostituto procuratore Antonio De Nicola. E così è stato. Con questo atto è definitivamente uscita dal processo la perizia d'ufficio redatta dal primario Lorenzo Torsini: il medico definiva Sandro Tarsi «seminfermo di mente» e apriva la porta alla concessione della relativa attenuante.

c. e.



Mario Trampus, presidente della Corte d'assise e del Tribunale penale.

NUOVI SVILUPPI NEL CASO VICIG

Il «mistero della borsetta»

Gli inquirenti cercano le foto che l'assassina avrebbe avuto con sé quando ha ucciso

APPROPRIAZIONE INDEBITA

L'avvocato Stigliani fra due settimane alla sbarra in Pretura

Nuovi guai giudiziari per l'avvocato Antonio Stigliani, già capoluogo della Lega alle ultime elezioni politiche ma di recente «comunicato» dal leader triestino dei «dumbard» Fabrizio Belloni. «Non è più dei nostri, l'ho espulso».

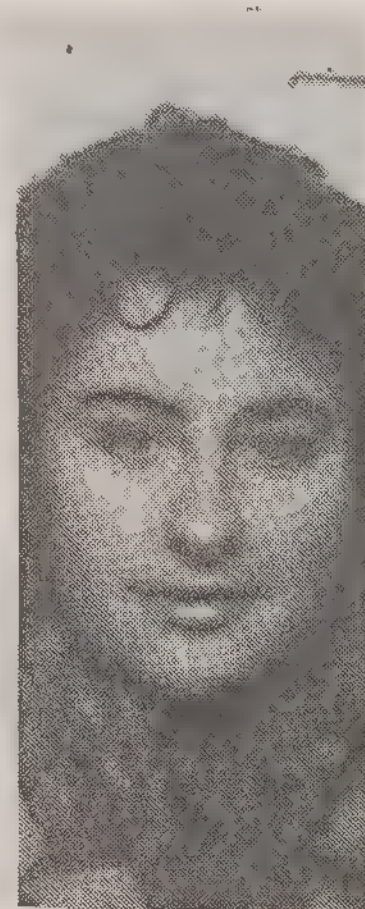
Alla fine di ottobre Stigliani era stato rinviato a giudizio per omissione d'atti d'ufficio. Ieri invece il suo nome è comparso nei ruoli della Pretura penale. Il 24 novembre sarà processato per un'asserita appropriazione indebita aggravata. Secondo l'accusa si sarebbe messo in tasca i dieci milioni datigli da due suoi clienti. Erano due commercianti che volevano tentare di arginare con un concordato il dissesto della loro azienda. La piccola ditta successivamente era fallita e loro lo avevano denunciato ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso la Procura. Era il febbraio del 1991.

Il 28 marzo del '92, nel pieno della campagna elettorale per il rinnovo della Camera e del Senato i due commercianti si erano presentati alla redazione del nostro giornale e avevano raccontato il loro calvario. «Desideravamo chiudere con un concordato preventivo la procedura fallimentare del nostro negozio. Si chiamava il «Regno della frutta». A questo scopo avevamo ottenuto da alcuni parenti l'anticipazione di 10 milioni e li avevamo dati all'avvocato Stigliani con l'assegno circolare 522682779 della Banca commerciale. Stigliani, amico di famiglia, insisteva per il versamento. Asseriva che era necessario per portare rapidamente a buon fine la pratica». Invece, secondo l'accusa, la pratica si era arenata e i soldi erano scomparsi. Da qui il rinvio a giudizio e il processo che sarà celebrato a giorni davanti al pretore Manila Salvà.

Il «caso Vicig» continua a riservare sorprese. Mentre l'attenzione degli inquirenti si concentra sulla testimonianza dello studente «attore» delle pellicole a contenuto pornografico che avevano come protagonista la giovane assassina, Annamaria Vicig, nuove responsabilità a carico di Giampaolo Costanzo - che aveva rapporti sia con la Vicig sia con la sua assassina, Elena Giraldi (nella foto) - potrebbero emergere da quello che si potrebbe definire «il mistero della borsetta». La polizia vuole verificare ancora una volta la testimonianza del fratello di Giampaolo Costanzo, Edoardo, che gli inquirenti ritengono possa essere a conoscenza di particolari importanti sulla vicenda.

Indagato per omicidio colposo in quanto ritenuto capace di «dominio psicologico» sulla Vicig, Giampaolo Costanzo rischia altre incriminazioni se la polizia riuscirà a dimostrare alcuni sospetti.

Nuovi dubbi sono emersi infatti dal sospetto che, il giorno dell'omicidio, nella borsetta di Elena Giraldi ci fossero alcune audaci fotografie di Annamaria Vicig scattate sui set a luci rosse organizzati da Costanzo. Fotografie che sarebbero scomparse nel lasso di tempo - diverse ore - compreso tra l'omicidio e il momento in cui la borsetta è stata consegnata agli inquirenti.



Quel pomeriggio del 10 settembre scorso, subito dopo aver accolto la rivale, Elena Giraldi si recò a casa di Giampaolo Costanzo. Da qui lei, Giampaolo, e il fratello di Giampaolo, Edoardo Costanzo, si recarono all'ospedale di Cattinara. Solo verso mezzanotte Edoardo Costanzo si accorse che la borsetta di Elena era rimasta nella sua auto. Dentro, gli investigatori trovarono alcune ricette mediche, lo scontrino del coltello acquistato in negozio e usato per uccidere Annamaria Vicig, e un altro coltello a serramanico nuovo di zecca. Ma ora la polizia ritiene che nella borsetta potesse esserci dell'altro: delle foto

compromettenti, fatte sparire da qualcuno prima che la borsa finisse nelle mani degli inquirenti. La circostanza, se dovesse trovare conferma, potrebbe portare a sviluppi clamorosi. Anche perché gli investigatori ritengono che quel giro di fotografie e videocassette non fosse proprio il frutto di un «diobry»: dietro potrebbe esserci un giro più ampio che porta al mercato nero della pornografia. E che il materiale in questione fosse più di quello sequestrato, è testimoniato dalle pellicole che i genitori di Elena Giraldi hanno trovato a casa loro e consegnato alla polizia. Si tratta di due rullini di foto in bianco e nero con le immagini di Annamaria Vicig in pose audaci. Potrebbero essere queste le foto che la polizia ritiene potessero essere nelle mani dell'assassina, visto che i positivi non sono stati trovati. Come quei rullini siano entrati in possesso di Elena Giraldi, rimane un altro mistero: Costanzo - che prometteva regali e viaggi alla Vicig in cambio delle sue prestazioni - avrebbe detto di non saperne nulla. I giochi a luci rosse pare andassero avanti da sei anni: un tempo troppo lungo a fronte delle tre videocassette sequestrate in via Cattraro. Il set dei film (di pessima qualità, con voci fuori campo a far da «regia»), era un appartamento di via Carpaccio 8, intestato allo stesso Costanzo.

Per essere più vicini alle vostre esigenze, ci siamo fatti in due.



Agenzia di Trieste
Baiamonti Generale
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Sede: via Baiamonti, 50

☎ 813362

Nuovo punto vendita: via Flavia, 60/1

☎ 384266

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

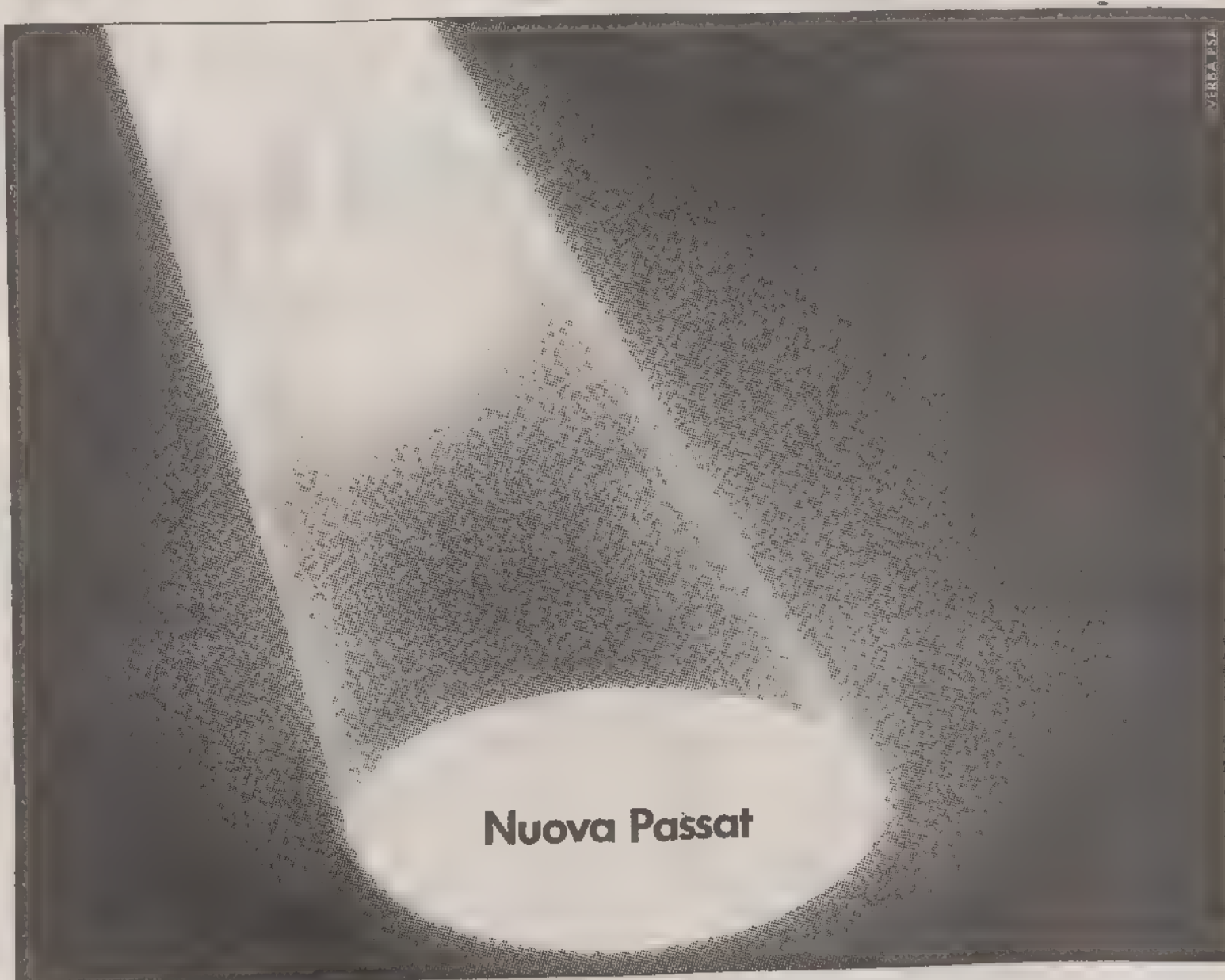
LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.



IL PICCOLO
CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.



Nuova Passat

Il prossimo week-end
una grande automobile si mette in luce.

Sabato 20 e domenica 21 novembre la nuova Passat e le ultime novità Volkswagen vi aspettano da:

autosalone catullo

A TRIESTE VOLKSWAGEN e AUDI
in Via Fabio Severo 30 e 52

Volkswagen
c'è da fidarsi.

IL COMITATO DENUNCIA LA SOPRINTENDENZA PER OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO

Cittavecchia in tribunale

Replica Bocchieri: "Siamo estranei alla demolizione in Androna Aldraga"

IN PRETURA

Un vecchietto piromane condannato per i cassonetti bruciati in Viale e dintorni

Brutti scherzi dell'età. Tra il 20 febbraio e il 13 marzo del '92 furono dati alle fiamme i cassonetti per le immondizie collocati in viale XX Settembre, lungo la via Giulia e le strade adiacenti. Oltre ai vigili del fuoco, i falo misero sul piede di guerra i carabinieri di Trieste centro, la polizia municipale e la squadra volante, impegnati a rintracciare il piromane. Autore dei roghi non era un teppista, come si potrebbe anche pensare, ma un mitissimo vecchietto, il pensionato Michele Speranza, 83 anni, via Galilei 16, che fu imputato di incendio. Ieri ha scelto la strada del patteggiamento, e il pretore Mania Salvà gli ha applicato la pena di 56 giorni di reclusione, sostituita dalla sanzione pecuniaria di un milione e 400 mila lire con i benefici, com'era stato concordato dal p.m. Fabio Cella con il difensore Ugo Casciano.

Finge di smarrire un assegno ma il giochetto finisce male

Consegnato un assegno di sua moglie a un commerciante napoletano che gli aveva fornito merce, Corrado Corallo, 55 anni, via Tor San Piero 8, ebbe l'infelice idea di denunciare lo smarrimento ma il gioco fu, per sua sfortuna, scoperto. Imputato di simulazione di reato e difeso dall'avv. Boris Ciok, Corrado è stato processato dal pretore e condannato a un anno di reclusione.

«Svende» telecamera e videoregistratore dalla provenienza sospetta

Nella mattinata del 6 novembre del '91, Salvatore Salvio, 30 anni, di Savona, fermò la sua «Bmw» davanti a un edificio di Duino dove è occupato anche Gianni Favretto, Salita Monte Valerio 4, e gli offrì in vendita per un milione un videoregistratore e una telecamera. Favretto si insospettì un po' per il prezzo basso e un po' perché l'altro aveva in macchina altre confezioni identiche a quella che gli era stata offerta e che consisteva nel solo involucro di legno degli apparecchi. Non ne fece nulla, salvo poi a rivolgersi al viceispettore Rosso quando scoprì che da una macchina posteggiata accanto a quella di Salvio, che aveva tentato analogo affare anche con Alessandro Bignolini, era sparita l'autoradio. Salvio è stato imputato di tentata truffa e, difeso dall'avv. Claudio Petarini, è stato giudicato dal pretore e condannato a sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Reclusione e sanzioni pecuniarie per assegni emessi a vuoto

Patteggiamento per Mauro Zimarra, 30 anni, via Rigutti 7, al quale per emissione di assegni a vuoto per 12 milioni, il pretore ha aumentato di tre mesi la condanna a quattro mesi di reclusione che gli era stata inflitta tempo prima e gli ha accordato i benefici. La sanzione era stata concordata dal pubblico ministero Fabio Cella con il difensore Maria Pia Maier. Identico rito anche per Edda Boschini, 36 anni, via Apiari 15, alla quale per emissione di un assegno scoperto è stata applicata la pena di 40 giorni di reclusione, sostituita dalla sanzione pecuniaria di un milione con i benefici, com'era stato pattuito dal p.m. Fabio Cella e il difensore Mariano Tassan.

Miranda Rotteri

La storia di Cittavecchia finisce amaramente in mano al giudice. Tra questa mattina e lunedì i rappresentanti del Comitato di salvaguardia denunceranno la Soprintendenza alla Procura della Repubblica per omissione di atti d'ufficio. I magistrati dovranno accertare eventuali responsabilità in ordine all'abbattimento di un complesso di edifici vincolati con atto del ministro della Pubblica Istruzione. In base a tale decreto, le strutture non possono essere demolite in tutto o in parte senza un nulla osta rilasciato direttamente dalla Direzione generale per le antichità e belle arti di Roma.

A far degenerare la situazione è stata la distruzione dell'edificio di Androna Aldraga 5 ad opera dell'Iacp, compiutasi due giorni fa. La Soprintendenza ha prontamente replicato ieri asserendo che l'abbattimento è stato effettuato senza preavviso



Prima e dopo in via Aldraga: a destra, nella foto del professor Benussi, il complesso di edifici visto da via Crociata. In piedi è rimasto solo lo stabile più piccolo, al centro dell'immagine.

e che, una volta venuta a conoscenza che le ruspe stavano lavorando, ha intimato con telegramma all'Iacp di sospendere i lavori. Ma la tempestività, secondo il Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia, è tutta da dimostrare. «Abbiamo avvisato la Soprintendenza il 10 novembre - contrattacca il presidente Alessandro Zannarini - ma

alle 15 del giorno dopo la demolizione era ancora in corso. Sono intervenuti solo quando non c'era più niente da fare». Ancora più drastica Paola Cassola, del Dipartimento di Scienze dell'antichità: «Qui o si nasconde qualcosa o si è agito da incompetenti».

Il soprintendente Franco Bocchieri controbattendo: la Soprintendenza è

«estranea» - scrive in una nota - ed è proprio grazie ad essa se «le demolizioni, sull'intero complesso di Cittavecchia, già da tutti approvate, non sono state a tutt'oggi effettuate, in virtù delle clausole poste sin dal 1987 che subordinavano la realizzazione dei progetti alle verifiche archeologiche del terreno».

Lungo sarebbe elenca-

re i botta e risposta sulla triste situazione di degrado a Cittavecchia. Botta e risposta che dividono gli stessi tecnici della Soprintendenza. Architetti e archeologi sono sembrati in questi mesi più avversari che colleghi di uno stesso ente. Questa situazione non ha lasciato indifferente neppure il Ministero che, in una lettera inviata in questi giorni a Trieste, deplora le polemiche interne alla Soprintendenza. Accanto al «biasimo» una buona notizia per i custodi di Cittavecchia: sembra infatti che il Ministero abbia ritenuto non percorribile l'ipotesi dell'abbattimento del tratto di muro di via del Seminario per la costruzione di un garage. Si invita quindi la Soprintendenza di Trieste a considerare l'ipotesi di utilizzare l'edificio come museo archeologico, a sottoporlo a vincolo di tutela e a valutare i costi per il suo acquisto.

ar. bor.

IL MINISTRO GARAVAGLIA LANCIA L'ALLARME

Racket di cani per vivisezione

Il traffico interessa in particolare le zone di confine - Sparizioni sospette anche in città



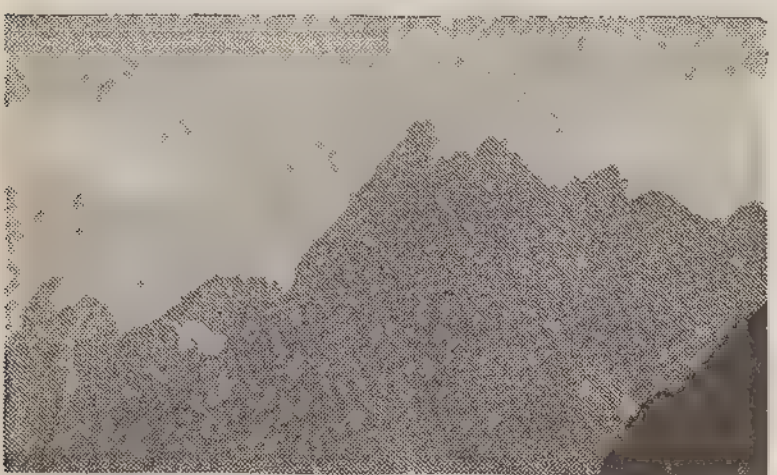
Vita da cani. Abbandonati e beffati. L'allarme parte dal ministero della Sanità: improbabili associazioni protezionistiche avrebbero dato vita a un vasto traffico di cani randagi destinati a far da cavia in laboratori di ricerca scientifica. Acquistati in Italia a cifre irrisorie e rivenduti all'estero - in Germania, Austria e Svizzera - a prezzi altissimi, sacrificati alla poco nobile causa della vivisezione senza alcuna protezione. Una circolare firmata dal ministro Maria Pia Garavaglia invita le autorità competenti ad intensificare i controlli al fine di arginare il fenomeno, in particolare lungo le fasce di confine. Lo stesso documento, inol-

trato, sollecita l'istituzione, in ogni città, di una «anagrafe canina», cosa che a Trieste esiste già da tempo. Ogni anno, in Italia, vengono rubati migliaia di cani. Non fa certo eccezione il capoluogo triestino. L'ultimo episodio risale a un paio di giorni fa: una cagnetta di razza Cavalier king Charles è scomparsa da un'auto in sosta a due passi dal centro commerciale «Il Giulio». Di lei, nessuna notizia. La circolare ministeriale continua raccomandando alle amministrazioni comunali di attenersi scrupolosamente alle normative vigenti per quanto riguarda le pratiche di affidamento. Precauzione, questa, che, nonostante

tutto, può spesso rivelarsi inutile. «Chiunque - spiegano infatti i responsabili del canile triestino - può entrare in possesso di un «quattrozampe», per poi rivenderlo a laboratori di ricerca italiani o esteri. Chi glielo può impedire?». Tutto, comunque, è ancora sul piano delle ipotesi, del «sentito dire». Ma nessuna organizzazione del genere è stata smascherata e gran parte dei sospetti avrebbero avuto origine, qualche mese fa, dalla denuncia di un medico tedesco, seguita poi da numerose segnalazioni da parte delle principali associazioni protezionistiche italiane. E' un fenomeno di cui a Trieste non si parla ancora.

m.s.

DAL 17 NOVEMBRE Festival della montagna con tanti film e ospiti al museo Revoltella



Un vero e proprio minifestival della montagna a Trieste: dal 17 novembre al 6 dicembre prossimi all'Auditorium del museo Revoltella verranno presentati numerosi film nell'ambito della quarta edizione della rassegna internazionale di «Cinema e montagna» organizzata dalla Lega Montagna nazionale dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp). In una conferenza stampa, Sergio Serra, presidente della Lega Montagna, ha detto che la prima serata è dedicata al quarantesimo anniversario della prima salita alla vetta dell'Everest. I film proposti sono «Everest dal mare alla vetta», regia di Michael Dillon (Austria), Gran premio Città di Trento 1993 e «Un mongolfiera sopra l'Everest» di Leo Dickinson (Gran Bretagna). La seconda serata, mercoledì 24 novembre, dedicata ai vulcani, prevede la presentazione de «L'anello di fuoco: viaggio fra i vulcani del Pacifico» e «L'anello di fuoco» di George Casey (Usa), che documentano l'attività dei vulcani della cin-

tura di fuoco dell'Oceano Pacifico, con l'utilizzo di tecniche di ripresa d'avanguardia, unito con un montaggio speciale all'uso della computer grafica. Sono tutte pellicole premiate al Festival internazionale del cinema di montagna di Trento. Ospite della terza serata, lunedì 29, sarà la cinematografia locale con filmati di esplorazione, canoa, alpinismo. La serata finale, il 6 dicembre, sarà dedicata a Marco Preti, cineasta internazionale, guida alpina, maestro di sci, maestro di arrampicata sportiva, con tre suoi film in programma: «Il giardino dell'Aspirin», «Uno spigolo, 2 facce» e «Rifa nel Pacifico».

Sarà presente il regista. La rassegna, già avviata a Gorizia, sarà proposta anche a Pordenone, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Prato e Matera.

«La manifestazione - ha detto ancora Serra - ha lo scopo di superare la crisi attuale della cinematografia di montagna in Italia, e di incentivare la diffusione».

UN'INTERA GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ALLARME RIFIUTI

Tutti insieme per l'ambiente

Spettacolo teatrale per studenti e una tavola rotonda aperta al pubblico

«Sos rifiuti». Ovvero come affrontare il problema quotidiano le cui cifre nel corso degli ultimi anni sono aumentate in maniera esponenziale. Di rifiuti si è parlato ieri al teatro «Mela» nel corso di un'intera giornata nell'ambito di «Obiettivo ambiente»: una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta a docenti e studenti delle scuole elementari e medie e organizzata dal Laboratorio di Immaginario scientifico in collaborazione con Regione, Provincia e Provveditorato agli studi. Nella mattinata gli alunni hanno assistito a uno spettacolo teatrale per ragazzi, «Rifiuti umani». Il pomeriggio è stato dedicato invece a una tavola rotonda aperta al pubblico. Presentato da William

Starz per la Provincia e moderato da Ettore Panizon, l'incontro si è svolto tanto sul piano operativo quanto su quello scientifico: a illustrare ciò che la ricerca sta facendo in questo settore sono stati Attilio Cesaro, del dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Università di Trieste, e Mirella Orlandini, del dipartimento di ingegneria chimica dell'ambiente e della materia prima dello stesso ateneo. E' toccato a Marino Galuppo esporre l'esperienza dell'azienda municipalizzata della nettezza e igiene urbana di Padova, una delle città-guida nella sperimentazione della raccolta differenziata dei rifiuti. Un metodo, ha detto Galuppo, che deve essere anco-

ra sviluppato: a Padova il quantitativo di plastica estrapolato dal totale dei rifiuti, per esempio, è solo del 4 per cento. Ma molto si può fare anche in tema di sviluppo di coscienza civica. Su questo aspetto si è soffermato anche Fabio Devescovi, direttore del settore nettezza urbana del Comune di Trieste. Ognuno di noi, ha detto Devescovi, può contribuire a un efficace sistema di riciclaggio dei rifiuti di alcune materie attraverso la preselezione di carta, plastica, pile. Cosa fare delle immondizie? Devescovi una soluzione l'ha proposta: dato il loro potere calorifico in costante aumento, si potrebbe pensare alla produzione di energia elettrica.

p. b.



Per i ragazzi il problema rifiuti è salito in palcoscenico con la compagnia Erbamil e il Wwf di Bergamo. (foto Sterle)

Teleantenna ha cambiato proprietario

Teleantenna ha cambiato proprietario. Le quote della Isa, la società proprietaria dell'emittente triestina, sono state acquistate da una cordata di imprenditori guidati da Francesco Querci e Giorgio del Sabato. La famiglia Cividin (amministratore della Isa era Donatello, il figlio di Mario) ha ufficialmente passato la mano l'altra sera per un importo che si aggirerebbe attorno al miliardo di lire. Già ieri pomeriggio Francesco Querci, docente universitario con villa sulla co-

stiera triestina, proprietario delle squadre di basket di Livorno (serie A1) e di Udine (serie A2), ha fatto senza preavviso una visita agli studi.

Teleantenna ha 14 dipendenti, di cui 4 giornalisti. Nei loro confronti, quest'estate, erano partite le lettere di licenziamento poi ritirate e sostituite dalla cassa integrazione a rotazione. Finché il passaggio di proprietà non verrà registrato in tribunale, la testata continuerà ad essere amministrata dalla famiglia Cividin.

Ma l'acquisto di Teleantenna avrebbe fatto solo da «apripista» per un'altra operazione che riguarderebbe anche il quotidiano «Trieste Oggi».

L'incontro, forse definitivo, in questo senso è fissato per il 9 dicembre. La cordata interessata sarebbe la stessa con Querci e Del Sabato, commerciante triestino già presidente della Triestina calcio. Dietro a loro però si «accercherebbero» altri imprenditori dell'Italia centro-settentrionale.

Scuola: novità in vista per i supplenti annuali

Lo Snals comunica che il ministero della Pubblica Istruzione ha equiparato ai fini delle assenze, il personale docente con supplenza annuale a quello con supplenza temporanea conferita dal Provveditorato agli Studi. In tal modo i supplenti temporanei che, in precedenza, do-

po 6 giorni di malattia venivano licenziati, godranno dei congedi previsti per i supplenti annuali. Secondo lo Snals l'equiparazione deve per forza comprendere anche i supplenti temporanei nominati dal preside in applicazione dell'art. 8 della legge 417 dell'89.

IL PICCOLO



La vergogna di Cittavecchia

Il nostro 'speciale'

Alla storia e alle più recenti vicende di Cittavecchia il Piccolo dedica domani un inserto di sedici pagine. Verrà ripercorsa la storia del contestato progetto di recupero del cuore storico di Trieste e parleranno tutti i protagonisti della «querelle» esplosa in questi mesi: i vari esperti della Soprintendenza, architetti e archeologi, i rappresentanti del Comitato di salvaguardia, i progettisti del Ciet.

IN POCHE RIGHE

Monsignor Cosulich è il nuovo parroco di via Besenghi

Il vescovo Bellomi ha nominato mons. Mario Cosulich, amministratore della parrocchia della Madonna della Provvidenza, in sostituzione di don Bruno Volpe che ha guidato la comunità parrocchiale di via Besenghi ininterrottamente dal 1970. Mons. Cosulich è un prete molto stimato a Trieste. Nato a Lussinpiccolo nel 1920, ordinato esattamente 50 anni fa, dopo un'intensa attività pastorale ha ricevuto il riconoscimento pontificio onorifico di cappellano di Sua Santità ed è stato nominato in diocesi canonico di S. Giusto e preposito del capitolo cattedrale. È stato per lungo tempo cerimoniere del vescovo e tra le molte iniziative che l'hanno visto protagonista va ricordata l'istituzione della Caritas diocesana. Ora mons. Bellomi lo rimanda in «prima linea» in una parrocchia che proprio quest'anno ricorda i suoi 35 anni di istituzione essendo stata eretta il 1.º dicembre 1958 dopo che le suore Ausiliatrici cedettero la chiesa alla diocesi. Nell'ambito parrocchiale hanno sede importanti opere diocesane quali il seminario, la casa di accoglienza «Stella del mare», la Casa del clero e il settimanale «Vita nuova». In via Besenghi hanno sede anche tre congregazioni religiose femminili: le Figlie di S. Paolo, le Elisabettine che prestano servizio in seminario, e le Ancelle di Gesù bambino.

Borruso su «Trieste e oltre»: la città è a un bivio politico

Giacomo Borruso, direttore assieme a Corrado Belci del periodico trimestrale «Trieste e oltre», sull'ultimo numero, nell'editoriale dal titolo «Due strade, dove portano», si sofferma sulle prossime elezioni comunali del 21 novembre. Con quest'ultimo - si rileva - Trieste si trova non solo a rinnovare la sua amministrazione civica, ma ancora una volta a un bivio culturale e politico. Al di là dei candidati in lizza la scelta è tra la voglia di futuro e l'ennesimo gemito sulla precarietà della propria condizione.

Posto di istruttore educativo per il Centro educazione motoria

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di ruolo di «Istruttore educativo - Cem» - sesta qualifica funzionale - area socio-assistenziale. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni salve le eccezioni di legge. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani di entrambi i sessi in possesso del diploma di scuola media superiore. La presentazione delle domande redatte su apposito modulo allegato al bando del concorso dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Trieste, presso il Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia n. 4, entro e non oltre le ore 12.30 di sabato 4 dicembre 1993. Ulteriori informazioni e copia del bando si possono richiedere al Settore 3.0 - Personale del Comune di Trieste (tel. 040-6754312).

Comitato inquilini del Lloyd Adriatico

Il Comitato inquilini degli immobili del Lloyd Adriatico sarà presente in piazza della Borsa oggi dalle 15.30 alle 19 per proseguire la raccolta di firme contro i «patti in deroga» indirizzata al Consiglio regionale.

Studenti del Sandrinelli al consiglio regionale

Un gruppo di studenti dell'Istituto professionale per il turismo e commercio «Sandrinelli» hanno fatto visita al consiglio regionale, dove sono stati ricevuti dal presidente Cristiano Degano. È la prima scolaresca che visita la sede dell'assemblea regionale in questa legislatura. Ai giovani, una ventina, della classe quinta «A», che erano accompagnati dal prof. Silvano Magnelli, il presidente Degano ha illustrato il funzionamento dell'assemblea regionale.

Il nuovo numero di iscrizione al Rec

L'Anva-Conferescenti comunica che in questi giorni la Camera di commercio sta inviando a tutti i venditori su aree pubbliche in sostituzione al precedente numero, il nuovo numero di iscrizione al Rec. Tutti gli operatori dovranno modificare i loro dati sullo scontrino fiscale del registratore di cassa e comunicarlo successivamente entro 24 ore all'ufficio Iva.

SI MOLTIPLICANO GLI INTERVENTI DA MUGGIA A DUINO-AURISINA

Sale il «battage» elettorale

Si sta infiammando la campagna elettorale da Trieste a Muggia, a Duino Aurisina. Gli interventi e le prese di posizione si moltiplicano.

TRIESTE-MUGGIA VIA MARE. Una soluzione «marittima» al problema del traffico stradale e dei collegamenti tra la cintura e il centro di Trieste è stata proposta dal consigliere regionale socialista Roberto De Gioia, il quale ha presentato sull'argomento una mozione. Qualora approvata, il documento impegnerebbe la giunta a «promuovere ogni opportuno contatto per avviare immediatamente un servizio di collegamento marittimo tra Muggia e Trieste a mezzo di un vaporetto, che dovrebbe avere una cadenza di almeno quattro volte al giorno e che d'estate potrebbe prolungare la corsa fino a Barcola». Secondo De Gioia, ciò consentirebbe di evitare i disagi ai quali sono sottoposti i

residenti a Muggia, che giornalmente si recano a Trieste per motivi di studio o di lavoro.

I BUS A MUGGIA. Mentre si stanno raccogliendo le firme contro l'abbattimento della stazione muggesana delle autocorriere, attualmente impraticabile per motivi di sicurezza, anche il candidato della lista «Insieme per Muggia» Moreno Valentich si schiera per non far demolire la struttura. «Come cittadino — afferma — credo che, almeno per il periodo invernale, si possa provvedere alla ristrutturazione della stazione esistente, in attesa di un progetto definitivo di adeguamento. A Muggia — prosegue Valentich — circa il 35 per cento della popolazione è formata da pensionati, e nella zona della stazione c'è un'alta densità abitativa. Non si può lasciare che la gente aspetti i bus all'aperto in pieno inverno».

LEGA NORD. I candidati della Lega Nord hanno in programma una serie di incontri con gli elettori. Oggi saranno presenti a Muggia dalle 10 alle 13 in piazza Marconi, via Roma, via d'Annunzio, San Rocco e Zindia. Nel pomeriggio a Trieste dalle 16 alle 19 sosterranno in piazza Sant'Antonio, in via Mazzini e in via delle Torri. Altri appuntamenti hanno in programma domenica 14 a Prosecco e a Borgo San Nazario in più punti, nonché a Trieste dalle 13 alle 15.30 di fronte all'Ipodromo.

«L'UNIONE». «A chi pensava che qualcosa fosse cambiato nei vecchi schemi di fare politica, toglie l'illusione: per il candidato di «L'Unione» Giorgio Mauro, «nulla è mutato nel modo di agire dell'ex Pci muggesano, ora riunificatosi nella lista «Insieme per Muggia», che accusa la nostra lista di connivenza politica con l'Msi, etichettandola così automaticamente come «nera».

Il Movimento sociale — dichiara Mauro — non ha posto alcuna candidatura, per cui probabilmente i voti di questo partito si riverseranno in due delle tre liste («L'Unione» o Lega Nord), non certo per simpatia verso queste, ma semplicemente per contrastare il loro rivale politico di sempre».

«Cosa propone «Insieme per Muggia»? Ciò che ha promesso da decenni di amministrazione, durante i quali gran parte delle persone che al potere e non hanno realizzato. La gente — dice Mauro — è stufo di questi politici, di promesse non mantenute, di parole sterili, di denaro pubblico speso male, di amministratori che in dieci anni sono riusciti a ridurre Muggia in un immondezzaio, a distruggere cose che funzionavano. Sono stato e mi sento

tuttora un uomo di sinistra, se così vogliamo ancora etichettarci — conclude Mauro — e mi sono candidato nell'Unione perché ho trovato persone nuove che pensano come me, che non hanno ricoperto cariche politiche e disposte ad amministrare in modo trasparente».

«INSIEME PER MUGGIA». A poco più di una settimana dal voto, il candidato della lista «Insieme per Muggia» Renzo Nicolini ritorna sui temi della campagna elettorale, «non per replicare a Santoro (candidato de «L'Unione», ndr), il cui tono quasi insultante non merita risposta; ma in onore della verità. Ho affermato — ricorda Nicolini — che la lista «Insieme per Muggia» guarda positivamente al centro. Santoro dice il vero, sostenendo che ci sono tanti muggesani di centro che ci vedono con interesse: sono quelli che nulla hanno a che fa-

re con il Movimento sociale e con le sue tradizioni. Santoro dice che siamo di «centro-sinistra»? Nessun problema».

«Gli uomini della Stener, mi si smentisca pubblicamente — prosegue Nicolini — sono per un aumento sconsiderato delle privatizzazioni nei servizi, per il «sì» alla Monteshell, per un disinteresse nei confronti delle minoranze, per la statalizzazione della scuola di Fonderia; non è «destra», questa? Se l'Msi appoggia «L'Unione», cosa che sta facendo e farà apertamente, non è un «problema loro», ma — asserisce Nicolini — un problema di tutto l'elettorato muggesano, che si assume una tremenda responsabilità votando per la Stener e per chi fa del nazionalismo la propria religione».

IDEE VERDI. Non solo ecologia. Dall'istituzione di albi professionali

comunali e di uno sportello informativo all'assegnazione della trasparenza, dalla manutenzione delle strade e giardini a un concorso di idee per l'abbellimento del centro storico, sono molte le iniziative proposte dai Verdi aderenti al cartello «Insieme per Muggia». In occasione di un incontro pubblico che ha visto la presenza dell'aspirante alla prima poltrona Sergio Milo, del consigliere regionale Paolo Ghersina e dell'ex consigliere regionale Federico Rossi, nonché dei candidati Gabriella Lenardon e Roberto Basacco, sono emersi vari contributi per un miglioramento della qualità della vita, realizzabile con poca spesa e l'aiuto di tutti i cittadini. Tra questi, l'ipotesi di creare un consiglio comunale dei giovani (una proposta Unicef, già attuata in 500 Comuni d'Italia) o il rilancio dell'agricoltura, quale possibilità occupazionale alternativa.

Non è mancato poi un tocco di originalità «all'americana»: promuovere l'immagine di Muggia, insieme ai commercianti, attraverso una mappa della città stampata sui classici dépliant, ma anche su carta da pacco o sulle tovaglie dei posti di ristorante. «Anche su tali iniziative, come sui problemi nodali, quali il gpl — commenta la Lenardon — abbiamo trovato grande convergenza con Milo, un uomo che, lontano dalla politica nel senso tradizionale del termine, intende lavorare con semplicità e onestà per un rinnovamento della gestione del Comune». Da parte sua, Ghersina ha rimarcato la propria disponibilità a cercare di risolvere i problemi della viabilità muggesana con l'avvio della metro leggera.

IL «NODO» DEL TRAFFICO. Sull'annosa

questione del traffico si è espresso anche Fulvio Zuppin, candidato di Rifondazione nelle file di «Insieme». «Qualunque iniziativa mirante a bypassare Aquilina rischierebbe solo di penalizzare la realtà commerciale — sostiene — mentre basterebbe rendere via Flavia a senso unico per quanti dal capoluogo intendono recarsi a Muggia, prevedendo tre corsie di marcia e incanalando il flusso verso il confine per via Flavia di Stramare». Il traffico da Muggia verso Trieste verrebbe invece dirottato per via Farnesi o per la nuova strada costruita dall'Ente nelle Noghere, fino alla galleria sotto Monte d'Oro, divenuta a sua volta un senso unico a due corsie (una per i veicoli dalla Slovenia). In tal modo, secondo Zuppin, non avrebbe più ragione di esistere il semaforo all'uscita della galleria, «principale causa degli ingorghi».

DA LUNEDÌ PROSSIMO Alcune corse del bus 38 all'interno del Santorio e prolungate a Opicina

A partire da lunedì 15 novembre alcune corse della linea 38 verranno prolungate dal Santorio alla stazione della treno via di Opicina e deviate, sia in andata sia al ritorno, all'interno del comprensorio dell'ospedale stesso.

Le corse sono le seguenti: partenze da Opicina per Santorio-Piazza Oberdan: 8.05 - 9.05 - 10.05 - 11.05 - 15.00 (solo giovedì, sabato e festivi) - 17.25 (solo giovedì, sabato e festivi); partenze da piazza Oberdan per Santorio-Opicina: 7.45 - 8.40 - 9.40 - 10.40 - 11.20 - 14.30 (solo giovedì, sabato e festivi) - 17.00 (solo giovedì, sabato e festivi).

Lungo il nuovo percorso verrà istituita una nuova fermata in via Bonomea (direzioni Opicina) in corrispondenza dell'incrocio con la strada nuova per Opicina, mentre verranno osservate le attuali fermate di via Nazionale (campo Romano) in comune con la linea 4 in località Obelisco, in comune con la linea 2.

Contemporaneamente, a decorrere dalla stessa data, la capolinea di

piazza Oberdan verrà spostata in corrispondenza del civico 7, in comune con la linea 36.

Allo scopo di garantire una equa tariffazione agli utenti che si servono di altri analoghi servizi aziendali, la «38» assumerà le caratteristiche di linea a due tratte, così definite: prima tratta: piazza Oberdan-Santorio; seconda tratta: Santorio-Opicina.

Come comunica l'Azienda consorziale trasporti, «si conclude così positivamente l'iter amministrativo necessario all'applicazione del progetto di modifica della linea approvato dalla commissione amministrativa dell'Atc il 7 luglio scorso. L'Azienda, nel costante impegno di andare incontro alle esigenze dei cittadini, in questo caso fatte proprie e sostenute anche dalla circoscrizione amministrativa Altipiano Est, con questo provvedimento ha ritenuto di razionalizzare il percorso della linea 38 in modo da renderlo più corrispondente alle esigenze dell'utenza interessata al collegamento con l'ospedale Santorio».

ITALO VASCOTTO CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ADPPA La burocrazia locale e nazionale umilia i perseguitati politici

Alla presenza di alcune centinaia di iscritti si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. Ha diretto i lavori il professor Elio Apib. Il presidente capitanato Italo Vascotto ha svolto la sua relazione. Dopo aver riassunto la storia dell'associazione, Vascotto ha illustrato tra l'altro l'attività dell'ultimo anno a favore dei deportati a Muehldorf, dei ristretti nella Risiera di San Sabba, dei deportati e perseguitati dopo il 1. maggio '45 nei territori ceduti alla Jugoslavia, dei lavoratori coatti nel Litorale adriatico e degli ebrei sopravvissuti all'Olocausto. Il relatore ha messo in luce la cattiva volontà della burocrazia locale e nazionale che ritardano la soluzione dei problemi dei perseguitati.

Quindi il professor Dino Saravali ha presentato una mozione in cui ha fatto presente il rischio di dover subire la vergogna di avere degli assessori fascisti al Comune di Trieste, ha condannato tutte le dittature e ha



Il tavolo di presidenza dell'assemblea annuale dei deportati e perseguitati politici italiani antifascisti.

invitato il nuovo comitato direttivo a proseguire la sua opera in difesa dei perseguitati e, in particolare, a pubblicare un libro bianco sul problema degli ebrei, per mettere in risalto le iniziative dell'associazione e le gravi inadempienze da parte dello Stato.

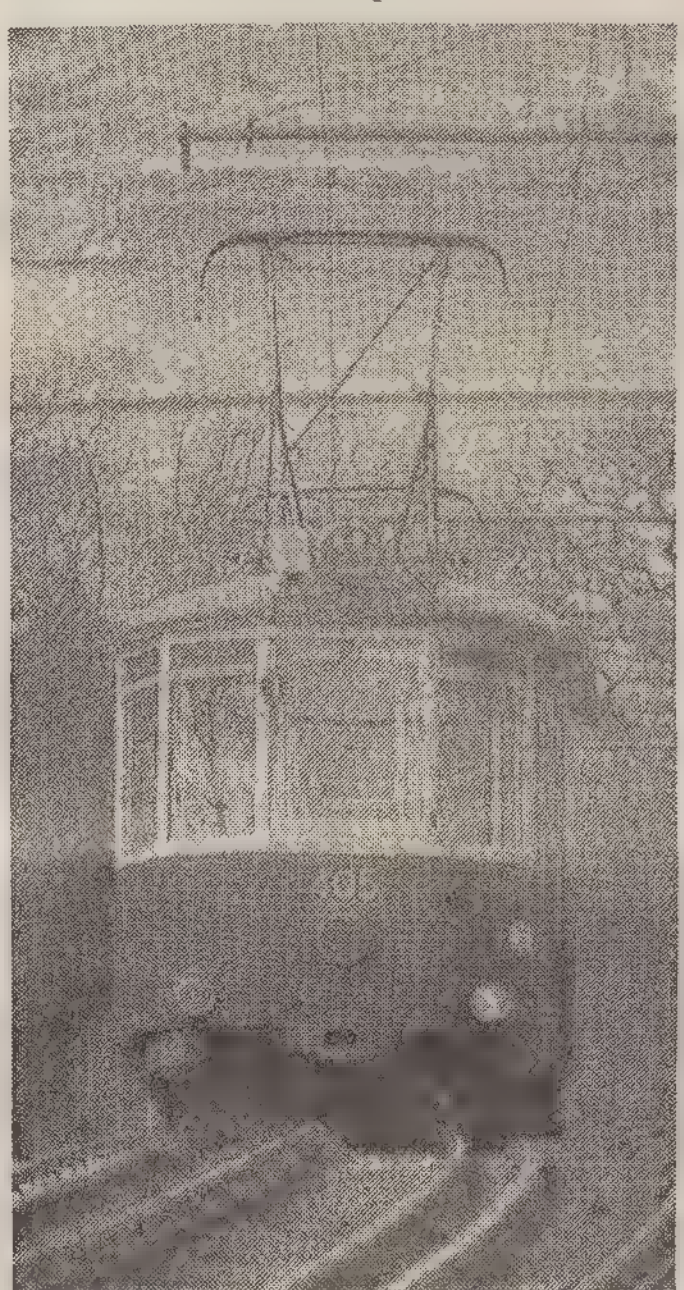
La relazione del presidente, i bilanci illustrati

dal segretario amministrativo dottor Lucio Fassetta e la mozione sono stati approvati all'unanimità. Sono intervenuti il geometra Mario Merri che ha portato il saluto fraterno dell'Associazione volontari della Libertà di Gorizia, lo storico professor Roberto Spazzali

che ha esposto i risultati dei suoi studi sui lavoratori coatti del Litorale adriatico, Aredio Pocol che ha riferito sulle drammatiche vicende di alcuni ristretti nel campo di sterminio di San Sabba, Tommaso Micallizzi che ha espresso il suo plauso per l'attività ricreativa dell'associazione e Antonio Comin che ha portato alcuni esempi sull'ingusto e assurdo comportamento delle commissioni ministeriali competenti per la concessione dei benefici previsti dalla legge.

Il neo eletto consiglio direttivo ha successivamente proceduto alla nomina delle cariche sociali con il seguente risultato: presidente Italo Vascotto, vicepresidente Dino Saravali, segretario Aredio Pocol, vice segretario Ernestina Gaudenzi, segretario amministrativo Lucio Fassetta, consiglieri Nicolò Cherin, Antonio Onofrio, Romeo Scarpa, Licio Tellini e Maddalena Werczler. Revisori dei conti, effettivi, Spartaco Barboti, Annamaria Principi e Paolo Rossi; supplenti, Angelo Dodi e Livio Godnig.

L'Anpi ricorda i caduti di Kuci Breg. In occasione del 49. anniversario della battaglia combattuta contro le forze naziste nella località croata di Topolovec, in cui perirono la vita 128 partigiani italiani, sloveni e croati, sul posto si terrà domani con inizio alle 10 una cerimonia commemorativa, con inizio alle 10. Ad organizzarla saranno l'Anpi provinciale (rappresentata dal vicepresidente, il senatore Paolo Sema) e la sezione dell'Anpi di Muggia, nonché le organizzazioni partigiane della Croazia e della Slovenia. La notte tra il 24 e il 25 novembre 1944 vide in particolare il pressoché totale annientamento (ad eccezione della terza compagnia) del battaglione muggesano intitolato ad Alma Vivoda, trovatosi al centro di un rastrellamento tedesco. Morì, disperse e catturate le figure chiave del comando, il battaglione sarebbe stato ricostituito dai sopravvissuti allo scontro nel dicembre dello stesso anno, per operare nell'area muggesana. b.m.



Rinviati i lavori

L'Azienda consorziale trasporti comunica che gli interventi di manutenzione e di controllo all'impianto della linea «2» già previsti nel periodo tra il 15 e il 20 novembre, vengono rinviati alla settimana dal 22 al 27 novembre, con le medesime modalità.

ESTER PACOR «Il fisco taglieggia il commercio ambulante»

La Confesercenti ha segnalato di essere stata costretta per motivi di lavoro a ritardare per più di un'ora la sua visita agli ambulantisti convenuti a Prosecco per la fiera di San Martino.

«Seppure in ritardo — si legge in un comunicato firmato da Ester Pacor — abbiamo potuto incontrare gli operatori di quel mercato e spiegare loro le nostre ragioni in merito al nuovo decreto legislativo sulla finanza locale che va a modificare le norme in vigore in materia di tasse degli enti locali.

«Agli ambulantisti e al rappresentante dell'Anva Confesercenti, Lino Modotto, la confederazione — continua la nota — ha assicurato che si batterà fino in fondo contro questi aumenti che rappresentano l'ennesimo tentativo di cancellare dalla distribuzione commerciale con tasse onerose il tessuto vitale delle piccole e medie imprese, creando una caduta dei servizi e avviando un processo di desertificazione commerciale, fenomeno negativo denunciato da molti studiosi stranieri».

VANE LE RICHIESTE DEL CLUB DI SISTIANA Anche il Diporto nautico ha motivo di lamentarsi

Duino-Aurisina, comune del «no se pol». Si estende la protesta delle società diportistiche presenti nelle varie frazioni costiere comunali. Dopo l'inchiesta giudiziaria che ha investito i diportisti del Villaggio del Pescatore, emerge anche la protesta pacifica delle società con sede a Sistiana. Alla consueta cena sociale dell'associazione Diporto nautico di Sistiana, il direttivo del club ha deciso di non invitare nessuna autorità comunale. E ai soci che chiedevano spiegazioni il presidente Romano Cataletto ha illustrato i motivi dell'esclusione del Comune dal novero dei soliti invitati.

«E' una scelta di civiltà ma ferma protesta — ha dichiarato Cataletto — per il perdurare di un atteggiamento assolutamente negativo dimostrato dall'amministrazione locale, anche per i piccoli problemi, nei confronti delle società nautiche della baia di Sistiana e del Villaggio del Pescatore. Qualsiasi nostra proposta, in tutti questi anni è stata sistematicamente bocciata con scu-

se che ormai fanno sorridere. Prima le iniziative erano incompatibili con i grandi progetti di Renzo Piano, poi sono diventate irrealizzabili perché non è mai stato attuato il piano regolatore del porto, poi ancora perché manca il piano particolareggiato. Le autorizzazioni richieste dai diportisti di Sistiana sono in fondo le stesse mai concesse a quelli del Villaggio del Pescatore e riguardano soprattutto le realizzazioni di piccoli pontili per permettere alle barche un approdo più agevole.

«Da un paio di anni — racconta Cataletto — la società richiede al Comune l'autorizzazione per costruire due piccoli pontili che renderebbero più autonoma l'attività comune, pur armoniosa, delle quattro associazioni nautiche. Abbiamo chiesto incontri con tutte le precedenti amministrazioni, abbiamo parlato con tutti i sindaci, da Brezgar a Caldi. A parole, tutti molto disponibili, ma quando si è trattato di firmare un'autorizzazione, niente da fare, ci hanno sempre rispo-

sto di no. Eppure — prosegue Cataletto — non abbiamo grandi pretese. Vorremmo solamente poter utilizzare al meglio le potenzialità offerte dalla baia, eliminando il degrado. Nell'attesa che tutti i meravigliosi progetti di cui si parla ormai da anni vengano finalmente realizzati. Allora saremo pronti a farci da parte. Ma adesso perché favorire l'immobilità? Se l'amministrazione non ha i soldi per pagare i servizi igienici chimici nella zona della Caravella, possiamo installarli noi, se non ci sono gli spazi, perché non autorizzarci a sostituire il servizio?».

Cataletto ha infine ricordato che almeno 800 diportisti, assieme ai familiari, andranno a votare nel comune di Duino-Aurisina il prossimo 21 novembre. «Spero che la loro scelta — ha concluso il presidente — cada su chi, in questi giorni, ci offra garanzie per un'interpretazione positiva delle nostre necessità e vorrà accettare la nostra collaborazione offerta anche in passato».

Erica Orsini

CATALIZZATE LA VOSTRA VETTURA

VI MONTIANO IL RETROFIT IN **POCHE ORE**

SOSTITUIAMO LA VOSTRA MARMITTA IN 5 MINUTI

(MONTAGGIO GRATUITO - COLLAUDI IN SEDE)

Con questo dispositivo niente più targhe alterne, niente multe, abbattimento parziale dei gas di scarico per il bene della Vostra città

CASA DELLA MARMITTA E DEL RADIATORE

S. CATERINA UDINE UD TEL. 699682

MONTAGGIO MARMITTE SPECIALI

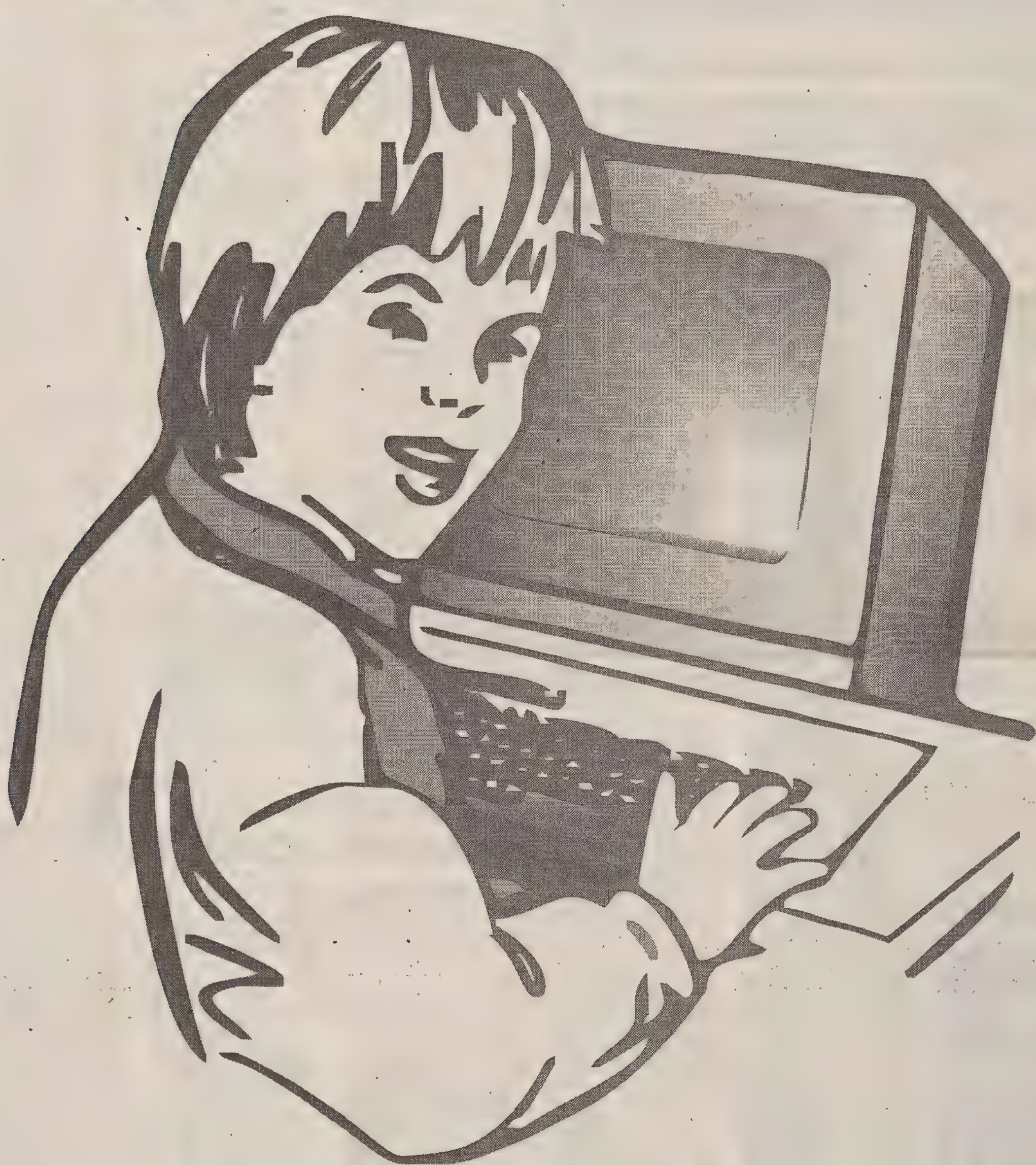
Con questo dispositivo potrete entrare nelle aree protette e nei centri urbani

PRIMO CENTRO DI CATALIZZAZIONE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

SOSTITUIAMO IL VOSTRO RADIATORE IN 1 ORA

IL PICCOLO giovani

*Firma
il tuo articolo*



ogni mercoledì su

IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi di Trieste - anno scolastico 1993 - 1994

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

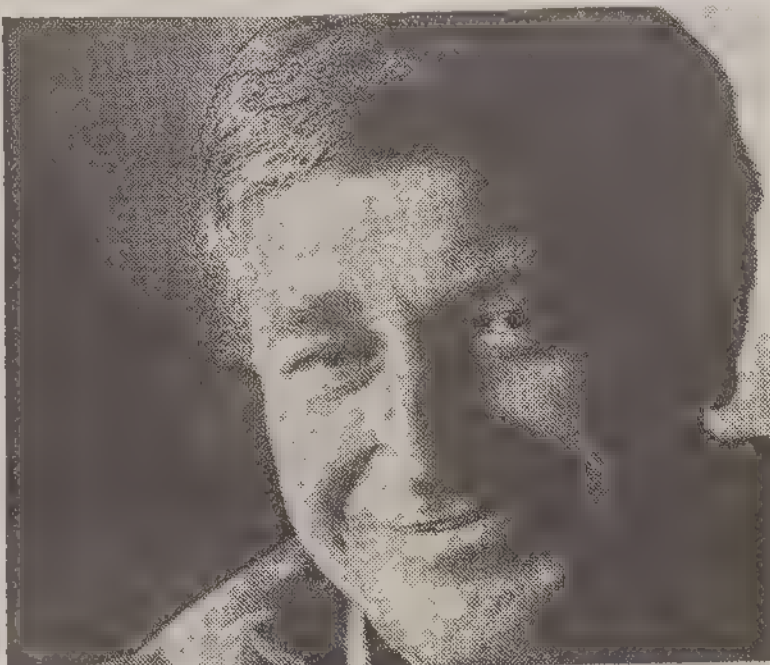
- 1** Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.
- 2** "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.
- 3** L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".
- 4** La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.
- 5** Per la sezione "cerca la tua notizia", dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.
- 6** Per la sezione "lettera al giornale", si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.
- 7** Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.
- 8** Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni, 1
34123 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.
- 9** L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1994. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di "Piccolo collaboratore" del giornale.
- 10** Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

DISCHI

Gli anni di Bertoli Intramontabile Cliff

PIERANGELO BERTOLI: «Gli anni miei» (Ricordi). Il cantautore di Sassuolo gira la boa dei suoi primi cinquant'anni, e riassume vent'anni di carriera in un disco che, pur non essendo una raccolta, rappresenta una sorta di bilancio artistico. Quello che emerge è un percorso attraverso i generi e gli stili musicali che l'artista ha toccato, o a volte solo sfiorato, nella sua storia: dal rock al rhythm'n'blues, dal country alle ballate, dalla musica popolare della terra emiliana alle influenze sudamericane. Tutto con un comun denominatore: la voglia di andare sempre avanti, di superare le difficoltà che la vita gli ha messo dinanzi, magari con l'aiuto soltanto di una voce e di una chitarra. Rabbia e malinconia, spunti di cronaca e grandi ideali, atmosfere retrò e tentazioni alla moda.



Fra i brani: «La faccia di Angela», «Marisa si sposa», «Bersagli mobili». Fra i musicisti, due triestini: Claudio Fasoli a sax e Alessandro Simonetti al violino.

CLIFF RICHARD: «The album» (Emi). Dopo oltre cinquanta anni, il vecchio Cliff non smette ancora di stupire. Non tanto, o non solo, per l'eterna faccia da ragaz-

zino. E nemmeno per la capacità di restare sempre in sella. E' la freschezza, la dote che stupisce anche in questo lavoro. Ultimamente il nostro sta vivendo una stagione misticheggiante, le cui proiezioni si avvertono anche in questo lavoro. Quattordici brani, a cavallo fra pop e gospel, dove a farla da padrone è ancora una volta la gran voce di questo intramontabile interprete. Da segnalare: «Peace in our time», «Only angels», «Hold us together». **OTTAVO PADIGLIONE:** «Ottavo padiglione» (Emi). Arrivano dalla Toscana di Roberto Benigni. La loro arma è un'ironia fine, che spesso sfocia nel disincanto, e che non va confusa assolutamente con l'abusata moda del demenziale. Sono in tre: Bobo Rondelli voce e chitarra, Alessandro Minuti al contrabbasso, Sergio Adami alle tastiere. Presto li vedremo in tour. Del loro brano di maggior successo, intitolato «Ho picchiato la testa», esiste anche un video. Il cd è posto in vendita a un prezzo promozionale (ventiduemila lire); una strada che dovrebbero seguire anche altre case discografiche, almeno per i lavori degli artisti esordienti.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

I disegni di casa Giotti

Opere del poeta Virgilio e del figlio Paolo da oggi al «Bastione»

Disegni di casa Giotti, realizzati dal poeta Virgilio e dal figlio Paolo, verranno esposti da oggi (inaugurazione alle 18), fino a venerdì 26, alla Galleria «Al Bastione» di via Venezian 15. Feriali, 10-12.30 e 16.30; festivi, 10-12.30.

Elettra Metallino: «Immagini del mondo ebraico» di Elettra Metallino in mostra da oggi (alle 18), fino a venerdì 26, alla «Rettoria Tribbio 2» di via delle Becherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius» Federica Galli. Acqueforti realizzate da Federica Galli tra il 1990 e il '92 esposte da martedì 16 (alle 18), alla «Cartesius» di via Marconi 16, fino al 2 dicembre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Phi» Gabriella Pelizzon Segalla. Opere di Gabriella Pelizzon Segalla esposte da oggi (alle 18), fino a domenica 28, allo Studio «Phi» di via San Michele 8/1. Feriali, 10-12 e 16.30-19.30; festivi, 10-12.30.

A Muggia Monica Petri. Opere di Monica Petri, fino a lunedì 15, alla Comunale «Egri» di Muggia, in piazza della Repubblica 4. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Teatro Miela Carmine Calvanese. Opere di Carmine Calvanese al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, fino a fine novembre.

Silva Fonda

Fino a giovedì 18, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, 107 opere di Silva Fonda. Feriali, 10.30-12.30 e 15-17; festivi, 10.30-13.

Aldo Famà Aldo Famà, fino a venerdì 26, alla «Comunale» di Trieste. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 10.30-12.30.

Studio «Tommaseo» Omaggio a Kanitsa. «L'occhio divertito» si intitola la mostra che rende omaggio a Gaetano Kanitsa, aperta fino a giovedì 18, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Da martedì a sabato, 17-20.

Aldo Mondino Una mostra di Aldo Mondino è aperta fino a martedì 30 allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B. Da martedì a sabato, 10-12.30 e 17-20.

Riccardo Dalisi Riccardo Dalisi allo Studio «Bassanesse», di piazza Giotti 8, fino a martedì 16. Tutti i giorni feriali, 17-20.

A «Juliet» Massimo Barzagli. Fino a martedì 16 (dalle 18 alle 20), a «Juliet» in via Madonna del Mare 6, espone Massimo Barzagli.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

CASA

Parcheggi, nota dolente

La disciplina condominiale ed urbanistica per box auto e autorimesse

I parcheggi nelle città rappresentano ormai un fenomeno che ormai assilla tutti, sia quelli motorizzati sia coloro che non dispongono di mezzo proprio. Non va dimenticata la normativa dell'agosto 1967 in cui si stabiliva il principio che nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza dovevano essere riservati spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione. La legge era stata però concepita in maniera

incompleta, in quanto non aveva previsto l'opportunità o necessità che gli spazi riservati a parcheggio dovessero rimanere vincolati all'unità immobiliare, poiché costituivano pertinenza, il che invece è stato stabilito con la legge sul condono edilizio del febbraio 1985.

In considerazione di tale situazione, l'eventuale compravendita del posto macchina sia aperto sia chiuso comportava il vincolo di destinazione a parcheggio. Onde ridurre nei centri urbani l'occupazione di spazi pubblici e di decongestionare il traffico cittadino, è poi intervenuta la legge del 24 marzo 1989 denominata Tognoli (e di questa ne abbiamo già parlato) che ha apportato una nuova disciplina condominiale ed urbanistica per le autori-

messe ed i box-auto, agevolandone la costruzione e l'uso con il mutamento di destinazione dei beni comuni od esclusivi dei condomini. Difatti i parcheggi possono essere realizzati nel sottosuolo dell'immobile, ovvero in locali siti al pianterreno, da destinarsi a pertinenza delle singole unità immobiliari e quello che è importante rilevare in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti senza però violare le norme paesaggistiche ed ambientali.

Va tenuto presente che per l'esecuzione delle opere di attuazione dei parcheggi, così come voluto dalla legge Tognoli, l'autorizzazione, che viene chiesta al Comune, va rilasciata senza alcun onere economico, e se non vi è contrasto con gli strumenti

urbanistici e regolamenti edilizi la medesima va considerata accolta, qualora il Comune non si esprime entro i 60 giorni dalla richiesta. E' però sanzionato che i parcheggi, costruiti in virtù della normativa indicata, non possono essere ceduti separatamente dalla unità immobiliare, alla quale sono legati da vincolo di pertinenza, pena la nullità dell'atto di compravendita.

La conseguenza di tale principio è stata ribadita dalla Cassazione la quale con una sentenza, risalente al maggio 1991, ha dichiarato la nullità della clausola con la quale il costruttore-venditore riservava a sé la proprietà dell'area di parcheggio.

Armando Fast (Associazione della Proprietà edilizia)

SABATO 13 NOVEMBRE

S. Diego

Il sole sorge alle 7.02 La luna sorge alle 6.24
e tramonta alle 16.37 e cala alle 16.12

Temperature minime e massime per l'Italia

	10	12	MONFALCONE	11,1	11,4
	9	12	UDINE	10,2	11,3
TRIESTE	10	12	Venezia	10	13
GORIZIA	9	12	Torino	5	12
Bolzano	7	13	Genova	12	14
Milano	10	12	Firenze	11	14
Cuneo	3	11	Pescara	7	21
Bologna	3	11	Roma	9	16
Perugia	9	12	Bari	8	21
L'Aquila	3	11	Potenza	7	14
Campobasso	7	16	Palermo	11	20
Napoli	7	16	Cagliari	8	17
Reggio C.	12	21			
Catania	7	22			

Tempo previsto per oggi:

sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampio schiarite. Sul resto del paese cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, all'estremo Sud della penisola, potranno anche assumere carattere temporalesco. Dal pomeriggio graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle rimanenti regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna moderati dai quadranti settentrionali; sulle altre zone moderati da Sud-ovest con temporanei rinforzi.

Mari: mossi o molto mossi lo Jonio, l'Adriatico meridionale e lo Stretto di Sicilia; generalmente mossi gli altri mari.

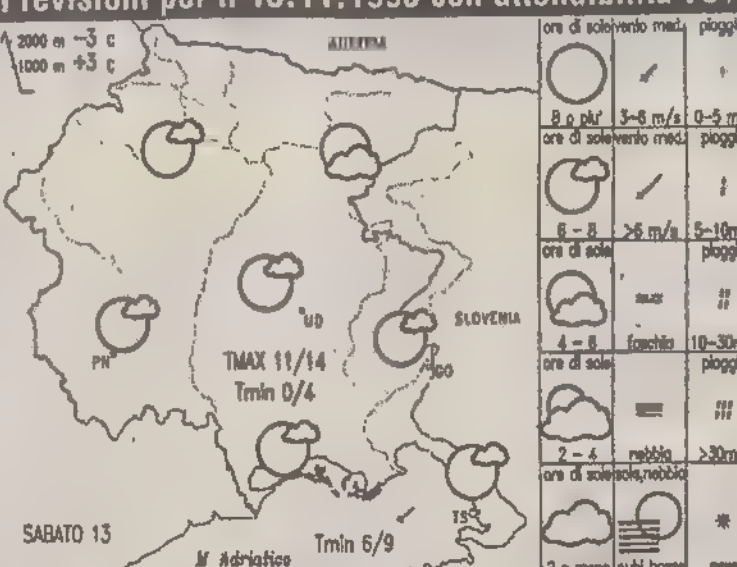
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo poco nuvoloso, con residui addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria Ionica. Dal pomeriggio tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine.

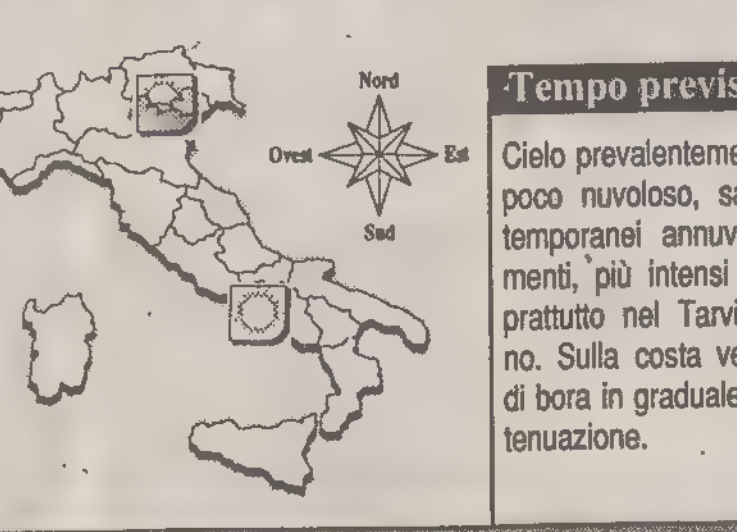
Temperatura: in leggero aumento.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 13.11.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto:
Cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti, più intensi soprattutto nel Tarvisino. Sulla costa vento di bora in graduale attenuazione.



Temperature nel mondo

Amsterdam	sereno	12	18
Atene	variabile	20	36
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	nuvoloso	22	29
Batavia	nuvoloso	13	28
Belgrado	pioggia	15	23
Berlino	variabile	10	18
Bermuda	variabile	24	27
Bruxelles	n.p.	np	np
Buenos Aires	sereno	7	18
Caracas	n.p.	np	np
Chicago	sereno	15	21
Copenaghen	pioggia	10	12
Francforte	nuvoloso	12	19
Ginevra	sereno	17	28
Helsinki	sereno	1	12
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	variabile	20	26
Il Cairo	sereno	20	34
Johannesburg	sereno	8	25
Kiev	nuvoloso	11	16
Londra	pioggia	11	17
Los Angeles	variabile	19	29
Madrid	sereno	14	27
Manila	nuvoloso	29	31
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	sereno	5	16
Montréal	nuvoloso	4	16
Mosca	variabile	0	10
New York	sereno	12	21
Nicosia	sereno	17	37
Oslo	sereno	7	16
Parigi	nuvoloso	12	17
Perth	sereno	15	20
Rio de Janeiro	pioggia	19	24
San Francisco	variabile	13	20
San Juan	variabile	26	32
Santiago	sereno	7	22
San Paolo	pioggia	12	17
Seul	nuvoloso	17	27
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	nuvoloso	3	13
Tokyo	nuvoloso	22	26
Toronto	nuvoloso	7	16
Vancouver	sereno	7	21
Varsavia	nuvoloso	12	18
Vienna	nuvoloso	12	20

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Stato attraversando una fase di intensa attività sotto il profilo del lavoro e delle opportunità nuove che le stelle ora amano regalarvi. L'unico neo del momento è rappresentato dal fatto che le giornate hanno solo 24 ore...	Gemelli 20/5 20/6 Turbare un rapporto a due di vario recente con recriminazioni, musi e scene di gelosia è la maniera migliore per stroncare sul nascere una storia che potrebbe farvi felici. Ridimensionate il vostro gusto del drammatico.	Leone 23/8 23/9 Un sentimento dimenticato, un vecchio rimpianto, un affetto mai giunto al dunque, riappare nella vostra vita. Lo sapete che ha ancora tanto impatto sul vostro cuore che potrebbe indurvi a destabilizzarvi la vita?	Bilancia 23/9 22/10 Ammettetelo: la solita vita vi è venuta veramente a noia, non ne potete più delle solite abitudini e smaniate per apportare cambiamenti sostanziali al rutinario tran tran. Le stelle però dubitano che adesso ce la possiate fare.	Sagittario 21/11 21/12 Buoni i successi di chi fra voi si è ricordato d'avere un fisico da sportivo e sta praticando, continuativamente uno sport. Marte, ospite del vostro bel segno, vi invita al movimento e a tenere in esercizio la muscolatura.	Aquario 21/1 19/2 Si susseguono alti e bassi sul fronte dell'amore, sono da mettere in relazione all'alternarsi di un legame affettivo, e una fase di ostilità con la persona cara. Passerà in fretta, ma intanto bisogna affrontare la situazione così com'è.
Toro 21/4 19/5 La solitudine sentimentale si ovvia in cento maniere: frequentando i vecchi amici, facendosi di nuovi, scrivendo a una palizzata, organizzando viaggi in località bellissime. Sconsigliabili sia la solitudine che i rimpianti.	Cancro 21/6 21/7 Le stelle hanno indicazioni amorose eccellenti per voi: gli sposati potrebbero dare il via a una nuova vita, i singoli potrebbero vivere attimi emozionanti, i giovani potrebbero vivere una deliziosa iniezione erotica.	Vergine 24/8 22/9 Perché non frequentate di più quel Pesci, così stravagante e romantico? Metterebbe nella vostra esistenza quel pizzico di fantasia che adesso attualmente è la sola cosa che vi manca per poter essere davvero felici...	Scorpio 23/10 22/11 Anche la mutevole Luna è nel vostro segno e oggi, giorno di Luna Nuova, fate il punto su tutti i progetti innovativi che vi propone il vostro temperamento. La Luna soddisferà le vostre silenziose e mirate richieste.	Capricorno 22/12 20/1 In una simpatica circostanza constaterete che galanteria e civetteria non son morte e che l'attrazione e l'interesse fra i sessi è sempre una confortante e trainante realtà. Che oggi vi coinvolge in prima persona...	Pesci 20/2 20/3 L'amore è per voi ora è una dolcissima emozione, una rosa rossa che sprigiona un profumo inebriante. In questo settore cui com'era stata appoggiata dalle stelle con altrettanta convinzione. Meglio di così...

VINO ROSSO E BIANCO DI QUALITÀ £ 1.400 AL LITRO

(IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

© NEL VOSTRO CONTENITORE

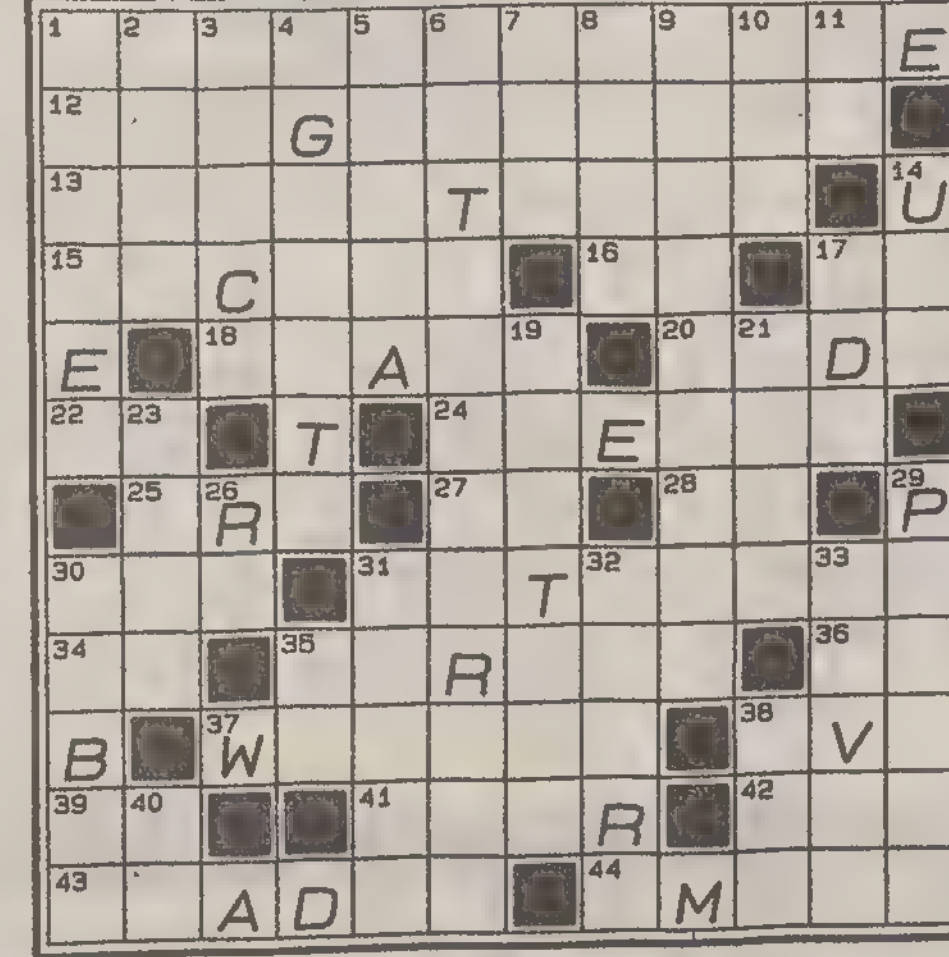
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco profondo - 12 Aspetta con ansia di tornare libero - 13 Facili a mutar parere - 15 Si... risolve prontamente - 16 Ultime lettere di Marat - 17 Riposare in centro - 18 Dar prova d'ardimento - 20 Ha per sfondo l'Egitto - 22 Il centro di Norcia - 24 Diritto o innalzato - 25 Fumava in antichi riti - 27 Cuore... di campione - 28 Dimorare... in centro - 30 Vezzo d'altri tempi - 31 La insegna il catechista - 34 Sopra... in Inghilterra - 35 Dure e inflessibili - 36 Colpire senza colpo - 37 Categoria pugilistica - 38 Il Vinco della libera - 39 Alterno senz'altro - 41 Un re di Shakespeare - 42 Spesso precede un numero - 43 Cappeggia la classifica - 44 Piacevole, divertente.

VERTICALI: 1 Un'auto decappottabile - 2 Raccogliano... i voti - 3 Ci va la nave che affonda - 4 Pensa solamente a se stesso - 5 La cerca chi provoca - 6 Un... calciatore d'immagini - 7 Rilascia polizie (sigla) - 8 Patria... dell'agopuntura - 9 Un uomo da... evitare - 10 Località del Teatino - 11 Si usa prima di sci - 14 La sigla sugli shuttle - 17 Una famosa di Miramar - 19 La bagna il Mar Rosso - 21 Cittadina laziale - 23 Città della Normandia - 26 Così finisce dentro - 29 Si dà quella d'onore - 30 Realizzò la ballista - 31 Preposizione articolata - 32 La rivolta l'aratro - 33 David, famoso attore - 35 L'inizio delle ferie - 38 Andate con tre lettere - 40 Se è accentuato esclude.

Questi giochi sono offerti da

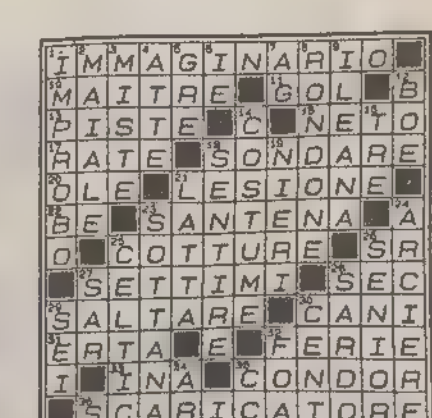
CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500



Anagramma (7)
Volterra
Di un anello fantastico si cinge nel sistema affermandosi agli albori. Al sommo dell'altura si distingue luminosa la Piazza del Friari.
(Clampolito)

Meatatesi sillabica (6)
Pantone in agguato
Nessun invertebrato: la compagnia era impedita, intesa ad altre cose, quando loro calando giù dagli alberi attaccarono tenaci e vigorosi.
(Marci)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio consonante:
barile, badile.
Lucchetto:
premura, muratore = pretore.



MOVIMENTO NAVI

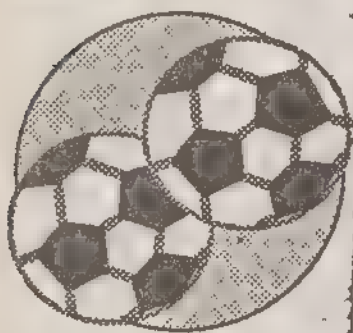
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
12/11	12.00	Ue NICOLAY CHERNISHEV.	Tartous	35.	12/11	12.00	Pa SPICA	Villa Garcia	Frigomar			EDINBURGH	Rada	Slot
12/11	18.00	Le AL HAJSAID	Beirut	4.	12/11	12.00	Ci ANI	Ancona	47			HADYIAH	Rada	Slot
12/11	20.30	Li COLORADO	Sture	Slot/4	12/11	13.00	Il PALLADIO	Durazzo	23					
13/11	14.00	Pa RYKA	Verona	Alder	12/11	16.00	Mi ALCIDES	ordini	Slot 3					
13/11	15.00	Gr NISSOS DELOS	Bejaia	Slot	12/11	16.00	Ue NICOLAY CHERNISHEV.	Fiume	35					
					12/11	20.00	Ue IZMAIL	Alessandria	151					
					12/11	20.00	Ue ARAM KHACHATURYAN	Ancona	50					
					12/11	23.00	Gr NISSOS THERA	ordini	Slot 1					
					13/11	12.00	Ue VLADIMIR VASYAEV	Jeddah	49					
					13/11	13.00	Le AL HAJSAID	Beirut	4					
					13/11	13.00	Cy PERGAMOS	Nador	Terzi.					
					13/11	13.00	Pa RYKA	ordini	Alder					
					13/11	13.00	Ue MEZHGORIE	ordini	scal. leg					

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CALCIO

IL CT NON SI FIDA DEL PORTOGALLO E PRETENDE LA DETERMINAZIONE



Sacchi è ancora inquieto

ASSEMBLEA DELLA SAMP

Mantovani continuano

GENOVA — Enrico Mantovani, 31 anni secondogenito di Paolo Mantovani, il presidente scomparso un mese fa, è stato chiamato a Genova a far parte del Consiglio di amministrazione della Sampdoria. La nomina, come ha spiegato Enzo Garufi, vicepresidente della società sportiva, ai soci presenti, dovrà essere ora formalmente ratificata da una nuova assemblea convocata per il 20 dicembre. Questa cooperazione, effettuata dal Consiglio di amministrazione riunitosi poco prima dell'assemblea, vuole significare la continuità al vertice della Sampdoria. La relazione di bilancio letta agli azionisti da Garufi si conclude con la rilevazione per l'esercizio 1992-93 di una perdita di circa 141 milioni che verrà coperta mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Alcune spie portoghesi tra gli alberi di Coverciano

FIRENZE — Mentre il ct portoghese Quieroz teme che l'amicizia tra Paolo Casarin, designatore degli arbitri italiani, e il direttore di gara della partita Italia-Portogallo, il polacco Wojcik, possa favorire l'Italia, nei pressi del Centro tecnico federale di Coverciano c'è chi si agita per «spiarlo» minuto per minuto gli allenamenti degli azzurri. Ci sono infatti 007 che filmano gli allenamenti di Sacchi e poi riferiscono a Quieroz, per cercare una contromossa e fermare gli azzurri a San Siro.

Per gli Europei under 18 l'Italia supera la Slovenia

CUNEO — L'Italia si è matematicamente qualificata per la seconda fase degli Europei under 18 battendo la Slovenia per 3-0. Sarà virtualmente inutile l'ultima gara, in programma il 24 novembre in Bulgaria. Nel turno intermedio gli azzurri di Sergio Vatta dovranno incontrare la Russia. I gol sono stati realizzati da Morfeo (13' e 49') e Inzaghi (86').

Il Genoa rinvia la presentazione di Detari

GENOVA — La presentazione alla stampa del nuovo acquisto del Genoa, l'ungherese Lajos Detari, in programma ieri pomeriggio nella sede della società sportiva è stata rinviata. Lo ha comunicato ieri mattina la stessa società calcistica motivando il rinvio, a data da stabilirsi, con un impegno di lavoro del presidente Aldo Spinelli, forzatamente lontano dal capoluogo ligure.

Cagliari: all'Olimpico la prossima gara Uefa?

CAGLIARI — Il Cagliari chiederà alla Figc di giocare la partita casalinga contro i belgi del Malines per gli ottavi di finale di coppa Uefa a Roma (la gara si dovrebbe disputare l'8 dicembre in quanto l'Uefa ha dato il proprio assenso all'inversione dei campi chiesta dai sardi) se per questo incontro non potrà gestire la pubblicità al Sant'Elia. Lo ha annunciato il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, in una lettera inviata al sindaco Gaetano Giusa, motivando la decisione con l'esigenza di salvaguardare l'immagine e gli interessi della società. Nella lettera, Cellino prende spunto da alcune dichiarazioni fatte dallo stesso Giusa martedì nel corso di un incontro con i tifosi, che cioè non ci sarebbe nessun preconcetto nei confronti della società. Cellino sostiene il contrario.

La Tris: 24-25-20 Melody d'Assia sul palo

TRIESTE — La Tris non ha per niente risentito del turno sperimentale di mercoledì scorso, e all'Arcoveggio ha toccato l'abituale montepremi con 7.392.899.000 lire, un successo. Rispetto a Palermo, dove lo start aveva fatto il pieno, sulla pista bolognese sono stati penalizzati, ovvero i cavalli migliori, a prevalere piuttosto nettamente. La classica Melody d'Assia ha fatto il pieno al mezzo giro finale, seguita dal solo Harry Lawick, che ha ripetuto la gagliarda prova fiorentina della settimana scorsa, mentre la volta per il terzo posto ha visto Icar Ba prevalere nei confronti di Prefecta e Nashua Bi. Totalizzatore: 73; 33, 47, 46; (709). Combinazione vincente: 24-2520, quota abbastanza popolare: lire 2.369.000 per 2.122 vincitori.

FIRENZE — Non ha il coraggio di dire che avrebbe preferito una vittoria più ampia del Portogallo contro l'Estonia, ma ci arriva molto vicino. Arrigo Sacchi è così, inutile stupirsi. E quando dice che «il solo pensare la partita di mercoledì più facile, alla luce del risultato dell'altra sera, fa diventare la qualificazione più difficile, quasi impossibile» lo pensa davvero, tanto da invitare i giornalisti a non percorrere questa strada nei loro commenti e nelle loro previsioni.

«Sotto il profilo della matematica - ammette il ct - adesso stiamo meglio di prima, ma sotto il profilo psicologico dipende ancora tutto da noi. Chi dice, quindi, che la partita contro il Portogallo sarà più facile non dice una cosa esatta. Sarà forse più

facile da ora fino al calcio d'inizio, ma da quel momento in poi non lo sarà più».

Sacchi ammette «un piccolo vantaggio tattico», ammette che l'Italia «potrà fare la prima mossa», ma si ferma qui e va subito a cercare i risvolti negativi di questa situazione che gli è cambiata improvvisamente tra le mani. Svantaggi che sono soprattutto di tipo psicologico: «Le squadre italiane ci hanno abituato a rendere il massimo nel momento di maggior tensione, quando sono davanti ad imprese che possono apparire disperate. E la nazionale italiana si è complicata la vita quando ha pensato che il cammino che aveva davanti fosse facile. E' fondamentale che non ci siano cali di tensione nel gruppo».

La paura di Arrigo

«Gli azzurri

devono sentire

la partita

della vita»

Sacchi è proprio questa, teme che gli azzurri non sentano più quella di mercoledì come «la partita della vita». «Non vorrei che dilagasse un'euforia assolutamente ingiustificata. E poi aggiunge - il 3-0 del Portogallo contro l'Estonia è un risultato bugiardo, i gol potevano essere di più. Ho visto una squadra che sta molto bene, che è in crescita, ho visto giocatori con la faccia pulita, come lo sono i nostri. Nessuno deve dimenticare che il Porto-

gallo ha fatto undici punti nelle ultime sei partite. E poi avete visto Futre? E' uno dei migliori attaccanti in circolazione, ha segnato un gol che io sogno da venti anni di realizzare. Avrei preferito incontrare una squadra con più storia alle spalle perché gli ultimi fatti del calcio dimostrano che la storia viene calpesta».

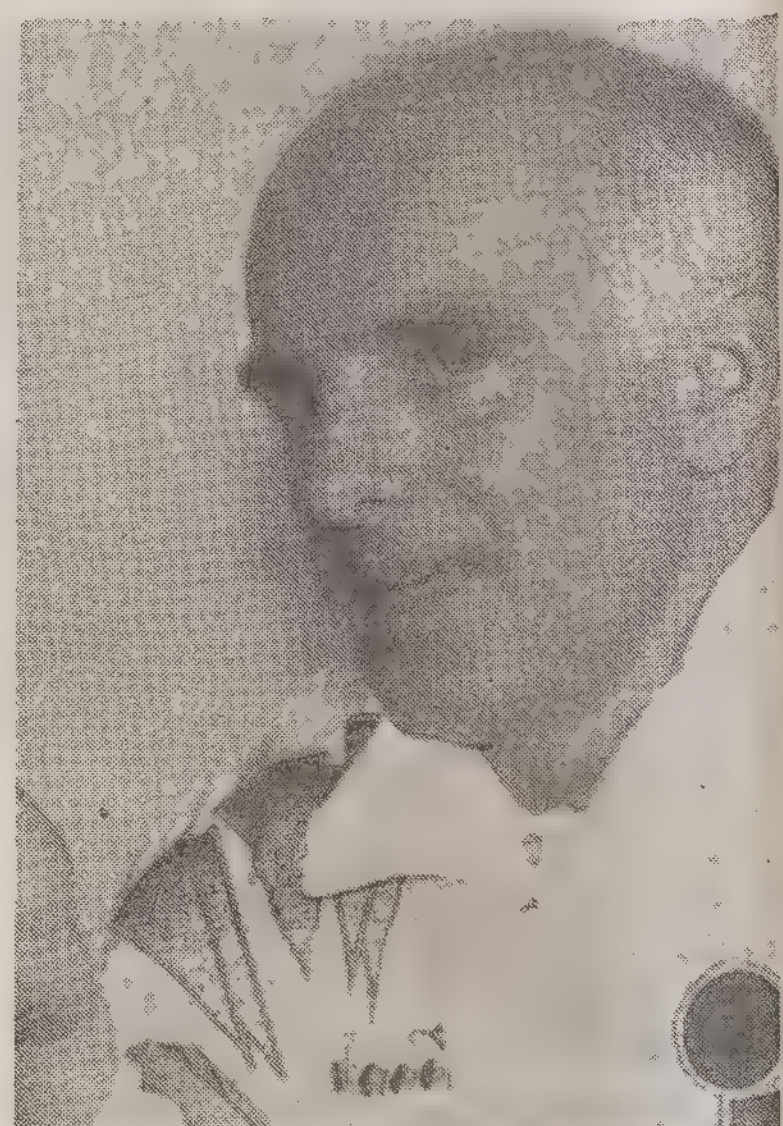
Il fatto che ora alla nazionale può bastare un pareggio per andare negli Usa non è per Arrigo Sacchi argomento sul quale impostare la partita: «E come si fa a giocare per il pareggio? Se hai un gioco lo fai, punto e basta. Ripeto, è meglio che il Portogallo contro l'Estonia abbia vinto solo per 3-0, ma questo non deve far pensare a nessuno che la partita sarà meno complicata».

Accanto alla inconfi-

zionata stima per gli avversari c'è anche, in Sacchi, grande considerazione per gli azzurri: «E' una squadra che cresce, sicuramente un anno fa non eravamo in grado di giocare come ora, neppure contro la Primavera della Lucchese».

Dell'amichevole di ieri Sacchi si dice «soddisfatto» ed ha parole buone per tutti, anche per Beppe Signori: «Sta facendo bene ed in questi giorni ha lavorato molto. Non ha il fisico di Maldini e, quindi, risente un po' di più della fatica, deve recuperare».

Inutile, però, parlare di formazione, anche di quella per l'amichevole di domenica prossima contro la Primavera della Fiorentina: «Ora vado a casa, ho un po' di tempo per riflettere sul lavoro che abbiamo fatto in questi giorni».



NELLA GIORNATA IN SERIE C, COMPITO DIFFICILE PER LA SPAL

Al Fiorenzuola c'è da credere

TRIESTE — Nella decima di campionato mancano decisamente gli scontri diretti ad alto livello. Per cominciare, la capolista Spal sarà impegnata in un autentico testacoda sul campo di quella Pistoiese che veste la maglia nera sotto quella arancione, non avendo ancora mai vinto. Ci pare tuttavia che la formazione toscana, che ha trovato in Cotroneo il regista che le mancava e ha in Doni (20 anni) una mezza punta tecnicamente validissima e assai utile come spalla del possente Lorenzo, abbia sinora raccolto assai meno del meritato, per cui un eventuale mezzo passo falso dei biancocelesti non farebbe poi tanto scalpore.

Privo del regista Sgrò, passato a tentare la grande avventura nell'Atalanta, il Fiorenzuola attende la visita di quella Massese che, come negli anni scorsi, in trasferta è apparsa sinora piuttosto arrendevole. La matricola rossoneria la sua brava matura se l'è presa a Trieste, e con 60/60: ora ci credono tutti e incomincia il difficile.

L'anticipo televisivo (toccherà mai alla Triestina?) riguarda stavolta il Como, che sarà sul campo dello Spezia a cercare una tutt'altro che impossibile affermazione esterna. La Pro Sesto, che sorprendentemente appaia i comaschi a quota 15, a Carpi dovrà attentamente guardarsi dalla buona vena di Prot-

ti. Il Mantova sarà impegnato al Bentegodi con il Chievo, ma con il conforto di numerosissimi tifosi al seguito per quello che da quelle parti è considerato un derby.

Si arriva quindi al centroclassifica, cioè a quota 12, quella in cui troviamo la Triestina, impegnata sul campo di quella Carrarese che vanta gli stessi punti in classifica e sul terreno amico ha vinto già tre volte su quattro, lasciando un punticino solamente al Lefte e sconfiggendo, tra l'altro, squadre toste come Pro Sesto e Mantova. Recente ma costante tradizione vuole che da quando è tornata in C-1 la Triestina subisca sconfitte «a doppietta», nel senso che a una disfatta interna segue un risultato

negativo esterno: ricordiamo peraltro che la Triestina di Buffoni sapeva invece sempre riscattarsi subito, e speriamo che tale forza reattiva Adriano sappia trasmetterla anche a questa (che certo però non vale quella d'un tempo). Ci sarà da guardarsi soprattutto dalla velocità delle punte avverse, il bomber Formanelli e la speranza Ratti.

Anche il Bologna è a quota 12, e riceverà al Dall'Ara la visita di quel Prato che, per non sentirsi vittima predestinata, in settimana ha fatto riposare tutti i titolari facendoli scendere in campo in Coppa Italia contro il Pontedera (ci gioca tra i pali il nostro ex Drago, tornato al calcio a 11) la squadra ragazzi. Attesi tra le file rossoblu gli esordi di Spigarello (ex Palermo) e Negri (ex Cosenza), ma mancherà al capitano Evangelisti, tornato in B appunto col rossoblu silano.

Ospitando quell'Alessandria cui ha ceduto il centrocampista Lazzini, l'Empoli ha l'occasione buona per superarla in classifica e riportarsi in posizioni più consone alla sua buona tradizione.

Infine, il derby tra piccole vedette lombarde Lefte - Palazzolo è già un anticipo di lotta per la salvezza, per cui i punti conterranno doppio e produrranno una notevole prudenza: favoriti, come sempre in siffatte circostanze, i giocatori di casa.

Giancarlo Muciaccia

Con Romano e Labardi gli alabardati a Carrara

TRIESTE — La truppa alabardata si è trasferita in Toscana. Dopo l'allenamento di ieri mattina al Grezar, Buffoni e i suoi hanno caricato armi e bagagli sul pullman societario che nel primo pomeriggio è partito alla volta di Montecatini, sede prescelta per il miniriposo in vista dell'incontro di domani con la Carrarese.

Per una volta, invece di cominciare a declamare la solita lunga lista degli infortunati, partiamo con quella dei convocati per la trasferta, tanto per risparmiare tempo e spazio. Diciassette i presenti alla chiamata, a conferma che nell'ambiente, malgrado tutto, non vige superstizione alcuna. Iniziamo dalla difesa, reparto che a inizio stagione sembrava quello meno coperto all'interno della numerosa rosa alabardata, e che al momento attuale, invece, è l'unico a non risentire della falcidia degli infortuni.

I portieri Facciolo e Drigo e i difensori Pasqualetto, Sottili, Cerone, Zatterin, Milanese e Ballanti stanno tutti bene e da soli compongono

circa la metà dei convocati per domani. In questo settore - sembra quasi impossibile - Buffoni avrà solamente problemi di abbondanza e quindi di scelta. Centrocampo: Danelutti, Terracciano, Pasqualini, Rizzioli, Conca e Romano. Soltanto i primi quattro sono veramente a posto fisicamente, mentre Conca, che ieri ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo, sta rimettendosi lentamente dall'infortunio muscolare agli adduttori. La sua piena disponibilità sembra comunque garantita.

Discorso a parte per Francesco Romano. La microfrattura al coccige non gli permette sonni tranquilli. Il dolore, specie dopo certi particolari movimenti, si fa sentire, e la sua presenza alla trasferta toscana appare più che altro simbolica. «Parto assieme agli altri - conferma il capitano alabardato - soprattutto perché in un momento così difficile per l'intera società è importante rimanere tutti uniti, cercando di fare gruppo. Nell'ultimo allenamento ho cercato di forzare, per vedere come reagiva».

Il dolore, purtroppo, si è fatto subito sentire. Sarà necessario avere ancora un po' di pazienza prima di poter pensare al rientro in campo».

Tra i cinque centrocampisti rimanenti, dunque, dovranno uscire i nomi dei quattro titolari e della riserva.

L'attacco: Marsich, Caruso e Labardi. I primi due fanno ormai parte dello «zoccolo duro» della squadra. Entrambi, assieme a Conca, Milanese e Pasqualetto, hanno preso parte a tutte e nove le partite disputate dalla Triestina in questo inizio di campionato.

Anche per Carrara, le scelte di Buffoni non potranno prescindere dall'utilizzo di questo tandem d'attacco. Per Labardi, invece, si tratta della realizzazione di un sogno. Nell'immediata vigilia della partenza i medici hanno stabilito l'idoneità del giocatore a poter rientrare definitivamente all'agone. La prudenza, comunque, dovrebbe consigliare il tecnico alabardato ad un utilizzo parziale del biondo attaccante, facendolo partire, magari, dalla panchina.

Malgrado il pullman

societario assomigliasse più a una corriera diretta a Lourdes piuttosto che verso la zona compresa tra le Alpi Apuane e la Versilia, il morale dei viaggiatori non sembrava affatto scalfito. Così come i propositi di vittoria.

«Bisognerà assolutamente cercare - afferma Massimo Marsich - di uscire vittoriosi dallo stadio di Carrara. Da parte nostra c'è la convinzione necessaria ed il morale è quello giusto. In settimana abbiamo parlato tra di noi, cercando di tenerci lontano da tutti i problemi extrasportivi, per riuscire a rendere il gruppo ancora più omogeneo. Per quel che mi riguarda sono fiducioso che contro la Carrarese si possa fare una bella figura».

Alessandro Ravalico ■ BERRETTI — Sabato 13 novembre la Triestina Berretti torna al Grezar. Alle 14.30 infatti arriva il Palazzolo e per la formazione di Russo c'è la possibilità di dimostrare il suo reale valore, messo in dubbio dopo le ultime non proprio convincenti prestazioni.

13 MULTIMILIARDARIO AL TOTOCALCIO

VINCITA RECORD DI OLTRE 5 MILIARDI IN AUTOGRILL!

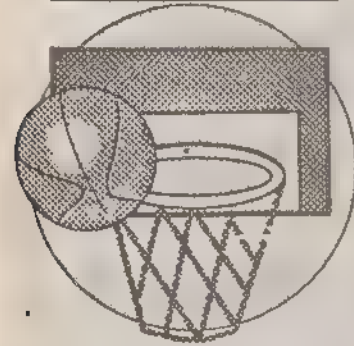
7 novembre 1993: vinti 5.373.877.000 di lire con una schedina precompilata del Sistema Esclusivo Autogrill.

AUTOGRILL®



BASKET

NAZIONALE / IMPEGNATIVO CONFRONTO A PAU



Francia, un test che vale

ALL STAR GAME / IN FORSE BODIROGA

Nella parata di stelle un Oscar da record

TRIESTE - È l'occasione per vedere all'opera i migliori giocatori del mondo, al di fuori del Nba. L'«All Star Game» (iniziale alle 15.45 ma con diretta televisiva su Raitre a partire dalle 16.30) rappresenta ormai un appuntamento tradizionale.

Lo scontro tra le stelle si ripropone questo pomeriggio per la tredicesima volta ma è appena la seconda edizione che si svolge con la formula Lega italiana contro Lega spagnola.

Se Dejan Bodiroga rischia di saltare l'appuntamento per i postumi dell'influenza, non mancano comunque i motivi di interesse. Nella Selezione italiana occhi puntati su Williams, l'americano rivelazione della stagione, che probabilmente giocherà al fianco di Djordjevic in un pacchetto di «piccoli» dal potenziale devastante. Danilovic e Livingston nella Buckler hanno già raggiunto un buon affiatamento e oggi dovranno confermarlo anche con la casacca delle stelle.

Per soddisfare il palato del pubblico romano, nella rappresentativa della Lega italiana è stato inserito anche Shelton Jones, ala della Burghy, ex della Nba. Nomi di tutto rispetto anche nella selezione spagnola. L'attrazione, non si discute, è Oscar, all'undicesima convocazione. Il cecchino brasiliano detiene quasi tutti i record dell'«All Star Game». Farà un certo effetto, dopo



Hopson (Saragozza)

tanti anni di militanza in società italiane, vederlo nelle file iberiche. Anche a Valladolid Oscar non ha perso il vizio: è il capocannoniere della Liga con quasi 37 punti di media.

I tifosi della Stefanel «cureranno» con particolare attenzione Anderson e Hopson. Si tratta degli stranieri del Banco Natwest Saragozza, prossimo avversario dei biancorossi in Coppa Korac. Anderson è un play che qualche anno fa aveva anche vestito la maglia del Real Madrid. Hopson è un tiratore formidabile: in questa stagione è già riuscito a superare quota 40, assicurando anche un sostanzioso apporto di rimbalzi.

Nella rappresentativa spagnola è nutrita

la pattuglia di reduci dal nostro campionato: da Toolson a Roberts (il biondo ex pivot della Fortitudo, ora stempiato pilastro del Barcellona), da Darryl Middleton a Arlauckas.

Finora le partite dell'«All Star Game» si sono svolte con quattro formule diverse: dal 1982 all'88 si erano affrontati i quintetti dell'Al con quello dell'A2, poi per due anni si sono scontrate le selezioni di Nord e Sud, nel '91 a Roma l'Italia ha affrontato le stelle statunitensi e un anno fa ecco il debutto della formula italo-spagnola con il match di Madrid.

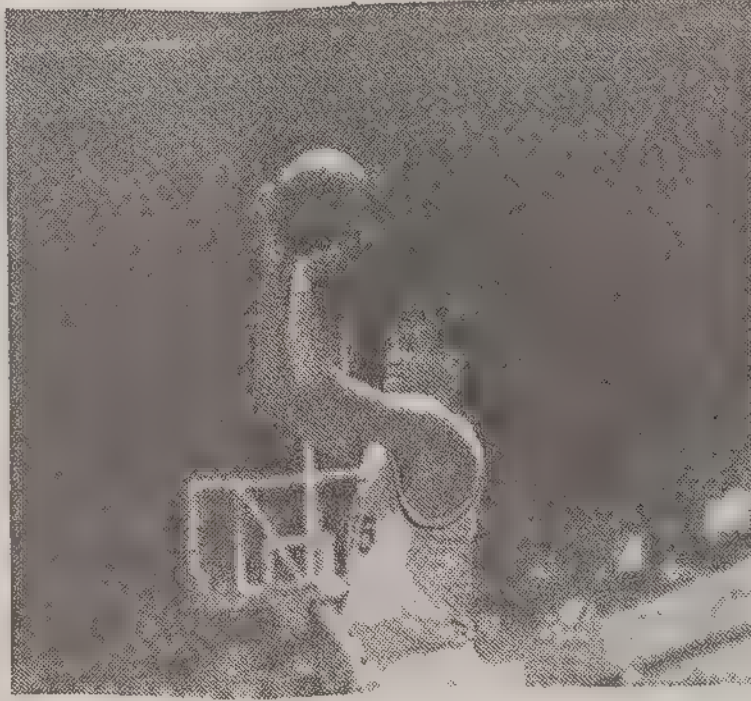
In quell'occasione la Spagna aveva battuto la Lega italiana 136-123.

Il miglior giocatore dell'incontro era stato votato da Sabonis, la gara dei tiri da tre punti aveva visto il successo di Cvjetkovic.

Selezione Polti All Stars: 4 Djordjevic, 5 Danilovic, 6 Williams, 8 Jones, 9 Garland, 11 Garrett, 12 Livingston, 13 McCloud, 15 Binion, 16 Gay, 19 Bodiroga, 20 Richardson. Allenatori: Fabrizio Frates (Benetton) e Alberto Bucci (Buckler).

Selezione Acb All Stars: 4 Anderson, 5 Turner, 6 Roberts, 7 D. Middleton, 8 Arlauckas, 9 Massenburg, 10 Sanders, 11 Goodfread, 12 Hopson, 13 Toolson, 14 Oscar, 15 Fischer. Allenatori: Clifford Luyk (Real Madrid) e Jose Pasquero (Caja San Fernando). Ro.De.

PAU — Quanta sia la voglia di fare risultato contro la Francia, il ct azzurro Ettore Messina la manifesta con poche parole: «Scambierei volentieri una brutta partita con la vittoria. Perché le vittorie sono poi quelle che restano». Contro i francesi, nel secondo impegno delle qualificazioni agli Europei '95 oggi a Pau, la nuova Italia (con i suoi quattro biancorossi: Gentile, Fucca, De Pol e Cantarello) è chiamata a mostrare il suo vero volto, far capire se è cambiato qualcosa dopo il disastro estivo di Karlsruhe e se i segnali captati con Lettonia, in amichevole, e Bulgaria, due giorni fa a Cagliari, erano resi positivi da una nuova mentalità oppure solo dalla modestia degli avversari. «E' una partita vera in cui siamo tutti curiosi di vedere come reagiremo» ammette il ct azzurro, reduce da una puntata nella vicina



Nando Gentile, capitano della Nazionale.

Lourdes, senza parlare di basket «che resta un gioco», per osservare sofferenza e speranza.

Per una volta, l'Italia non è favorita, anche se Messina ricorda che già in giugno, nei Giochi del Mediterraneo, i francesi avevano dalla loro il pronostico (ma furono bat-

tuti 69-66, lanciando gli azzurri verso il successo finale). Gli ultimi risultati globali testimoniano la crescita del basket transalpino: il Limoges è campione d'Europa, la Francia è giunta settima agli Europei, l'Italia solo decima.

Il ct azzurro non ha

ancora deciso chi lasciare fuori. Bonora farà da spettatore se Coldebella avrà riassorbito la bolla ad un ginocchio che non gli ha impedito di allenarsi. La scelta sull'altro escluso è circoscritta a Cantarello, Vianini e Frosini (quest'ultimo acciaccato). Una sola certezza: nel quintetto d'avvio ci saranno Gentile, Myers e Pittis mentre Fucca potrebbe partire ancora dalla panchina «visto che non ne risente».

I nostri avversari: Frederic Forte (23 anni, 190 cm, Limoges), Christophe Dumas (22, 192, Villeurbanne), Antoine Rigaud (22, 197, Cholet), Bruno Coqueran (27, 207, Cholet), Yann Bonato (21, 201, Racing), Stéphane Ostrowski (31, 205, Antibes), Hugues Occansey (27, 201, Montpellier), Franck Butler (30, 210, Limoges), Thierry Gadou (24, 205, Pau Orthez), Jim Bilba (25, 198, Limoges).

Stefanel senza tregua Pilutti out, cresce Pilat

TRIESTE — E la stella starà a guardare? Se l'influenza gli concederà tregua, oggi a Roma, Bodiroga dovrà ripetere la scena muta di domenica scorsa e, suo malgrado, essere attore non protagonista alla passerella di campioni all'«All Star Game». Dejan sembrava potesse rimettersi a posto in un paio di giorni e invece il malanno di stagione è ricomparsa.

Anche se Trieste è tornata ad essere la capitale del basket, ai «resti» della Stefanel non è concesso di vivere di luce riflessa. Nella palestra di via Locchi il trio Tanjevic, Bonicelli e Grdovic continua a torchiare i biancorossi e per far quadrare i conti sono stati promossi sul campo alcuni giovani. Si è bloccato pure Pilutti (uno stiramento lo obbligherà a tre giorni di riposo) e così sembrava che l'amichevole disputata con il Rijeka fosse controproducente. La Stefanel a ranghi incompleti ha dato una lezione agli ospiti. Sotto pressione Pol Bodetto, che ha rivaleggiato in bravura con Lamprey: stoppate, tiri da fuori, ganci, eccellenti movimenti sotto canestro. Rodaggi che costituiscono metri di valutazione pure per la cosiddetta linea verde. De Pol docet, tanto è vero che scalpita un suo gemello: Marco Pilat, classe '74.

s. b.

SERIE C / IN TRASFERTA LE TRE TRIESTINE

San Daniele vuole insaccare lo Jadran

Don Bosco a ranghi completi sul campo di Montebelluna, a Cividale di scena il Latte Carso

LE PARTITE A TRIESTE

OGGI

Promozione: Santos-Dif (Caprin, 18) Cicibona-Inter 1904 (Ervati, 18.30) Cus-Kontovel (M. Cengio, 20.30) Agip-Sokol (Melara, 20.30)

Serie B donne: Interclub-Sgt (Pacco, 20.30)

DOMANI

Serie D: Bor-Radenska-Sgt (Suvich, 17)

Promozione: Cip-Fincantieri (Ervati, 11) Scoglietto-Sinesis (Suvich, 15)

Serie C donne: Oma-Codroipo (v. d'Istria, 11.30)

TRIESTE — Jadran, Don Bosco e Latte Carso sono attesi in questo fine settimana da una settimana di partite. La squadra di Valtovce, prima a punteggio pieno, sarà in campo a San Daniele. I padroni di casa, neopromossi, finora hanno raccolto tre vittorie, ma soprattutto non hanno perso un colpo di fronte al proprio pubblico, dimostrando di non aver oltrepassato il salto di categoria. Nella rosa spiccano individualità di rilievo tra cui Paolo Nobile e Squassero, con un passato in serie superiori, ma attenzione anche a nomi come Chivilo

e Di Leo.

Lo Jadran, come ci riferisce il viceallenatore Vascotto, dovrà cercare di esercitare una buona pressione sugli avversari, impedendo loro di esprimersi su quei ritmi molto sostenuti nei quali hanno mostrato le cose migliori. In settimana tutto è filato liscio negli allenamenti, con l'intero gruppo che ha confermato il suo buon periodo di forma.

Trasferta a Montebelluna, invece, per il Don Bosco che è in serie positiva ormai da cinque settimane. Garano ha potuto lavorare finalmente con l'intera rosa a disposizione, compresi Olivo, Collarini e Gaio che per diversi motivi negli ultimi tempi erano mancati agli allenamenti. In virtù

di una classifica che rende merito a quanto di buono compiuto dai salesiani, il morale tra i giocatori è sicuramente alto ed anzi il coach è impegnato a frenare eventuali e troppo facili entusiasmi. A cominciare da questa gara in terra veneta, che ha tutti gli ingredienti per rivelarsi pericolosa.

Il Montebelluna, infatti, proprio del fattore campo fa uno dei suoi punti di forza; inoltre si compone di elementi fisicamente molto prestanti che quindi potrebbero creare dei problemi a un Don Bosco che da questo punto di vista appare invece carente. Particolare attenzione dovrà venir dedicata a Sciallino, una guardia del 1969, e a Casagrande.

Il Latte Carso stasera sarà invece a Cividale, nella tana di una delle squadre più in forma del campionato e che non a caso è attualmente seconda in graduatoria. Non tutto è andato per il verso giusto in questi ultimi giorni in casa servolana, con Monticello, Tomasini e Manielli che hanno dovuto disertare gli allenamenti. Per Monticello (riattizzato dai dolori al ginocchio) e Manielli (botto al polso sinistro) pare comunque siano buone le possibilità di vederli in campo. Cividale è una formazione ben costruita in ogni reparto e che ha il proprio trascinatore in cabina di regia in Valentini, senza dimenticare Tiziano Nobile e Crisafulli.

Massimiliano Gostoli

SERIE B DONNE / STASERA (20.30) ALLA PACCO INTERCLUB-SGT

Scocca l'ora del «derby rosa»

Le biancocelesti difendono il primato dalla voglia di rivalsa delle muggesane

MUGGIA — Aria di derby a Muggia ed è il tutto esaurito. Per la partita di stasera (con inizio alle 20.30 alla palestra «Pacco») i biglietti non si trovavano più già a inizio settimana. Una sfida attesissima, dunque, che è diventata ormai una classica.

Interclub e Sgt si daranno sicuramente battaglia fino all'ultimo minuto e vedremo finalmente a Muggia una partita vera, con alti contenuti tecnici ed agonistici.

Le neroazzurre, che in trasferta devono ancora sbloccarsi, in casa giocano alla grande puntando molto sul contropiede e quindi sull'aggressività e la velocità.

Le statistiche dicono che negli ultimi tempi si è sempre rispettato il fattore campo e dunque i pronostici sarebbero per le muggesane. Ma la classifica favorisce invece le triestine, che si trovano ancora a punteggio pieno assieme a Borgonovo e con sei punti in più rispetto alle «cugine».

Inoltre, le due squadre arrivano al derby in condizioni diametralmente opposte: all'euforia della Ginnastica per i risultati, il gioco e la forma finora conseguiti, si contrappongono il momento non certo esaltante dell'Interclub, che deve ancora esprimersi al meglio ed avere a disposizione finalmente in salute ed al completo l'intera rosa.

Da questo punto di vista, un po' di sfortuna c'è in casa Interclub ed anche questa settimana non tutto è andato per il verso giusto: Pecchiari e Sergiatti (appena recuperata dopo la tallonite) si sono allenate col contagocce causa l'influenza, mentre in via di guarigione la Destradi, che sarà in grado di dare il suo contributo sotto i tabelloni.

Per Giuliani si tratta comunque di piccoli incidenti di percorso che non possono abbatterci. Tutto sommato — dice l'allenatore delle muggesane — è stata una buona settimana di preparazione: arriviamo a questa partita con la coscienza a posto, consapevoli di aver fatto il nostro dovere fino in fondo e di poter dunque dare il massimo.

«Siamo contenti d'esserci — aggiunge ancora l'allenatore Giuliani — di recitare da protagonisti davanti a un gran pubblico». La prevendita, come detto, ha avuto dei risultati eccezionali a dimostrazione del fatto che attorno al basket femminile nella nostra provincia c'è tanto interesse e molte aspettative, e il derby con il suo fascino particolare attrae tutti gli appassionati.

Non saranno in pochi, purtroppo, coloro che questa sera resteranno fuori dalla «Pacco».

Renzo Maggiore



Varesano



Zettin

TRIESTE — «Sarà una partita come tutte le altre». Così proclamano in coro l'allenatore biancocelesti Mauro Stoch e il general manager Fabio Bonetta. Nessun clima da derby, nessuna patema d'animo, in casa Sgt, tutti tranquilli, determinati e intenzionati a conservare la propria imbattibilità.

Sicuramente diversa la condizione psicologica delle due formazioni: la squadra ospite, la Sgt, arriva alla palestra Pacco forte della prima posizione in classifica, mentre Muggia ricorda ancora la sconfitta subita sabato scorso con la «capoclass» Borgonovo. Una eventuale sconfitta in casa biancocelesti non creerebbe grandi preoccupazioni, mentre l'Interclub, se dovesse perdere anche questa sera si troverebbe a quota 6 punti, con le rivali della Sgt a 14 punti.

Tutte teorie e supposizioni che avranno una risposta solamente questa sera dal parquet muggesano. Nel frattempo l'atmosfera nella società di via Ginnastica, derby a parte, è molto serena e positiva. «Finora — afferma Bonetta — stiamo disputando un buonissimo campionato. La squadra sta dimostrando la propria forza; è un gruppo molto omogeneo, non c'è nessuna prima stella, c'è molto equilibrio, da tutto questo viene una crescita del collettivo». Anche per Bonetta la partita odierna non ha

niente di diverso rispetto alle altre del campionato. «Personalmente — afferma —, non mi sembra ci sia niente di diverso rispetto ad altri incontri. La partita più importante che abbiamo disputato fino ad adesso ritengo sia stata la prima».

Stoch sembra rispecchiare pienamente le idee di Bonetta, e il suo pensiero va più alla condizione fisica delle ragazze. «In settimana ci siamo allenati con determinazione, e dovrebbe fare parte della squadra anche la Gori, assente la settimana scorsa dal parquet causa un problema alla schiena. A meno di infortuni dell'ultima ora, ma speriamo di no, la formazione dovrebbe essere la solita».

Come sempre l'ultimo a «parlare» è l'unico a decidere sarà il parquet della Pacco che, c'è da prevedere, sarà gremito di addetti ai lavori.

Impegno casalingo nel campionato di serie C per la formazione dell'Oma allenata da Franco Pozzocco, che domani mattina alle ore 11.30, giocherà alla palestra del Don Bosco contro la squadra del Codroipo. Impegno esterno per le ragazze della Libertas sponsorizzata Duke Grandi Marche, che si reicheranno a Pasion di Prato, per giocare contro la formazione locale. Sanzin, allenatore della Libertas, si augura che le sue ragazze non ripetano la prestazione della settimana scorsa.

Fulvia Degrassi

SERIE D / TERZA STRACITTADINA

Bor-Sgt, nuova sfida

In viaggio Dino Conti (a Portogruaro) e Barcolana

TRIESTE — La settimana del girone di andata del campionato di serie «D» è imperniata sul terzo derby stracittadino; le squadre che saranno protagoniste di questa stracittadina sono il Bor Radenska e la Società Ginnastica Triestina, due formazioni che stanno vivendo opposti destini in questa stagione.

La formazione «plava» sta raccogliendo unanimi consensi ed ora è saldamente al comando della graduatoria anche dopo la sconfitta esterna del turno precedente. La Sgt, invece, naviga in acque certamente meno tranquille; i ragazzi di Meden, rinfrancati dal recente successo sul Senatori, hanno però un futuro roseo che li aspetta. Il pronostico non può che essere casa-

lingo e, come spesso accade per le stracittadine, il pubblico potrà assistere ad un confronto molto stimolante per i suoi contenuti agonistici.

Le altre due portacolore triestine saranno impegnate al di fuori delle mura amiche. La partita più ricca di significati è quella che vedrà di scena il Dinocenti sul difficile terreno di Portogruaro: nonostante lo spessore dell'avversaria ci sono buone speranze di vittoria per il team muggesano.

La Barcolana farà visita al Carità, formazione che si è piazzata immediatamente a ridosso delle prime che rischia di creare qualche difficoltà ai lanciatissimi verdi.

Turno delicato anche per la terza capolista, ovvero il Bravimarket di Gellera, che si scontrerà con la squadra di Sottomarina Chiochia dovrà essere affrontato con estrema determinazione e concentrazione. A Monte Cengio, alle 18, la squadra triestina dovrà impegnarsi per eliminare le incertezze e gli errori che hanno caratterizzato la sua gara udinese.

In visita del derby cittadino che si giocherà alla Suvich già tra quindici giorni, sarà interessante attendere il responso del campo anche per quanto riguarda la seconda impegnata in B/2 per la seconda squadra cittadina.

mona: i friulani attendono la visita del Roncade, team complessivamente valido.

Il Manzano, rilanciato dal successo sul Bor va in cerca di gloria a Conegliano, una piazza non proibitiva per una squadra che tenta di portarsi sul terzo delle prime; gli identici scopi animano il Martignacco che ospita l'Arte.

Molto interessante si preannuncia anche l'incontro tra Cus e Kontovel. Fari puntati anche su Cicibona-Inter 1904, sfida che metterà a confronto le ambizioni di due squadre in grado di praticare un basket di ottima fattura. Ogni pronostico, in relazione a questo incontro, pare azzardato e, in ogni caso ne scaturirà una gara gradevole per il pubblico e ricca di contenuti.

Roberto Lisjak

PALLAVOLO / I SESTETTI LOCALI ATTESI AL RISCATTO Rum Baker all'esordio casalingo

TRIESTE — Seconda giornata di campionato per le squadre di volley locali. Dopo il turno poco soddisfacente di una settimana orsono, in cui sia la Rum Baker che la Pallavolo Trieste sono state battute per 3-0 rispettivamente dal Volley Ball Udine e dall'Ok Val Gorizia, questo pomeriggio le due formazioni affronteranno una nuova prova per testare il livello di preparazione e cercare di ottenere i primi due punti. Per la Rum Baker, dopo lo scioglimento contro Udine, l'impegno casalingo con

la squadra di Sottomarina Chiochia dovrà essere affrontato con estrema determinazione e concentrazione. A Monte Cengio, alle 18, la squadra triestina dovrà impegnarsi per eliminare le incertezze e gli errori che hanno caratterizzato la sua gara udinese.

In visita del derby cittadino che si giocherà alla Suvich già tra quindici giorni, sarà interessante attendere il responso del campo anche per quanto riguarda la seconda impegnata in B/2 per la seconda squadra cittadina.

La Pallavolo Trieste giocherà in trasferta a Fiesse d'Artico in provincia di Venezia.

Tra le donne, saranno le ragazze dell'Oma Adria Food, reduci dalla sconfitta subita nella prima giornata di campionato, a scendere questa sera in campo quali favorite dell'incontro che le vedrà opposte in trasferta al Camst Pav Udine che esordisce in B2. Nella passata stagione la formazione friulana, rimasta all'ombra delle altre squadre in avvio del campionato, è emersa so-

lamente nella seconda fase portandosi in vetta alla classifica. Nella C1, incontri casalinghi sono previsti per entrambe le formazioni locali: il Bor ospiterà Riva del Garda mentre le biancorosse di Drassich dovranno vedersela con il Cus Padova retrocesso quest'anno.

Nella C2, appare favorevole per il Sokol questo secondo turno che lo vedrà opposto in casa al neopromosso Sagrado. Un incontro casalingo anche per l'Altura che ospiterà il Cus Udine.

HOCKEY



LATUS / PRIMO COLPO VERSO IL POTENZIAMENTO DELLA SQUADRA

La novità è Geremia

TRIESTE — La prima novità novembrina in casa della Latus? È Thomas Geremia. Proprio così, alla vigilia dell'importante confronto casalingo con l'Amatori Lodi (palasport di Chiarbola, ore 20.30) Giorgio De Nevi, presidente della società biancorossa, ha concluso un accordo con il portierissimo dello scorso anno. «È stata una trattativa sofferta — ha spiegato De Nevi — ma la necessità di rafforzare la difesa mi ha spinto a cercare in ogni caso una soluzione e l'accordo è arrivato».

Comincia dalle fondamenta dunque il processo di trasformazione della Latus, che ha dimostrato grande volontà nelle prime giornate, ma altrettanta vulnerabilità, soprattutto nel reparto arretrato. Con il ritorno di Geremia, che fra l'altro aveva lasciato un ottimo ricordo di sé nel cuore dei tifosi per il suo carattere generoso e per la sua

disponibilità, l'assetto della Latus ritrova immediatamente un equilibrio smarrito.

Con la sicurezza che il portiere riuscirà certamente a infondere all'intera squadra, sarà il gioco nel suo complesso a trarne giovamento. Certo, l'avversario di turno, l'Amatori Lodi, non è formazione malleabile (al suo attivo finora un pareggio esterno per 4-4 a Salerno e una netta vittoria casalinga per 82 sulla Amatori Reggio Emilia) ma sarà importante verificare da subito i margini di miglioramento della compagine allenata da Claudio Fonda alla luce del ritorno fra i pali di Geremia.

«Continuiamo comunque nella ricerca di nuovi cosponsor — aggiunge De Nevi — che potrebbero utilizzare la nuova formula della sponsorizzazione diretta degli stranieri (si tratta di un meccanismo già adottato quest'anno da altre società

hockeyistiche, in base al quale l'intervento finanziario di un'azienda viene indirizzato esclusivamente su di un giocatore proveniente dall'estero, curandone l'immagine e gestendone i ricavi, ndr). Lo ripeto ancora una volta — conclude il presidente della Latus — basta poco per costruire una squadra che punti in alto, perché il livello medio della A1 è contenuto ed è facile passare dalla zona retrocessione a quella dei play-off».

Ma in casa della Latus è maturata in questi giorni un'altra iniziativa: da oggi, tutti coloro che sottoscriveranno l'abbonamento alla stagione sportiva della Latus nel negozio di articoli sportivi "Half pipe" di via Diaz, riceveranno in omaggio un biglietto per poter entrare, gratuitamente, nella stessa serata della partita, nella discoteca Machiavelli di viale Miramare.

Ugo Salvini



La rosa della Latus (in piedi da sinistra): Cortes, Vidoz, Lepore, Aloisi, Zotti, Sequalino. Accosciati: De Mondo, Giassi e Vendramin.

RUGBY/NAZIONALE

La vittoria sui francesi è stata una conferma in campo mondiale

Di importanza fondamentale

l'impegno e la concentrazione

messi in campo dagli azzurri.

Ambiente in euforia

TREVISO — Storica impresa della nazionale di rugby a Treviso che con un perentorio 16-9 ha iscritto la prima vittoria azzurra sui transalpini nell'albo d'oro della Coppa Europa.

Fino a ieri gli azzurri, in 45 incontri giocati dal 1935 ad oggi, potevano vantare solo un pareggio (6-6) nei confronti dei francesi, ottenuto il 6 febbraio 1983 a Rovigo.

Il sempre esiguo vantaggio degli azzurri ha tenuto aperto fino al termine il risultato, considerata la temibilità dell'azione d'attacco francese. Ma, alla fine, è stata quella meta tecnica, propiziata e trasformata da Dominguez, a fare la differenza.

L'Italia è partita bene subito, aggressiva e concentrata. Il pressing azzurro, con dominio in mischia e in touche, ha costretto i francesi a difendersi a fatica.

Al 4' l'Italia era già in vantaggio con un calcio di Dominguez che replicava poco dopo. E al 34', dopo un periodo di prevalenza francese, gli azzurri hanno raggiunto il massimo vantaggio (90).

Poi hanno dovuto subire il ritorno della Francia che in soli quattro minuti si è portata sul 9-6 per poi raggiungere il pareggio al 13' della ripresa. Ma un intervento di Dominguez nei 22 metri francesi ha costretto i transalpini ad un fallo costoso una meta tecnica, facilmente trasformata dalla stessa apertura.

La Francia ha quindi perso lucidità, e solo allo scadere l'Italia ha rischiato la beffa, evitata da un ottimo recupero

di Massimo Cuttitta. «Abbiamo sfatato un mito». E' il primo, ragazzino commenta a bordo campo del capitano azzurro Massimo Giovannelli, forzatamente assente per un infortunio.

«Che sia la nazionale A, B o C, poco conta — ribatte l'ex azzurro Fabrizio Gaetaniello, General Manager del Benetton — tenuto conto che, comunque, noi non li avevamo mai battuti e che, con qualunque squadra, i francesi sono sempre scesi in campo per vincere. Da questa vittoria bisogna cominciare a lavorare e pensare alla grande. E' un ottimo auspicio per i mondiali del '95».

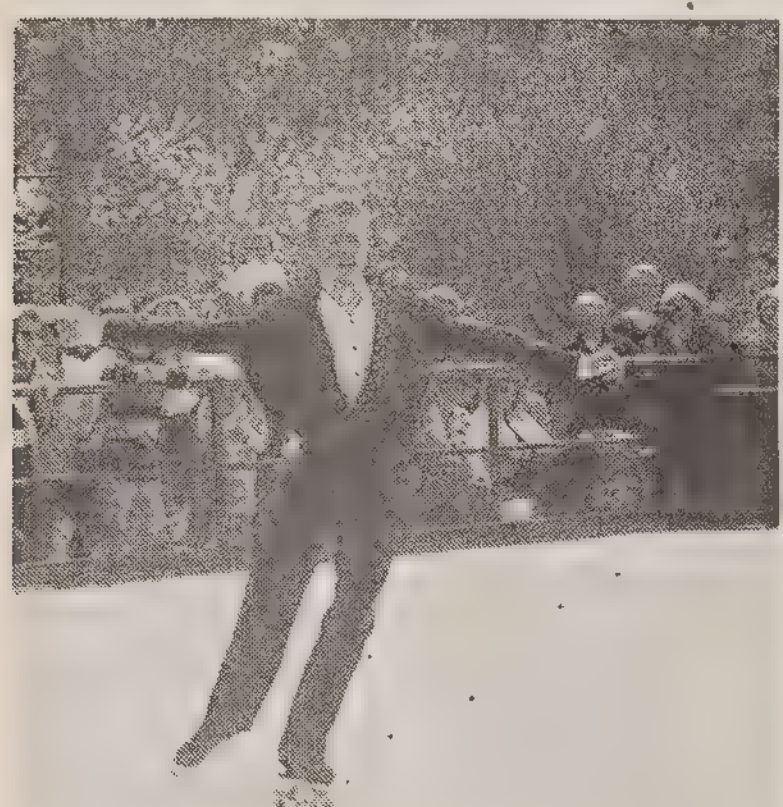
Entusiasta, ma più diplomatico, il tecnico azzurro Giorgio Coste, mentre sorride seminudito sotto getti di champagne, tra l'euforia generale. «Il merito non è mio ma di chi mi ha preceduto, Fourcade in testa, e un po' di tutta la squadra che è stata concentrata e aggressiva come avevo chiesto. Dominguez è stato grandissimo ma tutti hanno reso al massimo per costruire la vittoria. E questa squadra può crescere ancora».

Un riconoscimento viene anche dal tecnico francese Victor Boffelli: «Nel primo tempo ci hanno messo sotto. Nella ripresa abbiamo avuto a disposizione più palloni ma non siamo riusciti a concretizzare per la continua pressione azzurra. L'esperienza di Dominguez, nel momento più difficile, ha permesso all'Italia di fare la differenza. La prossima volta ci vorrà una squadra con più esperienza e maggior affiatamento».

PATTINAGGIO ARTISTICO / POSITIVO BILANCIO DEGLI ATLETI TRIESTINI

Un finale d'oro per la stagione di Samo

Confermata, comunque, l'intenzione di ritiro - D'Agostini teme il forfait della partner Barbara



L'impegno mondiale ha soddisfatto Samo.

TRIESTE — È calato il sipario sui campionati mondiali di pattinaggio artistico, ma tra gli appassionati di questo sport/spettacolo si parla ancora dei buoni risultati raggiunti dalla giovane squadra italiana.

Le medaglie d'oro meritare dagli azzurri sono state quattro: Letizia Tinghi prima negli esercizi obbligatori e nella combinata femminili, Maura Ferri-Patrick Venerucci primi nelle coppie di artistico, e due a Samo Kokorovec, primo nella combinata e terzo negli obbligatori (tra l'altro il titolo della combinata è a Trieste dal 1987; nell'87, '88, '89, '91 e '92 vinto da Sandro Guerra, nel '90 e '93 dallo stesso Kokorovec).

Solo una caduta nel triplo flip del programma corto ha privato Samo di una medaglia anche nell'esercizio libero.

«Quando sono caduto ho visto le tre medaglie del libero cadere insieme a me ma poi, per fortuna, ho reagito bene e ho perso il terzo posto più per dei giochi tra i giudici francese e inglese che per vero merito dell'australiano Sutcliff, piazzatosi al terzo posto, che non ha fatto vedere niente di speciale», ha raccontato Kokorovec.

L'obiettivo primario di Samo era la conquista del titolo nella combinata? «Mentre gareggiavo non pensavo alla classifica della combinata ma solo a concludere nel migliore dei modi gli esercizi che stavo eseguendo», ha detto il campione del Polet.

Ormai la stagione agonistica è terminata e Kokorovec può analizzare, a mente fredda, i risultati della sua stagione.

«Il campionato europeo — ha spiegato Samo — è stato l'appuntamento in cui ho pattinato meglio ma anche i campionati italiani sono stati molto importanti, sono serviti per sbloccarmi».

Kokorovec, che aveva annunciato il suo desiderio di ritirarsi a fine stagione già alla vigilia dei mondiali, non ha cambiato idea. Visto l'interesse che Kokorovec ha già dimostrato per l'hockey su pista, non si può scartare l'ipotesi di un suo futuro impegno con le

squadra del Polet.

Anche Alessandro D'Agostino, atleta delle coppie artistico tessera con il Pat, è tornato a Trieste contento della sua prestazione ai mondiali.

Sesti su 13 coppie, Alessandro e la sua partner vicentina Barbara Valente hanno commesso un errore solo in un doppio axel lanciato nel programma lungo.

I commenti di Cristina Pelli e di Monica Mezzadri, allenatrici delle coppie artistico rispettivamente della nazionale azzurra e nella società di appartenenza della Valente, sono stati molto positivi e dopo questa prima esperienza mondiale Alessandro e Barbara sono pronti per rag-

giungere i vertici dell'artistico di coppia. L'unico ostacolo sulla strada della Valente e di D'Agostino potrebbe essere l'abbandono della coppia da parte di Barbara.

«Sarebbe un vero peccato — ha detto a proposito D'Agostino — visto che Barbara e io ci siamo fatti conoscere insieme dalle giurie internazionali. Separarci sarebbe come perdere il buon nome che ci siamo fatti in questi mondiali».

L'alternativa più valida alla Valente, per Alessandro, Elena Zorzin, atleta di livello europeo juniores del Piers.

Ma D'Agostino non ci sta a ricominciare a pattinare con una nuova partner sconosciuta alle giurie internazionali. Anna Pugliese

ATLETICA / DOMANI LA MARATONA

Mille italiani a New York

Assenti i grossi nomi, stanchi dopo la Coppa del mondo

NEW YORK — Venticinquemila corridori provenienti da 80 Paesi parteciperanno domenica prossima alla 24ª maratona di New York. Si daranno battaglia lungo le 26 miglia del percorso (poco più di 42 chilometri), che si snoderà lungo i cinque mega-quartieri della metropoli, partendo dal Ponte Giovanni da Verrazzano a Staten Island e toccando Brooklyn, Queens, Manhattan e il Bronx per finire a Central Park.

La partecipazione italiana è piuttosto nutrita anche se meno numerosa delle edizioni passate. «Il dollaro volato sopra le 1.600 lire ed una delicata situazione politico-sociale — ha detto Antonio Baldissarotti, presidente di Terramia un'azienda che provvede a tutte le formalità di partecipazione alla maratona — hanno costretto molti a rimanere a casa».

Tuttavia la presenza italiana supera il migliaio di atleti, provenienti da tutte le regioni con una rilevante partecipazione di maratoni sardi. Assieme a Francia,

Germania, Gran Bretagna e Olanda, l'Italia resta per sempre il paese straniero con la più rilevante presenza di corridori. Quest'anno comunque, mancheranno i grossi nomi. «Parecchi atleti di spicco — ha detto Gianni De Madonna, ex maratonista e oggi manager — hanno partecipato alla Coppa del Mondo di San Sebastian e quindi hanno dovuto rinunciare a New York».

De Madonna ha ricordato che la Fidal ha convocato i migliori azzurri disponibili per la Coppa del 31 ottobre scorso: Bernardini (ottavo alla Maratona di Boston di quest'anno), Barzaghi (lo scorso anno settimo a New York), Durbano (vincitore quest'anno a Torino), Bettini (secondo alla Maratona di Venezia) Calvaresi (vincitore a Carpi) e Alliegro. «E a New York — ha detto De Madonna — resteremo con tutta probabilità tagliati fuori dalle prime posizioni».

L'anno scorso nei primi dieci posti l'Italia piazzò due atleti: al settimo posto Walter Durbano con il tempo di 2 ore 13'24", ed all'ottavo Lu-

ca Barzaghi, classificato con lo stesso tempo di Durbano. In campo femminile scenderanno in campo due veterane: Laura Fogli, reduce però da un intervento chirurgico, ed Emma Scaunich. La Fogli, 34 anni, è ben conosciuta a New York per i numerosi secondi e terzi posti ottenuti negli anni Ottanta. La Scaunich, 39 anni, si piazza settima nel 1989.

Un occhio particolare va poi rivolto a due atleti keniani molto vicini all'Italia. Moses Tanui e Andrew Masai fanno parte infatti della squadra presentata dalla Fila, l'azienda produttrice di abbigliamento sportivo nota in tutto il mondo. Ambedue sono in realtà specialisti dei 10 mila metri e della mezza maratona, e contano numerose affermazioni in campo internazionale.

Tanui ha vinto i 10 mila metri ai Mondiali di Tokyo e l'ultima Stramilano. Masai ha vinto la Coppa di Parigi e si è classificato terzo all'ultima maratona di Torino. Sul nome del favorito della gara, nessuno vuol

sbilanciarsi. Vi è però un gruppetto di maratoniisti come i messicani Salvador Garcia, vincitore nel '91, Arturo Barrios (alla sua seconda esperienza sulla distanza, la prima fu a Boston addirittura sette anni fa) e Andres Espinosa, secondo negli ultimi due anni, il coreano Wan-Ki Kim, i keniani Simon Kari e Sammy Leilei e, tra le donne, come l'americana Kim Jones, la polacca Wanda Panfil, la russa Irina Bogacheva e la tedesca Uta Pippig, su cui sono puntati gli occhi di tutti.

La partenza verrà data alle 10:47 ora locale (le 16:47 ora italiana) e il vincitore dovrebbe giungere a Central Park attorno alle 13:00 locali. Il via sarà dato dal Sindaco uscente David Dinkins (nel '94, in occasione del 25° anniversario, sarà l'italo-americano Rudolph Giuliani a fare gli onori di casa) con il tradizionale colpo di cannone. L'organizzazione si presenta perfetta: migliaia di volontari, mobilitazione dei mass media, e partecipazione in massa di sponsor che non lesinano quattrini.

RIUSCITO TENTATIVO DI IMMERSIONE IN APNEA

Pipin a meno 125: è record

Per compiere l'impresa l'italo-cubano ha impiegato 2 minuti e 15 secondi

Dall'inviato
Roberto Altieri

FREEPORT (Grand Bahama) — Infanto un altro muro dell'apnea. L'uomo può scendere fino ad almeno 125 metri sotto il livello del mare. Lo ha fatto l'altro ieri alla Grand Bahama, Francesco Pipin Ferraris Rodriguez, durante le prove per stabilire il nuovo record per immersione in assetto variabile «no limits». Adesso manca soltanto l'ultima prova ufficiale per l'omologazione del risultato. Ieri alle 13 ora locale Pipin ha raggiunto assieme ad altri 18 sub la fossa bluverde per consacrare all'ufficialità il record ma un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche hanno rinforzato il mare rinviando l'impresa a oggi.

Ci ha impiegato 2 minuti e 15 secondi a scendere e risalire dalle profondità blu-verde di questo angolo di paradiso terrestre. Gli sono bastate tre settimane di preparazione. «Oltre non vado — dice — perché altrimenti sballo».

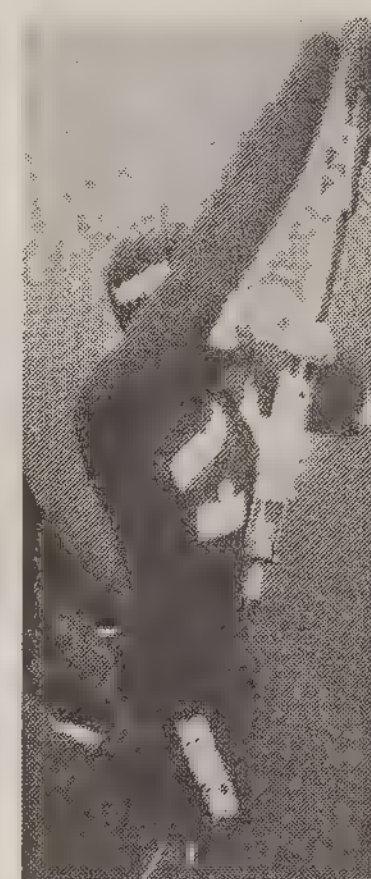
I sub hanno seguito, istante per istante, a varie profondità, la discesa mozzafiata della slitta che ha trascinato Pipin fino a -128 e, poi, la delicatissima fase di risalita con l'ausilio di un pallone. Fino a stasera il trofeo ideale del record resta così nelle mani del grande antagonista di Pipin, il lombardo Umberto Pelizzari che nemmeno un mese fa, all'Elba era sceso a -123 metri.

La sfida «no limits» continua, dunque, tra i due più grandi campioni mondiali di apnea che la storia del profondismo moderno ricordi.

Intanto l'eccezionale prova sportiva riconferma importanti considerazioni scientifiche. La fisiologia umana, sott'acqua, alle grandi profondità, si comporta in modo molto simile a quella dei delfini. Anche nell'uomo durante la discesa il sangue affluisce copiosamente dalle sedi periferiche verso il centro dell'organismo (cuore e polmoni), come se si trattasse di un estremo tentativo del corpo di proteggere la cassa toracica sottoposta a uno sforzo enorme.

Nuccio Diodato, siciliano di Siracusa, allenatore di Pipin e coordinatore dell'équipe che lo assiste in tutte le sue più importanti performance è soddisfatto. «Tutto sta filando liscio», dice con i piedi all'asciutto, sprofondati nell'impalpabile sabbia del Fortuna Beach dei Viaggi del Ventaglio, di fronte alla quale è stato provato in anteprima il record.

Pipin è in assoluto il miglior apneista di ogni tempo. E la cosa detta da Nuccio va presa sul serio. Nuccio è anche, per chi l'avesse dimenticato, il fautore dei successi dei Majorca, padre e figlio, una famiglia entrata ormai nella leggenda. Un dato per tutti. Nel 1988, a 58 anni, Enzo Majorca, seguendo i consigli di Nuccio, riuscì a far parlare ancora di sé scendendo a -101 me-



tri, un'impresa che fu considerata eccezionale data la sua non più verde età. Di lì a poco sarebbe esplosa una nuova, incredibile, generazione di apneisti. Come quella dei Pipin e dei Pelizzari.

La natura ha regalato a Pipin doti straordinarie anche se il suo valore polmonare non è impressionante: appena 6,8 litri d'aria quando è facile che il vicino della porta accanto arrivi a quattro e oltre. Ma la grande, rarissima, risorsa di Pipin sta in un timpano perfetto, in una fantastica capacità di compensazione che gli consente di fiordarsi, senza dolore, lungo la stessa corda che ieri lo ha portato a 125 metri sotto il pelo dell'acqua dove nessuno era mai arrivato munito solo dei propri polmoni.

Contrariamente a quanto gli scienziati si sono ostinati a credere fino ai primi anni Sessanta, l'uomo non rimane schiacciato sotto il peso dell'immensa colonna d'acqua che si forma sulla sua testa. Fino a trent'anni fa scendere sotto i 50 metri sarebbe stato giudicato fatale e per molto tempo anche Majorca, credendoci, si è frenato. Adesso Francesco Pipin Ferraris Rodriguez e Pelizzari stanno già pensando a come sfondare il tetto, già sfiorato, dei -130.

Lo straordinario record stabilito poco lontano da dove 500 anni fa un altro italiano consegnava al mondo una nuova frontiera, è stato seguito da centinaia di appassionati del mondo subacqueo giunti dai vicini Usa e molti dal Vecchio Continente. L'impresa ha potuto contare sull'appoggio di sponsor del calibro di Sector e della Mares a dimostrazione dell'interesse con cui l'industria sta guardando alla costante diffusione delle discipline del mare, il «sesto continente», dopo il quarto scoperto da Colombo, che diverrà protagonista del Terzo Millennio.

La parte tecnica è stata curata dall'americana Unex e dalla Ventadiving, l'organizzazione, quest'ultima, che ha inserito nel pacchetto del «Ventaglio» la prima offerta italiana esclusivamente studiata per gli appassionati delle discipline subacquee. Qui, nelle acque di cristallo della Grand Bahama,

non fa più notizia immergersi accanto a gioielli delini o a voraci squali. A Port Lucaya si è concentrato in queste settimane uno staff d'eccezione. A guidarlo è stato Gianni Petrongari, uno dei più noti professionisti dell'ambiente subacqueo italiano, famoso per aver trascorso sei giorni sott'acqua in compagnia di quattro delfini, nell'ambito di un affascinante progetto di ricerca volto all'acquisizione di nuove conoscenze sul misterioso rapporto «uomo-delfino». Petrongari ha affidato all'americano Paul Moller, mago della cinematografia subacquea, la realizzazione del video sull'impresa di Pipin. Moller è stato il primo a filmare nel '91 i resti del Titanic. La parte medica è stata organizzata da John Clement, medico iperbarico con un'esperienza nota a livello mondiale, per essere stato, tra l'altro, il subacqueo di rianimazione nelle immersioni record di Majol in apnea, e di Kitty Geissler (ad aria compressa). La documentazione video ufficiale, in base alla quale è stata omologata l'impresa, è stata curata da Rossano Lugli della Nimar.

L'omologazione del record di Pipin, che veste la «maglia» del Gruppo sportivo Nautilus di Siracusa, è attesa di ora in ora. Pipin è stato accolto al Club Fortuna Beach da un lungo applauso degli ospiti italiani che si stanno abbronzando al sole «autunnale» delle Bahamas.

E OLTRE I BOT?

LA MODA HA UN GUSTO NUOVO!

MAZZORATO®

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA

**DAL 23 SETTEMBRE
NUOVO NEGOZIO
A VILLA VICENTINA (UD)
S.S.14 ~ Via Trieste, 11**

Dal 22 settembre pullman gratis da Trieste per Castelminio.
Per informazioni e prenotazioni telefonare
alla Ditta "Dalbello Romano" tel. 040/420714

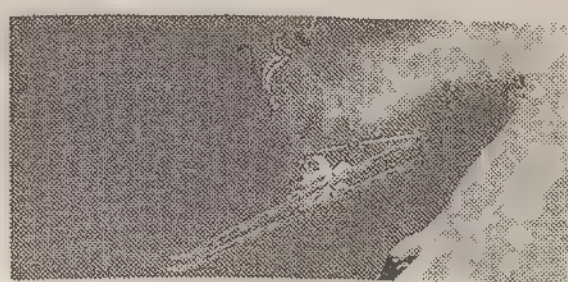
Castelminio (TV) Abbigli. • Castelminio (TV) Calzature • Padova
Bibione (VE) • Chioggia (VE) • Bolzano • Vigonza (PD) • Villa Vicentina (UD)
Hamilton (Ont. Canada) • Mississauga (Ont. Canada)

CARINZIA

REGIONE SCIISTICA CARNICA
34 ski-lift • Oltre 117 km di piste
SETTIMANE CONVENIENZA dal 27.11 a

Pramollo da S.5.900.-
incl. 7 giorni MP in hotel a 4 stelle,
6 giorni ski-pass e 5 giorni scuola di sci
Tel. 0043/4282/3131, fax 2043-50

LA TERRA DELL'ORSETTO
Eccezionale! 4 montagne
da 500 a 2.160 m/70 km di piste
200 km di piste da fondo 6 giorni hotel,
bagni termali, 6 giorni ski-pass
per tutta la stagione da S.3.400.-
Tel. 0043/4242/2444, fax 2444-17



*Tuffatevi ora nella
neve della Carinzia!*

SPITTAL/GOLDECK

Raccomandato agli intenditori!
Sciare a quota 2.100 *
Dopo-sci nell'incantevole
cittadina di Spittal
Tel. 0043/4762/3420, fax 3237

HEILIGENBLUT

Tra i 1.301 e i 2.902 metri di quota
divertimento assicurato con sci,
snow-board e rifugi
fino in primavera!
Tel. 0043/4824/2001-21, fax 2001-43

KATSCHBERG

Altalena sciistica tra i 1.640 e i 2.220 m
di quota, divertimento senza limiti per
sciatori, specialmente famiglie Settimane
tutto compreso incl. MP da S.3.870.-
Tel. 0043/4734/630, 3300, fax 753, 3305

Segue dalla 8.a pagina

AFFITTASI appartamenti tri-
locali bilocali uso ufficio con
riscaldamento autonomo e
aria condizionata in stabile
completamente ristrutturato
corso Italia per presa visione
tel. 040/661509 ore ufficio
da martedì. (A4275)

AFFITTASI ultimi 2 monolo-
cali in stabile completamen-
te ristrutturato corso Italia
con riscaldamento autono-
mo e aria condizionata per
presa in visione telefonare
040/661509 ore ufficio da
martedì. (A4275)

AGENZIA GAMBÀ tel.
040/768702 UFFICIO ZO-
NA OBERDAN adatto an-
che rappresentanza preziosi
porta blindata cassaforte 3
stanze bagno. (A4206)
BORA 040/365900. REVOL-
TELLA piano alto soggiorno
2 stanze cucina bagno ter-
razzo arredato. Anche resi-
denti. (A4246)

LORENZA affitta: studenti
vicino Università 2 stanze
servizi 3 letti 700.000 vic-
no Università vecchia 4 let-
ti 700.000. 040/734257.
(A4204)

LORENZA affitta: zona tri-
bunale salone 3 stanze
stanza cucina servizi; al-
tro appartamento panorami-
co salone 2 stanze cucina
servizi. 040/734257.

MAGAZZINO affittasi 90
mq. Revoltella accessoriato,
impianto elettrico, gabinetto.
040/765819. (A61639)

VESTA via Filzi 4 -
040/636234 affitta apparta-
menti arredati per studenti
zona Fabio Severo, Barrie-
ra, Baiaumont. (A4225)

VESTA via Filzi 4 -
040/636234 affitta libero
piazza Carlo Alberto due
pianze salone cucina dop-
pi servizi poggolo riscaldamento
centrale ascensore.

Capitoli - Aziende

AFFARE vendo avviatissi-
mo negozio calzature e pel-
letterie unico in zona. Tel.
040/827206 ore 14-16.
(A61444)

BAR tabacchi cibi cotti ric.
totocalcio vendo privatamen-
te zona periferica alto reddi-
to tel. 040/813270 dalle 12
alle 13.30. (A4293)

CAMINETTO via Machiavel-
li 15 cede in gestione zona
Garibaldi paninoteca 25 po-
sti sedere. Tel. 040/630451.
(A4213)

CEDESI istituto di bellezza,
centralissimo. Scrivere a
cassetta n. 5/A Publied
34100 Trieste. (A61417)

CEDESI URGENTEMENTE
MOTIVI FAMILIARI FRUT-
TA VERDURA avviato OTTI-
MO PREZZO. Informazioni
dettagliate ESPERIA Battisti
4, tel. 040/636490. (A4207)

CENTRALISSIMO negozio
abbigliamento-scarpe mq
40, posizione spettacolare
cedesi da privato a privato.
Telefonare dopo le ore 13 o
serali. 0337/543656.
(A4226)

CMT - QUADRIFOGLIO
CENTRALE avviatissima
oreficeria.
040/630175. (A400)

CMT - QUADRIFOGLIO in
posizione rionale unica nella
zona, attività calzature e ac-
cessori. 040/630174. (A400)

CMT - ROMANELLI avviata
attività frutta/verdura zona
Sette Fontane, licenza, ar-
redamento, attrezzature, loca-
le 50 mq affitto contenuto in
ottime condizioni, lavoro per
2/3 persona, occasione ce-
desi. Altro zona Rossetti, ot-
timo prezzo. Tel.
040/366316. (A400)

MONFALCONE KRONOS:
Grado centralissimo bar li-
cenza annuale ottimo reddi-
to. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Monfalcone centralissima at-
tività ottimo investimento.
0481/411430. (C00)

ORTOFRUTTA alimentari
centro Ronchi vendesi. Per
informazioni tel. ore serali
0481/777847. (C50334)

PASTICCERIA-PANETTE-
RIA tab. VII zona piazza
Hortis vendesi occasione
tel. 040/422824. (A61639)

TABACCHI GIOIUNALI cen-
trale, ottimo passaggio, mu-
ri, licenza, avviamento. FA-
RO, 040-639639. (A017)

VENDESI forno pasticceria
attrezzatura completa per
contanti al miglior offerente.
Scrivere a cassetta n. 29/Z
Publied 34100 Trieste.
(A4191)

VENDESI parrucchiere don-
na uomo centrale avviato
nuovo causa ritiro attività.
Tel. 040/350316. (A61268)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO apparta-
menti soggiorno, due-tre ca-
mere, cucina. Disponibilità
massima contanti
220.000.000. FARO,
040-639639. (A017)

CANALGRANDE immobiliare
cerca appartamenti villet-
te varie metrature. Nessuna
spesa per il proprietario. Tel.
040/662277. (A4248)

CERCO casetta con giardi-
no anche da ristrutturare, di-
sponibilità 300.000.000.
040-383441. (A0)

FUTURA studio cerca man-
sardina con posto macchina
e mono bilocali. Tel.
040/661488. (A4245)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. APPARTAMENTO
centralissimo 230 mq ascen-
sore, da ristrutturare vende-
si 040/630619. (A61400)

A.A.A. ECCARDI vende Li-
gnano Rinalta prossimità
spiaggia villette schiera. Ri-
volgersi via San Lazzaro 19.
040/634075. (A4229)

A. A. ALVEARE
040/724444. San Luigi pri-
miingressi soggiorno
una/due/tre stanze cucina bi-
servizi giardinetto autometa-
no da 250.000.000 mutua-
bi. (A61361)

A. CORMONS sul viale Ro-
ma posizione centralissima
impresa vende lussuose vil-
le schiera, 4 camere, doppio
garage. 0432/701072.
(B440)

AGENZIA GAMBÀ tel.
040/768702. ZONA RIVE lu-
minoso soggiorno matrimo-
niale cameretta cucina ba-
gno poggolo riscaldamento
autonomo. (A4206)

AGENZIA GAMBÀ tel.
040/768702. ZONA ROIA-
NO appartamento panorami-
co camera soggiorno cuc-
cino bagno poggolo abitabi-
le ascensore cantina.
(A4206)

AGENZIA GAMBÀ tel.
040/768702. ZONA S. VITO
miniappartamento in buono
stato 1 piano cantina.

AGENZIA GAMBÀ tel.
768702 GRETTA recente
tre camere cucina abitabile
doppi servizi soggiorno ter-
razza poggolo posto mac-
china. (A024)

AGENZIA GAMBÀ tel.
768702 OPICINA saloncino
tre camere cucina tinello
doppi servizi ripostiglio ter-
razza abitabile cantina giar-
dino condominiale. (A4206)

BORA 040/365900. SAN
GIACOMO epoca soggior-
no cucina-matrimoniale ba-
gno buone condizioni
75.000.000. (A4246)

CASSETTA v. Vigneti, ven-
do; non accostata, ristruttu-
rata 110 mq più cortile con
passo carroz. lire
200.000.000. Tel.
040/946952. (A61510)

CMT - ADRIA 040/630474
S. Vito vendesi apparta-
mento con accurate rifinitu-
re immerso nel verde am-
pio salone cucina tre letti
doppi servizi terrazzi box
cantina. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA
Miramare luminoso sog-
giorno cucina bistranze ba-
gno balconi autometa-
no 140.000.000. 040/366544.

CMT - CENTROSERVIZI
Gretta, splendido apparta-
mento rifinitissimo, ampia
metratura su due piani,
giardino, terrazza vista
mare, grande box. Tel.
040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI
Rozzolo, attico vista mare,
salone con caminetto, due
matrimoniali, guardaroba,
cucina, doppi servizi, ter-
razzona, box, riscaldamento
autonomo, L.
450.000.000. Tel.
040/382191. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL
040/310990 CASETTA,
due livelli con terreno limi-
trofo, via Moretti. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL
040/310990 EMO, soggior-
no, cucinino, stanza, ba-
gno, poggolo. (A00)

Segue in 26.a pagina



PROMOZIONE ARTE CONTEMPORANEA

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

Bergamo galleria 9 Colonne Spe via: Papa Giovanni 120 L'ECO DI BERGAMO
Orario: 8.30/12.30 - 15/22 festivi 17.30/22 tel. 035/225222

dal 5/11 al 25/11/1993
BRUNO BORDOLI

dal 26/11 al 15/12/1993
STEFANO GALLI

Ferrara galleria 9 Colonne Spe via: Cittadella 4/6 IL RESTO DEL CARLINO
Orario: 8.30/12.30 - 15/17.00 - Chiuso sabato e i festivi tel. 0532/205570

dal 4 al 24/11/1993
LUCIANO LECCARDI

dal 25/11 al 15/12/1993
GIULIA NAPODANO

Palermo galleria 9 Colonne Spe via: Cavour 70 tel. 091/583133
v.le Lazio 17/a tel. 091/6254323 GIORNALE DI SICILIA chiuso sabato e festivi

dal 11/11 al 10/12/1993
"STEFANO PIZZI"

Venezia galleria 9 Colonne Spi p.za San Marco 144 tel. 041/5200133 IL GAZZETTINO
Orario: 8.30/12 - 15.00/18.30 CHIUSO: sabato pomeriggio e i festivi

dal 3 al 15/11/1993
"WATCHING THE LIFE"

è ora - secondo tempo
Filippo Avello, Armando Iacocca, Gigliola Pirovano, Eugeni Dybsky, Clara Scarpella,
Walter Valentini, Arturo Verri

dal 16 al 30/11/1993
GIULIANA VERZEROLI

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE



Società Pubblica Editoriale

IL PICCOLO
il tuo quotidiano

E OLTRE I BOT?

Vacanze fra amici

conbipel

abbigliamento in tessuto pelle e pellicce

GRANDE CONCORSO
il gioco
DELLA MODA

PUOI VINCERE FINO A
15 MILIONI*
OGNI SETTIMANA

PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A
"SCOMMETTIAMO CHE...?" CHIEDI INFORMAZIONI
NEL PUNTO VENDITA CONBIPEL PIÙ VICINO

in più
200 MILIONI**
in palio

GIOCANDO CON LA CARTOLINA DEL
GRANDE CONCORSO "IL GIOCO DELLA MODA".

DAI 2 OTTOBRE AL 6 GENNAIO
TUTTI I SABATI ORE 20.40

RAIUNO

TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA

*in gettoni d'oro

**in buoni acquisto CONBIPEL



IMP. 80

AUT. MIN.



Grande promozione
"IL MESE DEL VISONE"

Supervalutiamo la tua
vecchia pelliccia o montone
sull'acquisto di una nuova
pelliccia in visone!
Chiedi informazioni presso
il negozio Conbipel più vicino!

UDINE - Tavagnacco - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale - Tel. 0432/574193
VENEZIA - Marcon - Centro Commerciale Valecenter - Tel. 041/5952055 - VENEZIA - Mestre
Inizio Statale Romea - Zona Centro Commerciale Panorama - Tel. 041/921783
VICENZA - Centro Commerciale Palladio - Autostrada MI-VE uscita Vicenza est - Tel. 0444/239038
VICENZA - Torri di Quartesolo - Centro Commerciale Le Piramidi - Autostrada MI-VE uscita
Vicenza est - Tel. 0444/267154 - OCCHIOBELLO (RO) - Autostrada BO-PD uscita Occhiobello
Tel. 0425/750679

UDINE - Sabato sfilate di moda
OCCHIOBELLO - DOMENICA APERTO con sfilate di moda
VENEZIA MARCON - DOMENICA APERTO

NUMERO VERDE
1678-11099

40 PUNTI VENDITA IN ITALIA

COCCONATO D'ASTI
Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111
Sede di produzione e vendita
aperto anche la domenica con sfilate di moda

AZIENDE INFORMANO

L'altra faccia dell'Egitto

I collegamenti con Sharm El Sheikh sono assicurati da voli ITC (voli noleggiati inclusive tour) completamente riservati ad Alpitour. I voli, a partire dal 7 novembre, si effettuano la domenica da Milano Malpensa e da Roma Ciampino. Senza dubbio interessanti sono le quote di partecipazione pubblicate nel catalogo «Mare Estero». Al PLM Azur Aquamarine una settimana con trattamento di mezza pensione costa a partire da un milione e 410 mila lire; al PLM Azur Holiday Village di Dahab, sempre in mezza pensione, le quote sono a partire da un milione e 200 mila lire; al Mövenpick Jolie Ville sette giorni in mezza pensione sono a partire da un milione e 550 mila lire e all'Hilton Fayrouz Village da un milione e 440 mila lire. All'Hilton Residence, infine, una settimana in appartamento occupato da quattro persone con prima colazione costa solo a partire da 940 mila lire. Nel periodo di Natale e Capodanno le quote partono da un minimo di 990 mila lire per i soggiorni settimanali all'Hilton Residence. Alpitour ha messo a punto per i propri clienti che desiderino fare immersioni un interessante programma di diving. Si possono effettuare corsi per l'ottenimento del brevetto, richiesto obbligatoriamente per partecipare ai programmi diving, o scegliere tra le numerose proposte di escursioni subacquee. Le prenotazioni di questi programmi e il noleggio delle attrezzature possono essere fatti direttamente in loco presso l'assistente Alpitour. E' comunque necessario essere titolari di un brevetto internazionale. Durante il soggiorno sul Mar Rosso, oltre all'assistenza del personale Alpitour residente a Sharm El Sheikh, e a quella dell'ufficio di rappresentanza nella stessa località, i clienti potranno usufruire 24 ore su 24 dell'assistenza del «numero blu», cui potranno rivolgersi per eventuali imprevisti non risolvibili in loco. Inoltre chi va in vacanza con Alpitour ha diritto a entrare in possesso della «fidelity card», la carta che dà la possibilità di approfittare di promozioni in determinati periodi dell'anno e di partecipare al concorso «Gratis in vacanza con tutta la famiglia» che può far vincere una settimana di vacanza nel 1994 in una destinazione a scelta.

Segue dalla 25.a pagina

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 locale affari 50 mq con servizio, vicolo Castagneto. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiorio. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Piazza Goldoni, appartamento primo ingresso, ampia metratura, adatto ufficio. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 via del Bosco, cucina, stanza, bagno, verandina, arredato. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Domio lussuoso mq 90 più taverna giardino posteggio 280.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' locali/uffici: Montebello mq 344, centralissimo mq 96, Ghirlandaio mq 22. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Garibaldi edificio ristorante mq 200 con giardino, 105.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' Grotta ultimo piano vista totale golfo mq 85, posteggio. 210.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' villetta Eremo indipendente mq 142 vista mare, ampio terreno. 040/942494.

CMT - PIZZARELLO Centro storico-zona pedonale appartamenti signorili 1.0 ingresso salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 260.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Corso Saba-Goldoni appartamento 120 mq casa d'epoca da rimodernare 120.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Severo-Tribunale soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiorio cantina riscaldamento autonomo ascensore adatto anche studio 195.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Università-Severo panoramico recente, salone 2 matrimoniali stanzetta cucina servizi poggiorio cantina 120 mq 220.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Occasione causa trasferimento Ospedale-Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000 adatto anche studio. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Ospedale-Ginnastica I piano adatto anche studio 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzo 85 mq ascensore riscaldamento 120.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Settembre-Standa appartamento 260 mq I piano adatto ufficio ristrutturato come nuovo. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Centrale appartamento 70 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

CMT - PIZZARELLO fine via UDINE internamente ristrutturato a primingress, appartamento 175 mq circa, con riscaldamento autonomo. 040/630175. (A00)

CMT - PIZZARELLO posizione centrale recente quinto piano con vista sulla città 175 mq circa in ottimo stato manutentivo. 040/630175. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio 80 mq buone condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via della GUARDIA recente spazioso, cucinotto, soggiorno matrimoniale bagno poggiorio cantina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via PISONI recente con terrazza abitabile, cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via UDINE piano alto luminosissimo, cucina 3 camere bagno ripostiglio cantina. 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona MARINA ampio appartamento da ristrutturare camera salone 7 stanze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento recente panoramico di circa 120 mq. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona SEVERO ufficio 125 mq circa, al piano terra con ingresso indipendente. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR si propongono primingressi anche panoramici, cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA: primingress Roiano appartamenti due camere zona giorno bagno da 80-85 mq. Planimetrie ufficio. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA Terreno edificabile posizione panoramica informazioni ufficio. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI paraggi Ospedale bellissima mansarda recentemente restaurata 90 mq luminosissimi, grande zona giorno, 2 stanze, bagno in stabile epoca. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Raffenaria 5.0 piano epoca, 82 mq luminosissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc. L. 82.000.000 da ripristinare. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Ospedale (limitrofe). Ristrutturato, primingress, termoautonomo in buono stabile. Saloncino, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Molto luminoso. L. 138.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

COIMM decennale ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiorio tel. 040/371042. (A4232)

COIMM ristrutturato ottime condizioni ampio salone due camere cucina abitabile 2 bagni automelano tel. 040/371042. (A4232)

COIMM trentennale ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzo poggiorio tel. 040/371042. (A4232)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero come 1.0 ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A4215)

ELLECI 040/635222 Capitolina libero recentissimo condizioni favolose soggiorno camera cucina bagno 145.000.000. (A4215)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno 85.000.000 occasione. (A4215)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno poggiorio centralizzato 155.000.000. (A4207)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA mq 86. 2 stanze saloncino cucina bagno 2 poggiorio ascensore centralizzato soffitta. Battisti 4 tel. 040/636490. (A4207)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CAUSA PARTENZA ALTAURA PERFETTISMO. 2 stanze salone cucina DOPPI SERVIZI COMPLETI terrazza cantina centralizzato. Battisti 4 tel. 040/636490. (A4207)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO ottimo stato mq 150. 4 stanze salone cucina grande doppi servizi completi soffitta ascensore centralizzato. Battisti 4 tel. 040/636490. (A4207)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE zona OBERDAN CRISPI e LAZZARETTO VECCHIO mq 138 e 175 adattati UFFICI o AMBULATORI. Informazioni Battisti 4 tel. 040-636490. (A4207)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI (alta) mq 90 2 stanze saloncino cucina bagno poggiorio centralizzato. Battisti 4 tel. 040/636490. (A4207)

GRADO CENTRALISSIMO appartamento completamente ristrutturato adatto abitazione residenziale, composto da: ingresso, cucina abitabile, due stanze, bagno con finestra, ripostiglio e terrazza. Rivolgarsi: Agenzia d'Affari F. Zuberli - Via Caprin, 24 - Telefono 0431/80285. (C00)

IMMOBILE intero da ristrutturare con giardino vendesi. Telefonare 040/365943 16-17. (A61401)

PRIVATO vende S. Andrea libero molto signorile, salone doppio, 2 camere, stanzetta, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, inintermediari, prezzo interessante telefonare 02-33610961. (A6107)

PRIVATO vende S. Andrea libero molto signorile, salone doppio, 2 camere, stanzetta, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, inintermediari, prezzo interessante telefonare 02-33610961. (A6107)

VIA IMBRIANI 7 visite sul posto oggi dalle 9 alle 12, riceverete informazioni inerenti ad alloggi signorili di varie metrature anche con ampie terrazze abitabili - massimi comfort. (A4304)

ZONA S. Giusto in palazzetto di pregio III piano mq 80 + cantina lire 120.000.000 vendesi. Esclusi intermediari ed agenzie. Tel. 0444/320465 ore 20-21. (A61624)

23 Turismo e villeggiature

ROMA Hotel Emona *** propone una sistemazione confortevole a prezzi promozionali ai graditi ospiti triestini e goriziani. 00185 Roma, via Statilia 23, tel. 06-7027911/7027827, fax 06-7028787, benvenuti Profr. V. Levstik. (B474)

26 Matrimoniali

TROVA il tuo partner ideale con il nuovo servizio di messaggeria vocale più spregiudicato. Telbox, tel. 144114187. (G876)

FAI DEL JOGGING TUTTI I GIORNI? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una buona corsa è quello che ci vuole per aprire bene la giornata. E, dopo, doccia e shampoo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridante del phon. Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati! E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE»** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi ama aprire le sue giornate con una sana corsa.

Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE»** al Plamid, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

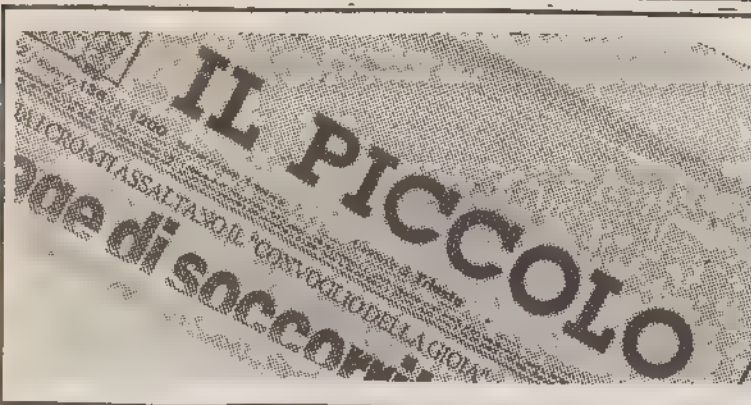
IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO



E OLTRE I BOT?

I TUOI ASTR

L'OROSCOPO
DEL GIORNO
E DELLA SETTIMANA
dalla viva voce di
Daniela Nipoti

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL
CODICE SELEZIONARE 4

Telefona al

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

FIAT: UMBERTO AGNELLI ENTRA NELLA IFI, SUO FIGLIO GIOVANNI ALBERTO NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Entra la quarta generazione

ROMA - Umberto Agnelli lascerà a Gianluigi Gabetti la vicepresidenza della Fiat, e si trasformerà in tesoriere di famiglia diventando amministratore delegato con funzioni operative della Ifi e restando presidente della Ifil, l'altra finanziaria del gruppo che gestisce i settori non-auto di Corso Marconi (alimentare, grande distribuzione e alberghi). Ifi e Ifil detengono la quota degli Agnelli in Fiat. Il posto di Umberto nel consiglio di amministrazione del gruppo sarà preso dal figlio, Giovanni Alberto, 29 anni. Entra così in azienda la quarta generazione di famiglia. Queste sono le indiscrezioni che appariranno oggi su «Panorama» e che Torino ufficialmente «non smentisce».

Per anni è stato considerato il «delfino» del fratello Gianni. Poi, quando il 28 settembre scorso con il raddoppio del capitale si decise che per altri tre anni l'Avvocato sarebbe rimasto alla guida della Fiat, qualcuno ipotizzò che per Umberto Agnelli si erano ormai chiuse le porte della presidenza e ridotti gli indici di fiducia della famiglia nei suoi confronti. A questa interpretazione si sono sempre ribellati tutti i diretti interessati. Ancora ieri, non smentendo le prossime novità, Corso Marconi sottolineava l'importanza di queste decisioni, che rappresentano «un rafforzamento nella continuità». Ed è proprio questo il segnale che si vuol fare arrivare all'assemblea straordinaria degli azionisti che si svolgerà lunedì per approvare i cambiamenti al vertice.

A livello personale è poi giunto il commento dello stesso Umberto Agnelli: «In questa circostanza la mia famiglia ha dimostrato un'unità e uno spirito di attaccamento alla Fiat che considero esemplari».

Si completa così la «svolta» iniziata il 28 settembre quando, oltre al maxi aumento di capitale da 2 mila 425 a 4 mila 995 miliardi, si allargò

Ifi è il forziere di famiglia

Nel nuovo vertice Gabetti

è destinato alla vicepresidenza.

Lunedì conferme in assemblea.

la partecipazione in Fiat ad altri soci. Ora, affiancati alla famiglia sul ponte di comando, ci sono le Generali, Mediobanca, Deutsche Bank e Alstom Alcatel. Con essi l'Avvocato ha deciso di sottoscrivere un patto di blocco. Questo fatto alimenta da mesi un dibattito sul presunto ridimensionamento del ruolo degli Agnelli in Fiat. «Non mi sembra proprio che ci sia una diminuzione», commenta Giampiero Pesenti, consigliere Fiat, «e il fatto che non possano decidere più tutto da soli mi pare un mo-

do più moderno di concepire la guida dei grandi gruppi».

Ma questa linea non convince tutti. C'è infatti chi ritiene che la famiglia stia cominciando a essere più azionista e meno «gestore» del gruppo. Tra le voci più o meno sussurrate che si levano in questo senso c'è quella autorevole di Isidoro Albertini, agente di cambio e presidente della omonima Sim (Società di intermediazione mobiliare) interpellato a margine di un convegno su Impresa e mercato finanziario. «Quella che si sta

decidendo in Fiat», dice Albertini, «mi sembra una mossa funzionale a una migliore distribuzione di incarichi del gruppo e forse nella famiglia; credo che questa designazione segni un passaggio importante nell'allontanamento della famiglia dal management della società».

Figlio di Umberto Agnelli e di Antonella Bichi Piaggio, duchessa Visconti di Modrone, Giovanni Alberto ha 29 anni: è nato infatti a Milano il 19 aprile 1964. Dopo gli studi compiuti all'estero (liceo al collegio militare di Chattanooga nel Tennessee e laurea alla Brown University di Providence, nel Rhode Island), Giovanni Alberto Agnelli ha compiuto il suo servizio militare in Italia come paracadutista dei carabinieri (la sua partecipazione alla campagna pubblicitaria dell'arma fu al centro delle cronache di quegli anni). La sua prima esperienza di lavoro fu un altro fatto di cronaca: lavorò in incognito come addetto al tornio presso la catena di montaggio della Comau, una società del gruppo quotata in Borsa.

Nel 1987 «Giovanni» Agnelli viene nominato assistente del presidente della Piaggio Proind (Prodotti Industriali), la società nella quale il padre possiede una partecipazione azionaria. Dopo una breve parentesi alla Teksid, la società siderurgica del gruppo Fiat dove lavorava nel reparto contabilità industriale, Giovanni Alberto Agnelli torna alla holding Piaggio e C. Come vicepresidente. Nel 1989 diventa vicepresidente della Piaggio Veicoli Europei, carica che lascia nel 1991 per diventare vicepresidente esecutivo e, successivamente, amministratore delegato della Motovepa, la filiale spagnola del gruppo, mantenendo la carica di vicepresidente della holding.

Nello scorso mese di febbraio Giovanni Alberto Agnelli aveva assunto la carica di presidente della Piaggio veicoli Europei.



Giovanni Alberto Agnelli

DATI ISTAT SULLA GRANDE INDUSTRIA

Occupazione sempre in calo

Rispetto ai primi otto mesi del '92, si registra una flessione pari al 6%

La perdita di posti di lavoro riguarda

«tute blu» e «colletti bianchi». Tutti

i rami produttivi ne sono interessati:

il comparto metallurgico apre la lista.

ROMA - L'indice Istat dell'occupazione alle dipendenze (1988=100) nella grande industria è risultato pari ad 85,2 ad agosto con una diminuzione dello 0,1% rispetto a luglio e del 5,3% rispetto al corrispondente mese del '92. Il calo dell'occupazione su base annua di agosto è peraltro inferiore a quello tendenziale registrato nei precedenti mesi del '93, avverte l'Istat.

L'analisi di periodo evidenzia fra gennaio-agosto 1992 e gennaio-agosto 1993 una diminuzione complessiva dell'occupazione del 6,0% per l'effetto combinato di un tasso medio di entrata pari al 5,9 per mille ed un tasso medio di uscita pari all'8,3 per mille. Il calo si è verificato sia nella categoria degli operai ed apprendisti (meno 7,6%), sia in quella degli impiegati ed intermedi (meno 4,1%). La flessione dell'occupazione è generalizzata in tutti i rami, anche se con riduzioni di diversa entità. Le punte più significative, sottolinea l'Istat, continuano a registrarsi nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (meno 8,1%) ed in quello della produzione e prima trasformazione dei metalli (meno 10,1%). Sempre nel periodo gennaio-agosto 1993

l'analisi per destinazione economica evidenzia, rispetto al corrispondente periodo del 1992, una flessione dell'occupazione del 3,3% nell'industria dei beni di consumo, del 5,8% in quella dei beni intermedi e del 7,3% nell'industria dei beni di investimento. Tra gennaio-agosto 1993 e gennaio-agosto 1992, a parità di giorni lavorativi, le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite del 2,8%. La flessione ha interessato tutti i rami, con oscillazioni comprese tra meno 1,2% per l'industria dell'energia, gas ed acqua e meno 4,2% per quella della lavorazione e trasformazione dei metalli. Continua a mantenersi su livelli elevati il ricorso alle ore di cassa integrazione guadagni, aumentate del 20% per l'insieme dell'industria. Gli incrementi più sensibili si sono registrati nei settori della costruzione dei mezzi di trasporto (più 59,7%) e dell'industria del legno, carta e gomma (più 66,5%). I guadagni lordi per dipendente sono mediamente aumentati, tra i due periodi a confronto, dell'1,1% per l'insieme dell'industria, con variazioni settoriali che vanno da una diminuzione dello 0,1% dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli

ad una crescita del 2,9% dell'industria alimentare, tessile, legno ed altre manifatturiere. Il costo del lavoro medio per dipendente (costituito da guadagni lordi, oneri sociali a carico del datore di lavoro ed indennità di fine rapporto) è diminuito nel totale industria dello 0,7% tra i due periodi considerati.

Intanto nel terzo trimestre di quest'anno l'economia lombarda mostra qualche segno, se non di miglioramento, di peggioramento meno accentuato rispetto all'anno scorso, ma contemporaneamente il tasso di disoccupazione tocca il 7,2 per cento (285 mila senza lavoro) mentre tutto lascia prevedere che presto verrà superato il massimo storico (7,8 per cento) toccato a metà degli anni ottanta. Sono questi i risultati dell'indagine congiunturale illustrata ieri dal presidente di Unioncamere, Vico Valassi e di Federlombardia, Gianfranco Nocivelli, che se da un lato lasciano sperare che il peggio sia passato dall'altro aprono interrogativi sul futuro dell'occupazione, puntualmente ribaditi dai dati relativi all'andamento delle casse integrazione. La produzione ha segnato un calo del 1,2 per cento, contro il 2,85 per cento di tre mesi fa.

Dopo il carcere, torna a Ivrea l'Ingegnere

IVREA - De Benedetti è tornato ieri a Ivrea. Alle 9, c'era stato quello che gli addetti stampa amano chiamare «management committee», riunione al vertice con i 150 più importanti dirigenti del gruppo, questa volta in una sede inconsueta: non negli uffici della cittadina piemontese ma nello stabilimento di Scarmagno, per ribadire lo stretto rapporto con le unità produttive e distribuire sorrisi fra le maestranze. De Benedetti ha ripetuto le poche cose che sembrano stargli davvero a cuore in questi giorni: il ringraziamento per l'unità e la coesione dimostrate dal gruppo, la certezza che se prima l'Olivetti era il suo interesse principale adesso lo è anche di più, la gratitudine nei confronti dell'amministratore delegato Corrado Passera, uno che davvero «sente l'azienda».

Nessuno si azzarda a far domande sull'eventuale «dieta» che potrebbe toccare il gruppo nei prossimi mesi. Si sfiora invece, di sfuggita, il tasto delle partecipazioni Cir, che dà l'occasione a De Benedetti per ribadire un impegno professionale e manageriale totale. «Niente è cambiato rispetto a 16 anni fa - precisa - non ho soltanto investito dei soldi, il mio è un lavoro intellettuale e mora-

le. Se fossi un semplice azionista starei a casa ad aspettare i dividendi e a tagliare».

Trova il tempo per dire la sua sulla ricetta proposta dalla Volkswagen, la settimana lavorativa di 4 giorni. «Escludo possa essere una panacea, escludo soprattutto che una soluzione del genere possa essere affrontata a livello nazionale o peggio ancora aziendale. La disoccupazione è un problema strutturale e non congiunturale che investe tutta l'Europa e che va affrontato con molta fantasia e molto coraggio. Dobbiamo chiederci che tipo di vita vogliamo dare alla prossima generazione. Ridurre l'orario di lavoro vuol dire ridurre il salario e quindi anche i consumi. Significa inventare una società con abitudini diverse, dove magari il week end sarà di tre giorni e andrà impiegato in un altro modo». Quanto all'eventuale perdita di competitività rispetto agli giapponesi e americani, De Benedetti non ha dubbi: «questa battaglia non si gioca soltanto sul costo del lavoro, altrimenti avresti voglia ad allungare i week end alla gente. Se l'Europa è indietro, le colpe stanno altrove: nel non aver investito in tecnologia, ad esempio, o in strumenti che incrementino in valore aggiunto».

AFFOLLATO INCONTRO A UDINE CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI PETERLE

La Slovenia cerca partner in Italia e nella Cee

«Non nascondiamo le nostre difficoltà economiche, ma tra i Paesi in transizione siamo ai primi posti»

PROVOCATORIA PROPOSTA A TRIESTE (OGGI ARRIVA ANDREATTA)

«Banca d'Italia da Roma a Tolmezzo»

TRIESTE — «Trasferire la Banca d'Italia da Roma a Tolmezzo». Con questa provocatoria proposta si sono aperti ieri, alla Camera di commercio di Trieste, i lavori del convegno internazionale «Dal frontalierato delle persone al frontalierato delle imprese», organizzato dal Cipda, il comitato che unisce ventunocamere di commercio dell'intero arco alpino. Alla relazione iniziale tenuta dal presidente dell'ente camerale locale, Giorgio Tombesi, che ha ricordato come «il riconosciuto ruolo del Friuli-Venezia Giulia e del suo capoluogo in un contesto di relazioni transnazionali sia di antica tradizione», è stato il presidente dell'Istituto nazionale di sociologia rurale di Roma, Corrado Barberis, a lanciare la provocatoria proposta. «Le regioni — ha spiegato Barberis — sono sede di un'economia molto sviluppata, incardinata sulla presenza di oltre 400 mila imprese, in lar-

ga maggioranza non agricola. Tale economia — ha aggiunto — si traduce in sostanza in elevati livelli di reddito e in un'imprenditorialità molto attiva, con tempi di costruzione forse molto più rapidi che nelle pianure».

«Alle popolazioni delle Alpi non fa difetto l'imprenditorialità — ha aggiunto il responsabile dell'Inso —, se mai, la presenza delle istituzioni pubbliche, destinate a supportare le aziende private». Da ciò l'opportunità, a suo giudizio, di trasferire la Banca d'Italia a Tolmezzo, «visto che l'area carnica è una delle più deboli del sistema alpino». Il convegno è vissuto poi anche con interventi di relatori italiani e altri provenienti dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia, che hanno riferito in merito ad esperienze e normative sulla cooperazione fra imprese di frontiera in Europa, con particolare attenzione alle imprese

che operano nelle aree di frontiera alpina. Con la manifestazione ci si proponeva infatti di indicare nuovi modi di cooperazione fra aziende situate sui due versanti di una frontiera.

«Fino ad oggi — è stato osservato più volte — prescindendo da un'attiva collaborazione commerciale, la cooperazione vera e propria non ha avuto altri significativi sviluppi. Ora occorre oltrepassare i limiti della semplice collaborazione commerciale, per arrivare invece a forme di cooperazione più efficaci e redditizie, anche per imprese che non siano localizzate soltanto nelle aree di frontiera, ma siano alla ricerca di nuovi sbocchi e nuove idee per il futuro».

La sessione pomeridiana dei lavori, presieduta dal rappresentante del governo italiano per la Convenzione delle Alpi, Edoardo Martinengo, si è poi conclusa con l'intervento del presidente del Cipda e della Camera

di commercio di Milano Piero Bassetti. «Il sistema camerale ha evidenziato Bassetti — si è impegnato da tempo a fianco degli imprenditori, per porre in essere strumenti di supporto d'avanguardia sia di carattere operativo sia di carattere amministrativo. Anche il Parlamento italiano, con l'approvazione della riforma dell'ordinamento camerale, proprio in questi giorni in dirittura d'arrivo, sta dando risposta al lavoro preparatorio da tempo».

Tombesi infine ha parlato di cultura della cooperazione transnazionale, per evitare che «determinati atteggiamenti di chiusura possano influire negativamente anche sui rapporti economici, precludendo la possibilità di sfruttare appieno le reciproche opportunità».

Il convegno, che riprenderà stamane alle 10.30, si concluderà con l'intervento del ministro per gli Affari esteri Beniamino Andreatta.

Ugo Salvini

Dall'inviato

Giuseppe Palladini

UDINE - Un successo sotto il profilo economico, non altrettanto sotto quello politico, per il convegno «Investire in Slovenia», svoltosi ieri pomeriggio alla Camera di commercio. La puntualità del ministro sloveno per gli Affari esteri Ljodje Peterle, rientrato da Bucarest, ha fatto risaltare l'assenza dell'assessore regionale all'industria Sedran, incaricato dal presidente Fontanini di rappresentare la giunta del Friuli-Venezia Giulia.

Con grande fair play, Peterle non ha minimamente accennato a questa assenza, notata da più parti, improntando invece la sua relazione alla massima apertura e al rafforzamento dei rapporti della Slovenia sia con la Cee sia con l'Est europeo. «Non nascondiamo le nostre difficoltà economiche e alcune vecchie malattie politiche — ha detto — ma tra i Paesi in transizione siamo ai primi posti. L'inflazione è diminuita di un fattore dieci, abbiamo riserve valutarie, la moneta è stabile, sorgono medie e piccole industrie, arriva sempre più capitale estero».

Una Slovenia, dunque che cerca di aprirsi a 360 gradi. A questo riguardo Peterle ha ricordato che a dicembre inizieranno i colloqui con l'Unione europea per far ottenere alla Slovenia lo status di membro associato, mentre contatti sono in corso con l'Efta.



Ljodje Peterle



Mino Querini

Contratti sono in via di perfezionamento con le repubbliche ceca e slovacca, mentre altri rapporti si stanno tessendo con Polonia e Ungheria.

Peterle ha quindi ricordato gli interessi complementari tra Slovenia e Italia, rilevando la volontà a rafforzare i traffici per ferrovia al fine di alleggerire quelli su strada. Sottolineando poi che la Slovenia vuole svolgere un ruolo attivo nella comunità Alpe Adria, il ministro degli esteri sloveno ha infine posto l'accento sulle minoranze «di entrambe le parti del confine, che dovrebbero cercare un ruolo attivo in qualità di soggetti economici».

Organizzato dalla Camera di commercio italo-slovena di Roma, in

collaborazione con la Camera di commercio di Udine, il convegno, moderato da Romeo Fattori, presidente dell'ente camerale italo-sloveno (gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Camera di commercio udinese Querini) — ha ottenuto un successo superiore alle previsioni. Un afflusso di pubblico inaspettato, composto da imprenditori italiani, veneti e lombardi, attenti e interessati alle relazioni degli esponenti economici sloveni.

Tra le personalità di spicco, anche gli ambasciatori sloveni in Italia, Kozin, e presso la Santa Sede, Falez, e l'amministratore delegato del Credito italiano, Marengo. Quest'ultimo, traccian-

do un quadro dei rapporti finanziari ed economici italo-sloveni, ha ricordato come la Slovenia abbia fatto progressi notevoli con l'ingresso nel Fondo mondiale internazionale e nella Banca mondiale, sottolineando poi l'apertura di una sede del Credito italiano a Lubiana, e la consistenza degli scambi tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, che nel '92 hanno raggiunto complessivamente 1.400 milioni di dollari.

Risanamento delle banche e del sistema finanziario, il procedimento per la privatizzazione e lo sviluppo delle comunicazioni sono stati i temi affrontati dai responsabili dell'economia e della finanza slovena. La concentrazione del nu-

mero degli istituti bancari, da porre in concorrenza tra loro è l'obiettivo — ha spiegato Janko Dezelak, direttore dell'agenzia per il risanamento delle banche e delle casse di risparmio — della privatizzazione del sistema bancario. «Un'azione che si affianca alla solidità del tallero, oggi convertibile in marchi».

Passi consistenti anche sul piano delle privatizzazioni delle aziende, in cui la tendenza è di lasciare l'iniziativa ai privati. «Finora — ha precisato Tona Rop, segretario nazionale per la privatizzazione — abbiamo privatizzato circa 60 aziende, ma nel giro di due anni questo numero dovrebbe raggiungere quota 700». Privatizzazioni che vengono attuate anche attraverso fondi di investimento per gli operatori stranieri previsti dalle direttive Cee.

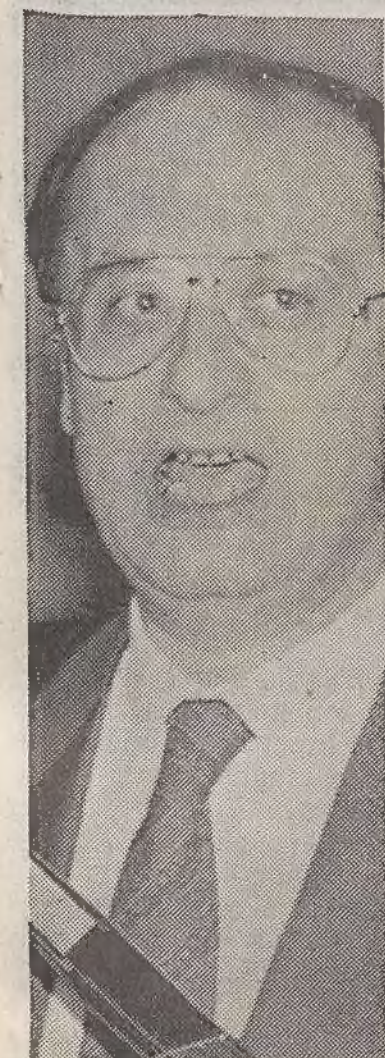
Terzo cardine per lo sviluppo economico della Slovenia, il potenziamento della rete autostradale, esposto da Milan Brecko, assistente del ministro dei Trasporti. «Nei prossimi due anni — ha affermato — costruiremo 430 chilometri di autostrade, fra cui la Capodistria-Lendava che costituirà una parte importante dell'asse stradale in direzione della Pannonia. Questo perché oggi gran parte del traffico si è spostata dalla direzione nord-sud a quella est-ovest. Altri 300 chilometri di autostrade sono in programma — ha aggiunto — per una spesa di oltre 1 miliardo di dollari».

E OLTRE I BOT?

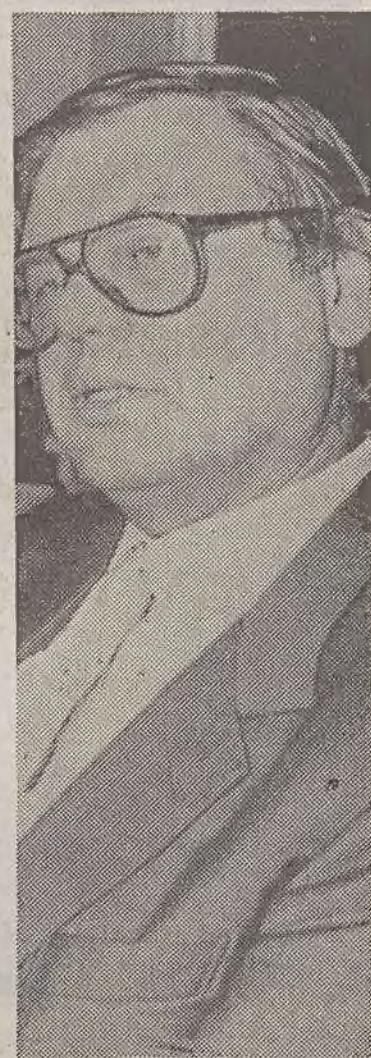
LA COMPAGNIA RISCHIA DI FALLIRE: IL MINISTRO COSTA SCRIVE A BARUCCI

Lloyd: «Decisioni urgenti»

Nel bazar di voci è ipotesi sui compratori ne spunta una fresca: si fa avanti Croatia Line?



Raffaele Costa



Piero Barucci

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Dalla lettera del ministro Costa al collega Barucci: caro Piero, ti informo che ho provveduto a far riscrivere il piano Fimmare in merito alla parte riguardante l'accorpamento di Lloyd e Italia di navigazione; Fimmare - scrive ancora Costa al titolare del Tesoro (unico azionista dell'Iri) - mi informa però che il Lloyd corre il rischio di un imminente fallimento e l'Italia potrebbe seguirlo a ruota. Costa ha quindi allertato il suo ministero affinché «... sia evitata qualunque azione che possa affrettare in un qualche modo il collasso economico delle ricordate Società». Tuttavia Costa chiede a Barucci di prendere «urgenti decisioni» perché ci si instradi correttamente verso il risanamento societario e verso la successiva privatizzazione delle due compa-

gnie. La missiva di Costa presenta alcuni passaggi di ardua decrittazione. Si ha la netta sensazione che il ministro dei trasporti abbia optato per una ridefinizione del programma Fimmare più per «omaggio» al Parlamento (non dimentichiamo l'importante appuntamento amministrativo autunnale, che impegna le 4 città «marinare» Napoli, Genova, Venezia, Trieste) che per effettiva convinzione. Costa allega, alla lettera destinata a Barucci, la comunicazione di Rosina, che evidenzia la drammatica situazione finanziaria del Lloyd. In realtà Costa, come già si era compreso scorrendo i verbali della commissione lavori pubblici del Senato, non sembra poi così avverso al progetto di Fimmare. Sarebbe infatti interessante comprendere con esattezza cosa Costa intenda, rivolgendosi a Barucci, per «urgenti de-

cisioni»: la necessità di provvedere alla fusione delle due società? I contributi alle linee per gli anni '94-'95, previsti dalla legge 383/90, corrono senza intoppi per non creare ulteriore nocummento alle compagnie? La rapida vendita di 5 portacontainer per fare «cassa»? Rosina, scrivendo a Costa, ha esplicitamente accennato, sulla scorta di una comunicazione pervenutagli dalla direzione lloydiana, che il capitale sociale della compagnia a fine mese sarà pari a zero. E allora - commentano a Genova - si proporrà il dilemma: liquidazione o accorpamento? Il tempo, a disposizione dell'amministrazione regionale per indagini di mercato e trattative, sarà inesorabilmente scaduto. Perso per perso, «qualcuno» si accontenterà di ottenere per Trieste la sede della neonata divisione-linea tar-

gata Fimmare.

A proposito dei *pour parler* regionali, da qualche giorno circola la solita, insistente voce sui soliti aspiranti al trono lloydiano: si tratterebbe di una «cordata» annodata da un importante trasportatore austriaco e dalla Croatia Line, che si sarebbe addirittura detta pronta a sottoscrivere una quota di minoranza per una cifra oscillante tra i 10 e i 15 miliardi. Il presidente della giunta, Fontanini, si sarebbe inoltre appellato ai «vicini» della comunità Alpe Adria per suscitare interesse alla soluzione. Le condizioni finanziarie di Croatia Line - che affitta spazi alla Lloyd sulla linea IndiaPakistan - sono talmente e notoriamente malconce che tutti gli esperti interpellati giudicano inverosimile la «pista croata». Inutile la rituale telefonata di verifica all'assessore Polidori: «No comment».

INTERESSATA LA FRIULIA

Per Solari e Savio soluzioni in arrivo



Serrati
incontri
di Sedran
(nella foto)

UDINE - «La giunta regionale, durante la seduta di oggi, potrebbe definire la soluzione alla crisi della Solari di Udine». Lo ha affermato, ieri sera, l'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, al termine di una serie di incontri con le parti interessate alla crisi che ha colpito la storica azienda udinese. Per il momento l'esponente regionale non ha ritenuto di illustrare i contenuti della soluzione che oggi sarà vagliata dalla giunta regionale, «una scelta - ha precisato - che punta, oltre al mantenimento dei livelli occupazionali, alla tutela della qualificata professionalità dei lavoratori e del grado tecnologico dell'azienda».

Già oggi, quindi, nel corso della consueta conferenza stampa che segue i lavori settimanali dell'esecutivo regionale, potrebbero essere chiariti i passaggi individuati per far uscire la Solari dalla crisi in cui si trova. L'esponente regionale si è detto ottimista al termine di una serie di incontri, avvenuti ieri, con i vertici del gruppo Fornara, holding proprietaria della quota di maggioranza della società udinese, e con i rappresentanti dei lavoratori.

Si è riunito ieri anche il consiglio d'amministrazione della Solari che, preso atto dell'aumento di capitale di 5 miliardi deliberato dalla recente assemblea, ha dato mandato ai legali rappresentanti di richiedere all'azionista la sottoscrizione e l'intero versamento, sollecitandolo ad acconsentire che la sottoscrizione venga effettuata da terzi qualora

egli stesso non fosse in grado di provvedervi con la dovuta tempestività.

La Regione si sta intanto preparando ad attivare tutti gli strumenti in suo possesso, compreso l'ingresso della Friulia nel futuro assetto azionario, per contribuire a risolvere la crisi della Savio, nell'auspicio di coinvolgere nella nuova proprietà imprenditori del Friuli-Venezia Giulia.

Lo ha affermato anche in questo caso l'assessore all'industria, Ezio Sedran che ha avuto ieri un incontro sul tema con il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini e i rappresentanti sindacali. Nel corso della riunione è stato fatto il punto sul processo di privatizzazione disposto dal governo che - ha detto Sedran - «non potrà penalizzare la qualità e la quantità dell'occupazione».

E' stata poi ribadita - riferisce un comunicato sindacale di Fim, Fiom e Uil - l'intenzione di favorire eventuali alleanze di produttori italiani con partner stranieri che offrano maggiori garanzie sul piano degli investimenti e sull'integrazione dei prodotti. I sindacati hanno poi incontrato i rappresentanti della direzione aziendale, che hanno affermato di prevedere un andamento positivo per il '93 e un '94 in linea con l'esercizio precedente. I soggetti interessati all'acquisizione della Savio - riferiscono ancora i sindacati - sono rimasti cinque, privati italiani ed esteri, prevalentemente già attivi nel settore meccanico-tessile, tra cui la Rieter e la Saurer.

UNA «SPA»
Porto Napoli
A giorni
proposta
zona franca

NAPOLI - Entro la fine del mese sarà pronta la proposta per la costituzione della società per azioni per la gestione della zona franca del porto di Napoli. Lo ha riferito il Presidente del Consorzio autonomo del porto, Pasquale Accardo, nel corso dell'assemblea consorziale per l'approvazione del bilancio preventivo 1994. Alla SpA oltre al Consorzio autonomo del porto aderiranno ha detto Accardo la Camera di commercio, l'Unione industriali ed il Banco di Napoli. Sull'andamento dei traffici dei primi 9 mesi del 1993 vi è stato un complessivo calo delle importazioni pari al 4,9% dovuto soprattutto alla crisi dell'industria di base napoletana e della siderurgia e della petrolchimica.

Gli imbarchi, viceversa, sono cresciuti del 2,12% e buoni andamenti si sono registrati per il traffico container e per quello del movimento passeggeri, per l'incremento del 4,8% registrato nel settore crociera. Per il 1994 sono previsti nell'ambito portuale investimenti per 40 miliardi di lire, di cui 3,5 a carico del Consorzio. Le poste più importanti riguardano i lavori della zona orientale e quelli di manutenzione straordinaria ed attrezzature a Napoli e negli altri porti consorziati.

LA CEE LO HA ASSICURATO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE FONTANINI

Off-shore, questione di settimane

La conferma ufficiale potrebbe venire oggi a Trieste dal ministro Andreatta

BRUXELLES - Potrebbe essere questione di poche settimane il «via ufficiale» della Comunità europea all'istituzione del Centro di servizi finanziari ed assicurativi (off-shore) previsto dalla legge sulle aree di confine nella città di Trieste. E' quanto è stato assicurato ieri a Bruxelles al presidente del Friuli-Venezia Giulia Pietro Fontanini e all'assessore agli affari comunitari Sergio Cecotti nel corso dei colloqui con l'ambasciatore Enzo Perlot, capo della rappresentanza italiana permanente presso la comunità, con i responsabili della stessa rappresentanza e con alcuni dirigenti della «Dg XVII», tra cui il capo di gabinetto del commissario alle politiche regionali Bruce Millan.

E conferme ufficiali, in questo senso, potrebbero

giungere già nella giornata di oggi, allorché a Trieste, a fine mattinata, il presidente Fontanini avrà modo di incontrarsi con il ministro agli Affari esteri Beniamino Andreatta. Il «modus» ancora da sciogliere appare quello della localizzazione delle agevolazioni fiscali: Andreatta e il nostro governo intenderebbero confermare solo l'area triestina, mentre Bruxelles preferirebbe un'estensione all'intero territorio nazionale, con una «canalizzazione» delle operazioni finanziarie verso il centro off-shore del capoluogo giuliano.

Questa duplicità di posizioni è stata proprio negli scorsi giorni oggetto di uno scambio di informazioni tra lo stesso Andreatta e la commissione europea. Secondo l'usuale iter comunitario, le osserva-

zioni e le proposte giunte da Roma saranno dapprima valutate dalla direzione generale competente (la Dg 4) per essere poi controllate dalle altre direzioni interessate e infine approvate dalla commissione.

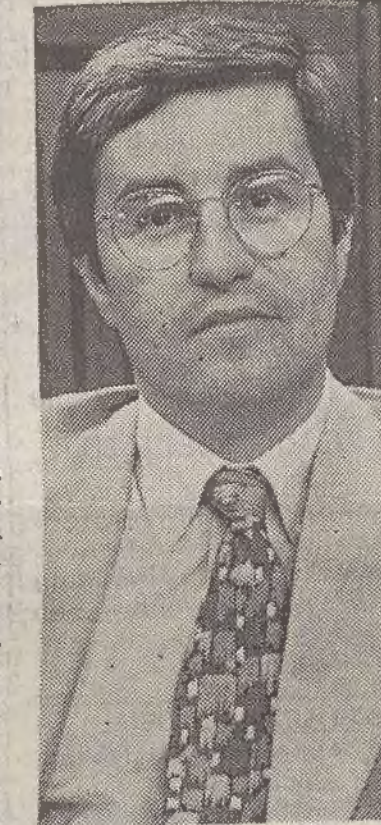
Buone novità anche per quanto riguarda le altre due sostanziali richieste del Friuli-Venezia Giulia, gli obiettivi «2» e «5B», rispettivamente per le aree di crisi industriale e lo sviluppo delle zone rurali, oggetto di approfondimento in questi due giorni di «missioni» di Fontanini e Cecotti nella capitale belga. Per l'obiettivo «2» viene ritenuto abbastanza probabile l'inserimento della nostra regione (provincia di Trieste, Mandamento monfalconese, Bassa friulana) nel novero delle aree comunitarie che potranno godere di queste

risorse finanziarie.

L'obiettivo «2», secondo la Comunità, potrà favorire globalmente al massimo il 15 per cento della popolazione comunitaria, cioè circa 50 milioni di abitanti: sia a livello nazionale che comunitario gli «appetiti» sono notevoli se si pensa, ad esempio, che il Veneto ha fatto richiesta per oltre un milione di abitanti e la Gran Bretagna per aree abitate da ben 23 milioni di persone.

Vista l'esiguità della domanda presentata dal Friuli-Venezia Giulia (233 mila abitanti) e le reali condizioni di crisi della zona giuliana-Bassa friulana (il nostro tasso di disoccupazione, media '90/'92, è pari al 5,4 per cento, rispetto al 4,2 del Veneto) si reputa a Bruxelles possibile l'inserimento.

La decisione della Comunità europea dovrebbe comunque giungere entro la fine dell'anno: forse anche entro la prima metà di dicembre, contemporaneamente a quella sull'obiettivo «5B», che vede il Friuli-Venezia Giulia proporre l'ammissione di 120 comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, per complessivi 276 mila abitanti. Anche in questo caso è stato confermato a Fontanini e a Cecotti, le richieste che sono giunte alla Comunità sono state innumerevoli, anche da parte italiana, che ha richiesto l'inserimento in quest'obiettivo di aree per quasi 10 milioni di abitanti (ricordiamo che solo Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, a livello nazionale, non hanno mai goduto dei benefici degli obiettivi «2» e «5B»).



Piero Fontanini

"Festeggia oggi un futuro brillante come il tuo presente. Con Gesav."

ALBERTO CREMONA



Scegliere Gesav è una festa perché è un atto d'amore verso se stessi e la propria famiglia. Dà subito una copertura assicurativa, costruisce nel tempo un capitale e prepara una rendita integrativa rivalutabile per quando vorrete. E con Geval potete scegliere anche le principali valute estere e l'ECU. Gesav delle Generali: compagnia leader in Europa con 7000 consulenti in Italia e 160 anni di solidità patrimoniale sempre crescenti a garanzia del vostro futuro.



GENERALI
Assicurazioni Generali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali.

Oggi più che mai Gesav, non parole.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI
7.05 PER SOLO E ORCHESTRA. Orchestra sinfonica della Rai di Milano
7.45 NOME IN CODICE: BALLERINO. F. TV
9.45 IL BUONO E IL CATTIVO. F.
10.25 OMICIDIO A COWETA COUNTRY. Tv movie
12.20 CHECK UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 GOSÉ DELL'ALTRO MONDO. T.F.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.50 I GIORNI DELL'INFANZIA
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 BIGI BOX
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG 1
0.05 TG1 -
CHE TEMPO FA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 GIUDICE D'ASSALTO. F.
2.20 TG 1. Replica
2.25 MADAMA BUTTERFLY. F.
4.20 TG1 REPLICA
4.25 CASA CARRUZZELLI. 4.a puntata
4.55 DIVERTIMENTI

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 PUFF, IL DRAGHETTO MAGICO. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 ALBERO AZZURRO
8.15 MOGLI PERICOLOSE. F.
9.55 GIORNI D'EUROPA
10.25 L'ALTRA FACCIA DEL PADRINO. F.
11.00 TG2 FLASH
11.05 L'ALTRA FACCIA DEL PADRINO. F.
2.o tempo
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING -
METEO 2
14.00 HO BISOGNO DI TE
14.10 GIORNO DI FESTA
15.10 SPAZIO LIBERO
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 HARRY E GLI HANDERSON. T.F.
15.50 PICCOLE E GRANDI STORIE -
HEIDI
16.40 CAPITAN PLANET
17.05 WOOF. T.F.
17.20 LASSIE. T.F.
17.45 NEL SOLE. F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 GIOCANDO NEI CAMPI DEL SIGNO-
RE. F.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 GIOCANDO NEI CAMPI DEL SIGNO-
RE. F. 2.o tempo
0.10 METEO 2
0.15 SENZA PROVE. F.
1.55 TG2 - DRIBBLING
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'

9.00 DAI LIETI CALICI. Concerto
9.45 DOMANI SI BALLA. F.
11.30 20 ANNI PRIMA
12.00 TGS OREODICI
12.15 IN MONTAGNA SARO' TUA. F.
13.40 20 ANNI PRIMA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE
15.15 RUGBY: CAMPIONATO ITALIANO
16.00 NUOTO: CAMPIONATO EUROPEO
SPRINT
16.30 PALLACANESTRO: ALL STAR GA-
ME
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TGS
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOCARTOON -
APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 ALTER EGO. F.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3 - APPUNTAMENTO AL
CINEMA



Tom Berenger
(Raidue, 20.40).

RADIO

Radiouno

8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.00: Sportello aperto a Radiouno; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: La telefonata; 17.30: Ombra; 18: Ribalta; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Blackout (r.); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. I burattini. Originale radiofonico di Antonio Noddi; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.30: Speciale Gr2 Agricoltura; 9.56: Ti Vi Paradi; 10.26 Sesto giorno; 11: Italiani con la valigia; 11.03: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Alpe Adria Magazine: storia, cultura e attualità dell'Europa Centrale; 15: Voci di segrete; 15.50: Italiani con la valigia; 15.53: Dedalo. Percorsi d'arte; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Dedalo. Percorsi d'arte; 17.32: Canzoni d'Europa; 18: Invito a teatro. Ritratto d'amore. Concerto drammatico; 18.37: Definire; 19.55: Radiodue sera jazz; 20.25: La Testa giornalistica sportiva presenta Calcio: Ravenna-Cesena. Campionato nazionale di serie B; 22.41: Italiani con valigia; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

9: Radiotre suite (1.a parte); 9.30: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di J. S. Bach; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio d'arte; 18.12: Il senso e il suono; 19.10: Radiotre suite; 20: Stagione lirica Euroradio 1993-94; 23.30: Pagine da...; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
 23.31: Programmi culturali, musicali e notiziari. Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini e Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settemagari; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Isola: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Revival; 9: Il nostro tempo libero; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali; 12: Realità locali; 12.45: Realità locali: Trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realità locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: La scoperta dell'America; 16.25: Pagine musicali; 16.30: Avvenimenti culturali (replica); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Poyse: «Prima dell'addio»; 18.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
 13.20: Stereopili; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30: 16.30, 17.30: Gr1 Stereoclip; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.55: Ondaverde; 19: «Chi Sera - Meteo»; 19.20: Stereopili; 19.58: Gr1 Stereoclip; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereoclip; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero
 Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport: alle 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

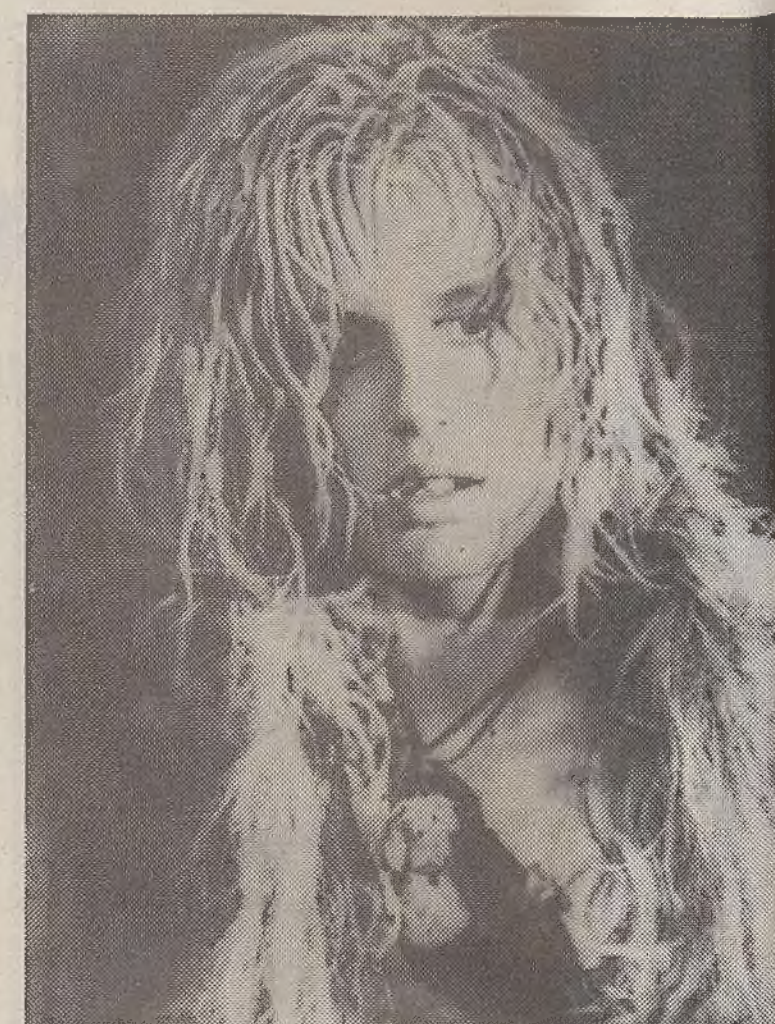
TELEVISIONE

I FILM

«Abbronzatissimi» (la farsa italiana)



Marlee Matlin (a sinistra) e Daryl Hannah: due stelle al femminile per la serata. La prima recita in «Ragionevoli dubbi», su Retequattro; la seconda in «Giocando nei campi del Signore», su Raidue.



La grande sfida del sabato sera in tv ruota intorno alla concorrenza ad un programma di successo sicuro come «Scommettiamo che?». Molte reti rispondono affidandosi al cinema in tv.

Ecco con quali proposte:
«Abbronzatissimi» (1991) di Bruno Gaburro (Canale 5, ore 20.40). Una possibile alternativa al varietà è quella del cinema a episodi, sulla traccia della farsa italiana, con personaggi affermati della tv; in questo caso, Alba Parietti e Jerry Calà, che è poi protagonista anche, alle 22.50 sulla stessa rete, di «I fichissimi», con cui esordì Carlo Vanzina nel 1981 e che ha nel cast anche Diego Abatantuono.

«Giocando nei campi del Signore» (1992) di Hector Babenco (Raidue, ore 20.40). Ecco una «prima tv» che fa perno su un cast ricco di nomi celebri (Tom Berenger, Aidan Quinn, Kathy Bates, Daryl Hannah) e su una storia fatta di emozioni forti. Dal regista di «Il bacio della donna ragno».

«Omicidio a luci rosse» (1984) di Brian De Palma (Retequattro ore 20.30). Programmato come omaggio a Melville Griffith, in questi giorni nel cinema con il remake di «Nata ieri», è uno dei migliori thriller degli ultimi anni, firmato da un regista di culto come De Palma.

«Alter ego» (1992) di A.Neshner (Raitre, ore 20.30). Il tema della doppia personalità omicida in un giallo con Drew Barrymore ambigua protagonista.

Retequattro, ore 22.30

«Ragionevoli dubbi»

Torna su Retequattro «Ragionevoli dubbi», serie di telefilm con protagonista Marlee Matlin, il cui nuovo film «Hear no evil» è di imminente uscita in Italia. Nel telefilm poliziesco, l'attrice sordomuta Premio Oscar per «Figli di un dio minore», recentemente sposatasi con un poliziotto di Los Angeles, interpreta il ruolo di un vice-procuratore distrettuale di Chicago in contatto con Dicky Cobb (Mark Harmon), irruento e introverso investigatore di polizia della città.

Italia 1, ore 16

«A tutto volume»

«Il pianeta dei Bauscia» di Gino e Michele sarà uno dei libri presentati nel corso di «A tutto volume», il programma di informazione culturale condotto da Alessandra Casella, in onda su Italia 1. Il testo dei due autori satirici sarà illustrato con un montaggio elettronico: ai protagonisti del telefilm «Star Trek» verranno sovrapposti i volti di due leader della Lega Nord, Gianfranco Miglio e Marco Formentini. Seguiranno i videoclip di alcuni libri, tra cui «Un paese di temporali e di primule», raccolta di saggi ine-

diti di Pier Paolo Pasolini, «Come diventare maghi in 15 minuti» di Nino Frassica e Michele Foresta, e «Le opere morali» di Giacomo Leopardi nell'interpretazione di Gino Bramieri.

Italia 1, ore 15.30

Dischi a «Topventi»

Giada e il duo Blez saranno al centro di «Topventi», il programma sull'attualità musicale, in onda su Italia 1. Giada presenterà il suo primo album, «Mi piace da matti», in cui ogni canzone contribuisce, in maniera diversa, a comporre il ritratto di una ragazza degli anni '90. Blez, prodotto da Pierangelo Bertoli, è il titolo del primo lavoro del duo omonimo: un giovanotto padano, Luca Bonaffini, ed Ermanno Zaffi, un signore canuto. I due sembrano padre e figlio, e danno vita ad un particolare duo musicale. In scaletta anche l'angolo delle classifiche e dei dischi più venduti nel corso della settimana, presentato da Emanuela Folliero.

Canale 5, ore 13.40

Problemi di «amici»

La vicenda di Sonia, una ragazza di 21 anni che si sente psicologicamente un uomo e vorrebbe cambiare sesso, sarà al centro della puntata di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi su Canale 5. I ragazzi in studio, dopo la confessione di Sonia, discuteranno dell'argomento. Tra gli altri ospiti: Flavio, 17 anni, che ha problemi con la madre, e Albertina 16 anni, costretta ad affrontare gli scherzi dei suoi coetanei a causa del suo poco gradevole aspetto fisico.

Retequattro, ore 23.20

«Ai tempi miei»

Una ragazza con il rimorso di aver spinto i genitori a separarsi, una donna indecisa tra due amori, un marito colpevole di un tradimento antico e mai dimenticato dalla moglie sono le tre persone protagoniste del contraddittorio generazionale proposto da «Ai tempi miei», il talk show serale di Retequattro condotto da Maria De Filippi.

Italia 1, ore 20.30

«Sabato al circo»

Il fascino e la tradizione della cultura circense cinese saranno al centro della puntata di «Sabato al circo», la trasmissione condotta da Susanna Messaggio su Italia 1. Questa settimana Susanna Messaggio si trasferirà a Liverpool, dove è in corso la tournée del grande circo di stato cinese, proveniente dalla Manciuria, a Nord Est di Pechino.

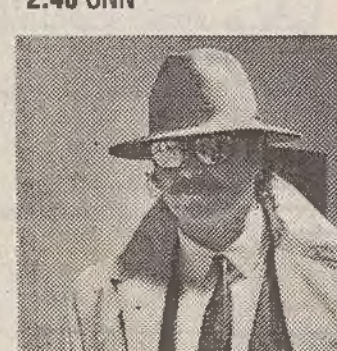
OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 HERO HIGH. Cartone
9.00 BATMAN. J.F.
9.30 BLACKSTAR. Cartone
10.00 KELLY. T.F.
10.30 GHOOSER. Cartone
11.00 MASTER. T.F.
12.00 EURONEWS
12.15 CRONO - TEMPO DI
MOTORI
13.00 SPORT SHOW
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 UN'OMBRA NELLA
STRADA. F.
20.25 TELEMONTICARLO IN-
FORMA
20.30 ROCKY. F.
22.40 TMC NEWS. Telegiornale
23.10 TENNIS: TORNEO DEL-
LA COMUNITA'
0.45 INBACTION
1.15 L'ESCA. F.
2.40 CNN



Diego Abatantuono
(Canale 5, 22.50).

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 BEAUTY NEWS
9.45 NONSOLOMODA. Att.
10.15 CIAO ITALIA
11.45 FORUM.
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
 Con Vittorio Sgarbi
13.40 AMICI. Rubrica
15.25 ANTEPRIMA. Rubrica
15.55 A TUTTO VOLUME.
 Show
15.57 ECCO PIPPO. Cartoni
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIU-
STO. Con Iva Zanicchi
19.00 SI O NO. I
20.00 TG 5. News
20.25 TRANZISIA LA NOTIZIA
20.40 ABBRONZATISSIMI. F.
22.50 I FICHISSIMI. F. 1.a parte
24.00 TG 5. News
0.15 I FICHISSIMI. F. 2.a parte
1.00 A TUTTO VOLUME
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO
PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI
6.00 TG 5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E
CARTONI ANIMATI
9.30 WEBSTER. T.F.
10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STRARSKY & HUTCH.
11.30 SPECIALE FERRARI.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
14.30 PRESENTAZIONE 77.0
GIRO D'ITALIA
15.30 TOPVENTI
16.00 A TUTTO VOLUME.
16.30 IL MIO AMICO ULTRA-
MAN. T.F.
17.00 UNOMANIA. Show
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI
BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 K A R A O K E
 Show/musical
22.30 SABATO AL CIRCO
22.30 L'ALLENATORE NEL
PALLONE. F.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 MILAN HOCKEY-NKD
PODHAL. NOWY
TARG. Coppa Campioni
 hockey
3.00 WEBSTER. T.F.
3.30 CASA KEATON. T.F.
4.00 STARKY & HUTCH.
5.00 SUPERVICKY. T.F.
5.30 WILLY, IL PRINCIPE DI
BEL AIR. T.F.

6.30 UNA FAMIGLIA AMERI-
CANA. T.F.
7.15 I JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE.
8.00 3 CUORI IN AFFITTO.
8.30 PICCOLA CENERENTOL-
LA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDA. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA
L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 C'ERAVAMO TANTO
AMATI
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 NATURALMENTE BEL-
LA. T.N.
15.30 IO, TU E MAMMA'
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 PERDONAMI. Attualità
17.00 CUORE SELVAGGIO.
17.30 TG 4. News
17.55 FUNARI NEW. Show
19.00 TG4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA.
20.30 CALCARONNO INSE-
ME. F.
22.30 RAGIONEVOLI DUBBI.
23.20 AI TEMPI MIEI.
23.45 TG4 NEWS
1.20 ANTEPRIMA DEI GIOR-
NALI DI DOMANI
1.35 NEL GORG DEL PEC-
CATO. F.
3.05 SABATO, DOMENICA E
VENERDI'. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 COPERTINA SPORTIVA. (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte)
14.00 MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Movie: IL VIAGGIO DISPERA-
TO.
16.35 Cartoni animati: SUPER BOY.
17.10 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
18.00 MINI SERIE: RADICI.
18.45 CARTONI ANIMATI.
19.05 SALTO NEL BUIO.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 CARTONI ANIMATI: BEANY E
CECIL.
20.20 ANDIAMO AL CINEMA.
20.30 Mini serie: RADICI.
21.20 Serie: FBI.
22.05 SALTO NEL BUIO.
22.30 COPERTINA SPORTIVA (1.a parte)
23.00 FATTI E COMMENTI.
23.30 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte)
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 MARIA MARIA.

TELEFRIULI

11.30 MOTOR NEWS.
12.00 OROLOGI DA POLSO.
13.30 GHIACCIO E NEVE.
14.00 TG FLASH.
17.00 Rubrica: ITALIA CINQUESTEL-
LE.
17.30 Rubrica: JUKE BOX.
18.30 MAXIVETRINA.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
20.30 Film: NOTTE D'INCUBO A DE-
TROIT.
22.30 Speciale Tg: REALTA' LOCALI.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.

0.50 Film: IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 L'ISOLA DEL GABBIANO. Sceneggiato.
14.55 KENNEDY. Sceneggiato.
15.35 COMPANY & DANCE. Musica ed altro dalle discoteche.
16.10 LANTERNA MAGICA.
17.00 LO STATO DELLE COSE GIOVA-
NI (replica).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLO-
VENA.
18.25 PROGRAMMA IN LINGUA SLO-
VENA.
18.45 TV KOPER.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 MANNIX. Telefilm.
20.30 L'ERRORE DI VIVERE. Film drammatico.
22.00 TUTTOGGI.
22.15 ACHTUNG BABY. Trasmissione culturale.
23.00 SANDOKAN. Sceneggiato.
23.55 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TELEPADOVA

11.30 ANDIAMO AL CINEMA.
11.45 MUSICA E SPETTACOLO.
12.45 IL PROFUMO DEL POTERE. Miniserie.
13.45 CRAZY DANCE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Tele-romanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Tele-novela.
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.25 5 CINQUE SAMURAI.
17.50 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAG-
NA.

18.00 LITTLE DRACULA.
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.30 THE THUNDERBIRDS. Cartoni.
18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.00 SIGNOR PRESIDENTE.
19.30 VISITORS. Telefilm.
20.30 EMMA, LA REGINA DEI MARI
DEL SUD. Film.
22.30 SHANE. Film.
23.30 UNA DONNA CHIAMATA MO-
GLIE. Film.

TELEANTENNA

15.00 Cartoni animati.
16.00 Film: PREFERISCO LA VACCA.
17.30 Documentario: IL SELVAGGIO
MONDO DEGLI ANIMALI.
18.00 Telefilm: IL GRANDE DETECTI-
VE.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: ALLE SOGLIE DELL'IN-
CREDIBILE.
20.30 Film: SIMBAD IL CALIFFO.
22.00 Telefilm: GUERRA TRA GALAS-
SIE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: I PIRATI DELLA MALESIA.

RETE AZZURRA

11.00 Cartoni animati.
12.30 AMICA PIERA.
1

CINEMA / FESTIVAL

Il tiranno che è in noi

Gianmaria Volontè a «Europacinema» con «Tirano Banderas»

CINEMA

La vittoria a «Tahir»

VIAREGGIO - Il film «Tahir», una coproduzione Francia-Svizzera-Spagna-Romania, del regista rumeno Radu Mihaileanu, ha vinto la decima edizione del Festival «Europacinema», che si è conclusa ieri a Viareggio. Per lo stesso film ha vinto il premio come miglior attore Johan Leyssen, mentre miglior attrice è stata decretata Inna Kurikova per il film «La delegazione» di Alexander Galin, una produzione italo-russa. La scelta è stata compiuta da una giuria di 40 spettatori paganti.

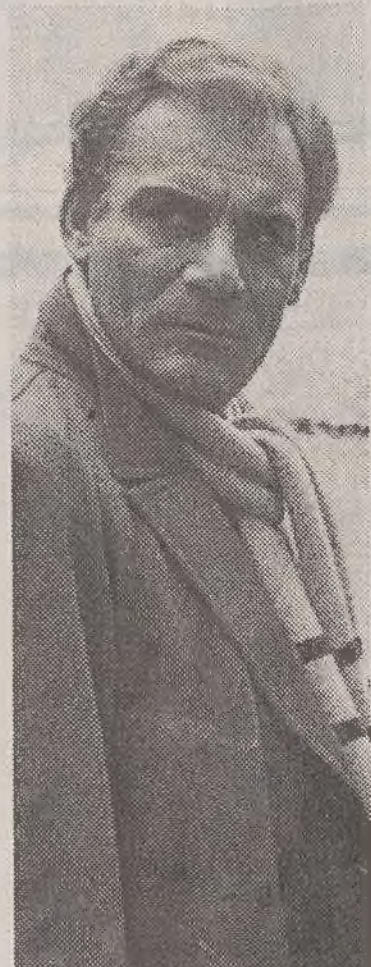
Firmato da José

Sanchez, il film

è tratto dal libro di Valle-Inclán

del loro tiranno. «Il film - ha raccontato Volontè - è tratto da uno dei romanzi più interessanti del Novecento spagnolo, di Valle-Inclán, un autore che sta diventando un classico della letteratura del suo Paese». La produzione del film è stata piuttosto complessa: ha, infatti, subito tre rinvii e si sono susseguite tre diverse sceneggiature prima di cominciare a girarlo. Volontè ha raccontato di essersi rigorosamente attenuto al libro, uscito nel 1927, nell'interpreta-

re il suo ruolo ed ha sottolineato la difficoltà di adattare per il cinema un testo che è un innesco di castigliano-spagnolo allo spagnolo che si parlava allora in America Latina. «Ho sempre recitato in italiano - ha detto - e poi ho trascorso molto tempo a Madrid per il doppiaggio in lingua spagnola con un accento messicano. Per il mio personaggio mi sono riferito ai modelli di tre dittatori ottocenteschi che Valle-Inclán indica in una sua lettera: l'argentino Rosas, il monarca paraguayano dottor Francia e Diaz». «E' stato difficile per me coniugare i toni grotteschi e tragici del personaggio ha concluso Volontè, ma ci è ben riuscito in quanto la sua interpretazione è ricca di tutte quelle sfumature ed accenti che rendono questo personaggio. r.g.



Gianmaria Volontè è il protagonista di «Tirano Banderas».

CINEMA / PERSONAGGIO

Lina, trent'anni di gran carriera

Primo piano sulla Wertmüller, che debuttò nel 1963 con «I basilischi»



Trent'anni di cinema per Lina Wertmüller (nella foto Liverani).

ROMA - Trent'anni fa Arcangela Felice Assunta Wertmüller von Elgg Späth von Brauch, in arte Lina Wertmüller, girava il suo primo film, «I basilischi», satira amara dei giovani di un paesino del Sud, presi ad emblema del «vittimismo» del Meridione. Da allora la sua inesauribile passione per il cinema le ha fatto percorrere una carriera costellata di successi di cui storici, critici, sociologi, attori e alcuni dei suoi amici e collaboratori più stretti discuteranno oggi ad Assisi in occasione dell'annuale «Primo piano sull'arte».

Del suo matrimonio col cinema la Wertmüller ricorda oggi grandi soddisfazioni, come quella letta di Henry Miller alla sua ultima amante, in cui lo scrittore definì il film di Lina «straordinariamente erotico», oltre che molto divertente. E ancora il grande successo in Usa, un mercato difficile per gli stranieri: le quattro candidature agli Oscar per «Pasqualino

Settebellezze», gli incassi di «Tra-volti da un insolito destino» (che lagggiù si intitolava «Sweet away»), la contemporanea proposta di molti suoi film a New York. C'è anche qualche dispiacere e qualche rimpianto nel trentennale matrimonio di Lina col cinema. Brucia ancora, per esempio, il naufragio del progetto di un film dal suo romanzo «Essere o avere, ma per essere io devo avere la testa di Alvisse su un piatto d'argento», pubblicato nel 1980. «Avrei dovuto farlo con Woody Allen protagonista - ricorda Lina Wertmüller - ma dopo il successo di «To e Annie», Allen decise che avrebbe recitato solo nei suoi film. Così rifiutò l'offerta e io mi decisi a dare il libro alle stampe». Tra un ricordo di Federico Fellini - di cui fu aiuto regista per «Otto e mezzo», come ricorda, in «uno dei momenti più belli della mia vita» - e una critica per la leggerezza con cui sono stati elargiti i fondi dell'articolo 28 («l'85

IN BREVE

I costumi di Valentino per l'opera dedicata al «sogno» di Valentino

ROMA - Il creatore di moda Valentino Garavani debutta nel mondo del teatro come costumista dell'opera «The Dream of Valentino», prodotta e commissionata dalla Washington Opera e dalla Dallas Opera e dedicata alla vita di Rodolfo Valentino, che andrà in scena in prima mondiale il 15 gennaio a Washington. «E' stato affascinante lavorare per la ricostruzione di quel periodo - commenta Valentino - perché erano tempi di grande entusiasmo, tutto era vissuto velocemente e ci si vestiva per impressionare». Rodolfo Valentino sarà interpretato dall'attore americano Robert Brubaker, che sfoggerà il guardaroba degli aristocratici del tempo. Il compositore Dominik Argento, vincitore del premio Pulitzer, che ha sviluppato nell'opera il dramma degli emigrati, la cultura degli anni '20 e la Babilonia hollywoodiana come «fabbrica dei sogni», facendo rivivere attraverso Rodolfo Valentino il sogno americano del riscatto sociale, ha detto: «I costumi disegnati da Valentino sono perfetti. Sembrano essere usciti dal mio spartito».

Fondo unico per lo spettacolo: il Senato ha abolito il «taglio»

ROMA - Il Senato ha deciso l'abolizione del taglio dei residui 50 miliardi al Fondo unico per lo spettacolo (Fus), che torna dunque a poter contare su 900 miliardi per il 1994, toccando almeno la stessa cifra dell'anno precedente. Il provvedimento del Senato placa per ora (poiché la finanziaria deve ancora passare alla Camera) la forte protesta del mondo dello spettacolo e scongiura lo sciopero proclamato dai sindacati dei lavoratori e degli attori per venerdì 19 novembre. Per il reintegro del Fus almeno nella misura del 1993 e per un no a «provvedimenti straordinari» (come «colmare la voragine deficitaria dell'Opera di Roma») si erano espressi, in particolare, i rappresentanti degli enti lirici di Bologna, Firenze, Torino, Trieste e Verona.

L'ensemble «La scatola degli aghi» alla rassegna «Otia in Musicis»

UDINE - Secondo appuntamento, domani alle ore 18 a Villa di Prampero a Tavagnacco (Udine), con il ciclo di concerti di musica da camera «Otia in Musicis», organizzato dal Comitato Iniziative Castellane (tel. 0432/26643 dalle 15 alle 18). Tema del concerto sarà questa volta «Il gusto alla moda: Venezia e Versailles». L'ensemble «La scatola degli aghi» - formato da Leonardo Muzzi al flauto diritto, Shizuko Noiri all'arciliuto e Andrea Marchiol al clavicembalo eseguirà musiche di Bellinzani (maestro di cappella della cattedrale di Udine nella prima metà del Settecento), Loillet, Dieupart, Weiss e Haendel. In accordo con la musica suonata, nei salotti della villa di Prampero saranno esposti abiti, oggetti e documenti antichi provenienti da collezioni private.

GRANDI FILMS AL GRANDE NAZIONALE

SALA 1 TOP RECORD IN USA
QUESTA VOLTA MEL GIBSON SUPERA SE STESSO!
L'UOMO SENZA VOLTO

SALA 2 DA UNO STRAORDINARIO BEST SELLER
UN FILM DI CUI SENTIRETE PARLARE A LUNGO
DIEGO ABATANTUONO STEFANIA SANDRELLI

PER AMORE SOLO PER AMORE

SALA 3 ALLE ORE 15.45 - 17.05 - 18.30 ULTIMI GIORNI
IL GATTO E IL TOPO PIU' FAMOSI DEL MONDO NEL LORO PRIMO LUNGOMETRAGGIO
TOM & JERRY IL FILM

SALA 3 SOLO ALLA SERA ALLE ORE 20 E 22.15
IL CAPOLAVORO DI ERMANNO OLMI con PAOLO VILLAGGIO
IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

SALA 4 UNA RISATA DOPO L'ALTRA!
MICHAEL J. FOX
AMORE CON INTERESSI

MIGNON DIVERTENTISSIMO
ARRIVA LA NUOVA «PRETTY WOMAN»
MELANIE GRIFFITH • DON JOHNSON
NATA IERI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Informazioni, ritiro e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso). Biglietteria aperta fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Le Sinfonie e i concerti. Sala Trippovich. Domenica 14 novembre, ore 18 (turno B), Concerto n. 3 in Do min. per pianoforte e orchestra op. 37 e Sinfonia n. 8 in Fa magg. op. 93. Solista: Dezsó Ránki, direttore Ló Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 14 novembre ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Ludwig. In programma musiche di Schubert, Sostakovic e Mendelssohn. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 20.30, «Toto, principe di Danimarca» di e con Leo de Berardinis. In abbonamento: spettacolo n. 1V (a scelta tra i cinque verdi). Turno libero. Durata 2 h. Prenotazioni e preventidati: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, proiezione video «Hamletto». Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 17.30, incontro con Leo de Berardinis. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 17 al 21 novembre, Teatro Biondo Stabile di Palermo «Coriolano» di Shakespeare, regia di Roberto Guicciardini, con Giulio Brogi. In abbonamento: spettacolo n. 2A (azzurro-alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazione e preventidati: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Pronto, mama?...» di Car-pinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Maccedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94.

TEATRO MELA. Oggi riposo.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30 l'Armonia presenta la Compagnia Sipario Aperto in «Pe-zo e il tacón del busco» commedia brillante di Silvio Peten, regia dell'autore. Prevedita vendita biglietti all'Utat di Galleria Protti dove continua la Campagna Abbonamenti.

CINEMA ALCEONE. «Sogni di stagione» - momenti musicali per giovani interpreti. Domenica 14 novembre ore 10.30 concerto pianistico degli allievi di Isabella Lo Porto di Verona. Ingresso 10.000, ridotti 3.000. Prevedidati Utat.

ARISTON. Suspense e comicità nel giallo-comico newyorkese di Woody Allen. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Misterioso omicidio a Manhattan» con Woody Allen, Diane Keaton, Anjelica Houston, Alan Alda. 3.a settimana di travolgente successo.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 19.15, 22. Tom Cruise in «Il Socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cliffhanger. L'ultima sfida», con Sylvester Stallone.

EDEN. 15.30 ult. 22: «I 3 caldi nidi del passero». I rapporti anali di quelle calde caldinghe! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nata ieri». Una commedia divertentissima con Melanie Griffith e Don Johnson. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. BAMBINI. 15.45, 17.05, 18.30: «Tom & Jerry il film». Ult. giorni. Domani anche al mattino alle 10 e 11.30.

NAZIONALE 3.20 e 22.15: «Il segreto del bosco vecchio». Il capolavoro di Ermanno Olmi premiato al Festival di Venezia, con Paolo Villaggio. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby Stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 15 e domani alle 10 e 11.30: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Ore 18.30, 21.30: «America oggi» di Robert Altman con Tim Robbins, Tom Waits, Jack Lemmon, Andie MacDowell, Bruce Davison e Fred Ward. Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Il settimana di crescente successo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 15.30 domani ore 10, 11.30 e ore 15.30 «Eddy e la banda del sole luminoso» di Don Blutt il disegnatore di W. Disney.

LUMIERE FICE. «L'Europa si incontra al cinema». Oggi e domani ore 17, 19.30, 22: il passo sospeso della ciconna» (Fr. Gr. Sv. I. '91) di Theo Angelopoulos con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Luned, «Antonia e Jane» di Beaban Kidron. Programma alla cassa.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Vibrazione anale». Il massimo della perversione! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore 18, 20, 22 «Molto rumore per nulla» di K. Branagh per K. Branagh, E. Thompson, D. Washington, M. Keaton. Prossimo film: «Addio mia concubina» di Ch. Kaige.

TEATRO COMUNALE: lunedì 15 e martedì 16 novembre p.v. Ore 20.30 il Teatro dell'Archivio presenta «Il bar sotto il mare» di Benni. Regia di Giorgio Gallione. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE: mercoledì 17 ore 20.30 concerto del duo Victoria Multova e Bruno Canino. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Sol Levante», con Sean Connery, Di Philip Kaufman, autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 15.30 spettacolo unico: «Peter Pan». 17.45, 20, 22.15: «Cliffhanger». Con Sylvester Stallone.

LUMIERE FICE

ABBONAMENTI A 10 INGRESSI L. 40.000 in omaggio una maglietta «CINEMA D'EUROPA»

TEATRO SLOVENO

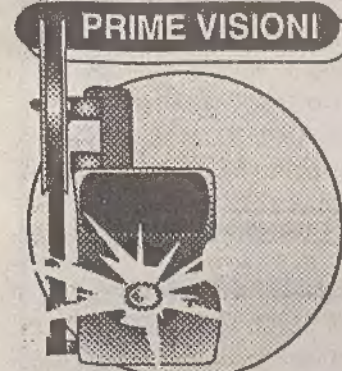
SHOW DANCE: I campionissimi di Mojca Horvat

SABATO, ORE 18 Via Petronio 4

CINEMA / RECENSIONE

Nel bosco di Olmi

Villaggio nella favola ispirata a Buzzati



IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO
Regia di Ermanno Olmi
Interpreti: Paolo Villaggio, Giulio, Brogi, Italia, 1993

Recensione di Paolo Lugini

Il colonnello Procolo (Paolo Villaggio) è un ex ufficiale sabauda, ma è anche la caricatura del tipico militare di qualche «ancien regime». Tarchiato, impettito, pelato, con dei baffi ciuffetti sulla testa, occhiali di forma ovale, modi burberi. Questo vestuto personaggio, insieme con il nipotino Benvenuto - che invece rappresenta il futuro - eredita un'enorme proprietà montana, che comprende anche il misterioso e intoccabile Bosco Vecchio, che lui medita di abbattere un po' alla volta a scopo di lucro.

«Nessuno ha mai tagliato un solo ramo del Bosco Vecchio», gli dicono i villici. Il colonnello insiste, gli alberi cominciano a essere abbattuti, ma cominciano anche a parlare. I Geni che li abitano, turbati, sussurrano vecchie leggende nella mente ottusa di Procolo, e lui adesso sente le parole degli animali, di un corvo che, morendo, declama poesie. E poi anche il vento Matteo gli parla e si pone ai suoi servizi, basta che Procolo lo liberi dalla caverna dove i Geni del bosco l'hanno rinchiuso.

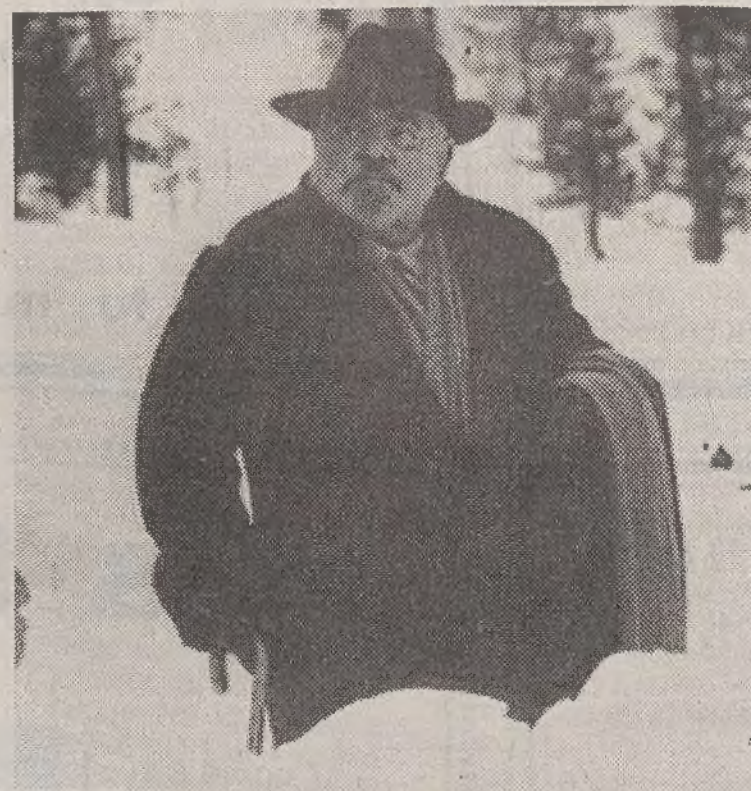
E il colonnello, un po' alla volta, non sarà più lui, salverà il bosco dai parassiti, il nipotino da una malattia, e renderà più buono e tollerante verso gli altri e verso la natura il suo duro cuore di uomo antico (ma quanto attuale nei suoi difetti!).

Di impronta classicamente favolistica (come in Esopo gli animali hanno la parola) il segreto del bosco vecchio», tratto dall'omonimo racconto di Dino Buzzati e girato tra Misurina e Auronzo, ascolta anche le voci che arrivano dagli ultimi capolavori dello stesso Olmi. E così sentiamo l'umanesimo ecologico dell'«Albero degli zoccoli», l'ironia amara e surreale di «Lunga vita alla signora», fino al lirismo nostalgico e sognante della «Leggenda del santo bevitore».

Ma la voce più forte, come sempre nella leggenda di questo «santo» autore bergamasco, è quella della parabola di ispirazione religiosa, perché il ritorno alla natura di Procolo ha le forme sofferte di una conversione.

Film intenso, talvolta ovvio e stanco ma più riuscito di quanto è stato scritto, di grande bellezza visiva, dà il meglio di sé nei quadri del bosco, ora notturni e nebbiosi, ora di un nitore nordico e azzurro.

Paolo Villaggio, misuratissimo e sensibile, in questo ruolo esopico-disneyano conferma la recente tendenza dei nostri comici (che era già di Totò) a slittare verso personaggi non-umani, da cartone animato, come Benigni che è stato «pantera rosa», e Nuti che sarà Pinocchio.



Paolo Villaggio in una scena del film di Ermanno Olmi, tratto da un racconto di Dino Buzzati.

CINEMA / SYDNEY

«Italian shadows» d'autore dedicate all'Australia

SYDNEY - Grande attesa in tutta l'Australia per quello che è stato definito uno degli avvenimenti cinematografici dell'anno, il Festival «Italian Shadows» (Ombre italiane), che presenta sei opere mai proiettate finora in Australia. Ieri sera è giunta a Perth una delegazione di cineasti, tra cui Paolo e Vittorio Taviani e Francesco Martini, per partecipare a incontri di lavoro, seminari con cineasti locali e ad altre attività del festival a Perth, Sydney e Melbourne.

Sono in programma tre film dei Taviani, «Fiorile», «Un uomo da bruciare» e «San Michele aveva un gallo» - e tre film-chiave di quest'anno: «Abissinia» di Martinotti, «Giona che visse nella balena» di Roberto Faenza e «La scorta» di Ricky Tognazzi. L'iniziativa della casa di distribuzione e di produzione italo-australiana «Magic Boot» mira a diffondere il nuovo cinema italiano.

CINEMA

Morta a Roma Dria Paola, la prima diva del «sonoro»

ROMA - È morta a Roma, per collasso cardiocircolatorio, Dria Paola, una delle attrici più note del periodo fra le due guerre, diventata famosa per aver interpretato nel 1930 «La canzone dell'amore», la prima pellicola sonora italiana. Aveva 83 anni.

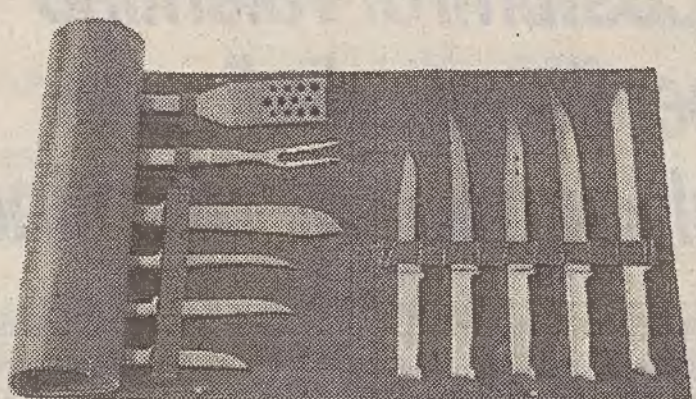
Si era ritirata dall'attività artistica da diversi anni (il suo ultimo film era stato «Pantera nera», nel '41). Ma, nonostante sia passato molto tempo da allora, il suo ricordo non si è sbiadito, indissolubilmente legato al film di Gennaro Righelli tratto da un racconto di Luigi Pirandello in cui, in coppia con Elio Steiner, era nella parte trepida e commovente della protagonista. Fu un successo memorabile, che fece epoca (la prima proiezione si ebbe al «Supercinema» di Roma di fronte a una platea strabiliata e osannante).

Dria Paola (il cui vero nome era Etra Pitte, ed era nata a Rovigo il 21 novembre del 1909), si dimostrò in possesso di un sicuro temperamento e di una fine, delicata personalità. A scoprirla era stato Alessandro Blasetti, che l'aveva lanciata nel 1929 nel film mutuo «Sole», ma era stato il successo inusitato della «Canzone dell'amore» ad aprirle le porte di numerosi film.

In tutto aveva lavorato in una cinquantina, in gran parte girati al fianco di grandi attori di teatro quali Petrolini, Musco, Zaccanti, Viviani.

A M I C I

Finalmente è possibile ordinare un regalo che assomiglia ai vostri amici.



Vi basterà descrivere i vostri amici al nostro personale.

SVEGLIA



Stimolante fin dal primo mattino, è il nuovo regalo: una miscela di idee e sentimenti che vi dà la carica giusta per affrontare il decennio in corso.

COSE

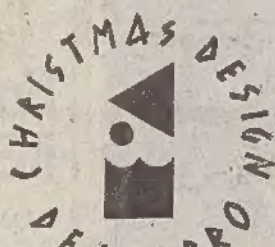


Quest'anno, il regalo di successo è "la cosa in sé". Disponibile anche nella versione "la cosa che sarà".

Dal 13 Novembre al 24 Dicembre. Aperto anche la domenica pomeriggio.

Scoprite un'altra cultura degli acquisti.

Entrate in un diverso spirito del regalo.



Christmas Design 93

I regali del mondo nuovo

Negli show room Del Fabro di Spilimbergo e Tricesimo,

vi attende Christmas Design: un mondo nuovo di

oggetti, un nuovo modo di pensare a se stessi,

ad un affetto, ad un amico.



delfabro mobili di casa

a Spilimbergo e a Tricesimo.



E' ora di finirla con i nomi, le firme,

i super-io, gli autori. Del resto, come diceva non so chi, ogni uomo è William Shakespeare.

Ecco.

Proprio lui.

Solo lui.

Mi mancava.

Ma non c'era.

Lo cercavo.

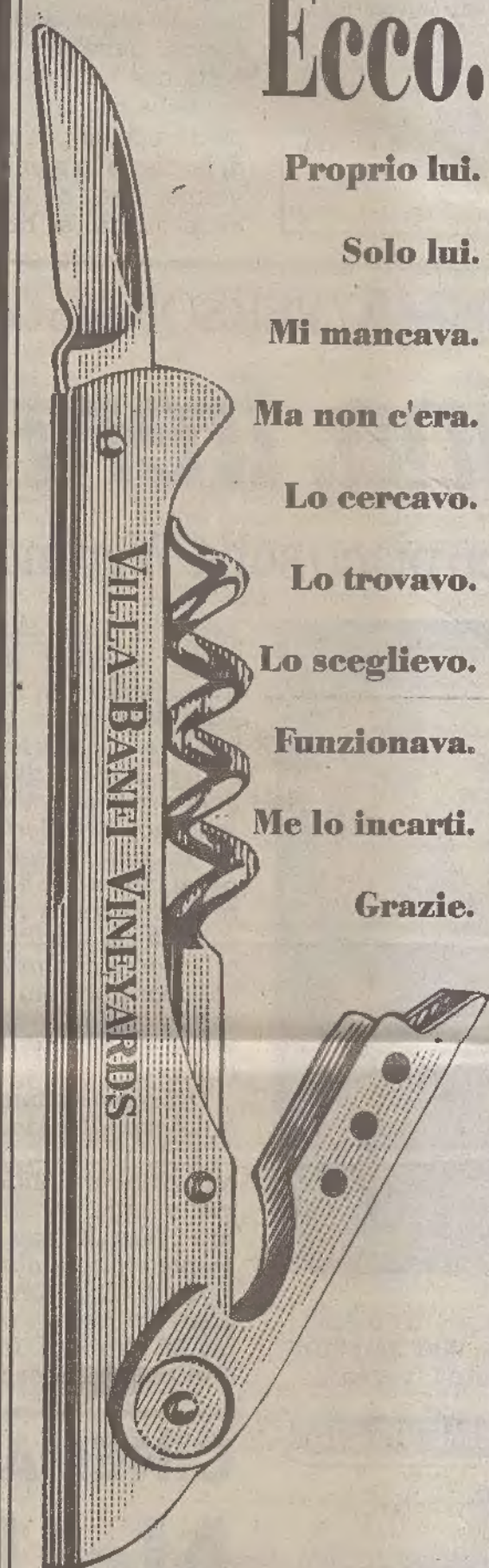
Lo trovavo.

Lo sceglievo.

Funzionava.

Me lo incarti.

Grazie.

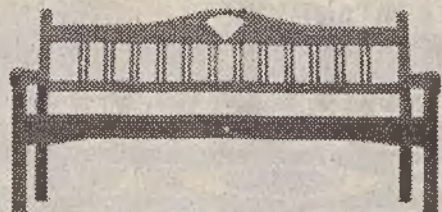
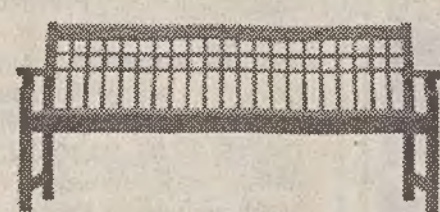


paesi



IN DIRETTA DA AUSTRIA, SVEZIA, MESSICO, CALIFORNIA, ITALIA, NORVEGIA ED ALTRI ANCORA.

M A T E R I A

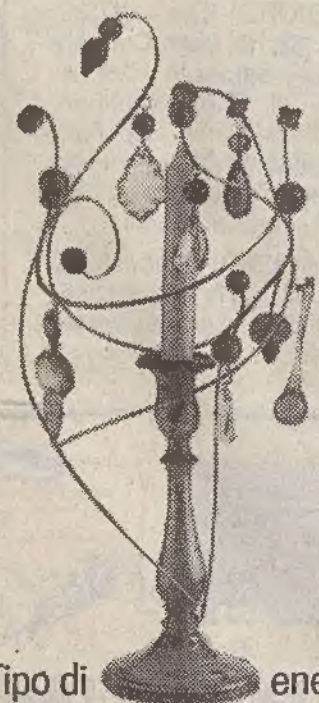


LEGNO. LAVORO. FERRO. CREAZIONE. PIETRA. FORZA. VETRO. MENTE. FUOCO. SGUARDO.



Oh tu, mio caloroso dono.

L U C E



Tipo di energia emessa in forma di radiazioni corpuscolari di andamento ondulatorio, che si propagano alla velocità di 300.000 Km al secondo e sono tradotte dagli occhi in immagini visive: un'ottima idea regalo.



pensiero. Esistono tuttora degli oggetti atti a nutrire il corpo come l'intelletto.

Ospiti stranieri



"I LIKE TO BE OKAY WITH YOU MY FRIEND"

IT'S TIME TO HAVE TOGETHER SOME FRUIT."

s t y l e

L'uomo e la donna di stile preferiscono la trasparenza. Una qualità che non passa di moda.



Anche voi, circondatevi di trasparenza. Trasparenza: con gli amici, a casa, al bar.

V E R Y O R I G I N A L



ORIGINALE E' L'IDEA E LA SUA PROVENIENZA.

Vi ricordiamo che tutti i negozi di Tricesimo sono aperti la domenica.